IN REGALO 8 POSTER
SUPERSTAR
GUERIN SPORTIVO
37
Direttore
Italo Cucci
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N.37 (1162)
12/18 settembre 1997 - Sped. a.p. 45% - art. 2 comma 20/6 legge 662/96 - filiale BO
L. 4.000
Parla TARIBO
Voglio vincere lo scudetto con l'Inter e il Mondial con la Nigeria. In nome della mia Africa
Mandela, Malcolm X, Weah e Kanu: sono tutti simboli di un potere nero che guiderà il futuro
La mia droga è la musica del ghetto, dove sono nato e dove ho visto la morte degli amici
MARANI A PAGINA 6
Ci voleva Inzaghi
LA NAZIONALE DELLA PAURA
Maldini imbalsamato, la Under... impagliata Mamma Italia fa godere la Georgia
IL SERVIZIO A PAGINA 92
Foto di Marco Ravezzani
Far WEST

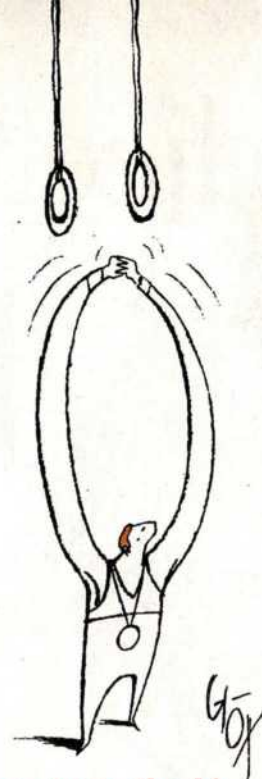
Sommario

N. 37 (1162) 12/18 settembre 1997

ALL'INTERNO
I POSTER DELLE SUPERSTAR

SUL PROSSIMO NUMERO
SERIE A
BOMBER-FILM
TUTTI I GOL, LE FOTO PIÚ BELLE

COPPE EUROPEE
ITALIANE IN CERCA DI RIVINCITA

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 2 di giovedì 11 settembre 1997

Il Gran Jury. Chechi campione del mondo per la quinta volta

VALENTINO, PRINCIPE AZZURRO

Nel blu, dipinto di blu. Per festeggiare l'ascesa al Paradiso dei centauri (titolo mondiale della 125), Valentino Rossi ha avuto un'idea originale, in linea con il suo personaggio. Una visita dal parrucchiere, a Pesaro, ed ecco il nuovo look (**fotoBallardini**): capelli corti e, soprattutto, di colore blu elettrico.

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**

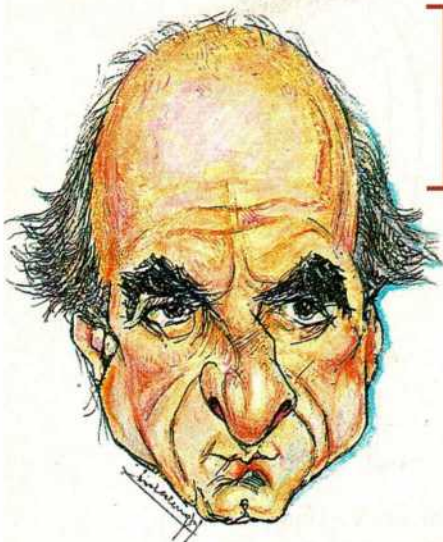
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**

FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**

SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@Joy.dsnet.it

Indice

di Italo Cucci

Roma ha perduto le Olimpiadi del 2004 e Mario Pescante si percuote il petto e grida "mea culpa" con sospetta umiltà. Perchè Pescante non è umile, a ragion veduta. È l'indiscusso leader dello sport italiano, il padrone assoluto del Coni e non ha certo bisogno di mettersi in luce - come hanno scritto certi giornalisti già in difficoltà con la lingua italiana - esibendosi in un appello trilingue davanti al Cio. Ben altre armi, ben altre virtù sono nel bagaglio del dirigente che, cresciuto all'ombra del mitico Onesti, ha confermato l'autorevolezza del governo sportivo e le proprie capacità di Governatore. Senza la benevola e determinante protezione di Giulio Andreotti, per lunghi anni il vero principe dello sport. Certo ha la sua parte di responsabilità nella sconfitta di Losanna ma questo attribuirsi tutta la colpa del

PESCANTE IL SIGNORE DEI RUTELLI

Il Presidente del Coni si confessa colpevole della sconfitta di Roma 2004 perchè ha paura che i politici mettano le mani sullo sport. La verità è un'altra: il Cio ha bocciato il Sindaco e i suoi compagni

naufragio come in un processo di stampo staliniano non è solo un atteggiamento sospetto - come dicevo sopra - ma teatralmente sciocco. Perchè conosciamo i suoi compagni di strada. Nessuno dei quali in grado di sfiorarne le capacità intellettuali, politiche e organizzative. In realtà, Pescante ha fatto di tutto - compreso lo stolido attacco al Signore degli Anelli Samaranch appena rieletto - per salvare i compagni di cordata; perchè sa che potrebbe averne bisogno anche in futuro: gente che si chiama Veltroni, Rutelli e così via rappresenta un regime che va affermandosi e che non ha mai nascosto il progetto d'impossessarsi dello sport, magari come coda stimolante del Welfare. Non si è detto che lo sport è del popolo? E allora, nel tempo che resta alla legislatura prodiana (e alla presidenza del Coni), potrebbe accadere di tutto, anche l'irreparabile. E Mario Pescante, spesso anche giustamente accusato di egoismo narcisistico, non vuole che proprio nella sua felice stagione sia attuata l'occupazione/distruzione del movimento sportivo italiano, forse più debole dopo la sconfitta di Losanna e tuttavia più forte d'ogni altra istituzione del Paese. Il Foro Italico è l'unico Palazzo che funziona e questa episodica crisi olimpica non deve autorizzarne la demolizione, l'adeguamento al malcostume già dominante negli altri siti del Potere. Oggi più che mai, insomma, Pescante dev'essere difeso dal mondo dello sport, dove purtroppo vegetano da anni personaggi che si sentono re e lo sono soltanto nell'accezione di travicelli. Non è un caso che, in questo momento di difficoltà, saltino su carneadi o figure imbalsamate a contestare Pescante e Nebiolo, gli unici italiani che contino davvero qualcosa nello sport mondiale. E allora proviamo a capire perchè le Olimpiadi del 2004 sono state attribuite a Atene piuttosto che a Roma. Per darci una risposta, facciamo un passo indietro.

Soleggiato autunno del 1994. Mario Pescante è reduce dal Congresso del Cio a Parigi. Un successo personale e del Coni: è infatti nominato terzo membro italiano del Comitato Olimpico insieme a Carraro e Nebiolo. Solo l'Italia ha tre Big. Pescante è al settimo cielo, euforico, poche ore hanno messo in moto la sua sconfinata fantasia. Sbarca a Fiumicino e nell'attesa del bagaglio mi chiama con il cellulare: «***Vengo a trovarti. Ho un'idea tanto folle quanto suggestiva e appassionante***». Dopo un'oretta (i ventitré minuti Fiumicino-Centro sono una palla olimpica e niente più) eccolo alla sede del "Corriere dello Sport", in Piazza Indipendenza, gagliardo come mai: « ***Ascoltami e non pensare che sia impazzito. C'è la possibilità di candidare Roma per le Olimpiadi del 2004. E anche di ottenerle...Ero a Parigi al vertice del Cio, vicino al presidente del consiglio francese Balladur: a un certo punto ho sentito che diceva al ministro dell'educazione nazionale* (e dello sport; n.d.r.)** :"Per la candidatura di Parigi alle Olimpiadi del 2004 lasciamo perdere, abbiamo ben altri problemi cui dedicarci". ***E allora m'è venuta un'idea..***». La perfetta conoscenza del francese è dunque all'origine del Progetto Roma 2004: quando si dice

l'importanza di conoscere le lingue... «***Abbiamo un presidente sportivo, approfittiamone***- continuò Pescante - : ***uno come Berlusconi non si tira certo indietro, ha fantasia, una buona voglia di grandeur, soprattutto mi ha confermato - e c'era anche Letta, che non solo è un amico ma è di Avezzano come me - che il Governo si batterà sempre per l'autonomia del Coni e non avremmo alcuna interferenza nel tentativo di realizzare questo sogno. Un sogno non impossibile, credimi: all'interno del Cio abbiamo un bel peso, Samaranch stravede per noi, la situazione mondiale è più favorevole a Roma che ad altre città, come Atene, Rio, Buenos Aires, dove la vita politica e sociale è estremamente confusa. Poi, vorrei dire che Roma 2004 sarebbe una perfetta appendice del Giubileo: nel 2000 la Capitale sarà pronta per ospitare la sua grande manifestazione religiosa, saranno realizzate infrastrutture favolose, a noi resterà l'impegno di perfezionare gli impianti sportivi che già esistono, senza dover ricorrere a investimenti impossibili... Roma potrebbe organizzare un'Olimpiade 'classica', nel rispetto del vero spirito olimpico sostenuto dalla città più bella dell'antichità, e moderna per quel che riguarda i servizi, le comunicazioni, tutto quanto stiamo raggiungendo in vista del Giubileo...***». Era come febbricitante, Mario Pescante, e mano a mano che inseguiva il suo sogno, quasi vedendone la realizzazione, il suo racconto diventava sempre più affascinante, la sua proposta sempre più convincente, cancellando le obiezioni che via via andavo facendo quasi automaticamente. Per esempio il fallimento di Milano olimpica... Roma Roma Roma: sembrava che cantasse, Pescante. E al mio ovvio interrogativo, "...e io che c'entro?", trovò una risposta altrettanto ovvia: «***L'annuncio toccherà al Corriere dello Sport, il giornale sportivo di Roma, insieme all'incombenza di svolgere un'indagine semplicemente giornalistica sottoponendo l'idea a chi conta, prima che possa scendere in campo il Coni, e insieme al Coni il titolare dell'eventuale Olimpiade, ovvero il sindaco di Roma***». Sembrava dicesse «Vai avanti tu che mi vien da ridere», e invece mi aveva già pienamente convinto. Quel che contava, dissi, era l'accordo totale di tutti i partiti: non devono essere Olimpiadi patrocinate da una parte politica, anche se di maggioranza, di Governo. E' l'unico modo per avere un supporto insospettabile nel dopo-Tangentopoli, perchè subito si riparlerà dei Mondiali del Novanta...

Ci salutammo con l'unico impegno di aggiornarci dopo i primi sondaggi. E i risultati furono altamente positivi: sedici leader politici ammisero che l'idea gli piaceva, nessuno propose - per sé e per il partito - di far la parte del leone, gli uomini di Governo dissero "andate avanti". Nel frattempo Pescante ebbe modo di sottoporre il progetto a Samaranch, ricevendone calorosi incitamenti. L'Idea si fa forte, tanto forte da superare la caduta del Governo Berlusconi (gennaio 1995): il nuovo presidente del Consiglio Dini la fa sua, i contatti riservati e le riunioni "segrete" continuano ma non sono più tanto segrete, al punto che il 2 marzo 1995 decido di "sparare" la notizia sulla prima pagina del "Corriere dello Sport". E Francesco Rutelli, che certo voleva dare inizio al battage da protagonista, ci resta di sale: perchè l'idea viene giustamente attribuita a Pescante. Solo a Pescante. Il quale un giorno sbotta: «***L'unico vero problema è riuscire a gestire Rutelli, convincendolo a usare tatto e prudenza***». E infatti, il vero sconfitto di Losanna non è Pescante ma Rutelli, che ha tentato di fare del Progetto Roma 2004 il personale trampolino verso nuove e più grandi affermazioni politiche. Perchè nel frattempo è caduto anche Dini, le elezioni hanno "scaricato" la destra e rilanciato la sinistra, dello sport va a interessarsi direttamente il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni e, insieme agli atti ufficiali di Roma 2004, si moltiplicano gli inserimenti politici nel Comitato, vi entrano funzionari del Pds, le passerelle dei Potenti cancellano via via quell'aura di organizzazione ***super partes*** che con Pescante si era riusciti a proporre a Samaranch; un incessante andirivieni porta ancora novità al Comitato e agganci con il mondo editoriale. La pausa delle Olimpiadi di Atlanta, con gli ottimi risultati degli azzurri, ridà respiro a Pescante, ma l'occupazione di Roma 2004 da parte del regime si fa ancora più pressante, vengono ignorate anche le più elementari norme di prudenza. Fino a che, in nome dell'Arroganza Rutelliana, al cosiddetto "Comitato del No", di scarsissimo peso, si affianca la privatissima azione di demolizione di Roma 2004 da parte di un intellettuale/giornalista, editorialista del "Corriere della Sera": si chiama Ernesto Galli della Loggia ed è convinto (non svegliatelo, please) di essere stato lui a vincere la gara di Losanna, non Atene.

E invece ha vinto Atene che i politici e la politica li ha lasciati a casa, affidando a una donna manager, la splendida Yianna Angelopoulos Daskalakis, il ruolo di protagonista, di presentatrice della candidatura greca: ha fatto, da sola, quello che non è riuscito a una dozzina di "romani" messi insieme; gente che, più che una delegazione di Roma olimpica, pareva rappresentare un'Armata Brancaleone: tutti a pestarsi i piedi, tutti a voler primeggiare, tutti a dare di Roma l'idea di una città assediata da arrampicatori politici, affaristici e mondani. Che forse è la verità. Almeno la verità di Samaranch e di tutti i Signori degli Anelli.

La **nostra** schedina

Concorso 4 — Comitato Olimpico Nazionale Italiano — **Totocalcio** "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

PARTITE DEL 14/9/1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Fiorentina	Bari	1
2	Napoli	Empoli	1
3	Parma	Atalanta	1 X
4	Roma	Juventus (ore 20,30)	1 X 2
5	Vicenza	Piacenza	1
6	Ancona	Genoa	1 X
7	F. Andria	Pescara	1
8	Padova	Verona H.	X
9	Perugia	Lucchese	1 X 2
10	Reggina	Treviso	X
11	Torino	Foggia	1
12	Carpi	Livorno	2
13	Ascoli	Palermo	1 X 2

Questo sistema costa L. 86.400

Alla scoperta dell'imperioso Tarib

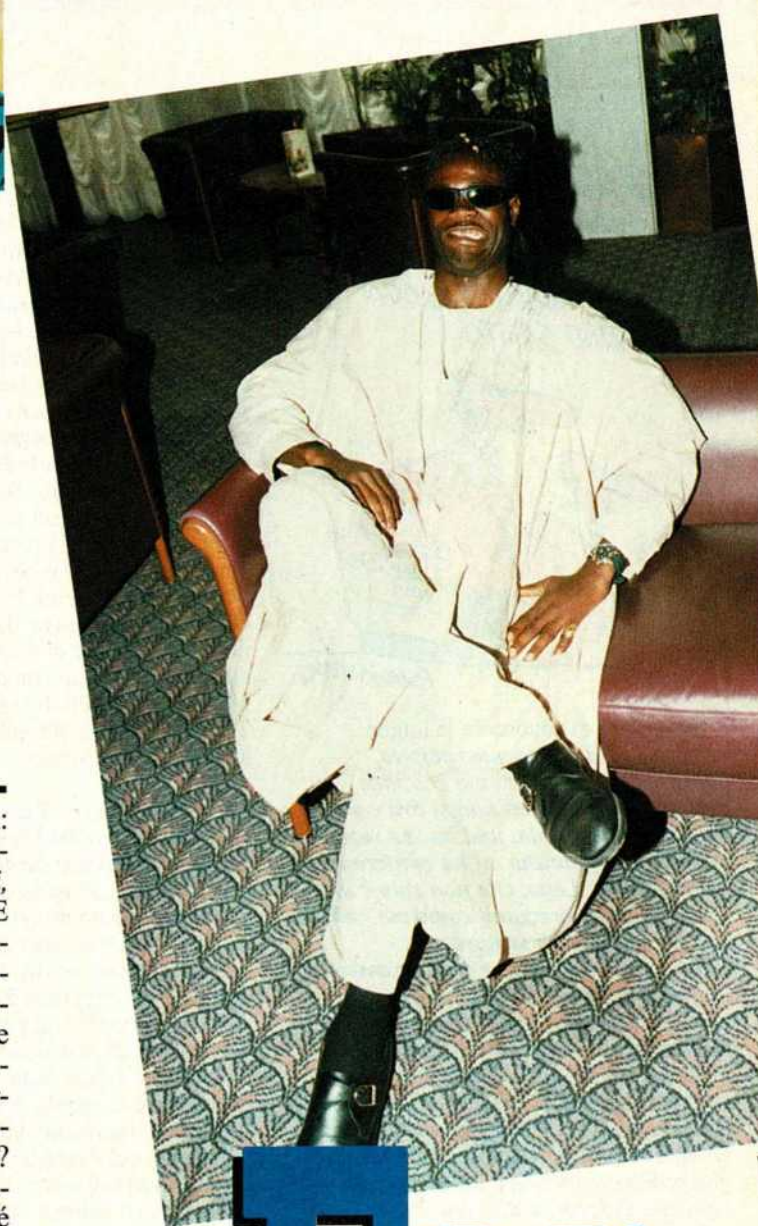
Far W

Bizzarro, irriverente, anticonformista. Il difensore rasta è ormai un personaggio anche fuori del campo: «Con Ronaldo possiamo vincere lo scudetto» dice convinto. «Vorrei anche conquistare il Mondial per il mio popolo. In Nigeria non c'è organizzazione, ma ci sono tanti talenti e io voglio aiutarli»

di Matteo Marani - foto di Marco Ravezzani

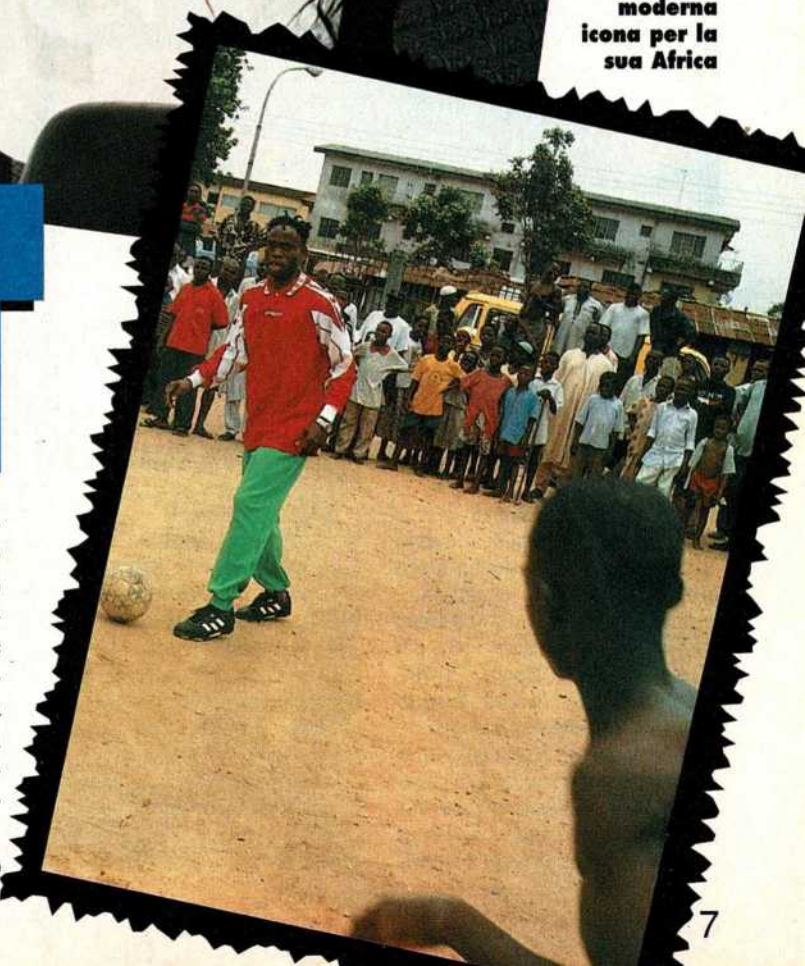
Taribo West è nato a Port Harcourt il 26 marzo 1974. Ha iniziato la carriera nella squadra della sua città, gli "Sharks", per poi spostarsi, a dieci anni, nell'Obanta United, squadra della capitale Lagos. Ha militato anche nello Julius Berger, principale squadra nigeriana, prima di passare all'Auxerre, in Francia, dove è rimasto per tre anni, vincendo uno scudetto

APPIANO GENTILE. Ha ragione lui: «*Quando hai raschiato la terra con i denti, niente è impossibile*». E tutto il resto ti può sembrare eccessivo, quasi ridicolo: il troppo parlare di calcio, la speciosità di certe polemiche, gli spettri agitati attorno a te per un normalissimo attaccante. Come lo marcherai Taribo? West, davvero non hai paura di Inzaghi? Macché paura.

Cosa volete che sia tutto questo quando hai visto il tuo amico Rafael morirti accanto pugnalato al cuore da un gangster indigeno, un *area-boys*? Cosa volete che possa sconvolgervi quando siete cresciuti a Shomolu, quartiere violento della violentissima Lagos, terra arsa di Nigeria in cui esistono solo polvere e pugni? Taribo West, il monumentale Taribo West, porta scritta negli occhi scuri come il deserto la verità della vita, senz'altro più dura di questi cronisti con cravatta e taccuini o del pubblico là fuori, che può spaventare un viziato occidentale ma non il colosso della savana. La vita è un'altra. «*La mia iniziò di fatto a dieci anni. Partii su una corriera semidistrutta, mamme e bambini aggrappati ovunque, tutti sudatissimi. Da Port Harcourt, la mia città, andavo verso Lagos, la capitale, per giocare nella piccola Obanta United. Il primo problema fu il posto per dormire. Girai tutta la sera, poi la notte, poi un altro giorno prima di trovare un amico che mi ospitò in una baracca. Sì, a Shomolu*».

È il Bronx di Nigeria, quel quartiere: prostitute, calcinacci, rifiuti, armi nemmeno troppo nascoste,

Sotto, Taribo fra la sua gente in Nigeria (foto tratta dall'Equipe Magazine). A fianco, la divertente gestualità di West: una moderna icona per la sua Africa

i fumi dello *shit* diffusi nell'aria. L'Africa Nera in lotta per la sopravvivenza. «*Una realtà comunque ricca di umanità*» dice Taribo con palese orgoglio, «*perché in quelle strade, fra la gente di colore, vince il concetto di solidarietà, di aiuto reciproco. Un gruppo di persone unito, che si soccorre come può. È invece fra i bianchi che prevalgono l'egoismo, il successo e i soldi*». Quell'arrivismo che non ha contagiato Taribo nemmeno adesso che sta nel campionato più famoso del mondo e in una delle prime squadre del pianeta: l'Inter. «*No, sfrutto anzi il successo per aiutare la mia gente.*

segue

West/segue

Io mi sento un ambasciatore dell'Africa e vorrei essere un modello per i giovani nigeriani, quelli che incontro ogni volta che torno a casa. Ragazzi, si può uscire dalla miseria, dalla fame: questo voglio dir loro».

Non è demagogia, Taribo ci crede e con Weah, Amokachi, Kanu e altri calciatori africani che giocano in Europa visiterà presto i paesi del Continente nero portando soldi e materiale calcistico ai bambini. Sierra Leone, Ghana, Costa d'Avorio e via via tutti gli angoli remoti di quella terra martoriata dove ci sono più guerre civili che in tutto il resto del pianeta messo insieme. «*Credo che lo sport sia uno strumento utilissimo per l'emancipazione. Penso che Roger Milla non sia stato meno importante di Nelson Mandela per il nostro popolo, George Weah è un simbolo come Malcolm X. Se è vero che le Olimpiadi del 2008 finiranno in Africa sarà un atto importante, come importantissime sono state quelle 18 medaglie africane agli ultimi Mondiali di atletica*». O come il torneo di calcio alle Olimpiadi di Atlanta, vinto proprio da Taribo e dai suoi connazionali. «*Non lo scorderò mai. Dovevano essere i Giochi di Ronaldo, del Brasile e dell'Argentina e invece furono quelli della Nigeria e di Kanu. Il mio amico Kanu. Quando seppi della sua malattia lo chiamai subito: Nwankwo tieni duro, c'è l'Africa intera dietro di te, devi tornare presto. Incredi-*

CHI E QUANTI SONO I "FRATELLI" DI TARIBO

L'Africa d'Italia ha fatto 13

NAZIONE	GIOCATORE	SQUADRA
Sudafrica (1):	**Philemon Masinga**	(Bari)
Sierra Leone (1):	**Mohamed Kallon**	(Bologna)
Nigeria (2):	**Nwankwo Kanu**	(Inter)
	Taribo West	(Inter)
Ghana (3):	**Mark Edusei**	(Lecce)
	Stephen Appiah	(Udinese)
	Mohammed Gargo	(Udinese)
Liberia (2):	**George Weah**	(Milan)
	Robert Zizi Kolubolt	(Monza, serie B)
Egitto (1):	**Hazem Emam**	(Udinese)
Marocco (1):	**Adil Ramzi**	(Udinese)
Camerun (2):	**Sanda**	(Udinese)
	Pier Nlend Wome	(Lucchese, serie B)
TOTALE: 13.		

Sopra, Taribo West in maglia nerazzurra. Al suo debutto nel calcio italiano, ha fatto vedere di essere all'altezza. Potente, grintoso, il nigeriano ha fatto della sua atleticità un'arma di forza. Lo dimostra anche la caparbietà che sprigiona simbolicamente nella foto a destra

bile, oggi sono qui con lui all'Inter, oggi trascorro tutto il mio tempo libero a Milano assieme a lui. È fantastico».

È stato il suo Dio ad aiutarlo. Un Dio cristiano che non è nero e nemmeno bianco. Un Dio a cui Taribo dà costantemente del tu e che assicura essere di tutti. «*E a cui devo tutto, anche il fatto di essere qui all'Inter, il massimo per un calciatore. Oh, gioco con Ronaldo, ci pensi? In Nigeria esistono due religioni, quella cristiana e quella musulmana, ma non ci sono mai stati episodi di intolleranza. Anche se è vero che nel mio Paese la democrazia resta irrealizzata*». E qui, West è ancora meno prudente nella sua denuncia: «*Esiste in Nigeria un regime militare forte. Molti dissidenti sono in galera, alcuni* (ad esempio il leader dell'istituto per i diritti umani Nsirimovu ndr) *anche a Port Harcourt, la mia città. Wole Soyinka, premio Nobel per la letteratura nel 1986, è costretto a vivere a Londra. Soyinka è un socialista che ha lavorato molto per l'emancipazione del mio popolo. Io sto con lui, come del resto con Fela Kuti, il musicista che ha fatto tantissimo per i nostri poveri. Quando ho saputo della sua morte ho provato un dolore profondo*».

Non smetterebbe mai di parlare della sua Nigeria, Taribo. Le notizie gli arrivano via telefono, attraverso qualche giornale e quando torna a casa, come l'ultima volta per un matrimonio tribale di cui non vuole assolutamente parlare, chiede e richiede tutto agli amici. «*Non ho cambiato frequentazioni, le ferie le trascorro sempre a Shomolu non certo a Victoria Beach, il quartiere chic in cui ci sono bar e discoteche*». La sua Africa è una cosa intima, personalissima. «*La mia Africa è la musica. I rumori dell'Africa sono la mia droga. No ho mai provato l'hashish, ma camminare per le strade di Lagos è una sensazione simile per me. È una vita semplice, che non conosce l'egoismo. I giovani si aiutano uno con l'altro, hanno voglia di uscire dal ghetto. È questo che mi dà fiducia per il futuro*». Un futuro che Taribo vede rosa, un'Africa che nei prossimi anni si potrà sviluppare. A due condizioni: «*La prima riguarda il problema dell'Aids*». In Nigeria, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, ci sono 5mila casi conclamati, ma si calcola che siano in realtà almeno dieci volte tanto. «*Ecco perché il Papa non può dire, come ha fatto durante la visita nello Zaire, che non si deve usare il preservativo. Ci vuole, bisogna combattere un male che chi vive in Africa conosce dannatamente bene. Dicevo prima che sono cristiano, ma sono convinto che un credente possa e debba usare il profilattico: è in ballo la salvezza di tante persone*».

Il secondo limite riguarda la crescita esponenziale della popolazione, un freno maltusiano che blocca lo sviluppo del continente nero. «*In Nigeria le famiglie sono numerosissime. Noi siamo cinque fratelli, tanto per dire. Le città esplodono e i servizi non sono adeguati a farvi fronte. All'Africa manca soprattutto l'organizzazione ed è questa la differenza più rilevante che trovo con l'Europa. Da noi i mezzi di trasporto sono scarsi, l'elettricità spesso manca. È ovvio che i tassi di nascita troppo elevati acuiscano il problema*». Ma qualcosa cambierà, Taribo è convinto. L'ambasciatore West dice: «*Tanti africani stanno studiando in Europa e un giorno porteranno in patria la loro conoscenza, la loro esperienza. Una nuova classe dirigente che guiderà meglio dell'ultima. Io non credo a un conflitto fra occidente e terzo mondo: i paesi sviluppati possono essere utili per lo sviluppo della nostra società. Credo che anche noi calciatori siamo necessari in questo processo: prima di me e di Kanu nessuno si sarebbe immaginato di parlare della Nigeria. E ora siete qui a chiedermi notizie del mio Paese, della mia gente. È già una vittoria*».

L'altra riguarda l'Inter e questo West lo sa. Ma per lui è una conquista semplice, abituato come è a battaglie ben più dure: «*Mi sono inserito in fretta in questo gruppo e credo che, da oggetto abbastanza misterioso, molti abbiano imparato a conoscermi. Vincere lo scudetto è possibile. Abbiamo Ronaldo, il calciatore più forte, e lui sicuramente ci aiuterà. Vincere il titolo da voi vuol dire anche far parlare tutto il mondo di noi nigeriani. Sarebbe un successo dell'Africa intera*». Si ferma solo un attimo, Taribo, poi pensa agli amici laggiù, oltre il Mediterraneo: «*L'organizzazione a casa mia manca anche nel calcio e avere un campione serve, può portare a un progresso di tutto il calcio africano, dove esistono talenti in abbondanza. Vorrei vincere lo scudetto con l'Inter e i Mondiali con la Nigeria, visto che siamo già qualificati per Francia '98. Sarebbe troppo bello tornare a casa con lo scudetto e da campioni del mondo, eroi come fummo considerati dopo le Olimpiadi di Atlanta*».

Provaci Taribo, il futuro è nero.

Matteo Marani

Il caso Maradona può tornare a giocare (per ora)

Diegodipendenti

L'Argentina ha paura di perdere il suo Pibe de oro. Menem ancora di più. E un giudice annulla la sospensione decisa dall'AFA

BUENOS AIRES. Diego Maradona senza più amici? Vittima di un complotto, oltre che di se stesso e della cocaina? Ma no. Una mano si è allungata per tirar fuori dal fango il Pibe argentino caduto per la terza volta. Una mano "forte", soprattutto sul piano politico: quella del giudice Claudio Bonadio che, con una sentenza senza precedenti, ha annullato la sospensione decisa dall'AFA, la Federcalcio argentina: Diego può tornare in campo, a cominciare da Boca Juniors-Newell's di domenica. Il provvedimento di sospensione era stato preso, in attesa di decidere le sanzioni definitive, dopo l'esame antidoping di fine agosto, che aveva rilevato tracce "proibite" nelle urine del fuoriclasse, ma la magistratura civile ha accolto il ricorso dei legali del giocatore. Le lacrime in diretta Tv, il grido disperato, il suo *«fatemi giocare, per non morire»* hanno trovato orecchie attente e disponibili. Se Maradona gioca al calcio "tutto va bene nel Paese", se lui si ferma vuol dire che "il paese va male": la credenza popolare, la sensazione sottopelle nell'Argentina che ha bisogno di idoli, da Evita in poi, ha trovato giusta eco nei palazzi del potere. "El diez", il 10, troppo importante per l'Argentina e per il presidente Menem. Troppo scomodo per il Ct della nazionale Passarella.

La terza puntata della tormentata telenovela "Io e la droga" ha ripetuto il copione delle precedenti. Un uomo che risveglia passioni, che stimola la sfida e che fa sacrifici immani (le sedute di allenamento con Ben Johnson che hanno preceduto l'ennesima "rinascita" erano, a detta degli amici di Diego, "semplicemente terribili"), perde tutto per la sua debolezza.

E sono guai. Per lui, per tutti. Maradona è una miniera d'oro, una fonte di affari,

Maradona, sempre e comunque uomo da copertina. Sopra, il messaggio d'amore di un tifoso e, in alto, Diego nel Boca

stadi stracolmi, audience alle stelle. Proprio nella settimana "terribile", doveva firmare un contratto con la società Torneos y Competencias, che detiene i diritti del calcio argentino, per partecipare a numerosi programmi Tv: compenso pattuito 1.200.000 dollari. E senza Diego all'Arabia Saudita non interessano le partite del Boca e perde di significato anche il tour mondiale che prevedeva partite al Santiago Bernabéu e al Parco dei Principi. Dal suo ultimo ritorno, Maradona ha giocato tre amichevoli e due ufficiali di campionato (con "gettone" di 50.000 dollari a partita). Il 29 agosto la "bomba": gli esami delle urine dopo il match contro l'Argentinos Juniors lo condannano. "Non è possibile", titola il giornale sportivo "Olé". Non "doveva" essere possibile. Ha detto il dirigente del Boca Roberto Digòn: *«Diego andava in un laboratorio americano per fare controlli personali. Se il risultato era negativo scendeva in campo»*. Solo che il conto del laboratorio era troppo salato e né Guillermo Coppola, rappresentante del giocatore né Mauricio Macri, presidente del Boca, avevano l'intenzione di pagarlo (incredibile ma vero!). Così ci si era limitati a un controllo, tutte le domeniche mattina, con il kit "Triage" della Merck Quimica, che avrebbe dovuto rilevare l'uso di droghe. Naturalmente il giorno della fatidica partita ben due prove avevano dato risultato negativo (*«Li abbiamo fregati»* aveva esultato Maradona), peccato che il laboratorio utilizzato dalla AFA per esaminare le urine si giovasse di metodologie più sofisticate.

Il resto è battaglia legale, un probabile addio al calcio (Maradona, che sta per compiere 37 anni, potrebbe venir penalizzato con un'esclusione dai campi anche per due anni) e un mare di tristezza. La strategia del suo avvocato, Wornat Joffre,finora è stata chiara: Diego ha preso cocaina non per la partita in questione ma almeno una settimana prima: *«In quale misuira deve considerarsi doping, se il giocatore non ha assunto sostanze vietate per la partita in questione?»*.

Per il momento, Diego e il suo clan mettono all'incasso la decisione del giudice Bonadio e aspettano. Almeno fino al 26 ottobre la situazione dovrebbe restare congelata. Sì, perchè quel giorno si vota e *«se qualche sanzione venisse decisa prima, potrebbe incidere negativamente sulla gente e a sfavore di Menem»*, parola di uno dei consiglieri presidenziali.

Marcelo Larraquy

COLORE stupore 2

Tradizione o modernismo? Stilisti, sponsor e club: ascoltate i tifosi...

Un paio di settimane fa (GS n.33-34) avevamo pubblicato un servizio sul nuovo look delle varie squadre di serie A (*Colore stupore*). E avevamo sollecitato i lettori a esprimere il loro giudizio. Sapevamo che non sarebbero mancate le risposte, ma non ci aspettavamo la valanga di lettere che si é abbattuta sulla redazione del *Guerino*. Lettere da veri intenditori, gente che sta attenta al variare del colletto, alla simbiosi fra calzoncini e maglietta, perfino al tipo di tessuto. L'argomento evidentemente interessa moltissimo e di questo dato di fatto dovrebbero tener conto i club, gli sponsor e gli stilisti: il commercio delle magliette di calcio é tanto più redditizio quanto più il prodotto soddisfa le esigenze della "clientela", cioé migliaia e migliaia di ragazzi. Da noi il *merchandising* relativo al calcio non ha ancora le dimensioni gigantesche dell'Inghilterra, della Germania o del Brasile, dove masse di appassionati si recano allo stadio indossando la maglietta del campione preferito. Ma la strada é quella (soprattutto se venissero abbassati i prezzi). E quindi é tutto interesse dei club seguire le indicazioni dei tifosi.
Intendiamoci: seguire le indicazioni dei tifosi non é esercizio facile. Soprattutto in un Paese individualista come il nostro, dove ognuno vorrebbe veder trionfare la propria personalissima visione delle cose. I suggerimenti pervenuti al *Guerino* sono i più diversi, e si differenziano com'é ovvio soprattutto a seconda dell'età. Ma proposte utili e intelligenti ne sono arrivate tantissime. Come quelle di **Daniele Petri**, 16 anni, di Cornino (Ud): segnala che in serie A nessuno ha preso in considerazione il colore *verde* per le seconde o terze mute; che non sarebbe un delitto adottare strisce orizzontali alla Celtic (l'Inter ha già provveduto...). **Stefano Busini** di Pergine Vals. (Tn), un altro giovanissimo, segnala che possono non piacere tutte quelle scritte sulle maniche e sui pantaloncini: frecciata agli sponsor e alla Lega che in parte condividiamo. Lo sponsor é sacro, d'accordo, ma occorre misura per non snaturare la maglia che é altrettanto sacra. Non vorremmo si arrivasse a certi eccessi - tipo pilota di F.1- che per adesso sono tipici del calcio finlandese o anche austriaco: maglie e calzoncini sono diventati solo un pretesto per incollarci i marchi di molteplici sponsor, con tanti saluti al valore tradizionale della casacca.
Il documentatissimo **Vincenzo Priola** di Misilmeri (Pa) segnala appunto il pericolo incombente (da noi denunciato nel precedente servizio) che venga snaturato il significato storico di una maglia. E' rimasto sconcertato a vedere Pisa-Inter, entrambe nerazzurre in origine: *"l'Inter é scesa in campo con la seconda ma-*

Nuovo look nell'aria

Anche il pallone si adegua al calcio "colorato": alcune marche si sono già lanciate nell'avventura. Qui siamo negli Usa, Metrostars New York-Los Angeles Galaxy

In Finlandia si è arrivati all'eccesso (Vps Vaasa-Jazz Pori, foto Tamminen). A lato, Berti con la tanto elogiata terza maglia dell'Inter

Una proposta molto suggestiva per i rossoblu genoani: la suggerisce Franco Arveda di Genova. Che evidentemente é del mestiere...

glia, bianca con qualche accenno di nero e di azzurro e alcune strisci oline gialle (boh!), comunque bella; il Pisa, che giocava in casa, sfoggiava una muta rossa con due croci pisane sulle due spalle e il nero-azzurro relegato ai margini delle maniche. E allora dove sono finiti i colori sociali?". A proposito di tradizione, Priola segnala come già anche la maglia azzurra sia stata cambiata passando da Diadora a Nike: cosa che fa angustiare **Vincenzo Alonzo** di Cassino (Fr), il quale dichiara la propria nostalgia per "*quel bel colore azzurro (mitico) stile Italia Mundial 1982*". **Michele Annucci** di Roma, anni 15, attentissimo "studioso" di maglie si esibisce in una dettagliata disamina delle varie maglie, portando alla luce particolari che a noi francamente erano sfuggiti, e assegna un voto alla prima e seconda muta di ogni squadra: del Brescia (voto 8) esalta la "*leonessa in controluce sulle maniche e ai lati del corpo*" sulla prima maglia; del Bologna boccia la seconda (voto 5,5) perché "*lo sponsor divide a metà le righe diagonali*"; bocciate anche tutte quelle della Roma: "*l'unica cosa di rilievo nella nuova divisa é il Colosseo in controluce*"; supervoto alla terza maglia dell'Inter e alla prima della Fiorentina.

Sarebbe troppo lungo citare tutte le opinioni e ci scusiamo con le decine e decine di lettori che ci hanno scritto. Chiudiamo col parere di due giovanissimi: pareri opposti ma intelligenti e dunque apprezzabili. **Riccardo Bussandri**, 13 anni, di Fiorenzuola d'Arda (Pc), dice: "*Le prime maglie dovrebbero rimanere sempre invariate, perché col passare degli anni potrebbero essere quelle l'ultimo simbolo e ricordo del calcio veramente giocato (...). Oggi il gioco é completamente cambiato, le belle azioni si vedono se i giocatori che ne sono protagonisti corrono al limite; perciò, cambiati il gioco, le regole, i giocatori, gli stipendi, gli stadi, non rimangono che le maglie a dire che il calcio non é sempre stato così*". **Manila Benedetto** di Castellana Grotte (Ba), 16 anni, dice che "*queste nuove casacche con mix di colori o con nuove geometrie sono davvero belle*". E spiega: "*Penso che sia giusto non rimanere attaccati alla solita banale vecchia maglia. Certo, la tradizione é qualcosa di importante, non si possono dimenticare i buoni vecchi colori sociali, ma insomma, siamo alle porte del 2000, abbiamo bisogno di cose nuove, guardiamo in avanti e non fermiamoci malinconici a rimembrare il passato ...e le sue maglie; un vero tifoso che ama la sua squadra, continua a essere tale anche se la società decide di cambiare un po' look*". Come sempre, la verità sta nel mezzo.... *(p.fac)*

Quattro proposte da un designer per hobby

Si chiama Andrea Riolo, é di Milano, si diletta a fare il designer. E' favorevole al modernismo pur nel rispetto della tradizione. Quindi, salvi i colori di base, via alla fantasia nelle trame delle maglie. Ecco alcune sue idee...

Napoli 2° maglia — Lazio 1° maglia — Vicenza 2° maglia — Bologna 3° maglia

Balli di inizio stagione: chi non è invitato, soffre

Del Piero che patisce la vena di Inzaghi, lo sfogo di Ganz, il turnover che spiazza Signori e Casiraghi, Djorkaeff in crisi, Kolyvanov "escluso" da Baggio: ecco chi, e perché, soffre la concorrenza tattica e di immagine

di Matteo Dalla Vite

Il Tango della gelo

Geloso io? Ma vaaaaaa! Invidioso di quello? Ma daaaaai! Finisce sempre così, ma non è mai così. Perché c'è sempre qualcuno che dice no e poi è sì, ma sì davvero; perché c'è sempre qualcuno che proprio negando l'evidenza palesa irritazione, insofferenza, effetti collaterali più o meno acuti. Il tema della settimana (dell'anno?) parla di concorrenza e di copertine, di "tutti parlano di lui e io chi son diventato, nessuno?". Storia di uomini sull'orlo di una crisi d'identità. Non di nervi, no; d'identità. Che basta e avanza. In attesa che la tempesta passi.

IL RE NESSUNO. Prendete lo sfogo di Ganz, il Maurizio "da Milano" che ha passato una vita (fino allo scorso anno) a dover dimostrare qualcosa. Resta a secco per un match, colui che lo sostituisce fa tre gol in due partite e che succede? Recoba "in" e Ganz "out". Ma vi sembra giusto? Diciamolo pure: no. Ma al contempo è normale e sacrosanto che il Caschettinho (Alvaro, appunto) goda e riempia giornali, testate e tivù di ogni latitudine. Ha detto "El segna semper lü": *«Si sono già dimenticati di me? Di quel che ho fatto la scorsa stagione? Dei gol che ho sempre segnato? Non mi piace quest'aria, la società deve essere più vicina ai giocatori, non solo quando le cose vanno alla perfezione»*. Subito Simoni l'ha rasserenato (*«Maurizio può stare tranquillo, tranquillissimo»*), e il caso (che poi caso non era) non c'è più. Archiviazione dunque? Archiviazione e promemoria per chi fatica a ricordare: non ci fosse stato Ganz (assieme a Pagliuca, Djorkaeff e Zanetti), l'Inter dello scorso anno sarebbe

segue

A fianco (fotoBorsari), uno scatto davvero emblematico: Alex Del Piero e Pippo Inzaghi prendono due direzioni opposte. Si parla di gelosia fra i due: e vedendoli così... A sinistra, Maurizio Ganz guarda con aria di sfida l'icona della scorsa settimana, ovvero Moriero che lucida la scarpa al nuovo reuccio Recoba

YOURI DJORKAEFF, IDOLO DI IERI?

Tutti per Ronaldo

Non lo avessero trasformato nell'uomo-immagine delle tessere vip, stampa e negli abbonamenti, forse sarebbe ancor più incupito. Youri Djorkaeff deve riscattarsi, questo è poco ma è sicuro. Da cosa? Da un inizio di stagione un po' opaco, da un atteggiamento in campo che a Simoni (parliamo di Inter-Brescia) non è piaciuto. Forse Dj ha sofferto l'arrivo di Ronaldo? Prima era lui il "Pelé" dell'Inter (14 gol in campionato, il top), era lui (franco-armeno dai colpi stellari) a far impazzire la tifoseria nei giorni sì e a far impazzire Hodgson per questioni tattiche (punta o rifinitore?) nei tanti giorni dispari. Oggi Dj dovrebbe essere il suggeritore di Ronaldo e per questo è passato in secondo piano. La tesi di chi critica è che se Ronaldo non riceve palloni buoni la colpa è anche sua perché è lui che ha il piedino di fata. E lui, invischiato in un centrocampo che per ora non va, soffre. Forse Youri pensa molto ai prossimi Mondiali, forse pensa che potrebbe rischiare il posto, forse non si sente più imprescindibile perché di imprescindibile c'è solo il Fenomeno. Una variante tattica che accontenterebbe il francese sarebbe quella che prevede Ronaldo punta centrale con due mezzepunte larghe ai fianchi: così Youri sarebbe in campo. Forse...

PAGANIN, VIA DALL'"INGOMBRANTE" TARIBO

La Via Emilia e il West

Massimo Paganin, 27 anni, non ne poteva più. Di essere subordinato a qualcuno, di starsene in panchina, di non essere tutelato per ciò che aveva dato. Lo ha dichiarato nei giorni scorsi, quelli del suo trasferimento dall'Inter al Bologna. *«I tifosi interisti mi fischiavano»* ha detto *«ma a farmi male è stato il silenzio dell'Inter»*. La verità (mutismi e disapprovazioni a parte) è che Simoni ha fatto scelte ben precise. Ad inizio stagione era proprio Massimo il marcatore titolare della difesa ma poco alla volta Simoni si è "invaghito" di Taribo West, a suo intendere più eclettico e potente rispetto al neo bolognese. E così Massimo ha tagliato il cordone ombelicale nerazzurro dopo quattro stagioni. Piuttosto che soffrire e invidiare la concorrenza, ha preferito l'Italia al Liverpool e l'ambizioso Bologna alla sterlina. E, soprattutto, la Via Emilia al... West.

ULIVIERI-BAGGIO: DUALISMO SOLO VIRTUALE

Il Bologna di chi ?!?

Di Baggio-Kolyvanov si è detto, di Baggio-Ulivieri no. Dice: ma Robi e Renzaccio che problemi hanno? Nessuno caratteriale, è solo questione di etichette. Sciocchezze, in fondo. Sciocchezzuole. Si tratta semplicemente di questo: mentre ieri il Bologna era "Il Bologna di Ulivieri" (ovvero una squadra plasmata a sua immagine e somiglianza, tutta sangue, sudore, lacrime, una piccola corazzata costruita come un giocattolino dall'Ulivieri-pensiero), oggi il mondo dice che il Bologna è "Il Bologna di Robi Baggio". Ogni titolo è per lui, ogni aggettivo per lui, ogni dichiarazione sua sembra che valga il doppio di quelle del Renzaccio. Che per questo ha sofferto all'inizio, non per mania di protagonismo ma per il semplice fatto che l'ingaggio di Baggio aveva distolto le attenzioni dai reali problemi della squadra. Tanta cipria, insomma, sopra una Creatura ancora assonnata che oggi può risvegliarsi con gli innesti di Gentilini e soprattutto Paganin. Il problema, semmai, è un altro: che se il Bologna andrà bene, sarà merito di Robi (così pensa la Bologna che tifa) e se invece andrà malaccio, sarà stato Ulivieri a non far funzionare "Il Bologna di Roberto Baggio". Strana e assurda situazione. Perversa e dannosa per chi vuole vedere solo la facciata buia. Servirebbe solo una cosa, questa: un grande Bologna con un Baggio da Mondial. Così Ulivieri diverrebbe l'uomo-demiurgo del Baggino rapato, il tecnico capace di ridestare Crapàpelada. Come altri non hanno saputo (o voluto) fare.

PADOVANO, QUELLO CHE PAZIENTA

Calmo con brio

Sembrava sul punto di partire. Come sempre. Sembrava, però, perché vuoi l'infortunio a Del

Piero, vuoi il ritardo di condizione di Fonseca, Michele Padovano resta dov'è (per ora) con la carica e la pazienza di sempre. Ipoteticamente quinta punta dopo Del Piero, Inzaghi, Fonseca e Amoruso, Michelino (convocato in Nazionale nel marzo scorso da Maldini) ha ritrovato la verve di sempre. *«Ritorno in gioco?»* ha detto *«Non so: sta di fatto che se l'allenatore dice che bisogna vendere una punta, io vado perché so rispettare le decisioni. Anche l'anno scorso, però, eravamo in cinque attaccanti eppure c'è stato spazio per tutti. Quindi...».* Quindi un'etichetta sola: esemplare. A prescindere da come andrà a finire, Padovano è l'incarnazione di chi non ha invidie, gelosie né turbe di ogni sorta. Sarà perché ha 31 anni o perché ne ha viste troppe, ma intanto aspetta e spera con calma e senza polemizzare. Hai detto niente...

PAOLO E L'ABBONDANZA DI PIEDI SINISTRI

Maldini e i mancini

È il Milan dei piedi mancini: cinque per l'esattezza, ovvero Maldini, Boban, Leonardo, Ziege e Bogarde. E siccome manca un terzino destro per il 4-4-2, ecco che Capello ti sposta il Re di Sinistra (Paolo Maldini, appunto) dall'altra parte. È un piccolo-grande esempio di adattamento per la comunità, di sacrificio per la causa, di grandezza di un capitano. Proprio perché destro naturale, Paolo se ne deve stare dalla parte opposta a quella che lo ha visto emergere come miglior fluidificante del mondo. Contento? No di certo, ma uno come lui può tutto. Anche far spazio a Ziege *(nella foto, davanti a Paolo),* l'ultimo arrivato, e da copertura alle scavallate del puledrino Ba. Non si tratta nè di invidia né tantomeno di gelosia, figuriamoci. È solo un po' scocciante. Bisogna vedere quanto durerà.

KANU È SMANIOSO

«Sono venuto qui per giocare e se così non sarà me ne andrò». Così Nwankwo Kanu ha esternato la propria voglia di far parte dei titolari interisti. Ce la farà o dovrà emigrare?

Il Tango... /segue

stata da "San Bitter Cup".

PIPPO E ALEX. Malumori, malesseri, frasi a mezza bocca, bandiere a mezz'asta. Sta succedendo qualcosa anche al Bel-Piero, l'Alex-Pinturicchio che ad ogni inizio stagione stenta e fatica ad ingranare. E giù dubbi sulla sua permanenza juventina. Più o meno legittimi. Prima partita, dichiarazione esauriente: *«L'intesa fra me e Inzaghi? Avete visto tutti...».* Apriti cielo, apriti Lippi (*«Non c'è scritto da nessuna parte che uno debba giocare per contratto»*), apriti tormentone. Domanda del Corriere dello Sport: perché si parla tanto di gelosie fra te e Inzaghi? Rispostina rapida rapida: *«Se se ne parla, io rido. Spero solo che questo non diventi il tormentone dell'anno...».* Eppure qualcosa c'è. C'è forse che da dodici mesi a questa parte Superpippo tocca palla e bum, gol; c'è forse che a Del Piero ne vanno bene pochine da un po' di tempo in qua; c'è forse che i due sono abituati più a comparire alla voce "marcatori" che a far comparire gli altri. Forse c'è tutto questo e chissà quant'altro, ma sta di fatto che i due wonderboy – giovanotti pratici, intelligenti e smaliziati quanto basta – dovrebbero avere in testa un solo obiettivo: andare d'accordo per star bene, far star bene gli altri e non tramontare mai. Del resto, due così non possono pensare di "duellare"; no, due così devono fulminare l'altrui concorrenza. E stop.

GIGI E BEPPE. Bandiere a mezz'asta, dicevamo. E chi ti capita sotto tiro? Signori. *Er* Beppe viene da cinque annate di massima serie da urlo (gol totali: 105). Re e capitano (e futuro dirigente?), oggi soffre il turnover come se in casa gli fossero arrivati i ladri. E il ladro di cuori laziali è Mancini, venerato da tutti e rivitalizzato come fosse un ragazzotto rampante. Mancio gioca la prima di campionato e segna, Beppe anche ma viene sostituito da un buon Casiraghi. Beppe ne fa due in Coppa Italia, ma Mancio rimane comunque l'Imprescindibile. E allora, chi se la gioca, considerando che Boksic finché va non si tocca? Signori e Casiraghi, ovvio, ma se il secondo è già stato abituato al saliscendi campo-panchina (in Nazionale, poi, se la deve vedere anche con Vieri), beh, il primo no. *«I miei due gol in Coppa Italia?»* ha detto: *«Non è cambiato nulla, ci vorrà del*

Beppe Signori

tempo per abituarsi alla nuova situazione». E Eriksson che puntualizza: *«Tutti soffrono a stare giù, ma è il calcio moderno».* Che prevede lauti guadagni, "rose" ampie e anche la doverosa accettazione della libera concorrenza.

IGOR E IL TRIO. La stessa cosa sta succedendo a Igor Kolyvanov, russo che va spronato ma che una volta lanciato confeziona cosucce "alla Baggio". La situazione (tattica) che si è venuta a creare nel Bologna è intrigante. In pratica: per ora,

segue

GIUNTI E L'OMBRA-GUARDIOLA

Vedo i fantasmi

Una botta durissima nell'amichevole agostana contro il Panathinaikos e Federico Giunti non s'è visto più. Forte distorsione tibio-tarsica e la caviglia che si gonfia, si gonfia e va giù molto lentamente. L'avventura parmense dell'ex perugino (già Nazionale con Sacchi) non è ancora iniziata e già si parla di lui come l'erede-incognita del sogno che non si è avverato. Ricordate? Ancelotti cercava e voleva Guardiola per inserire in un meccanismo perfetto un regista da scudetto. Parma ne pregustava già l'arrivo, ma alla fine niente catalano, ed ecco il 'ripiego" Giunti, play dalle ottime qualità. Che oggi, impossibilitato a farsi vedere bene e surrogato alla perfezione da Sensini, soffre un bel po'. E non solo alla caviglia. *«Me l'aspettavo che a Parma succedesse così»* ha detto: *«è da quando sono arrivato che l'ombra di Guardiola mi perseguita. Ho spiegato tante volte che io non sono come lui. È stato inutile, i paralleli continuano ed anche i rimpianti».* Il 21 settembre (data del suo possibile rientro) potremmo vederlo all'opera. E gli attestati di stima per il mai giunto Guardiola forse diverranno suoi.

Il Tango... /segue

secondo Ulivieri, l'uno esclude l'altro nel caso ci sia pure Andersson. Un tridente siffatto (pensateci bene: roba da sesto-settimo attacco della Serie A) forse un giorno andrà in campo dall'inizio, ma per ora no, non se ne parla. Il Trio si è cimentato solo nel secondo tempo di Bergamo, ma già sul 2-0 per Mondonico. E allora Kolyvanov soffre: perché subordinato a Fontolan (che Ulivieri preferisce come spalla di Andersson), perché a destra copre meglio Nervo, e perché insomma gli equilibri sono equilibri e chi li mina ha vita difficile. A prescindere.

ALVARO "DJ". Vita difficile, già. Quella che potrebbe avere l'ottimo Youri Djorkaeff per due motivi. Il primo è squisitamente tattico, il secondo (ne parliamo a parte) riguarda l'arrivo del Fenomeno Ronaldo. Zoomiamo sulle dichiarazioni di Gigi Simoni. *«Youri deve migliorare perché se in attacco non incide e in fase di ripiego non copre dovrò cambiare».* Il fatto è questo: quando Simoni prenderà in seria considerazione il fatto che Recoba (sempre lui...) è più mezzapunta alla Francescoli che seconda punta come vice-Ganz, beh, quel giorno, forse, Djorkaeff potrebbe soffrire non poco. Se il problema principale di quest'Inter sono la costruzione del gioco, la compattezza del centrocampo e il lancio giusto per Ronaldo, ecco che un "Dj" fuori forma potrebbe faticare a contenere la concorrenza di un Recoba esplosivo. Alvaro è un bimbetto dorato, ha un sinistro fulminante, è nelle grazie di Moratti ma ha ancora poca malizia nella difesa del pallone e nel sucessivo smistamento. Prima di perforare il Brescia, aveva perso tre palloni ingenuamente e questo potrebbe allungargli la vita di panchinaro di lusso; ma il giorno in cui dovesse irrobustirsi, ecco che Simoni potrebbe utilizzarlo come suggeritore del Fenomeno. Unica variante, due mezzepunte larghe (Youri e Alvaro) ai fianchi di Ronaldo. Così giocherebbero entrambi ma non Ganz o Zamorano e compagnia attaccante.

ADATTARSI, PREGO. E a proposito di fenomeni, buttate l'occhio sulla Sampdoria di Montella-Klinsmann-Morales. L'anno scorso il vicecapocannoniere del campionato Vincenzino "Molticolpi" era un privilegiato: punta più avanzata, aveva dietro a sé il dottor Mancini a suggerirlo. Oggi? Oggi indietreggia, perché ora c'è "Klinsi" (che in area ci va più di lui) e Morales che gigioneggia bene ma va coperto in molte circostanze. E allora Montellino cosa deve fare? Semplice: *«Quest'anno devo correre e lavorare un po' di più perché la formula è diversa e diversi sono anche i compiti».* Contento? Beh, minimo minimo a metà. E figuratevi, poi, come devono sentirsi i laziali Pavèl Nedved e Paolo Negro: al primo hanno

anteposto Jugovic e, in un certo senso, Mancini; al secondo hanno preferito l'ex cagliaritano Pancaro. Risultato scontato: più panca che campo. Invidiosi? Nooo. Solo un po'. Come gli altri. Anche (anzi, soprattutto) quando non lo dicono.

Matteo Dalla Vite

TOLDO E LA NAZIONALE

Terzo: non rischiare

Numero uno a Firenze, Francesco Toldo (campione europeo Under 21 con Cesarone nel '94) potrebbe rischiare di essere il quarto in Nazionale. Ovvero l'escluso. Cesare Maldini ha scelto Pagliuca come vice Peruzzi e per il terzo posto è ancora indeciso. Si parla di Buffon (attuale guardiano dell'Under 21) come probabile vice del vice per i possibili Mondiali del '98. Dopo aver vinto la concorrenza di Bucci (che fu il terzo portiere a Usa '94) nel Parma, Buffon potrebbe scavalcare Toldo nella Nazionale maggiore. Anche se Francesco è tenuto (da sempre) in grande considerazione da Cesarone.

Francesco Toldo

Gianluigi Buffon

Luciano Nizzola a tutto campo. Con una promessa:

Ve la dò io la Nazionale

«Sui Mondiali sono ottimista: la squadra è forte e i giocatori sono validi anche dal punto di vista umano»; «Gli stranieri? Fanno male solo quelli superflui, non i campioni»; «Dobbiamo trovare il giusto compromesso tra lo sport-affare e lo sport-passione, tra bilanci e sentimenti»

di Maurizio Crosetti

LUCIANO NIZZOLA dice che il vero problema è l'equilibrio. Perché c'è il calcio degli affari spaventosi e della passione vera: difficile non scivolare da una parte o dall'altra. Dice che ci sono troppi stranieri sbagliati. Che bisogna finirla di insultare gli arbitri, che la struttura federale deve cambiare, che la Nazionale non sarà mai criptata, che la Borsa è il futuro del pallone. Dice che il calcio è tornato ai calciatori. Ed è un bel pensiero, nell'anno dei mondiali.

Avvocato Nizzola, cosa c'è nella prima riga della sua agenda?

La risistemazione normativa dopo la sentenza Bosman, un evento rivoluzionario che il calcio non ha ancora assorbito. Prima si ragionava in termini nazionali, ora il riferimento minimo è l'Unione Europea. Dire Bosman significa vivai, numero degli stranieri extracomunitari, interessi delle squadre azzurre. Soprattutto, occorre uniformità normativa: in questo momento, al diritto tra i vari Paesi non è omogeneo con un mare di difficoltà interpretative. Manca certezza.

Lei ha detto: troppi stranieri fanno male. Ma questo è il campionato più internazionale della storia.

Fanno male gli stranieri sbagliati, quelli superflui, non certo i campioni. Per molti giocatori e molti ruoli, sarebbe stato meglio scegliere sul mercato italiano.Le vittorie azzurre ai Giochi del Mediterraneo e alle Universiadi sono state le migliori risposte all'invasione. Ho

Luciano Nizzola alla cerimonia di consegna dei Guerin d'Oro lo scorso aprile (foto Borsari)

visto ragazzi capaci di lottare, entusiasmare il pubblico, giocare bene e non chiedere subito un premio in denaro.

Il calcio è sempre più un mercato, un affare: non si sta esagerando?
Serve un grande equilibrio. Stiamo vivendo un'evoluzione che per molti aspetti è un'autentica rivoluzione, e non si possono chiudere gli occhi di fronte alle leggi economiche. Ma neppure si possono dimenticare le esigenze anche morali del calcio. Dovremo trovare la soluzione, il compromesso tra lo sport-affare e lo sport-passione, tra bilanci e sentimenti. Al pubblico, i numeri non bastano. Alle società, non bastano solo i valori più nobili.

Obiezione frequente: la Figc è quasi ostaggio dei grandi club. Conta di più la Lega?
Nel rispetto delle autonomie, la Federcalcio è il cuore del sistema. E lo dico da ex presidente di Lega. Ciò che conta è evitare che il calcio proceda a due velocità: quella dei club e quella delle istituzioni.

In questo momento, chi è più rapido?
Le società, per forza di cose. Ma la distanza sta diminuendo.

Dice Maldini: gli stranieri ci stanno rovinando, non ci sono più centrocampisti di valore.
Credo sia un problema ciclico. In passato sembrava fossero sparite le punte, mentre oggi abbiamo solo l'imbarazzo della scelta. Maldini sta lavorando benissimo, non deve preoccuparsi. Ha raggiunto il primo obiettivo, riconquistando la passione popolare.

Presidente, pensa già ai mondiali?
Una cosa per volta. Prima, arriviamoci. Comunque sono ottimista, la squadra è forte, i giocatori sono validi anche dal punto di vista umano. Sono stato con loro nella trasferta di Pasqua, abbiamo parlato di tutto, non è vero che il calciatore moderno pensa solo ai soldi.

A volte sembra che la struttura dello sport italiano, a livello di vertice, non stia al passo con i tempi. La rivoluzione del calcio vi troverà pronti?
Sappiamo che il volontariato non basta più, questo è un lavoro su base mondiale. In passato non esistevano marketing, merchandising, sponsor, battaglie per i diritti televisivi. Ecco perché abbiamo deciso di creare una rete di consulenti tecnici. Stanno nascendo nel cuore della Figc strutture mirate e più moderne.

Prossimo tema-chiave: il rinnovo dei diritti televisivi per la Nazionale, che scadranno il 31 dicembre. Chi vincerà?
Sicuramente il telespettatore, perché le partite dell'Italia non saranno mai criptate. Azzurri in chiaro per sempre, questa è una certezza. Per quanto riguarda l'asta, decideremo con buonsenso nell'interesse di entrambe le parti, cioè televisioni e calcio italiano. L'ultimo contratto è stato soddisfacente, lo sarà anche il prossimo.

Ma la tv è la nemica degli stadi?
I numeri hanno dimostrato il contrario. Si tratta di un diverso tipo di pubblico. Penso che in futuro lo sportivo avrà in tasca due tessere: l'abbonamento allo stadio per le partite in casa e alla pay per view per quelle in trasferta. È evidente che per arrivarci occorre diminuire i costi. Ecco perché è lodevole l'iniziativa della Juventus che ha dimezzato i prezzi delle tessere.

Ora è di moda la Borsa, forse il Vicenza sarà il primo club italiano ad essere quotato. Lei ci crede?
Sì, anche se i tempi non saranno rapidissimi. Ci credo perché la quotazione in borsa presuppone almeno tre anni di bilanci attivi e soprattutto trasparenti. Il calcio ne ha un grande bisogno.

Ma esiste il rischio di fluttuazioni incontrollabili: basterà una sconfitta inattesa, l'infortunio di qualche fuoriclasse.
Non credo. Gli ingressi seri sul mercato azionario dipenderanno dal valore patrimoniale e immobiliare, per esempio lo stadio di proprietà. Questo impedirà le oscillazioni eccessive.

L'inizio del campionato conferma una tendenza: il calcio ai calciatori. Dopo anni di tatticissimi e 4-4-2, ora decide il talento.
Perché l'estro non si soffoca. Il campione è il cuore del nostro sport, è lui che trascina la gente allo stadio o davanti al video. Tutto il sistema, in un certo senso, si regge sul singolo.

Altro rischio: la spaccature netta del campionato. Le grandi sono sempre più grandi, vogliono la Superlega europea, non accettano il principio della mutualità.
Anch'io penso che questo meccanismo vada rivisto, ma il principio non si discute: i club più potenti non possono giocare da soli. Tuttavia non credo che questo accadrà, perché il calcio sviluppa al suo interno gli antidoti giusti. Per esempio il Vicenza che vince la Coppa Italia, oppure il Piacenza senza stranieri che resta in serie A e ferma il Milan.

Arbitri e computer: e le polemiche non finiscono.
Abbiamo preso questa decisione per mettere il designatore al riparo dai sospetti. Vogliamo solo un campionato sereno e responsabile. Ne abbiamo parlato con Carraro, decidendo di inasprire le sanzioni. Perché

bisogna piantarla con le critiche pesanti ai direttori di gara.

Anche la scelta di Baldas non ha convinto tutti.
Ma se gli arbitri lo hanno accolto a Coverciano con un'ovazione che non finiva più. Mi sono stupito persino io.

La prova televisiva chiuderà la carriera di furbi e violenti?
Ce lo auguriamo. Era quasi un atto dovuto, mi pare che nessuno possa affermare il contrario.

Adesso le società vogliono un indennizzo per i giocatori che si infortunano in Nazionale. Dimenticando, forse, che la maglia azzurra è anche un moltiplicatore delle quotazioni. Si pensi a Vieri.
Abbiamo chiesto qualche preventivo alle compagnie di assicurazioni, naturalmente per coprire rischi di incidenti seri che comportino diversi mesi di inattività. Se sarà una strada percorribile, se non farà lievitare troppo i costi, la percorreremo. □

IN CARICA FINO AL 2001

Piemontese (è nato a Saluzzo sessantaquattro anni fa), avvocato con studio prestigioso a Torino, Luciano Nizzola è divenuto presidente della FIGC nel dicembre scorso dopo nove anni trascorsi alla presidenza della Lega (il suo "debutto" come massimo rappresentante della Confindustria del calcio risale al 27 novembre dell'87). Curiosamente, in entrambi i casi è stato il successore di Antonio Matarrese. Nizzola, che è stato anche amministratore delegato del Torino - di cui è tifoso - ha un passato remoto di stopper, uno meno remoto di sciatore e un presente di tennista. Vive da quasi trent'anni con la signora Gabriella e non ha figli. Resterà in via Allegri fino al 2001.

Non perderti la tua

Abbonati subito alle dirette di + CALCIO per il

squadra.
Campionato '97-'98.

Non vedere la partita in diretta è come non vederla affatto. Allora, per non perderti la tua squadra del cuore, le sue azioni e le tue emozioni, non perderti l'abbonamento a +CALCIO per il campionato '97-'98. Con **768.000** lire potrai prenotare tutte le partite della tua squadra, con **528.000** lire le sue trasferte, il tutto comprensivo del canone di locazione del **ricevitore digitale**. Ma lo spettacolo non finisce qui, continua con tutta l'offerta della piattaforma digitale satellitare D+, con canali d'intrattenimento per tutta la famiglia. Informati subito su +CALCIO. Farlo non ti costa niente, non farlo ti costa il campionato.

PER INFORMAZIONI RIVOLGITI AI PUNTI VENDITA TV E SAT SELEZIONATI O TELEFONA ALLO 02-5454141.

Gioca senza fron

CHAMPIONS LEAGUE, Torino, 17 settembre

Nella squadra di Rotterdam di olandese è rimasto ben poco. Fra i tanti stranieri, il nucleo più numeroso viene dall'Argentina

Addio, caro vecchio sogno autarchico di un calcio fatto tutto in casa, autoalimentato dal vivaio e dagli entusiasmi creativi del tecnico "pater familias": il Feyenoord in versione '97-98 è diventato di colpo l'esempio più fragrante del processo di internazionalizzazione subito dal calcio "made in Holland" nel giro degli ultimi mesi: sui 22 giocatori della rosa ben 13 sono infatti stranieri. E nella formazione tipo solo tre sono tutti "margarina e tulipani": nelle vene dei restanti otto scorre sangue caliente, sangue che profuma di pampas e di tango... Ben quattro sono infatti gli argentini di questo sorprendente Feyenoord sudamericanizzato: la vedette Cruz e con lui Montoya (attaccante), Sanchez (centrocampista) e Graff (difensore). D'ufficio argentinizziamo anche Fernando Picun, uruguaiano sì, ma argentino di vocazione... L'altro blocco per così dire etno-calcistico è costituito dall'Europa dell'Est, che oltre a monopolizzare la maglia numero uno con i portieri Jurek Dudek (polacco) e Zsolt Petry (ungherese), presenta anche il ceco Jarda Paciorek ed il mitteleuropeo Volkan Kahraman (Austria). A completare il rango delle diverse etnie, il belga Claeys, il russo Korneev, il brasiliano Glaucio e il minuscolo (è un po' il giamburrasca della squadra) e simpatico irlandese Connolly. Difficile dunque andare a caccia di identità in questo minestrone etnico che dopo tre giornate di campionato è ancora tutta una incognita. Sulla carta il Feyenoord attuale dovrebbe essere meno compatto di quello dell'anno scorso, con la perdita di quattro pedine chiave del calibro del portiere De Goey (andato al Chelsea di Gullit), Ronald Koeman (ritiratosi dal calcio), Larsson (Celtic) e Tument (Benfica).

Il problema della squadra resta quello della mancanza di punte pure, capaci di tradurre in reti l'enorme mole di lavoro svolta dal centrocampo. L'unico asso nella manica dell'allenatore Haan è l'argentino Cruz, che deve peraltro ancora abituarsi alla durezza del gioco europeo: in coppia

COSÍ IN EUROPA

EDIZIONE	COPPA	G	V	N	P	R.F.	R.S	TURNO RAGGIUNTO
1961-62	Campioni	4	2	1	1	13	6	**Ottavi** (Tottenham H. 1-3, 1-1)
1962-63	Campioni	10	4	4	2	14	12	**Semifinale** (Benfica 0-0, 1-3)
1965-66	Campioni	2	1	0	1	2	6	**1. Turno** (Real Madrid 2-1, 0-5)
1968-69	Uefa	2	1	0	1	2	4	**1. Turno** (Newcastle 0-4, 2-0)
1969-70	Campioni	9	6	1	2	24	5	**Vincitrice** (Celtic 2-1)
1970-71	Campioni	2	0	2	0	1	1	**1. Turno** (UT Arad 1-1, 0-0)
1971-72	Campioni	6	5	0	1	24	5	**Quarti** (Benfica 1-0, 1-5)
1972-73	Uefa	4	3	0	1	26	5	**2. Turno** (OFK Belgrado 4-3, 1-2)
1973-74	Uefa	12	7	3	2	23	14	**Vincitrice** (Tottenham H. 2-2, 2-0)
1974-75	Campioni	4	2	1	1	11	4	**Ottavi** (Barcellona 0-0, 0-3)
1975-76	Uefa	2	0	0	2	1	4	**1. Turno** (Ipswich Town 1-2, 0-2)
1976-77	Uefa	8	4	2	2	15	6	**Quarti** (RWD Molenbeek 0-0, 1-2)
1979-80	Uefa	6	4	1	1	9	5	**Ottavi** (Eintracht F. 1-4, 1-0)
1980-81	Coppe	8	6	0	2	18	10	**Semifinali** (D. Tbilisi 0-3, 0-2)
1981-82	Uefa	6	3	2	1	7	5	**Ottavi** (Radnicki Nis 0-2, 1-0)
1983-84	Uefa	4	2	0	2	5	6	**2. Turno** (Tottenham H. 2-4, 0-2)
1984-85	Campioni	2	0	1	1	1	2	**1. Turno** (Panathinaikos 0-0, 1-2)
1985-86	Uefa	2	1	0	1	3	4	**1. Turno** (Sporting L. 1-3, 2-1)
1986-87	Uefa	4	1	0	3	3	8	**2. Turno** (Borussia Mg. 1-5, 0-2)
1987-88	Uefa	6	3	1	2	14	7	**Ottavi** (Bayer L. 2-2, 0-1)
1989-90	Uefa	2	1	0	1	2	3	**1. Turno** (Stoccarda 0-2, 2-1)
1991-92	Coppe	8	2	6	0	5	3	**Semifinali** (Monaco 1-1, 2-2)
1992-93	Coppe	6	2	0	4	7	8	**Quarti** (Spartak Mosca 0-1, 1-3)
1993-94	Campioni	4	1	1	2	3	2	**Ottavi** (Porto 0-1, 0-0)
1994-95	Coppe	6	4	1	1	9	7	**Quarti** (Real Saragozza 1-0, 0-2)
1995-96	Coppe	8	4	3	1	18	6	**Semifinali** (Rapid Vienna 1-1, 0-3)
1996-97	Uefa	6	2	2	2	7	6	**Ottavi** (Tenerife 0-0, 2-4)
1997-98	Campioni	2	2	0	0	8	3	
Totali	**28 ediz.**	**145**	**73**	**32**	**40**	**275**	**157**	

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO	·	DATA DI NASCITA
Jurek DUDEK (Pol)	P	23-3-73
Zsolt PETRY (Ung)	P	23-9-66
George BOATENG	D	5-9-75
Geoffrey CLAEYS (Bel)	D	5-10-74
Henk FRÄSER	D	7-7-66
Patricio GRAFF (Arg)	D	18-11-75
Fernando PICUN (Uru)	D	14-2-72
Bernard SCHUITEMAN	D	3-10-73
Clemens ZWIJNENBERG	D	18-5-70
Paul BOSVELT	C	26-3-70
Giovanni VAN BRONCKHORST	C	5-2-75
Jean-Paul VAN GASTEL	C	28-4-72
Volkan KAHRAMAN (Aut)	C	10-10-79
Igor KORNEEV (Rus)	C	4-9-67
Jarda PACIOREK (Cec)	C	11-7-79
Pablo SANCHEZ (Arg)	C	3-3-73
Kees VAN WONDEREN	C	4-1-69
David CONNOLLY (Eir)	A	6-6-77
Julio Ricardo CRUZ (Arg)	A	10-10-74
GLAUCIO de Carvalho (Bra)	A	11-11-75
Eduardo "TATI" MONTOYA (Arg)	A	3-10-79
Henk VOS	A	5-6-68

Allenatore: **Arie HAAN** (16-11-48)

FORMAZIONE TIPO

(4-4-2) Dudek - Boateng, Fräser, Picun Graff - Van Wonderen, Van Gastel, Sanchez, Van Bronckhorst - Vos (Connolly), Cruz.

tiere

con l'olandese Vos, l'argentino è stato il migliore del Feyenord nei primi balbettii di campionato e nella partita di andata di qualificazione alla Champions League contro i finlandesi del Jazz. Sulle sue spalle posano gran parte dei sogni europei della squadra di Rotterdam. Certo, in tre giornate di campionato il Feyenoord è ancora a punteggio pieno, ma nonostante le otto reti segnate sinora (con una rispettabilissima media di 2.6 reti a partita) l'insostenibile leggerezza del reparto offensivo appare l'incognita maggiore di questo Feyenoord europeo.

Gli evidenti limiti fisici di Connolly, di Glaucio e di Montoya non dovrebbero disturbare il sonno dei difensori juventini. Certo è che sinora tutto sembra andare a gonfie vele per questo Feyenoord forse non troppo spettacolare, ma molto sornione e prudente: la Juve dovrà fare i conti con una squadra molto più "italiana" dell'Ajax battuto negli scorsi anni...

Tullio Pani

JUVE, 100 PARTITE IN COPPA CAMPIONI

Col prossimo match, i bianconeri salgono a quota 100 partite disputate in Coppa Campioni. Una storia iniziata il 24 settembre del '58 con Juventus-Wiener Sportklub (vittoria sugli austriaci per 3-1 con tripletta di Sivori). Anche la "tappa" n.50 registra un successo: era il 15 settembre dell'82 e i bianconeri superarono a Copenaghen lo Hvidovre per 4-1, con reti di Platini, Rossi, Brio e Cabrini.

LO PARAGONANO GIÀ A VAN BASTEN

Cruz è delizia

Ad agosto è sbarcato teatralmente in elicottero sul manto erboso dello stadio De Kuip di Rotterdam, unico giocatore del Feyenoord a cui è stato riservato tale onore. I compagni di squadra dicono che è il nuovo Van Basten: lui nega, ma intanto i fatti sembrano dare ragione all'allenatore Arie Haan, che malgrado il prezzo salato (dieci milioni di dollari, cifra mai pagata dal Feyenoord per un giocatore) giura che con Julio Ricardo Cruz la squadra di Rotterdam potrebbe sorprendere tutti, e non solo in Olanda. Col River Plate, Cruz ha segnato 17 reti in 29 partite, nelle quattro amichevoli giocate prima del campionato, di gol ne ha fatti otto; domenica 31 agosto ha segnato due reti in 50 secondi nella partita contro il De Graafschap, diventando in una manciata di secondi capocannoniere della sua squadra... Giocatore poco "latino" (meno individualista della media), ha due idoli: Maradona e Hugo Sanchez. Il suo stile potrebbe definirsi un ibrido a metà strada fra i due fuoriclasse. Nel Feyenoord Cruz viene spesso utilizzato come ala sinistra, ma la sua posizione preferita è quella di mezzapunta di sinistra. Corteggiatissimo dal Valencia e dalla Fiorentina (la squadra toscana, ha confessato, era per lui la sola vera alternativa al Feyenoord), ha scelto l'Olanda per poter maturare atleticamente. La maggiore rapidità nel fare circolare la palla e la durezza del gioco sono i due elementi che lo hanno sorpreso di più nella squadra di Rotterdam. Due caratteristiche che comunque Cruz ha assimilato subito e che – assicura l'allenatore Haan – gli saranno indispensabili in Champions League.

Sopra, l' argentino Julio Ricardo Cruz. In alto, Jean-Paul Van Gastel. A sinistra, Giovanni Van Bronckhorst (fotoEmpics)**. Sono tre punti di forza della squadra di Haan**

Il polmone è l'a

CHAMPIONS LEAGUE, Praga, 17 settembre

Sfiorato il fallimento, il più popolare club ceco ora punta in alto coi soldi della più grande industria metallurgica della Slovacchia

Il Parma ritrova lo Sparta Praga: una bella notizia. In Europa i gialloblù hanno incontrato i cechi solo in un'altra occasione: stagione '92-93, quarti di finale della Coppa delle Coppe, 0-0 a Praga, 2-0 al Tardini, Parma qualificato e due mesi dopo contro i belgi dell'Anversa conquistava il suo primo trofeo continentale, la Coppa delle Coppe, appunto. Del Parma di allora sono rimasti solo Benarrivo e Melli, ma anche allo Sparta sono cambiate molte cose. Tanto per cominciare l'allenatore: quello di allora, Dusan Uhrin, è diventato Ct della Repubblica Ceca, si è coperto di gloria all'Euro 96, ma poi ha fallito clamorosamente la qualificazione a Francia 98. In panchina c'è Jozef Chovanec, origine slovacca, classe '60, per il calcio cecoslovacco a cavallo degli Anni 80 e 90 ha rappresentato quello che in Italia è stato Franco Baresi o in Olanda Ronald Koeman. Ma prima di Baresi ha intrapreso la carriera dirigenziale e prima di Koeman è diventato allenatore. Sotto la presidenza del discusso Petr Mach, Chovanec aveva appeso le scarpette al chiodo per occupare il ruolo di general manager con la promessa che presto avrebbe preso le redini della squadra come allenatore. Una delle tante promesse mancate dal giovane e presuntuoso presidente che oggi, a poco più di trent'anni, si è ritirato a vita privata in Svizzera dopo avere lasciato lo Sparta al tracollo finanziario.

Colpa anche della Champions League. Al termine della stagione '94-95 lo Sparta si aggiudicò il titolo nazionale superando in un finale di campionato controverso lo Slavia Praga che aveva dominato per tutto l'anno: fece scandalo l'espulsione di Jan Suchoparek, difensore centrale dello Slavia, proprio nel derby con lo Sparta. Si parlò di corruzione, non era un mistero che Mach puntasse ai miliardi della Champions League: per arrivarci, quella stagione alternò addirittura quattro allenatori. Dopo il danno (allo Slavia), la bef-

COSÌ IN EUROPA

EDIZIONE	COPPA	G	V	N	P	R.F.	R.S	TURNO RAGGIUNTO
1964-65	Coppe	4	3	0	1	18	3	**Ottavi** (West Ham 0-2, 2-1)
1965-66	Campioni	6	4	1	1	13	7	**Quarti** (Partizan Belgrado 4-1, 0-5)
1966-67	Fiere	2	0	1	1	3	4	**2. Turno** (Bologna 2-2, 1-2)
1967-68	Campioni	6	3	2	1	10	10	**Quarti** (Real Madrid 0-3, 2-1)
1969-70	Fiere	2	0	0	2	0	4	**1. Turno** (Inter 0-3, 0-1)
1970-71	Fiere	6	2	1	3	8	12	**Ottavi** (Leeds 0-6, 2-3)
1972-73	Coppe	8	3	0	5	12	10	**Semifinali** (Milan 0-1, 0-1)
1976-77	Coppe	2	0	1	1	2	4	**1. Turno** (MTK Budapest 1-3, 1-1
1980-81	Coppe	4	3	0	1	14	3	**Ottavi** (Slavia Sofia 2-0, 0-3)
1981-82	Uefa	2	1	0	1	3	6	**1. Turno** (Neuchatel Xamax 0-4, 3-2)
1983-84	Uefa	8	5	1	2	15	8	**Quarti** (Hajduk Spalato 1-0, 0-2 d.t.s.)
1984-85	Campioni	6	3	2	1	8	7	**Quarti** (Juventus 0-3, 1-0)
1985-86	Campioni	2	1	0	1	2	2	**1. Turno** (Barcellona 1-2, 1-0)
1986-87	Uefa	2	0	1	1	2	3	**1. Turno** (Vitoria Guimaraes 1-1, 1-2)
1987-88	Campioni	4	2	0	2	11	3	**Ottavi** (Anderlecht 1-2, 0-1)
1988-89	Campioni	2	0	1	1	3	7	**1. Turno** (Steaua B. 1-5, 2-2)
1989-90	Campioni	4	2	1	1	7	7	**Ottavi** (CFKA Sredetz Sofia 2-2, 0-3)
1990-91	Campioni	2	0	0	2	0	4	**1. Turno** (Spartak Mosca 0-2, 0-2)
1991-92	Campioni	10	4	2	4	13	13	**Gir. Semif.** (Barcellona, Benfica, D. Kiev
1992-93	Coppe	6	4	1	1	7	5	**Quarti** (Parma 0-0, 0-2)
1993-94	Campioni	4	1	0	3	4	6	**Ottavi** (Anderlecht 0-1, 2-4)
1994-95	Campioni	2	1	0	1	1	2	**Elim.** (IFK Goteborg 1-0, 0-2)
1995-96	Uefa	8	4	2	2	12	9	**Ottavi** (Milan 0-2, 0-0)
1996-97	Coppe	6	2	3	1	15	7	**Ottavi** (Fiorentina 1-2, 1-1)
1997-98	Campioni	2	1	1	0	3	0	
Totali	**25** ediz.	**110**	**49**	**21**	**40**	**186**	**146**	

Nella pagina accanto, Horst Siegl, capocannoniere dello scorso torneo. Sotto, il difensore Tomas Repka. In basso, il libero Zdenek Svoboda (fotoBorsari). Sotto a destra, la copetrina del mensile Fotbal dedicata al nuovo acquisto Martin Hasek

cciaio

fa (allo Sparta). L'Uefa cambiò i parametri di ammissione al torneo e lo Sparta finì nel girone preliminare, subito eliminato dall'IFK Göteborg, mentre la stagione precedente si era fermato agli ottavi, eliminato dall'Anderlecht: due colpi bassi per le casse sociali, impossibili da riassorbire per l'intraprendente (anche troppo) Mach.

Oltre le previsioni, invece, il successo della nuova proprietà. Nel maggio '96 la più grande industria metallurgica della... Slovacchia, la VSZ di Kosice della famiglia Rezes, ha rilevato lo Sparta. Poco più di un anno dopo il gruppo industriale slovacco, già proprietario del 1. FC Kosice, vince il campionato slovacco e il torneo ceco per poi piazzare entrambe le squadre in Champions League. Presidente dello Sparta è il capostipite, l'ingegnere Alexander Rezes, un "self-made-man" da manuale: cominciò con un semplice ruolo impiegatizio nelle miniere di ferro della VSZ per poi diventarne il proprietario, ha un passato politico come ministro delle Poste e Telecomunicazioni e due operazioni al cuore alle spalle. Chovanec gli ha regalato il primo titolo e lui lo ha ricambiato mettendogli a disposizione una rosa che offre ampie garanzie. In porta Tomas Postulka, figlio del preparatore dei portieri dello Sparta Jan Postulka; in difesa i marcatori sono i nazionali Michael Hornak e Tomas Repka, il libero titolare è Tomas Votava che, infortunato, è stato ben sostituito dal centrocampista Zdenek Svoboda. Cinque i centrocampisti. Il veterano è Ivan Hasek, già nazionale cecoslovacco, reduce da un'esperienza con il Sanfrecce Hiroshima nella J.League giapponese, la stella emergente è il mancino Martin Cizek, l'erede di Nedved, prelevato durante la scorsa stagione dall'Ostrava, risultato il migliore rifinitore (11 assist) dell'ultimo campionato. Ceduto al Bayer L. il regista Frydek, al suo posto sono poi arrivati l'ex capitano della nazionale Vaclav Nemecek, rientrato dal Servette, e Martin Hasek dal Lieberec, ma in regia Chovanec conta anche sull'ex libero Jiri Nowotny: trequartisti pungenti Josef Obajdin e Miroslav Baranek, due punte "truccate". In attacco la coppia regina è composta dal lungo Vratislav Lokvenc e dal rapido Horst Siegl, capocannoniere dello scorso campionato con 19 gol.

Marco Zunino

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Michal CALOUN	P	24-5-70
Tomas POSTULKA	P	2-2-74
Michal SPIT	P	9-4-75
Vladimir CIFRANIC	D	10-1-75
Petr GABRIEL	D	17-5-73
Michel HORNAK	D	28-4-70
Jiri NOVOTNY	D	7-4-70
Tomas VOTAVA	D	21-2-74
Tomas REPKA	D	2-1-74
Martin CIZEK	C	9-6-74
Ivan HASEK	C	6-9-63
Martin HASEK	C	11-10-69
Marian LALIK	C	7-2-72
Lumir MISTR	C	12-1-69
Vaclav NEMECEK	C	25-1-67
Vlastimil SVOBODA	C	26-9-72
Zdenek SVOBODA	C	20-5-72
Miroslav BARANEK	A	1-11-73
Vratislav LOKVENC	A	27-9-73
Szilard NEMETH	A	8-8-78
Josef OBAJDIN	A	7-11-70
Horst SIEGL	A	15-2-69

Allenatore: **Jozef CHOVANEC** (7-3-60)

FORMAZIONE TIPO

(3-5-2) Postulka - Hornak, Z. Svoboda (Votava), Repka - I. Hasek, Baranek (Obajdin), Nemecek, M. Hasek, Cizek - Siegl, Lokvenc.

È ARRIVATO UN ALTRO HASEK

Martin guastatore

Un cognome difficile da portare il suo. Nessun legame di parentela con il più noto Ivan Hasek, da quest'estate suo compagno di squadra allo Sparta, è invece suo fratello Dominik Hasek, uno dei migliori giocatori del mondo di hockey su ghiaccio, forse il portiere più forte dell'hockey attuale, professionista in Canada. Non a caso Martin ha cominciato prima a giocare a hockey e dopo a calcio. Centrocampista duttile, abile nella costruzione del gioco e prezioso in fase di contenimento, si è consacrato nello Slovan Licherec dove ha militato negli ultimi sei anni conquistando anche le attenzioni della nazionale maggiore. Era il pupillo di Vlastimil Petrzela, il tecnico che lo ha segnalato allo Sparta un anno fa quando era arrivato a Praga per prendere il posto di Jozef Jarabinsky. Petrzela, finito sul fondo della classifica, è stato esonerato per fare spazio a Chovanec, ma i suoi appunti su Martin Hasek non sono stati buttati. Tanto più che nell'ultima stagione Hasek è finito nei primi cinque giocatori del campionato come continuità di rendimento, sulla scia del nazionale Martin Frydek, del quale dovrebbe essere l'erede naturale, anche se Chovanec lo ha impiegato soprattutto in compiti difensivi.

L'avversario del Vicenza ❑ Legia Varsavia

VICENZA CALCIO 1902

COPPA DELLE COPPE
Vicenza, 18 settembre - Varsavia, 2 ottobre

Addio alle armi

Non è più il club dell'esercito. Ma è sempre una squadra di vertice del movimento polacco

Il Legia Varsavia è uno dei più importanti club polacchi. Fondato nel 1916, risale al 1927 il suo esordio in prima divisione. Squadra dell'esercito, il Legia per lungo tempo ha potuto contare su di un apporto politico-finanziario non indifferente. La notorietà internazionale l'ha raggiunta quasi quarant'anni dopo, fine Anni 60-inizio 70: il periodo del "Grande Legia". Allora nel club dell'esercito militavano stelle quali Robert Gadocha e Kazimierz Deyna: con loro il Legia nel '70 arrivò alle semifinali di Coppa dei Campioni. Anche in tempi più recenti il Legia è riuscito a dare fastidio a squadre più famose: nel '91 fece fuori dalla Coppa delle Coppe la Sampdoria, che qualche mese dopo avrebbe vinto lo scudetto.

Nel '90 il Legia ha fornito diversi giocatori alla Nazionale Olimpica, che due anni dopo avrebbe conquistato la medaglia d'argento a Barcellona, battendo pesantemente (3-0) l'Italia di Cesare Maldini nel corso del torneo. Il Ct di quella selezione, Janusz Wojcik, divenne subito dopo l'allenatore del Legia, portandolo al successo nel campionato'92-93, titolo poi tolto per corruzione. I biancoverdi si sono poi rifatti conquistando due scudetti consecutivi nel '94 e '95. L'ultimo successo del Legia è la coppa nazionale, conquistata al termine della passata stagione superando il GKS Katowice per 2-0. Quest'anno la squadra allenata da Miroslaw Jablonski - subentrato a Wladyslaw Stachursi, in panchina contro la Samp e poi Ct della nazionale - ha avuto un avvio di stagione in tono minore.

Perso il miglior marcatore della passata stagione, Cezary Chucharski passato allo Sporting Gijon, i tifosi affidano le loro speranze a Marcin Mieciel (che, espulso contro il Glenovan, salterà la prima partita contro il Vicenza) e al ventenne nigeriano Kenneth Zeigbo. Da non sottovalutare la bravura del portiere Grzegorz Szamotulski, titolare nella nazionale Under 21, che insieme a Jacek Zielinski rappresenta uno dei punti di forza della difesa, dove recentemente si sta segnalando Sylwester Czereszewski, un ex centrocampista capace di impostare e concludere il gioco e che spesso ha tolto le castagne dal fuoco con dei gran tiri dalla distanza. A centrocampo il faro è l'altro nazionale Tomasz Sokolowski. Pedina importante è pure Pawel Skrzypek, ora uscito dal giro della nazionale.

Il Legia, ora non più legato all'esercito ma alla Daewoo coreana che ne è diventata la proprietaria, attraverso Krzysztof Zietek, direttore dell'ufficio marketing del Legia, ha espresso soddisfazione per il sorteggio che la oppone al Vicenza. Un po' meno contenti, invece, sono i tifosi biancoverdi, alla luce soprattutto delle ultime partite di campionato.

Stefan Bielanski

In alto a sinistra, Kenneth Zeigbo. Sopra, Jacek Bednarz, In basso, Grzegorz Szamotulski

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Wojciech KOWALEWSKI	P	11-5-77
Zbigniew ROBAKIEWICZ	P	28-11-66
Grzegorz SZAMOTULSKI	P	13-5-76
Jacek BEDNARZ	D	5-6-67
Sylvester CZERESZEWSKI	D	4-10-71
Igor KOZIOL	D	1-2-76
Jacek MAGIERA	D	1-1-77
Piotr MOSOR	D	28-3-74
Marcin ROSLON	D	28-3-78
Jacek ZIELINSKI	D	10-10-67
Dariusz CZYKIER	C	21-2-66
Jacek KACPRZAK	C	23-12-70
Bartsoz KARWAN	C	13-1-76
Pawel SKRZYPEK	C	23-8-71
Tomasz SOKOLOWSKI	C	21-9-70
Dariusz SOLNICA	C	16-11-75
Ryszard STANIEK	C	13-3-71
Dariusz DZIEWULSKI	A	28-8-78
Marcin MIECIEL	A	22-12-75
Piotr WLODARCZYK	A	4-5-77
Kenneth ZEIGBO (Nig)	A	27-9-73

Allenatore: **Miroslaw JABLONSKI** (16-9-59)

FORMAZIONE TIPO

(3-5-2) Szamotulski - Zielinski, Czereszewski, Bednarz - Karwan, Krzypek, Staniek, Kacprzak (Czykier), Sokolowski - Mieciel (Wlodarczyk), Zeigbo.

SZAMOTULSKI, PORTIERE EMERGENTE

Che anno **quest'anno**

Questo è davvero un anno d'oro per Grzegorz Szamotulski: il giovane portiere ha conquistato il posto da titolare sia nel Legia che nell'Under 21ed è entrato nel giro della nazionale maggiore. Dove diventare titolare sarà molto difficile. Uscito di scena Antoni Piechniczek, che gli preferiva l'esperto Andrzej Wozniak, il nuovo Ct Janusz Wojcik ha puntato su Aleksander Klak, numero uno dell'Olimpica medaglia d'argento a Barcellona nel '92. Ma Szamotulski non si arrende. Le partite con il Vicenza potrebbero essere la ribalta giusta per convincere Wojcik ad affidargli la maglia da titolare. Proprio contro l'Italia Under 21 a Benevento, Szamotulski ha disputato una delle migliori partite della sua giovane carriera, iniziata nel Lerchia Gdansk poi proseguita in due squadre minori di Varsavia, Hutnik e Gwardia, prima di approdare al Legia. Di cui ora è il punto di forza.

COPPA UEFA
Genova, 16 settembre - Bilbao, 30 settembre

Il centenario

Il club basco, che schiera solo giocatori locali, compirà nel '98 un secolo di vita

L'arrivo un anno fa dell'ispano-francese Luis Fernández all'Athletic Bilbao è servito a restituire ambizione a una società che sta per compiere i suoi primi cento anni di vita. Il carattere del tecnico si è riflesso sia sulla squadra, che funziona a sua immagina e somiglianza, che sulla tifoseria, pronta a rispondere sempre agli atteggiamenti singolari dell'ex nazionale francese. Fernández si è subito calato nella particolare filosofia dell'Athletic, l'unico club della Liga spagnola a non avere neppure un solo giocatore straniero nella sua rosa. Così è stato, così continuerà a essere. Inoltre l'Athletic si distingue per disporre unicamente di giocatori nati nei Paesi Baschi o formati nei club baschi. Il suo vivaio ha alimentato per molti anni altre squadre e anche la nazionale spagnola.

Assente Julen Guerrero a causa di una lesione al ginocchio riportata durante il primo turno di campionato, il peso della squadre ricadrà sulla linea difensiva che è stata rinforzata con uomini di qualità. Sono ritornati Alkorta, dopo la sua tappa nel Real Madrid, e Ferreira; sono arrivati Roberto Ríos, per il quale sono stati pagati 2.000 milioni di pesetas (la sua clausola di rescissione), l'ex madridista Mikel Lasa e giovani come Nagore, Lacruz, e Javi González. L'arma in più dell'Athletic continua a essere Luis Fernández, un tecnico che si è distinto per aver dotato la sua squadra di una mentalità vincente e per aver saputo sfruttare la componente psicologica, sia sfoderando una grinta singolare nel corso delle partite – ha avuto scontri dialettici con numerosi tecnici spagnoli nonostante sia arrivato in Spagna da una sola stagione – sia trasmettendo una nuova mentalità ai suoi giocatori. Allo stadio San Mamés, un luogo storico del calcio spagnolo e che tutti chiamano La Cattedrale, l'anno scorso sia il Real Madrid che il Barcellona hanno perso. Nessun'altra squadra è riuscita a realizzare un'impresa simile.

Fernández si è impegnato a garantire spettacolo e gioco offensivo: quanto serviva insomma a portare un soffio d'aria fresca nel club di Bilbao. La squadra ha recuperato il gusto di giocare a pallone, e talvolta assume un atteggiamento spiccatamente aggressivo. Al diciannovenne Joseba Etxeberria, acquistato dopo aver pagato alla Real Sociedad la sua clausola di rescissione di 600 milioni, a Ismael Urzaiz e al veterano Ziganda il compito di far gol.

Tradizionalmente l'Athletic Bilbao è un club adatto alle coppe, il tipo di squadra con la mentalità giusta per destreggiarsi nei trofei ad eliminazione diretta. Da troppo tempo, dagli inizi degli anni 80, quando vinse due campionati consecutivi e una coppa nazionale sotto la guida dell'attuale Ct spagnolo Javier Clemente, insegue un titolo. L'Uefa è la sua grande occasione.

Francesc J. Gimeno

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Imanol ETXEBERRIA	P	237-3-73
Juan José VALENCIA	P	18-9-71
Rafael ALKORTA	D	16-9-68
Oscar Javier TABUENKA	D	21-4-71
Aitor LARRAZABAL	D	21-6-71
Jesus Maria LACRUZ	D	25-4-78
CARLOS GARCIA	D	13-8-70
Francisco FERREIRA	D	22-5-67
Mikel LASA	D	7-7-66
Iñigo LARRAINZAR	D	5-6-71
ROBERTO RIOS	D	8-10-71
Josu URRUTIA	C	10-4-68
Jon Andoni GOIKOETXEA	C	21-10-65
Julen GUERRERO	C	7-1-74
JOSÉ MARI Garcia	C	10-2-71
Domingo NAGORE	C	26-8-74
Bittor ALKIZA	C	26-10-70
Javier JAVI GONZALEZ	C	22-3-74
José Angel ZIGANDA	A	1-10-66
Joseba ETXEBERRIA	A	5-9-77
Ismael URZAIZ	A	7-10-71
Aitor HUEGUN	A	9-8-72

Allenatore: **Luis FERNANDEZ** (2-10-59)

FORMAZIONE TIPO

(3-5-2) I. Etxeberria - Roberto Rios, Carlos Garcia, Alkorta - Larrainzar, Urrutia, Alkiza, Nagore, Larrazabal - Ziganda (Urzaiz), J. Etxeberria

IL RITORNO DI ALKORTA

Nel nome del **padre**

A ventinove anni Rafael Alkorta è tornato a casa. Al San Mamés ha debuttato nella Liga, e sempre dalla "Catedral" è arrivato alla nazionale. Alkorta ha lasciato il Real per problemi personali: voleva ritornare a Bilbao perché suo padre lo vedesse nuovamente difendere la maglia rossobianca dopo le quattro stagioni trascorse a Madrid. Veloce e concreto, Alkorta è da molto tempo una pedina fissa nello schema del selezionatore Javier Clemente e ora riporta la sua esperienza al servizio della difesa rossobianca. Il suo arrivo all'Athletic era stato reso noto già verso la metà della scorsa stagione, tuttavia il giocatore ha lasciato Madrid mantenendo la stima, l'affetto e il rispetto di giocatori, tecnici e dirigenti. Rafael si è identificato con la città e con il madridismo a tal punto che, dopo aver conquistato il titolo, ha promesso che se questa stagione il Real vincerà la Champions League, accorrerà a Madrid per festeggiare nella piazza di La Cibeles, dove solitamente si celebrano questi avvenimenti. Alkorta è stato uno dei luogotenenti di Fabio Capello nello spogliatoio del Santiago Bernabéu. È sempre stato al suo fianco e lo ha sostenuto, nonostante le situazioni difficili vissute dopo l'annuncio della sua partenza. Senza dubbio è stato, insieme a Fernando Hierro, uno di quelli che più hanno provato a trattenere a Madrid l'attuale allenatore milanista.

A fianco, Rafael Alkorta. Sopra, Roberto Rios

COPPA UEFA,
Milano, 16 settembre-Neuchâtel, 30 settembre

Pochi **ma decisi**

Nonostante una rosa ridotta all'osso, la squadra di Gress è intenzionata a stupire

Il difensore centrale Lionel Martin (fotoDanielsson)

L'ultima volta che i rossoneri dello Xamax hanno incrociato una squadra italiana in Coppa Uefa l'Inter si apprestava a ricevere una delle lezioni più severe della sua pur lunga e gloriosa storia nelle coppe continentali. A impartigliela era una formazione elvetica, il Lugano. Parliamo della stagione '95-96, sulla panchina nerazzurra, aspettando l'inglese Roy Hodgson (Ct svizzero...), si alternarono Ottavio Bianchi (all'andata) e Luisito Suarez (nel fatidico ritorno a San Siro). Fra i pali un irriconoscibile Pagliuca, reo di due clamorosi svarioni che spalancarono le porte dei sedicesimi al Lugano. Nel contempo la Roma si sbarazzava senza troppi affanni del Neuchâtel Xamax, decisivo, probabilmente, il gol del neo interista Moriero che fissò sull'1-1 il risultato dell'andata allo stadio "Maladiere" dopo il momentaneo vantaggio segnato da Jeanneret.

Da ieri a oggi la squadra non ha subìto radicali cambiamenti per quanto riguarda gli uomini, sei undicesimi della formazione che affrontò i giallorossi sono al loro posto e dopo la partenza per Lecce dello stopper francese Cyprien potrebbe ritrovare una maglia da titolare anche un settimo elemento schierato contro la Roma da Gress, il difensore centrale Martin. Non ci saranno invece il fluidificante sinistro francese Bonalair, finito al Nottingham Forest; l'esperto difensore centrale Rueda, vittima dell'ennesimo infortunio che a trentaquattro anni gli fa temere per il proseguio della carriera; il trequartista romeno Pana, lasciato libero al termine dell'ultima stagione e, soprattutto, il centravanti della Romania Moldovan, ceduto l'anno scorso al Grasshoppers dopo che con la casacca dello Xamax aveva vinto la classifica cannonieri nel '96 (19 gol). Gli incaricati di sostituirlo, il polacco Lesniak e il francese (di origine algerina) Sandjak, non sono riusciti nell'intento.

Se l'Inter deve ancora sfoltire una rosa troppo ricca e affollata, lo Xamax cerca rinforzi. È tornato da poco dall'infermeria il portiere titolare Corminbœuf, mentre Lesniak non è partito per la trasferta di Stavanger contro il Viking annunciando che era vicino a un accordo con un club tedesco. Problemi anche per il prestito dal Grasshoppers del giovane centrocampista ceco Berger per il quale le "cavallette" hanno creato problemi sul compenso prestabilito. L'undici tipo è comunque una formazione aggressiva, schierata secondo il consolidato 3-4-3: Corminboeuf in porta; la difesa poggia sui nazionali rossocrociati Jeanneret e Rothenbühler, un autentico jolly (mediano, fluidificante, difensore centrale); al posto del leccese Cyprien il predecessore Martin oppure l'arretramento di "nonno" Perret, classico centromediano. A centrocampo tanti stranieri: il francese Alicarte, il serbo Martinovic, arrivati in estate, e il piede sinistro del ghanese Wittl. In attacco tre punte: Kunz, che ha conservato il posto in nazionale (ha segnato il gol della bandiera contro la Finlandia) anche se allo Xamax gli è stato spesso preferito Lesniak, il francese Sandjak e il funanbolico Isabella, il più in forma: 7 gol (due in Coppa Uefa) nei primi due mesi della stagione.

Marco Zunino

GRESS, PERDENTE DI SUCCESSO
L'inamovibile

La stagione scorsa ha incredibilmente perso un campionato a tre turni dal termine. Colpa di Bigon e il suo Sion. Davvero una "bestia nera" il tecnico padovano per Gilbert Gress. Alla prima di campionato lo Xamax, chiamato a una prova di orgoglio, ha perso proprio contro i campioni di Bigon, inanellando poi quattro sconfitte consecutive. Risultati che farebbero saltare la panchina di chiunque, per molto meno il presidentissimo Gilbert Facchinetti si disfò di Roy Hodgson "scambiandolo" con il tedesco Uli Stielike, allora Ct della Svizzera. Sarà per il carisma, per i due titoli vinti (gli unici dello Xamax), ma Gress è sempre al suo posto. Classe '41, Gress arrivò a Neuchâtel la prima volta come allenatore nel '75, aveva appena concluso la carriera agonistica nello Strasburgo, ma allo Xamax potè, oltre che allenare, continuare anche a giocare. Nel '77 ritornò a Strasburgo per vincere uno storico campionato ('79), ma nell'81 era di nuovo a Neuchâtel, per rimanerci 9 anni centrando, oltre ai due titoli nazionali, anche i migliori piazzamenti in Europa: quarti di finale di Coppa Uefa nell'82 e nell'86. Una leggenda, nel suo piccolo.

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Joël CORMINBŒUF	P	16-3-64
Florent DELAY	P	23-8-71
Bruno ALICARTE (Fra)	D	18-1-72
Sébastien JEANNERET	D	12-12-73
Lionel MARTIN	D	21-7-74
Vladimir MARTINOVIC (Jug)	D	4-4-73
Lionel MORET	D	16-1-77
Régis ROTHENBÜHLER	D	11-10-70
Martin RUEDA	D	9-1-63
Alain VERNIER	D	9-2-68
Jan BERGER (Cec)	C	18-8-78
Samir BOUGHANEM (Fra)	C	8-8-75
Roman FRIEDLI	C	13-3-79
Didier GIGON	C	10-3-68
Carlos José JUNIOR (Bra)	C	10-10-77
Philippe PERRET	C	17-10-61
Charles WITTL (Gha)	C	5-10-71
Patrick ISABELLA	A	25-1-71
Adrian KUNZ	A	7-7-67
Marek LESNIAK (Pol)	A	29-2-64
Liazid SANDJAK (Fra)	A	11-9-66

Allenatore: **Gilbert GRESS** (17-12-1941)

FORMAZIONE TIPO

(3-4-3) Corminbœuf - Jeanneret, Martin, Rothenbühler - Alicarte, Perret, Wittl, Martinovic - Isabella, Sandjak, Kunz (Lesniak).

COPPA UEFA,
Guimarães, 16 settembre-Roma, 30 settembre

Economia **vincente**

Pochi soldi da spendere, ma tanti movimenti. È la ricetta del club lusitano per restare in alto

Il Vitoria Sport Club, noto come Vitoria Guimarães, è una delle società "storiche" del calcio portoghese. Ciononostante il suo palmares è del tutto irrilevante: una Supercoppa portoghese nell'88, quattro finali di coppa e due terzi posti in campionato. Nulla che desti meraviglia, perché da queste parti a spartirsi gli allori sono da sempre Benfica, Porto e Sporting. Nelle undici precedenti partecipazioni europee (10 in Uefa, 1 in Coppa Coppe), solo una volta il Vitoria ha raggiunto i quarti, nella Coppa Coppe '86-87. Questo striminzito consuntivo non gli ha impedito di annoverare tra le proprie vittime qualche avversario illustre, come il Parma nel primo turno dell'Uefa dello scorso anno (1-2 a Parma e 2-0 a Guimarães).

Alexandre, difensore brasiliano di qualità (fotoBorsari)

Rispetto alla scorsa stagione, la struttura della squadra è sostanzialmente diversa. Per cominciare, è cambiato il modulo: non più l'intraprendente 4-3-3 bensì un più guardingo 4-4-2. Poi è arrivata una caterva di gente nuova: il portiere Pedro Espinha (Salgueiros), che finora ha preso il posto del nazionale Neno (infortunato, rottura alla mascella superiore); i difensori Marcio Teodoro (Maritimo), Mauri (Coritiba), Tito (Desportivo Chaves) e Kasongo (zairese); i centrocampisti Filipe (Maritimo), Paiva (Farense) e Söderström (svedese, ex Brage); gli attaccanti Edmilson (Maritimo, 12 gol nello scorso campionato) e Boateng (ghanese). Tra le tante partenze, quelle di Capucho (Porto) e Quim Berto (Sporting) sono state le più "dolorose", ma le proposte degli acquirenti erano assolutamente irrifiutabili per una società di parche risorse, il cui budget annuale non va oltre i sette miliardi e mezzo di lire. L'impressione che se ne ricava è che la squadra sia più omogenea, più equilibrata nei reparti e sicuramente più compatta in difesa.

L'allenatore Jaime Pacheco (ex regista del Porto e dello Sporting, 25 presenze in nazionale) non ha dubbi in proposito: *«Quest'anno siamo più forti, abbiamo maggiori soluzioni difensive e offensive, disponiamo di due uomini per ogni ruolo senza che la formazione risenta dei cambi»*. Sull'avversario fa finta di non rivelarsi intimorito: *«Teoricamente la Lazio è superiore, ha un tecnico che conosce bene il nostro calcio, l'ho vista battere 1-0 il Benfica a Lisbona qualche settimana fa, si è rafforzata con Mancini, Boksic e Jugovic. Ma anche la scorsa stagione il Parma era favorito e passamo noi. Solo chi non ha visto le due gare ha gridato allo scandalo»*.

Il modulo, si è detto, è un 4-4-2 elastico, che può agevolmente sdoppiarsi in un 5-3-2 oppure in un 4-3-3. Uomini-chiave di questa formazione sono Marcio Teodoro in difesa, Vitor Paneira in centrocampo e Gilmar (13 gol nell'ultimo campionato) in attacco. Le azioni offensive si svolgono di preferenza sulla fascia destra, dove l'intesa di Vitor Paneira con José Carlos, che fa tutto il corridoio per crossare dalla linee di fondo, è perfetta.

Manuel Martins de Sá

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Adelino Barros NENO	P	27-1-62
PEDRO Manuel ESPINHA	P	25-9-65
Thiemo Sadou "LAMA"	P	15-12-77
JOSÉ CARLOS Ferreira	D	2-8-66
MARCIO P. THEODORO (Bra)	D	19-2-68
KASONGO Kobue (Con)	D	31-7-70
Antonio TITO Nunes	D	17-5-72
ARLEY Alvarez (Bra)	D	30-6-72
EVALDO Lopes (Gui)	D	31-7-72
AURI Dias (Bra)	D	7-11-73
ALEXANDRE Pereira (Bra)	D	18-6-75
VITOR Araujo PANEIRA	C	16-2-66
RICARDO Freitas LOPES	C	31-12-68
FILIPE Ramos (Ang)	C	21-4-70
Riveilson Silva RIVA (Bra)	C	19-9-70
BASILIO da ALMEIDA	C	12-8-71
MARCO de FREITAS	C	29-8-72
Branko MILOVANOVIC (Jug)	C	13-1-73
Sven SÖDERSTRÖM (Sve)	C	30-1-73
Marco PAIVA	C	7-2-73
Carlos FANGUEIRO	C	19-12-76
GILMAR Estevan (Bra)	A	11-4-67
EDMILSON Dias (Bra)	A	29-5-68
David PAAS (Bel)	A	24-2-71
Kwaberia BOATENG (Gha)	A	10-9-74
ARMANDO Silva	A	19-4-1975

Allenatore: **Jaime PACHECO** (22-7-1958)

FORMAZIONE TIPO

(4-4-2) Neno (Pedro Espinha) - José Carlos, Alexandre, Marcio Teodoro, Tito (Kasongo) - Paiva (Ricardo Lopes), Riva, Vitor Paneira, Södeström (Milovanovic) - Edmilson, Gilmar.

VICTOR PANEIRA, PRECISIONE E MODESTIA

Il senso della misura

Vitor Manuel Costa Araujo, detto Vitor Paneira, centrocampista di 31 anni, da tre al Vitoria Guimarães (dopo 7 stagioni al Benfica), 44 presenze in nazionale, è uno dei caposaldi della squadra di Jaime Pacheco. Esperto, intelligente, dotato di notevoli risorse tecniche, Paneira era già un leader prima di assumere il ruolo di capitano. Falcata elegante e distesa, grinta e dinamismo, eccellente controllo di palla, è l'uomo più in vista di tutta la rosa. Non è poco, specie se si considera che il 50 per cento dell'organico è di provenienza straniera, con i brasiliani in testa. Ecco come Vitor Paneira valuta se stesso su una scala da 0 a 10: stop del pallone 8, controllo 8, passaggio 7, tiro 6, dribbling e finta 9, testa 6, duttilità 7, senso tattico 9, impegno agonistico 9. Nulla da dire su questa analisi, anche se qualche critico gli darebbe volentieri un 7 oppure un 7,5 nel tiro, visti i gol che ha già segnato in campionato (40), in nazionale (4) e nelle coppe europee (6). Diversi da opportunista, come quello che un 'anno fa ha infilato nella porta di Buffon nel ritorno a Guimarães.

L'avversario dell'Udinese ❑ Widzew Lodz

COPPA UEFA
Lodz, 16 settembre - Udine, 30 settembre

L'incubo italiano

Dopo la batosta subita dal Parma, c'è il timore di un'altra figuraccia con i friulani

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Slawomir OLSZEWSKI	P	26-8-73
Arkadiusz ONYSZKO	P	12-1-74
Daniel BOGUSZ	D	21-7-74
Dariusz GESIOR	D	9-10-69
Tomasz LAPINSKI	D	1-8-69
Rafal SIADACZKA	D	21-2-72
Miroslaw SZYMKOWIAK	D	12-11-76
Alexander CURTIAN (Mol)	C	11-2-74
Pawel MIASZKIEWICZ	C	26-11-71
Andrzej MICHALCZUK (Ucr)	C	3-11-67
Radoslaw MICHALSKI	C	21-9-69
Piotr SZARPAK	C	21-3-71
Maciej TERLECKI	C	9-3-77
Marek CITKO	A	27-3-74
Tobit HEUYOT (Cam)	A	27-11-75
Andrzej KOBYLANSKI	A	31-7-70
Marek SZEMONSKI	A	14-7-76
Marcin ZAJAC	A	19-5-75

Allenatore: **Franciszek SMUDA** (22-6-48)

FORMAZIONE TIPO

(3-5-2) Onyszko - Szymkowiak, Lapinski, Siadaczka - Michalczuk (Hueyot), Terlecki, Michalski, Curtian, Szarpak - Zajac (Citko), Kobylanski.

Il Widzew Lodz non poteva gareggiare alla pari con il Parma e così è stato. Sarebbe bastato dare un'occhiata alle formazioni scese in campo per capire il divario tecnico che c'è tra le due formazioni. Non sembravano, invece, averlo capito i dirigenti e i tecnici della formazione polacca, che hanno impostato la partita di andata in modo tale da favorire le caratteristiche dei gialloblù. Così, dopo aver lottato alla pari, nelle scorse edizioni della Champions League, con squadre del calibro di Borussia Dortmund e Atlético Madrid, il Widzew è stato severamente punito da una squadra in grande forma fisica e con un gioco ormai collaudato. Ferito nell'orgoglio, il Widzew si appresta adesso ad affrontare l'Udinese. Nelle ultime settimane il Widzew ha un po' cambiato faccia. La punta Jacek Dembinski è felicemente approdato all'Amburgo. L'allenatore Franciszek Smuda, dopo la batosta interna con il Parma, ha cambiato le posizioni in campo di diversi elementi.

«*Non mi aspettavo un risultato così pesante contro il Parma*» ha affermato Smuda «*però vorrei sottolineare la differenza fra la squadra attuale e quella che ha fatto una buona figura nella Champions League dello scorso anno. Rispetto allo scorso anno abbiamo sette giocatori nuovi, sono giovani e molto bravi ma hanno bisogno di tempo prima di emergere in ambito internazionale. Speriamo che l'esperienza acquisita con il Parma ci possa tornare utile contro l'Udinese*».

Per la verità, negli ambienti dirigenziali del Widzew l'esito del sorteggio è stato accolto con un po' di rammarico: adesso tutti si rendono conto della forza e della superiorità del calcio italiano. L'obiettivo è comunque il passaggio del turno, sperando che i bianconeri di Udine siano un osso meno duro del Parma. Se andasse male nessuna tragedia: tutta esperienza internazionale in più. I tifosi, però, questa vota sperano di poter festeggiare.

Stefan Bielanski

In alto a destra, il portiere Arkadiusz Onyszko. Sotto, la mezzapunta camerunense Tobit Heuyot (fotoBorsari)

LE ITALIANE IN EUROPA PRIMA DELL'ESORDIO DELL'UDINESE

CLUB	COPPA CAMPIONI		COPPA COPPE		COPPA FIERE/UEFA		TOTALE	
	PART.	VITT.	PART.	VITT.	PART.	VITT.	PART.	VITT.
Juventus	16	2	4	1	16	3	**36**	**6**
Inter	7	2	2	0	25	2	**34**	**4**
Milan	15	5	4	2	10	0	**29**	**7**
Roma	1	0	6	0	14	1	**21**	**1**
Napoli	2	0	2	0	16	1	**20**	**1**
Fiorentina	2	0	5	1	12	0	**19**	**1**
Torino	1	0	4	0	12	0	**17**	**0**
Bologna	1	0	2	0	5	0	**8**	**0**
Lazio	0	0	0	0	8	0	**8**	**0**
Sampdoria	1	0	5	1	1	0	**7**	**1**
Parma	0	0	3	1	3	1	**6**	**2**
Atalanta	0	0	2	0	2	0	**4**	**0**
Cagliari	1	0	0	0	3	0	**4**	**0**
Verona	1	0	0	0	2	0	**3**	**0**
Vicenza	0	0	0	0	1	0	**1**	**0**
Cesena	0	0	0	0	1	0	**1**	**0**
Genoa	0	0	0	0	1	0	**1**	**0**
Perugia	0	0	0	0	1	0	**1**	**0**

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

SPAGNA Gli azulgrana guidano la classifica a punteggio pieno

QUANDO IL Barça va

A fianco, Rivaldo: già tre gol. In alto, Sergi contro il Valencia

Serie B

Con il Cagliari va in fuga il Venezia di Novellino

Francia

Continua a sorprendere il Metz, rivelazione d'inizio stagione

Mondiali Under 17

Brasile esplosivo: 10 gol in due partite

I giocatori dell'Egitto, paese organizzatore del Mondiale Under 17, pregano dopo il gol segnato al Cile

Si ricomincia così

2ª. giornata
14 settembre - ore 16

Bologna-Inter
Brescia-Sampdoria
(sabato ore 16)
Fiorentina-Bari
Lecce-Udinese
(sabato ore 16)
Milan-Lazio
(sabato ore 16)
Napoli-Empoli
Parma-Atalanta
Roma-Juventus
(ore 20,30)
Vicenza-Piacenza

Prossimo turno
21 settembre - ore 16

Atalanta-Sampdoria
Bari-Bologna
Empoli-Lazio
Inter-Fiorentina
Juventus-Brescia
Piacenza-Parma
Roma-Lecce
Vicenza-Napoli
Udinese-Milan
(ore 20,30)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Atalanta	**3**	1	1	0	0	4	2	1	1	0	0	4	2	0	0	0	0	0	0
Roma	**3**	1	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	1
Parma	**3**	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0
Juventus	**3**	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	**3**	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
Fiorentina	**3**	1	1	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	2
Inter	**3**	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0
Sampdoria	**3**	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0
Milan	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Piacenza	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Udinese	**0**	1	0	0	1	2	3	1	0	0	1	2	3	0	0	0	0	0	0
Brescia	**0**	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2
Vicenza	**0**	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2
Bologna	**0**	1	0	0	1	2	4	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2	4
Empoli	**0**	1	0	0	1	1	3	1	0	0	1	1	3	0	0	0	0	0	0
Lecce	**0**	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2
Napoli	**0**	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2
Bari	**0**	1	0	0	1	0	2	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0

MARCATORI

3 RETI: **Batistuta** (Fiorentina), 2 RETI: Recoba e Balbo , 1 RETE: Caccia (R), Lucarelli, M.Orlando e Sgrò, R.Baggio (R) e Andersson, Hubner , Cappellini (R), Conte e Inzaghi, Mancini e Pancaro, Benarrivo e Strada, Delli Carri (+1 autogol), Delvecchio, Boghossian e Tovalieri, Amoroso e Poggi, Di Napoli.

L'anticipo

QUI SAN SIRO

Sembrava brutto, il Milan di Piacenza, sino a quando non si è visto quello con la Reggiana. Roba da oltraggio al pudore calcistico. Berlusconi in tribuna non ha gradito. Capello non si spiega perché il secondo tempo con la Juventus si sia dissolto come un miraggio d'agosto (mese fervido di illusionismi, per consolidata tradizione). È andato in crisi anche Albertini, il buon Demetrio forse frettolosamente innalzato al soglio di miglior «meneur de jeu» di scuola italiana. In simile delicato frangente, quando accenna a rialzare la testa persino la mai sopita fronda sacchiana, ecco il peggior cliente possibile, la Lazio sampdorizzata da Eriksson e Mancini (per tacere di Jugovic, che sempre da quei lidi è salpato, con scalo juventino). La Lazio ha un terrificante potenziale offensivo, considerato che fra Mancini, Boksic, Casiraghi e Signori, uno sta a vedere. Ma la sorpresa non è che fra campionato e Coppitalia ha già segnato cinque gol, bensì che non ne ha ancora subìto uno. Se la Lazio assesta la difesa, diventa la prima candidata al titolo, perché dalla cintola in su non teme concorrenza. Weah e Kluivert, se non è stato il sogno di una notte di piena estate, sono i più reputati a saggiare la consistenza del bunker di Eriksson. Uno svedese che si è fatto furbo, come già era successo a un suo illustre connazionale, Nils Liedholm. Guarda caso, vincitore di uno scudetto a Roma.

La Lazio: per Fabio Capello un test quantomai probante...

La verifica

PROFUMO DI GOL

Incapsulata tra la trasferta azzurra in Georgia e il contemporaneo decollo delle Coppe europee (cui paga il robusto pedaggio di tre anticipi), la seconda giornata di campionato offre in due rate ben tre classiche in cartellone. Una delle quali, Milan-Lazio, può essere legittimamente etichettata di primo scontro diretto in zona scudetto. La partenza è risultata complessivamente nella norma: faticando talvolta oltre il lecito, le grandi favorite hanno tutte vinto (il Parma in trasferta), con la sola eccezione del Milan, fermato non tanto dall'autarchico Piacenza, quanto da problemi interni, che la successiva Coppitalia ha puntualmente ribadito. Un altro verdetto in sintonia, fra la Coppa di casa e il campionato, si è riferito alla spiccata prolificità degli attacchi: gol a raffica, con poche, seppur illustri, deroghe. A dimostrazione che il nuovo corso tattico ha deciso di abbandonare l'antica strada del primo non prenderle. Sollazzo fra gli spettatori, inebriati da emozioni ormai dimenticate, qualche conversione annunciata fra gli addetti ai lavori (Ulivieri *-nella foto-* è pronto ad abiurare lo spregiudicato 3-4-3 così pesantemente castigato a Bergamo). Anche per questo la seconda giornata è importante. Dovrà dirci se i buoni propositi resisteranno alle tensioni, in logico aumento mano a mano che cresce la posta in palio.

Capolista chi?

VIOLA IN FUGA

La squadra che ha più probabilità di ritrovarsi a punteggio pieno, domenica sera, è la Fiorentina. Ha vinto a Udine, ospita il Bari. Fascetti è un lupo di pelo ispido, ma le categorie contano e poi Batistuta ha il gol sempre in canna. Anche il Parma dovrebbe farcela contro la mutevole Atalanta, che ne ha dati quattro al Bologna, poi ne ha presi tre dal Genoa, vai a capire qual è quella vera. Vedo l'Udinese risorgente a Lecce, vedo il Napoli in grado di domare la freschezza dell'Empoli, non vedo chiaro fra Vicenza e Piacenza, squadre ugualmente tignose, non la vedo facile per la Sampdoria a Brescia. Si fa per gioco, ovvio.

Il posticipo

QUI OLIMPICO

L'uomo gol più sottovalutato del nostro calcio è Abel Balbo. Che ha una continuità di realizzazione straordinaria, ma non gode dei riflettori che circondano molti suoi concorrenti meno prolifici. L'arrivo alla Roma di Zeman, un benemerito del Totogol, nel senso buono e nel senso cattivo, ha lucidato l'estro dell'argentino, subito a segno come ai tempi belli. La Roma ha subito svelato il suo nuovo volto, che i più avevano peraltro individuato senza eccessiva fatica: ne dà e ne prende in grande allegria. Come quei pugili che si piazzano al centro del ring, guardia abbassata, e si menano di brutto sinché uno va giù. La Roma per ora è rimasta in piedi, ma gli avversari (Empoli e Verona) non appartenevano al Gotha. Madama, Brescello a parte, è di altra pasta. Madama ha i suoi problemucci, Del Piero in primis, al quale non è semplice trovare l'alternativa, con un Fonseca in terribile ritardo e un Padovano in partenza, ma al momento del dunque sa tirar fuori le unghie. Madama ha soprattutto Superpippo, l'Inzaghi furioso che piomba in picchiata a raccogliere gol rapinosi. Potrebbe anche decidersi nel duello di due cannonieri così diversi e così egualmente implacabili. Ma con la Roma non si può mai dire, la Roma di Zeman è una scommessa e una sorpresa perenni.

TuttoPress

ROMA JUVENTUS

a Roma

Roma		Juventus
26	VITTORIE	18
20	PAREGGI	20
18	SCONFITTE	26

totale

Roma		Juventus
32	VITTORIE	60
36	PAREGGI	36
60	SCONFITTE	32

La vittoria più eclatante della Roma risale al 4-1 del 57/58. Poi, per sei volte, i giallorossi hanno battuto in casa la Juve per 3-0

La Juve non vince in casa della Roma da sei anni. Il 24 marzo del 1991 i bianconeri passarono per 1-0 con rete di Casiraghi al 47'

Anche Alex Del Piero ha ceduto alla tentazione di seguire la moda del capello corto... (Foto Vignoli)

di Adalberto Bortolotti

La classica

RECOBA VEDETTE

Quando un mese fa si sono affrontate in amichevole, Bologna e Inter offrivano un motivo scontato: Ronaldo contro Baggio, il Fenomeno nuovo piovuto dal Brasile via Barcellona e l'ex fenomeno patrio, il ragazzo col codino che nessuno voleva più. Molte cose sono cambiate, a cominciare dal codino di Baggio che si è volatilizzato come i suoi fantasmi, per finire a Ronaldo che in campionato insegue ancora il primo gol. Invece ne ha già fatti tre Alvaro Recoba, il Chino chico, tutti bellissimi, con fendenti di sinistro che sembrano usciti da un calcio d'altri tempi. E adesso la vedette della partita è lui. Meteora o campionissimo?

a Bologna

Bologna		Inter
26	VITTORIE	18
11	PAREGGI	11
18	SCONFITTE	26

totale

Bologna		Inter
33	VITTORIE	47
28	PAREGGI	28
47	SCONFITTE	33

L'ultima vittoria del Bologna in casa contro l'Inter risale al 9 maggio del 1982. 3-1 con reti di Roby Mancini e doppietta di Fiorini

I nerazzurri hanno inflitto al Bologna la sconfitta interna più pesante della sua storia. Il 21 maggio del 1986 l'Inter si impose per 6-0

Baggio e Ronaldo. Sotto, Paganin (Foto Vignoli)

PAGANIN-RONALDO

Nel calcio «open» di oggi capita anche che una squadra rinforzi la sua prossima avversaria, cedendole un proprio pezzo pregiato. Non poteva essere che l'Inter, a ben guardare. Prossima ad affrontare un Bologna in crisi di difensori, ha gratificato i rossoblù di **Massimo Paganin**, uno dei migliori centrali di scuola italiana. Ulivieri ringrazia, Ronaldo (che se lo troverà subito di fronte) un po' meno. Ma ci sono altre novità. Torna in pista l'indistruttibile nonno della serie A, **Pietro Vierchowod**, che si accasa al Piacenza: la crisi dei difensori allunga l'età pensionabile anche allo zar. Il Milan invece allarga la sua già faraonica rosa di stranieri col brasiliano **Leonardo.** Per Capello, fine degli alibi.

Cagliari alla... VENTURA

a cura di Alfio Tofanelli

C'è già chi medita l'allungo. Il Cagliari che ha sbancato l'Adriatico (Banchelli-gol, comincia a diventare un'abitudine...) attende il Castel di Sangro e dalla sua ha il pronostico favorevole, nonostante il bell'andazzo degli abruzzesi che ormai sembrano veterani della categoria. E siccome il Venezia andrà a Monza a verificarsi definitivamente dopo il "colpaccio" di Foggia (Cossato-Schwoch, che bella coppia!) e potrebbe anche accontentarsi di un pari, ecco che la classifica, sin dalla terza domenica, potrebbe battere bandiera isolana. Il che sarebbe in linea con i pronostici, ma anticiperebbe di molto una possibile monarchia firmata Ventura, tecnico abituato a queste partenze-sprint (ricordate il Lecce, un anno fa?). Nelle immediate retrovie spicca un Perugia-Lucchese che non fa meraviglia per la partecipazione degli umbri, scanditi dalle previsioni estive come favoriti alla stregua del Cagliari, ma certo tiene tutti sulla corda per quanto concerne l'intromissione nel vertice di questa Lucchese che aveva fatto naufragio col Brescello, in Coppa, apparendo come squadra assillata da problemi tattici e di struttura non proprio di facile decifrazione. Ancona-Genoa è altro piatto forte. E stavolta i grifoni devono proprio rimboccarsi le maniche per uscire dalla crisi d'avvio che il 3-0 di Coppa sull'Atalanta aveva mascherato, ma che il gol del camerunense Wome ha rimesso impietosamente a nudo. Infine la Salernitana, uscita indenne da Treviso ed alle prese con un'altra spigolosa trasferta veneta, dovendo far visita a quel Chievo che ha fatto "tilt" ad Andria ma che resta una delle squadre più attrezzate della categoria, a dispetto del nome che esalta un sobborgo più che un centro autentico. Tanto che si ritrova in classifica sottobraccio ai "cugini" nobili di quel Verona che andrà a Padova a correre rischi notevoli specialmente per via della difesa "gruviera" che si ritrova. B è bello, more solito. Difficile trovare una partita che non abbia contenuti. Reggiana-Ravenna ha i suoi motivi di fuoco, Reggina-Treviso propone ambizioni ai calabresi, Torino-Foggia garantisce ai granata un balzo avanti per seppellire definitivamente lo sciagurato debutto di Ancona. □

Contrasto Matrecano-Masitto in Ravenna-Perugia (Foto Santandrea). **Gli umbri ora sono chiamati a una dura verifica**

IL FATTO

Aglietti 2 la vendetta

A Verona c'era già chi metteva in dubbio la validità dell'acquisto di Aglietti. E lui, il ragazzone di San Giovanni Valdarno, ad attendere pazientemente il momento del riscatto, quando la forma lo avrebbe assistito per dargli quella fluidità di movimenti che ne garantiscono la prolificità in area di rigore avversaria. Finalmente il fisico è tornato al top ed ecco Alfredo tornare a fare imperiosamente il suo mestiere, che è quello di confezionare gol d'autore. Due alla Roma, in Coppa e, in campionato, due al Monza. Come dire che tutto torna alla normalità. Una normalità che per Aglietti è sempre la coniugazione del verbo segnare. Per lui parlano i numeri: ha fatto gol in tutte le categorie, nell'Interregionale con la Rondinella, in C/2 con Rondinella, Pontedera e Montevarchi, in C/1 ed in B nella Reggina, in A nel Napoli. In tutto 252 partite e 104 gol. Di lui sa qualcosa anche Sacchi, "freddato" a Coverciano quando la Nazionale confezionò la storica sconfitta col Pontedera.

IL PERSONAGGIO/PIER NLEND WOME

E' nato un nuovo Desailly

Wome, ovvero diciotto anni spesi benissimo. Il "colored" della Lucchese sta entrando piano piano negli ingranaggi del nostro calcio, ha addolcito la sua irruenza naturale, si è messo disciplinatamente al servizio della squadra, frena la sua voglia di correre, limitando le scorribande senza logica. E, riveduto e corretto dopo le amichevoli e la "prima" contro il Ravenna, eccolo rilucidato a nuovo a Marassi, dove ha sciorinato il meglio del suo repertorio che sembra davvero notevolissimo. Un gol, una traversa, un paio di tiri schioccanti, alcuni passaggi al bacio, tanta forza nei contrasti. Wome sta diventando il beniamino della tifoseria di Lucca che, al suo arrivo, non aveva storto il naso ma un sorrisetto incredulo lo aveva certo fatto. Il camerunense è giunto in prestito dal Vicenza. Si dice che Guidolin stia già meditando di riprenderselo prima del tempo. Vuoi vedere che sta nascendo il nuovo Desailly?

LA POLEMICA

Spettacolo o risultato?

Per tutta la lunga estate gli allenatori hanno sperimentato moduli da spettacolo (o presunti tali). Formule geometriche talvolta incomprensibili, numeri a go-go, 4-4-2, 3-5-2, 3-4-3, una via di mezzo fra la tombola e l'estrazione del lotto. Poi, quando le bocce si sono messe davvero in movimento, ecco tornare tutti alla verità vera. Sicchè la maggior parte dei "profeti" predica bene e razzola male. Di colpo sono tornate le ferree marcature difensive, è ricomparso il "libero" ante-Sacchi, le punte sono al massimo una e...mezzo, le ali "truccate" sono risalite prepotentemente nella considerazione generale. Chi vince lo fa esprimendosi in contropiede (vogliamo nobilitare la parola definendolo "ripartenza"?) e chiudendosi a riccio. Il fatto è che lo spettacolo è bello, ma spesso fa contrasto col risultato e quindi con la classifica. E siccome sono i risultati a salvaguardare le panchine, meglio affidarsi all'antico ma redditizio "primo non prenderle". Che resta pur sempre, da che calcio è calcio, l'unico modo sicuro per razzolare punti...

Serie B Venezia e Cagliari, fuga per due. Prima vittoria per Tori

Così alla 2. giornata

7 settembre

C. Di Sangro-Ancona 1-1
Fid. Andria-Chievo 1-0
Foggia-Venezia 1-2
Genoa-Lucchese 1-1
Pescara-Cagliari 0-1 (6/9)
Ravenna-Perugia 0-0
Reggina-Reggiana 1-0
Torino-Padova 2-1
Treviso-Salernitana 1-1
Verona-Monza 3-2

I prossimi due turni

14 settembre
3ª giornata - ore 16

Ancona-Genoa
Cagliari-C. di Sangro
Chievo-Salernitana
Fid. Andria-Pescara
Monza-Venezia
Padova-Verona
Perugia-Lucchese
Reggiana-Ravenna*
Reggina-Treviso
Torino-Foggia
* 13-9, ore 16

21 settembre
4ª giornata - ore 16

C. di Sangro-Fid. Andria
Foggia-Reggina
Genoa-Chievo
Lucchese-Padova
Pescara-Torino
Ravenna-Ancona
Salernitana-Reggiana
Treviso-Monza
Venezia-Perugia*
Verona-Cagliari
* 20-9, ore 16

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Venezia	**6**	2	2	0	0	4	1	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	2	1
Cagliari	**6**	2	2	0	0	3	0	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	1	0
Perugia	**4**	2	1	1	0	4	1	1	1	0	0	4	1	1	0	1	0	0	0
Salernitana	**4**	2	1	1	0	3	1	1	1	0	0	2	0	1	0	1	0	1	1
Lucchese	**4**	2	1	1	0	3	2	1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	1	1
Ancona	**4**	2	1	1	0	2	1	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1
C. di Sangro	**4**	2	1	1	0	2	1	1	0	1	0	1	1	1	1	0	0	1	0
Torino	**3**	2	1	0	1	2	2	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	0	1
Chievo	**3**	2	1	0	1	1	1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1
Reggiana	**3**	2	1	0	1	1	1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1
Reggina	**3**	2	1	0	1	1	1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1
Verona	**3**	2	1	0	1	3	4	1	1	0	0	3	2	1	0	0	1	0	2
Fid. Andria	**3**	2	1	0	1	2	4	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	4
Monza	**1**	2	0	1	1	3	4	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	2	3
Pescara	**1**	2	0	1	1	1	2	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	1	1
Ravenna	**1**	2	0	1	1	1	2	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	1	2
Genoa	**1**	2	0	1	1	1	3	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	2
Treviso	**1**	2	0	1	1	1	3	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	2
Foggia	**0**	2	0	0	2	1	3	1	0	0	1	1	2	1	0	0	1	0	1
Padova	**0**	2	0	0	2	1	3	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	1	2

Marcatori

2 reti: Banchelli (Cagliari); Masolini (Monza, 2 r.); Schwoch (Venezia); Aglietti (Verona).

1 rete: Martinetti e Monza (Ancona); Villa (Cagliari); Tresoldi (C. di Sangro); Cossato (Chievo); Recchi e Sturba (F.Andria); Pereira (Genoa); Paci, Colacone e Wome (Lucchese), D'Aversa (Monza); Saurini (Padova); Materazzi, Guidoni, Lombardo e Versavel (Perugia, r.); Beghetto (Pescara), Francioso (Ravenna); Carruezzo (Reggiana, r.); Marino (Reggina); Artistico (r.), Breda e Di Vaio (Salernitana); Carparelli e Foglia (Torino); Clementi (Treviso); Cossato e Pedone (Venezia); Ghirardello (Verona).

A fianco, il torinista Carparelli (foto Mana) **e Docabo, portiere argentino del Perugia** (foto Santandrea)

C. di Sangro 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Lotti 6,5 - Cesari 6, Mignani 6, D'Angelo 6 - Teodorani 6,5, Cangini 6, Alberti 6, Longhi 5,5, Tresoldi 6 - Baglieri 6 (37' st Pistella ng), Nunziato 6 (15' st Spinesi 6).
Panchina: 12 Cudicini, 2 Andreotti, 3 Rimedio, 4 Calabro, 5 Cristiano.
Allenatore: Jaconi 6,5.
Rete: 41' pt Camplone aut.
Ammoniti: D'Angelo, Alberti e Tresoldi.

Ancona 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Cesaretti 6 - Camplone 5,5 (34' st Martinetti 7, 37' st Luceri ng), Nocera 6, Pellegrini 5,5, Altobelli 6 (26' st Fini 5) - Monza 6, Coppola 6, Carrara 6,5, Tentoni 6 - Bresciani 5,5, Lucidi 6.
Panchina: 12 Dei, 17 Wilson, 14 Balducci, 16 Briaschi.
Allenatore: Giorgini 6,5.
Rete: 35' st Martinetti.
Ammoniti: Monza, Altobelli, Lucidi e Tentoni.
Espulso: 44' st Fini

Arbitro: Bolognino di Milano 5

Ravenna 0

Schema: 3 -4 -3.
Formazione: Rubini 6,5 - Rinaldi 5,5, D'Aloisio 5,5, Mero 6 - Pregnolato 6,5, Rovinelli 6,5, Bergamo ng (12' pt Ponzo 6, 1' st Marrocco 6), Gabrieli 6 - Sotgia 5,5 (18' st Casalini ng), Francioso 5,5, Masitto 6,5.
Panchina: 12 Sardini, 21 Morello, 7 Biliotti, 11 Bertarelli.
Allenatore: Sandreani 6,5.
Ammoniti: Rinaldi, D'Aloisio, Pregnolato, Gabrieli e Sotgia.

Perugia 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Docabo 7 - Tangorra 5,5, Materazzi 6,5, Mijalkovic 6 (1' st Matrecano 6,5), Colonnello 5,5 - Lombardo 6,5, Cucciari 6, Bernardini 5,5, Russo ng (32' pt Pandolfi 6) - Versavel 5,5, Guidoni 6 (18' st Thorninger ng).
Panchina: 26 Storari, 25 Emmers, 5 Cottini, 16 Panucci.
Allenatore: Perotti 6,5.
Ammonito: Tangorra.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 6

no e Verona. Il Genoa rischia grosso mentre la Reggiana si ferma

Fid. Andria 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Frezzolini 6 - Franchini 6, Mariani 6,5, Recchi 6, Doga 6,5 - Sturba 7 (14' st Sarcinella 6), Olive 6,5, Cappellacci 6, Frezza 7 - Biagioni 6 (20' st Palumbo 5,5), Lemme 6 (27' st Nardi ng).
Panchina: 1 Di Bitonto, 5 Citterio, 16 Marzio, 20 Manca.
Allenatore: Papadopulo 6,5.
Rete: pt 44' Sturba.
Ammoniti: Doga, Frezza e Lemme.
Espulso: 41' st Frezza.

Chievo 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Gianello 5,5 - Baccini 6 (17' st Lombardini 6), D'Angelo 5,5, D'Anna 6 - Passoni 5,5 (8' st Zauri 6), Melosi 6, Giusti 5,5, Guerra 6 - Rinino 6, Tentoni 5 (1 st Cerbone 6), Cossato 5,5.
Panchina: 1 Borghetto, 4 Franchi, 21 Chiecchi, 22 Marazzina.
Allenatore: Baldini 6.
Ammoniti: D'Angelo e Melosi.

Arbitro: Sirotti di Forlì 6

Foggia 1

Schema: 4 -3 -3
Formazione: Roma 5 - Parisi 4,5, Oshadogan 5, Bruni 5, Bak 6 (35' st Artner ng) - Bettoni 6,5, Fiorin 6, Franceschini 6 - Volturno 4 (15' st Cozzi 6), Vukoja 5, Perrone 5,5 (19' st Di Michele 5).
Panchina: 12 Toccafondi, 15 D'Autilia, 16 Axeldal, 20 Lunardon.
Allenatore: Caso 5,5.
Rete: 21' pt Ballarin aut.
Ammonito: Perrone.
Espulsi: 17' st Bruni e 25' Di Michele

Venezia 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Gregori 6,5 - Filippini 6, Dal Canto 6, Pavan 6, Ballarin 6 - Zironelli 5 (31' pt Cento 6,5), Iachini 5 (14' st Polesel 6), Miceli 7, Pedone 6,5 - Schwoch 6,5, Cossato 7 (37' st Marangon ng).
Panchina: 12 Bandieri, 3 Brioschi, 8 Antonioli, 15 Ginestra.
Allenatore: Novellino 7.
Reti: 25' st Schwoch, 34' Cossato.
Ammoniti: Miceli e Pedone.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 6,5

Genoa 1

Schema: 3 -4 -3
Formazione: Ielpo 6,5 - Corrado 5 (13' st Rutzittu 6), Giampietro 6, Pereira 6,5 - Nicola 6, Cavallo 5,5 (1' st Bortolazzi 6), Pizzi 5 (25' st Ricchiuti 6), Francesconi 5 - Nappi 5,5, Pisano 5, Giampaolo 6.
Panchina: 16 Doardo, 2 Torrente, 3 Lombardi, 27 Pagliarini.
Allenatore: Salvemini 5,5.
Rete: 33' st Pereira.
Ammoniti: Pereira e Corrado.

Lucchese 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Squizzi 6,5 - Longo 6, Innocenti 6, Montanari 6, Guzzo 6 - Vannucchi 7 (42' st Valentini ng), Favo 6, Wome 7, Caterino 6 - Paci 6 (26' st Russo 6), Colacone 6 (33' st Stellone ng).
Panchina: 12 Landucci, 7 M. Rossi, 14 Torma, 18 Fialdini.
Allenatore: De Canio 6,5.
Rete: 11' st Wome.
Ammoniti: Vannucchi, Guzzo, Caterino, Squizzi e Innocenti.

Arbitro: De Santis di Tivoli 6

Pescara 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Bordoni 6 - Lamacchi 6 (40' st Tisci ng), Cannarsa 4,5, Zanutta 5, Mezzanotti 5 (1' st Ruznic 6) - Palladini 5,5, Di Già 6, Gelsi 6, Moretti 5,5 (30' st Beghetto ng) - Cammarata 6, Aruta 6,5.
Panchina: 12 Cecere, 4 Di Toro, 16 Di Giannatale, 27 Bernardini.
Allenatore: Viscidi 5,5.
Ammoniti: Cannarsa, Di Già e Aruta.

Cagliari 1

Schema: 1 -3 -4 -2
Formazione: Scarpi 6,5 - Zanoncelli 6,5 - Sanna 6, Villa 6, Grassadonia 6,5 - Muzzi 6,5, De Patre 6, O'Neill 6, Berretta 5,5 (38' st Centurioni ng) - Banchelli 6,5 (30' st Corradi ng), Vasari 5,5.
Panchina: 12 Franzone, 5 Cavezzi, 6 Loenstrup, 15 Bitetti, 26 Lambertini.
Allenatore: Ventura 7.
Rete: 20' st Banchelli.
Ammoniti: Grassadonia, Villa, Scarpi e O'Neill.
Espulso: 10' st Vasari.

Arbitro: Messina di Bergamo 6

Reggina 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 6,5 - Diliso 7, Napolitano 6,5, Ziliani 6,5, Giacchetta 6 - Pinciarelli 6,5 (23' st La Canna 6), Perrotta 6 (12' st Monticciolo 6), Sesia 6,5, Morabito 6 (12' st Poli 6) - Pasino 6,5, Marino 6,5.
Panchina: 12 Cerretti, 16 Campo, 19 Di Sole, 23 Lorenzini.
Allenatore: Perotti 7.
Rete: 44' pt Marino.
Ammoniti: Giacchetta, Marino e Morabito.

Reggiana 0

Schema: 4-5-1
Formazione: Pantanelli 6 - Grimaudo 6 (35' st Paniccia ng), Galli 6, Cevoli 5,5, Grossi 5,5 - Della Morte 6, Tudisco 6, Sullo 6, Terracenere 6,5, Margheriti 5,5 (14' st Minetti 5,5) - Carruezzo 5,5.
Panchina: 12 Abate, 13 Fattori, 21 Cherubini, 23 Zanetti, 28 Caini.
Allenatore: Oddo 5,5.
Ammoniti: Galli, Terracenere e Sullo

Arbitro: Dagnello di Trieste 5,5

Torino 2

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Casazza 7 - Minotti 6,5 - Scarponi 6, Maltagliati 6,5, Dorigo 5,5 - Asta 6,5, Ficcadenti 6, Tricarico 6,5, Lentini 5,5 (45' st Sommese) - Carparelli 7,5 (15' st Bonomi 6), Ferrante 6 (11' st Foglia 6,5).
Panchina: 23 Pastine, 20 Martelli, 16 Bacci, 18 Nunziata.
Allenatore: Souness 6,5.
Reti: pt 9' Carparelli, st 13' Foglia.
Ammoniti: Tricarico, Ficcadenti e Dorigo.

Padova 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Castellazzi 6 - Cristante 6,5, Bergodi 5,5, Bianchini 5, Nicoli 5,5 (11' st De Franceschi 5,5) - Pellizzaro 4, Seno 6, Lantignotti 6, Ferrigno 5,5 - Cornacchini 5, Saurini 6,5.
Panchina: 23 Bacchin, 2 Turato, 3 Falsini, 8 Suppa, 13 Fig, 16 Di Nicola.
Allenatore: Pillon 6.
Rete: 31' st Saurini.
Ammoniti: Ferrigno, Bianchini e Bergodi.
Espulso: 25' st Pellizzaro.

Arbitro: Branzoni di Pavia 5

Treviso 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Ramon 4 (38' pt Falcioni 6,5) - Maino 6, Di Bari 5,5, Rossi 6, Margiotta 6,5 - De Poli 5 (20' st Campioli ng), Boscolo 6,5, Pasa 5,5, Bonavina 5,5 - Fiorio 4,5, Clementi 6 (23' st Soncin ng).
Panchina: 15 Bortoluzzi, 23 Leoni, 26 Ardenghi, 9 Pradella.
Allenatore: Bellotto 6,5.
Rete: pt 42' Clementi.
Ammoniti: Boscolo, De Poli e Maino.

Salernitana 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 5 - Galeoto 5,5, Ferrara 6,5, Cudini 6, Tosto 6 - Gio. Tedesco 6, Breda 6,5, Rachini ng (25' pt Gia. Tedesco 6) - Di Vaio 5 (35' st De Cesare ng), Artistico 5 (1' st Greco 5,5), Kolousek 6.
Panchina: 12 Parrotta, 5 Moro, 7 Ricchetti, 14 Napolioni.
Allenatore: Rossi 6.
Rete: pt 4' Breda.
Ammoniti: Rachini e Balli.

Arbitro: Lana di Torino 6

Verona 3

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Battistini 6 - Lucci 6 - Siviglia 6, Gonnella 6, Vanoli 6 (18' st Da Rold 5,5) - Giunta 6,5 (27' st Manetti ng), Corini 6, Colucci 6,5 - Binotto 5,5 (8' st Serao 6), Aglietti 7,5, Ghirardello 7.
Panchina: 12 Iezzo, 20 Amerini, 22 Ferrarese, 25 Italiano.
Allenatore: Cagni 6.
Reti: pt 25' Ghirardello, 33' e 41' rig. Aglietti.
Ammoniti: Colucci e Corini.
Espulso: 38' st Da Rold.

Monza 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Abbiati ng (29' pt Gatta 5,5) - Castorina 6, Zappella 5, Sadotti 5,5, Modica 6 - D'Aversa 6,5, Crovari 6, Masolini 6, Erba 5 (1' st Gallo 6) - Saudati 5 (23' st Campolonghi ng), Pietranera 5,5.
Panchina: 4 Saini, 9 Billio, 20 Placida, 27 Zizi.
Allenatore: Radice 6.
Reti: st 30' Masolini rig., 39' D'Aversa.
Ammonito: Sadotti.

Arbitro: Paparesta di Bari 5

Cecconi trascina il Como in testa. Ancora a zero Modena

COSÌ ALLA 2. GIORNATA

Il Condor di Cesena

A cura di Francesco Gensini

Quattro squadre a punteggio pieno nel girone A di C1, nessuna nel girone centro-meridionale: non è detto che i valori si stiano già delineando al nord, però qualcosa significa lo stesso. Significa, ad esempio, che il Como (2-0 a Modena) fa davvero sul serio o che le "retrocesse" Cesena (1-0 a Fiorenzuola) e Cremonese (2-1 al Lumezzane) hanno tutta l'intenzione di riguadagnare la gloria perduta. Se nel conto ci mettiamo anche una matricola ambiziosa come il Livorno, allora la storia diventa appassionante. Delle 21 reti segnate nel girone B, quelle che pesano di più hanno la firma del Cosenza, capace di espugnare il campo di Gualdo con un rotondo 3-0, ma Avellino, Atl. Catania e Ternana non stanno a guardare. E all'appello, pure qui, mancano due di nome, Ascoli e Palermo. Rapida puntatina in C2: impressionano di più i sei punti di Varese e Baracca o lo zero di Novara e Maceratese?

Bomber & Numeri

C1 girone A
2 gol: Orocini (Alessandria); Polidori (Carrarese); Albino (Cremonese); Nardini (Livorno).
C1 girone B
3 gol: Margiotta (Cosenza); Belmonte (Nocerina).
C2 girone A
2 gol: 4 giocatori.
C2 girone B
2 gol: 6 giocatori.
C2 girone C
2 gol: 2 giocatori.

2 come i minuti intercorsi tra l'ingresso in campo di Pittana e la sua espulsione.
3 i gol di Belmonte (Nocerina).
41 le reti segnate in C/1 (20 nel girone A, 21 nel B).
48 i gol fatti registrare dalla C/2.
9.945 gli spettatori presenti per Ternana-Avellino, record di giornata per la serie C.

Le prossime partite

C1 girone A (14/9/97, ore 16). Alzano-Lecco, Carpi-Livorno, Carrarese-Fiorenzuola, Cesena-Alessandria, Como-Lumezzane, Montevarchi-Brescello, Pistoiese-Siena, Prato-Cremonese, Saronno-Modena.
C1 girone B. Acireale-Gualdo, Ascoli-Palermo, Avellino-Ischia, Battipagliese-Turris, Cosenza-Savoia, Fermana-Atl. Catania, Giulianova-Ternana, Lodigiani-Juve Stabia, Nocerina-Casarano.
C2 girone A (14/9/97, ore 16). Albinese-Pro Vercelli, Cremapergo-Leffe, Giorgione-Biellese, Mestre-Varese, Novara-Mantova, Pro Sesto-Triestina, Sandonà-Ospitaletto, Solbiatese-Cittadella, Voghera-Pro Patria.
C2 girone B. Arezzo-Castel S. Pietro, Baracca-Spezia, Fano-Spal, Pontedera-Iperzola, Rimini-Tempio, Tolentino-Pisa, Torres-Vis Pesaro, Viareggio-Teramo, Viterbese-Maceratese.
C2 girone C. Albanova-Olbia, Astrea-Marsala, Avezzano-Sora, Catania-Crotone, Catanzaro-Cavese, Chieti-Benevento, Frosinone-Bisceglie, Trapani-Castrovillari, Tricase-Juveterranova.

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Como	**6**	2	2	0	0	4	0
Livorno	**6**	2	2	0	0	3	0
Cremonese	**6**	2	2	0	0	3	1
Cesena	**6**	2	2	0	0	2	0
Carpi	**4**	2	1	1	0	4	3
Brescello	**4**	2	1	1	0	1	0
Lecco	**4**	2	1	1	0	1	0
Alzano	**3**	2	1	0	1	3	3
Carrarese	**3**	2	1	0	1	3	3
Alessandria	**2**	2	0	2	0	4	4
Saronno	**2**	2	0	2	0	0	0
Montevarchi	**1**	2	0	1	1	2	3
Fiorenzuola	**1**	2	0	1	1	1	2
Prato	**1**	2	0	1	1	1	2
Lumezzane	**0**	2	0	0	2	1	3
Siena	**0**	2	0	0	2	2	5
Pistoiese	**0**	2	0	0	2	1	4
Modena	**0**	2	0	0	2	0	3

Alessandria-Carpi 2-2
ALESSANDRIA: Betti 5; Lizzani 6, Giannoni 5,5; Ferrarese 5,5, Fornaciari 6 (1' st Avallone 6), Bellini 6,5; Lanotte 6,5 (23' st De Martini 6), Biagianti 6, Fantini 6,5, Orocini 7 (18' st Viviani ng), Gasparini 6. All.: Zoratti.
CARPI: Di Magno 6,5; Cupi 6, Di Simone 6; Pulga 6,5, Lorenzi 5,5, Sala 5,5; Corradi 6, Alfieri 6, Bernardi 5 (31' pt Vernacchia 6,5), Falco 6,5, Paolino 5,5 (9' st Conti 6). All.: De Vecchi.
ARBITRO: Bianco di Mestre 5.
MARCATORI: pt 7' Fantini (A), 20' Orocini (A), 34' Sala (C) rig., 43' Vernacchia (C).

Alzano-Pistoiese 2-1
ALZANO: Rama 6; Zenoni 6, Bonfanti 6,5; Quaglia 6, Zanini 6, Obbedio 6; Asara 6,5, Madonna 6,5 (32' st Conca F. ng), Ferrari 6, Romualdi 7 (37' st Rossoni ng), Milanese 6,5 (40' st Marotta ng). All.: Foscarini.
PISTOIESE: Verderame 7; Riberti 6 (30' st Livon ng), Conti 6; Sanò 5 (1' st Gallo 5,5), Praticò 6, Medri 6,5; Greco 5,5 (1' st Pittana 4), Papiri 6, Menegatti 6, Mazzucato 5,5, Perugi 5,5. All.: Sala.
ARBITRO: Dondarini di Bologna 6.
MARCATORI: pt 20' Milanese (A), 29' Madonna (A), 35' Menegatti (P).

Brescello-Saronno 0-0
BRESCELLO: Di Sarno 6; Campana 6 (8' st Corti 6), Crippa 6; Vecchi 6,5, Delpiano 6, Prete 5,5 (13' st Terrera 6); Oldoni 5,5, Franzini 6,5, Borgobello 6, Bertolotti 6,5, Facciotto 6 (16' st Centanni 6,5). All.: D'Astoli.
SARONNO: Spinelli 6,5; Macchi 6, Grossi 6,5; Cottafava 6, Ungari 6,5, Molinari 6,5; Savi 6, Zago 6,5, Lugnan 6 (41' st Sardella ng), Cattaneo 6 (45' st Pagani ng), Vigiani 6 (35' st Garghentini ng). All.: Trainini.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 5,5.

Cremonese-Lumezzane 2-1
CREMONESE: Razzetti 6,5; Compagnon 6, Guarneri 6,5; Albino 6,5 (1' st Serafini 6), Mazzini 6 (23' st Castagna 6), Gualco 6,5; Collauto 6, Minaudo 6, Godeas 6, Pessotto 6, Mirabelli 6 (30' st Pedretti ng). All.: Marini.
LUMEZZANE: Bianchessi 6; Zola 6,5, Sonzogni 6; Zamuner 6 (30' st Belleri ng), Brevi 6, Donà 6; Brocchi 6, Boscolo 6 (23' st Salvi ng), Maffioletti 6, Antonioli 6,5, Taldo 6,5 (30' st Nitti ng). All.: Gustinetti.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 7.
MARCATORI: pt 28' Albino (C), 42' Taldo (L); st 4' Mirabelli (C).

Fiorenzuola-Cesena 0-1
FIORENZUOLA: Fabbri 6,5; Di Muri 5,5 (25' st Consonni ng), Farris 5,5; Sala 6, Pioli 6, Trotta 5,5 (1' st Mazzoleni 6,5); Ferraresso 6, Terraciano 6, Millesi 5,5, Bolla 5,5 (1' st Toni 6), Lauria 5,5. All.: Cavasin.
CESENA: Scalabrelli 6; Mantelli 6, Tamburini 5,5; Parlato 5,5, Rivalta 6, Del Bianco 6 (11' st Albonetti 5,5); Longhi 6,5, Gadda 7, Agostini 6 (18' st Salvetti 6), Superbi 6,5, Chiaretti 6 (37' pt Serra 6). All.: Benedetti.
ARBITRO: Manganelli di Milano 5,5.
MARCATORE: pt 7' Agostini.

Lecco-Prato 1-0
LECCO: Monguzzi 6,5; Gasparini 6,5, Zanardo 7; Archetti 6,5, Giaretta 7, Allegretti 7; Damiani 6 (41' st Guatteo ng), Colombo 6,5, Sala 6, Bonazzi 7, Adamo 6,5 (38' st Amita ng). All.: Cadregari.
PRATO: Aldegani 7; Ambrogioni 6 (31' st Morfeo ng), Lanzara 6; Piccioni 6,5, Barni 6,5, Gallaccio 6 (1' st Brunetti 6); Chiopris 6 (22' st Vallarella ng), Campolattano 6,5, Vieri 6, Schiavon 7, Mauro 6,5. All.: Vitale.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli Piceno 6,5.
MARCATORE: pt 9' Zanardo.

Livorno-Montevarchi 1-0
LIVORNO: Boccafogli 6; Ogliari 6,5, Geraldi 6; Vincioni 6,5, Merlo 6, Cordone 6; Carli 6,5, Nardini 6, Bonaldi 7 (46' st Stancanelli ng), Scalzo 6 (12' st Scichilone 6,5), Di Pietro 5,5 (12' st Cuc 6). All.: Stringara.
MONTEVARCHI: Tosti 6; Maretti 5,5, Rossi 6; Affatigato 6, Gola 6, Rosati 5,5; Cimarelli 6 (33' st Masi ng), Nofri 6 (22' st Bernini ng), Caruso 6, Michelini 6, Morocutti 6 (1' st Tarini 5,5). All.: Discepoli.
ARBITRO: Fausti di Milano 5.
MARCATORE: pt 17' Bonaldi.

Modena-Como 0-2
MODENA: Bigliazzi 6; Lancini 5,5, Di Cintio 5,5; Gaudenzi ng (23' pt Pellegrini M. 5,5), Pellegrini S. 5,5, Bucchioni 6; Scazzola 5,5 (36' st Cavalli ng), Brescia 5,5, Grabbi 6, Solari 6 (34' st Barison ng), Putelli 6. All.: Fedele.
COMO: Nicoletti 6; Sconziano 6,5 (22' st Garlini ng), Baraldi 6; Rossi 6, Ottolina 6, Radice 6; Milanetto 6,5 (16' st Marziano ng), De Agostini 6 (36' st Ferracuti ng), Cecconi 7, Brizzi 6, Elia 6,5. All.: Beretta.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 5,5.
MARCATORI: pt 38' Cecconi; st 45' Elia.

Siena-Carrarese 2-3
SIENA: De Juliis 5,5; Argilli 5, Pepi 6; Ricci 6, Ferraro 5,5, Cianciotta 5,5 (14' st Puccinelli ng); Vezzosi 5,5, Mobili 6, Graziani 6, Fioretti 5,5 (20' st Ghizzani 6), D'Ainzara 5,5. All.: Nicolini.
CARRARESE: Rosin 6,5; Nincheri 6,5, Pennucci 6; Di Terlizzi 6,5, Matteazzi 6, Lombardo 5,5 (10' st Zito 6); Giacchino 6 (21' st Giannasi ng), Maranzano 6, Benfari 6 (28' st Rossi ng), Cognata 6, Polidori 7. All.: Braglia.
ARBITRO: Battaglia di Messina 5,5.
MARCATORI: pt 17' Pepi (S), 44' Polidori (C); st 14' Benfari (C), 31' Polidori (C), 38' D'Ainzara (S) rig.

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**4**	2	1	1	0	4	1
Atl. Catania	**4**	2	1	1	0	3	0
Avellino	**4**	2	1	1	0	3	2
Battipagliese	**4**	2	1	1	0	3	2
Juve Stabia	**4**	2	1	1	0	2	1
Ternana	**4**	2	1	1	0	2	1
Savoia	**4**	2	1	1	0	1	0
Nocerina	**3**	2	1	0	1	3	2
Casarano	**3**	2	1	0	1	2	1
Fermana	**3**	2	1	0	1	1	2
Gualdo	**3**	2	1	0	1	1	3
Ischia	**3**	2	1	0	1	1	3
Lodigiani	**2**	2	0	2	0	1	1
Acireale	**1**	2	0	1	1	2	3
Palermo	**1**	2	0	1	1	2	3
Turris	**1**	2	0	1	1	1	2
Ascoli	**0**	2	0	0	2	1	3
Giulianova	**0**	2	0	0	2	1	4

Atletico Catania-Ischia 3-0
ATLETICO CATANIA: Amato 6,5; Savio 6,5, Dossi 6,5; Mariotto 7, Infantino 6,5, Cuicchi 6,5; Moro 6,5, Sandri 6,5 (36' st Pittilino ng), Cecchini 7, Marino 7 (21' st Beltrami 6), Lerda 6. All.: Foti.
ISCHIA: Di Muro 6,5; Colletto 6, Logiudice 6,5; Evangelisti 6, Ruggiero 6, Cappelletti 5,5; Terrevoli 6,5, Buonocore 6 (38' pt Ciaramella 6), Ricci 6, Libassi 6, Barbera 5,5 (26' st Ghillani 6). All.: Cucchi.
ARBITRO: Ayroldi di Salerno.
MARCATORI: pt 15' Marino; st 32' Cecchini, 44' Moro.

Battipagliese-Ascoli 2-1
BATTIPAGLIESE: Bruno 6; Bennardo 6,5, Pesacane 7; Giugliano 6,5 (16' st Madonna 6,5), Lancella 6,5, Schettini 6,5; Russo 7, Olivari 6,5, Di Baia 6,5 (49' st Neroni ng), Fonte 7, De Florio 6,5 (29' st D'Antò 6,5). All.: Chiancone.
ASCOLI: Musarra 6; Riboni 6 (34' st Pittaluga 6,5), Bucaro 6; Bosi 6, Dondoni 6, Sussi 5,5; Dell'Oglio 6,5, Marta 6, Rizzolo 5,5 (38' st Pompini ng), Caruso 6, Di Criscio 6. All.: Esposito.
ARBITRO: Cossero di Udine 7.
MARCATORI: st 33' Fonte (B), 37' Pittaluga (A), 44' D'Antò (B).

Casarano-Fermana 2-0
CASARANO: Giannitti 6; Chirico 6, Nobile 6; Quaranta 6,5, La Spada 6, Levanto 6; Imbriani 6, Giacobbo 6,5, Policano 7, Colasante 6 (13' st Parise 6,5), Miccoli 6 (40' pt Delle Donne 6, 22' st Borsa 6). All.: Petrelli.
FERMANA: Ripa 5,5; Lauretti 6, Miccoli 6; Conca 6, Portanova 5,5 (8' st Medda 6), Grossi 5,5; Di Matteo 6,5, Scaponi 5,5 (40' st Pandolfi ng), Luciani 6,5, Vessella 5,5 (35' st Rocchi ng), Manfredini 5,5. All.: Iaconi.
ARBITRO: Griselli di Livorno 6,5.
MARCATORI: pt 25' Miccoli; st 16' Policano.

Gualdo-Cosenza 0-3
GUALDO: Savorani 6; Alfieri 6, De Angelis 5; Tedoldi 5,5 (16' st Luzi 5,5), Siroti 5,5, Costantini 5; Magnani 5 (27' st Ricci ng), Rovaris 5,5, Torino 6, Briano 5, Cicconi 5. All.: Nicoletti.
COSENZA: Soviero 6,5; Montalbano 6, Riccio 6,5; Bega 6,5, Paschetta 6,5, Moscardi 6; Florio 6 (21' st Morrone ng), Morello 5,5 (9' st Toscano 6), Margiotta 7, Logarzo 6,5, Tatti 6,5 (31' st Fresta ng). All.: Sonzogni.
ARBITRO: Baglioni di Prato 6.
MARCATORI: st 1' Margiotta, 30' Tatti, 38' Margiotta.

Juve Stabia-Savoia 0-0
JUVE STABIA: Bifera 6; De Francesco 6,5, Feola 6,5; Nicodemo 6,5, Monaco 6, Amodio 6; Manca 5,5 (35' st De Liguori ng), Menolascina 6,5, Matticari 5, Fontana 5,5 (47' st Amato ng), Gonano 5,5 (30' st Puca ng). All.: Ferrari.
SAVOIA: Morrone 7; Bonadei 6,5, Nocerino 6; Marin 6,5 (39' st Porchia ng), Veronese 5,5, Cecchi 5,5; D'Antimi 6, Marasco 5,5, Marsich 5,5, Caramel 5 (32' st Caliano ng), Musumeci 5 (45' st Bonvini ng). All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Pirrone di Messina 5.

Nocerina-Giulianova 3-1
NOCERINA: Criscuolo 5,5; Di Rocco 6, Esposito 6; De Juliis 6,5, Erra 6, Toti 6; Pallanch 6,5, Rubino 6, Zian 5,5 (1' st De Palma 6), Di Maggio 5,5, Belmonte 8 (47' st Manzo ng). All.: Simonelli.
GIULIANOVA: Grilli 6; Parisi 5, Pagliaccetti 6; Campolo 5,5, Bertoni 5,5, Pugnitopo 5; Vadacca 5,5 (37' pt Bellavista 6), Catalano 5,5 (1' st Saggiomo 6), Calvaresi 6, Manari 6, Scaringella 5,5 (32' st Giglio ng). All.: Alessandrini.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 6.
MARCATORI: pt 20' e 23' Belmonte (N); st 11' Calvaresi (G), 17' Belmonte (N).

Palermo-Acireale 1-1
PALERMO: Cavalieri 6; Finetti 6, Antonaccio 6; Biffi 6,5, Ciardiello 6, De Sio 6 (19' st Ignoffo 6); Compagno 6,5, Favi 6 (28' st Ferrara ng), Cardinale 6,5, Dittgen 6, Triuzzi 6 (24' st Massara ng). All.: Rumignani.
ACIREALE: Marchioro 6; Anastasi 6, Civolani 5,5; Scala 5,5, Bonanno 6, Migliaccio 6,5; Marfeo 6 (10' st Fava 6), Pisciotta 6 (28' st Amico 6,5), Torre 6 (49' st Cataldi ng), Ferrigno 6,5, Puglisi 6. All.: Cuccureddu.
ARBITRO: Castellani di Verona 6.
MARCATORI: pt 6' Cardinale (P) rig.; st 44' Amico (A).

Ternana-Avellino 1-1
TERNANA: Bini 5; Mengucci 6, Onorato 6; Modica 6,5, Stellini 6,5, Mayer 6; Bellotto 7 (39' st Beghetto ng), Brevi 7, Gallicchio 6, Ferazzoli 6 (1' st Caverzan 6), Zanin 6 (30' st Tiberi ng). All.: Del Neri.
AVELLINO: Sassanelli 7; De Filippis 6 (35' st Colavitto ng), Bertoncelli 6; Baldini 6,5, Pennacchietti 6, Bugiardini 5,5; Castiglione 6 (23' st Cardinale ng), Alessio 6,5, Micciola 6,5, Anaclerio 6,5 (9' st Guida 6), Cecchini 6. All.: Marinini.
ARBITRO: Sciamanna di Ascoli 6.
MARCATORI: pt 7' Bellotto (T) rig., 15' Anaclerio (A).

Turris-Lodigiani 1-1
TURRIS: Belardi 6; Pecoraro 6, Cinetto 5,5; Tarantino 6 (25' st Bevo 6), Di Meo 5, Deruggiero 6; Barrucci 6, Pavanel 5,5, Gespi 5 (16' st Nordi 6), Tomaselli 6, Liguori 5 (17' st Granozzi 6). All.: Geretto.
LODIGIANI: Tambellini 6; Pellegrino 6, La Scala 6,5; Binchi 6, Terlizzi 6 (9' st Ragoglini 5), Savini 6; Gorgone 6,5, Giampieretti 6, Testa 6,5 (36' st Sorrentino ng), Gennari 6, Pantano 5,5 (45' st De Angelis ng). All.: D'Adderio.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 5,5.
MARCATORI: pt 27' Gorgone (L); st 33' Barrucci (T) rig..

e Siena. Tris per l'Atletico Catania. Varese e Spal al primo posto

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**6**	2	2	0	0	3	0
Biellese	**4**	2	1	1	0	3	0
Cittadella	**4**	2	1	1	0	3	2
Mestre	**4**	2	1	1	0	3	2
Pro Sesto	**4**	2	1	1	0	3	2
Triestina	**4**	2	1	1	0	3	2
Voghera	**4**	2	1	1	0	1	0
Mantova	**3**	2	1	0	1	2	2
Pro Patria	**3**	2	1	0	1	2	2
Solbiatese	**3**	2	1	0	1	1	3
Giorgione	**2**	2	0	2	0	2	2
Cremapergo	**1**	2	0	1	1	2	3
Albinese	**1**	2	0	1	1	1	2
Ospitaletto	**1**	2	0	1	1	1	2
Pro Vercelli	**1**	2	0	1	1	1	2
Sandonà	**1**	2	0	1	1	1	2
Leffe	**1**	2	0	1	1	0	1
Novara	**0**	2	0	0	2	0	3

Albinese-Mestre 1-2
ALBINESE: Redaelli 6,5; Tremonti 6, Mosa 5,5 (14' st Rastelli 6,5); Danesi 5,5 (1' st Locatelli 6), Marchesi 6, Pelati 6; Morlacchi 6,5, Imberti 6,5, Temelin 5,5 (24' st Biava ng), Del Prato 6, Bonavita 6,5. All.: Falsettini.
MESTRE: Cima 6,5; Pasticcio 6, Scozzi 6,5; Mariniello 7, Siviero 6,5, Vianello F. ng (15' pt Franceschi 6); Perenzin 7, Scarpa M. 6,5, Marino 7 (15' st Mori ng), Sormani 6,5, Grassi 6 (7' st Iannelli 6). All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 5.
MARCATORI: pt 1' Marino (M); st 21' Scarpa M. (M), 25' Rastelli (A).

Biellese-Solbiatese 3-0
BIELLESE: Gazzoli 6; Mascheroni 6,5, Mandelli 6,5; Ferretti 7, Mazzia 6,5, Garegnani 6,5 (39' st Cretaz ng); Giannini 7, Rossi 6,5, Comi 6,5, Terraneo 6,5 (33' st Guidetti ng) Passariello 6,5. All.: Bacchin.
SOLBIATESE: Romanato 5; Lucarini 5,5 (6' st Colombo 6), Fioretti 6,5; Lorenzi 6, Bianchini 6,5, Foresti 6; Sacchini 5,5, Tolotti 6, Bogdanov 5,5 (22' st Giudice 6), Quaresmini 6, Morgandi 6 (16' st Guerzoni 6). All.: Ramella.
ARBITRO: Benedetto di Messina 6,5.
MARCATORI: pt 33' Giannini; st 8' Comi rig., 38' Guidetti.

Cittadella-Leffe 1-0
CITTADELLA: Zancopè 7; Simeoni 6,5, Sarracino 7; Migliorini 7, Zanon 6,5, Filippi 6,5; Bressi ng (28' pt Cavazzana 6,5), Rimondini 6, Zirafa 6, Antonello 6,5 (38' st Rizzioli ng), Carbone 6,5 (24' st Pupita ng). All.: Glerean.
LEFFE: Cortinovis 6,5; Gorrini 6, Civero 7; Rocchi 6, Lucarelli 6,5, Mignani 6; Fattori 5,5, Schiavi 6,5 (17' st Gritti 6), Bernardi 5,5, Cefis 6,5, Cortesi 6 (24' st Biancolino ng). All.: Veneri.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6,5.
MARCATORE: st 13' Sarracino.

Ospitaletto-Voghera 0-1
OSPITALETTO: Gamberini 7; Pedroni 6, Bertoni 6; Pedrocchi 5,5, Parzani 5,5, Borra 6,5; Beltrame 5, Centi 5,5 (31' st Oliverio ng), Piovanelli 6, Preti 6 (33' st Toblini ng), Ferrari 5 (1' st Maffeis 5,5). All.: Inversini.
VOGHERA: Fontana 6; Scipioni 6, Ricci 6; Dozio 6,5, Arienti 6,5, Preite 6; Sciaccaluga 6 (44' st Misso ng), Franchi 6,5, Bruzzano 5,5 (17' st Riccadonna 6,5), Visca 6,5, Gay 5,5 (17' st Russo 6,5). All.: Sala.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6,5.
MARCATORE: st 31' Russo.

Pro Patria-Novara 1-0
PRO PATRIA: Righi 6; Dato 6,5, Tubaldo 6; Casabianca 6, Toniolo 6, Bonomi 6,5; Olivari 6,5 (34' st Tortora ng), Rusconi 6, Lunini 6, Giani 6,5, Provenzano 6 (31' pt Armentano 6, 43' st Polvani ng). All.: Garavaglia.
NOVARA: Gambini 6; Paratici 5, Grandini 5; Del Monte 5,5, Chiti 6, Consonni 5,5; Petrone 5,5, Nicolini 6 (40' pt Morganti 5,5), Giordano 5 (32' st Morotti ng), Pani 6, Pensalfini 5,5. All.: Chierico.
ARBITRO: Bianchi di Prato 5.
MARCATORE: pt 13' Lunini.

Pro Vercelli-Giorgione 0-0
PRO VERCELLI: Trombini 7; Ragagnin 6, Gabasio 6; Motta 5,5, Argentesi 6, Zeoli 6,5; Testa M. 6 (31' st Ardissone ng); Col 6, Righi 6 (45' st Testa E. ng), Valentino 5,5 (20' st Sicuranza ng), Barbiero 5. All.: Caligaris.
GIORGIONE: Fortin 6; Daniel 6, Belardinelli 6; Marchetto 6, Ossari 6,5, Conte 6 (46' st Spinale ng); Dellenogare 6,5 (26' st Zalla ng), Labadessa 6,5, Baggio 6,5, Mantovani 6,5, Tollardo 6 (46' st Cartini 6). All.: Capuzzo.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 6,5.

Sandonà-Pro Sesto 1-1
SANDONA': Zandonà 7; Sandrin 6 (22' st Pallanch 6), Pennacchioni 6; Andreotti 6, Russo 6, Striuli 6; Facchin 7, Smanio 5,5, Bari 7, Cunico 5,5 (1' st Barban 6), Polmonari 6. All.: Tedino.
PRO SESTO: Malatesta 6,5; Beltrame 6,5, Rossetti 6,5; Merenda 6, Campi 5,5, Colombo 6 (31' st Lambrughi ng); Meda 6 (25' st Brambilla ng), Pennacchio 6 (11' st Marzini 6) Beretta 6,5, Caliari 7, Nino 6,5. All.: Motta.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORI: pt 41' Beretta (P); st 45' Bari (S).

Triestina-Mantova 1-0
TRIESTINA: Vinti 7; Benetti 6, Masi 6,5; Gambaro 5,5, Sgarbossa 6, Bambini 6; Gubellini 6, Canella 6 (21' st Carli ng), Spilli 5,5, Riccardo 6 (14' st Montoneri ng), Coti 7. All.: Marchioro.
MANTOVA: Bellodi 7; Liberati 6, Martini 6,5; Lillo 6, Lampugnani 6,5, Perini 6 (47' pt Consoli 5,5); Nistri 6, Laureri 6, Della Giovanna 6, Avanzi 5,5 (23' st Trentini ng), Prete 6 (38' st Soave ng). All.: Agostinelli.
ARBITRO: Pieri di Genova 7.
MARCATORE: st 40' Masi.

Varese-Cremapergo 1-0
VARESE: Brancaccio 6,5; De Stefani 6,5 (1' st Tolotti 6), Citterio 6,5; Borghetti 6,5, Dondo 7, Terni 6,5; Ferronato 6, Angeloni 6,5, Piro 6 (6' st Malaguti 6), Porro 7 (29' st Tutone ng), Possanzini 6. All.: Roselli.
CREMAPERGO: Limonta 6; Prandelli 6 (13' st Gentili 6), Pedron 6,5; Sanfratello 6,5, Ragnoli 6,5, Aresi 6,5; Romano 6, Fommei 6, Parente 5,5, Pelucchetti 6 (28' st Viola ng), Federici 6. All.: Ciulli.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.
MARCATORE: pt 46' Porro.

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Baracca	**6**	2	2	0	0	5	2
Spal	**6**	2	2	0	0	3	0
Arezzo	**6**	2	2	0	0	2	0
Viareggio	**4**	2	1	1	0	3	2
Pontedera	**3**	2	1	0	1	5	2
Vis Pesaro	**3**	2	1	0	1	2	2
Viterbese	**3**	2	1	0	1	2	2
Teramo	**3**	2	1	0	1	4	5
Castel S. Pietro	**2**	2	0	2	0	3	3
Torres	**2**	2	0	2	0	3	3
Rimini	**2**	2	0	2	0	2	2
Fano	**2**	2	0	2	0	1	1
Tolentino	**2**	2	0	2	0	1	1
Pisa	**1**	2	0	1	1	1	2
Spezia	**1**	2	0	1	1	1	2
Tempio	**1**	2	0	1	1	0	4
Maceratese	**0**	2	0	0	2	0	2
Iperzola	**0**	2	0	0	2	0	3

Castel S.Pietro-Viareggio 2-2
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 5; Novelli 6, Scarpa 6 (32' st Locatelli ng); Angelini 6, Ramponi 6, Fiumana 5 (35' st Menghi ng); Sacchetti 6 (30' st Barnaba ng), Viroli 7, Traini 7, Cancelli 6, Padolecchia 7. All.: Arrigoni.
VIAREGGIO: Ciucci 7,5; Sereni 6, Catania 7; Coppola 6 (12' st Specchia 6), Doni 6, Bertocchi 6,5; Mariniello 5,5 (1' st Rubinacci 6), Reccolani ng (23' pt Ulivi 7), Porfido 6,5, Menicucci 6, Bonuccelli 5,5. All.: Buglio.
ARBITRO: Lampertico di Milano 6.
MARCATORI: pt 39' Viroli (C); st 1' Porfido (V), 21' Specchia (V) aut., 36' Bertocchi (V).

Iperzola-Viterbese 0-1
IPERZOLA: Benatelli 6; Ciccone 6,5, Farneti 5,5; Tomei 6, Sarti 5,5 (6' st Modelli 6), Salvalaggio 6; Ardeni 6 (18' st Neri 5,5), Baiesi 5,5, Di Natale 6,5, Biagi 6, Mezzini 6. All.: Benuzzi.
VITERBESE: Fimiani 6; Tamburro 6,5, Pagano 6,5; Pellegrini 6, Miscoli 6, Parlato 6; Lucchini 6,5 (35' st Didu ng), Foschi 6, Fermanelli 6, Liverani 6,5 (25' st Guernier 5,5), Ettori 6,5. All.: Attardi.
ARBITRO: Lecci di Varese 6,5.
MARCATORE: st 10' Lucchini.

Maceratese-Spal 0-1
MACERATESE: Misefori 5,5; Marcangeli 6,5, Consorti 6,5 (34' st Mercuri ng); Carillo 6, Tomei 6, Colantuono 6,5; Terzaroli 6, Lo Polito 6,5, Fida 6 (18' st Paoloni ng), De Amicis 6, D'Isidoro 6. All.: Nobili.
SPAL: Pierobon 7,5; Venturi 6, Assennato 6; Pari 5,5, Cernicchi 6, Fimognari 6; Visentin 5,5 (30' st Salomone ng), Greco 6, Cancellato 6,5, Giorgio 5,5 (12' st Del Nevo ng), Affuso 5 (1' st Gennari 5,5). All.: De Biasi.
ARBITRO: Lion di Padova 6.
MARCATORE: st 29' Cancellato.

Pisa-Torres 1-1
PISA: Schiaffino 6; Stafico 6 (17' st Belluomini 6), Barbini 6; Zanuttig 5, Mascheretti 6, Cei 6,5; Baldini 6 (7' st Gargani 6), Cristiani 6 (26' st Niccolini 6), Savoldi 6, Andreotti 6,5, Cavallo 6. All.: Clagluna.
TORRES: Flavoni 6; Fiori 6, Frau 6 (26' st Rivolta ng); Lacrimini 7, Felici 5,5, Luceri 6; Dettori 5,5, Sanna 6, Trovalusci 6 (10' st Masia 6), Chessa 6 (1' st Costanzo 6), Chechi 6,5. All.: Piga.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 5,5.
MARCATORI: pt 5' Lacrimini (T), 26' Cavallo (P) rig..

Rimini-Tolentino 0-0
RIMINI: Sansonetti 7; Ferrari 6 (18' st D'Urso ng), Morabito 6; Ballanti 6, Masini 6,5, Conficconi 6 (28' st Damato ng); De Amicis 6, Buratti 5,5, Tedeschi 6, Bellomo 6 (5' st Fattori 6), Baldelli 6. All.: Melotti.
TOLENTINO: Aprea 6; Pazzi 7, Vitali 7 (41' st Farabegoli ng); Manoni 7, Bocchini 6,5, Fontana 7; Cognigni 6,5, Botticelli 7, Fanesi 7, Maenza 7 (39' st Casoni ng), Clementi 6,5 (16' st Nerpiti 6). All.: Castori.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano 7.

Spezia-Arezzo 0-1
SPEZIA: Ceccotti 6; Pagani 5 (34' st Arzelà ng), Gutili 5,5; Cioffi 6,5, Sottili 5,5, Lazzoni 5; Chiappara 6, Bianchi 5, Zaniolo 6, Eritreo 5,5, Campedelli 5. All.: Filippi.
AREZZO: Tardioli 6; Di Loreto 6, Spinelli 6; Minghelli 5,5, Balducci 6,5 (39' st Stazi ng), Cipolli 6,5; Baiocchi 6,5, Cerqueti 6, Pilleddu 6,5, Grilli ng (25' pt Signorini 6), Lupo 6 (11' st Foschi 6). All.: Cosmi.
ARBITRO: Cecotti di Udine 5.
MARCATORE: st 32' Baiocchi.

Tempio-Fano 0-0
TEMPIO: Visentin 6; Lepre 5,5, Nativi 6; Pinna 6 (11' st Nicolai 6), Panetto 5,5, Giannini 5,5; Raineri 5,5, Frau 6, Menchini ng (32' pt Borrotzu 5,5), Varchetta 6,5 (29' st Mileddu ng), Carboni 5. All.: Zecchini.
FANO: Mugnai 6 (1' st Ginestra 7); Costantino 6, Volcan 6,5; Mazzaferro 6 (7' st Vitali 5,5), Ulivi 6, Zanvetor 5,5; Cupellaro 6, Finelli 6, De Feis 5,5, Bonaldo 5,5, Malaccari 6 (39' st Sella ng). All.: Salvatici.
ARBITRO: Zenere di Schio 7.

Teramo-Baracca 2-4
TERAMO: Grilli 6; Ferrari 5 (30' st Casolani ng), Corazzini 4,5; Epifani 5, Zanini 5, Menna 4; Cardelli 5 (1' st Cherubini 5), Gazzani 5, Nicoletti 5,5, Natali 5 (13' st Arancio 6), Bertarelli 5. All.: Donati.
BARACCA: Gnudi 6; Colletto 6 (12' st Giuliodori 6), Falcone 6; Campofranco 6, Giuffetelli 6,5, Zocchi 6; Buscè 6,5 (36' st Fiorani ng), Lo Nero 6, Spagnolli 6,5, Ceredi 6,5 (30' st Tosi ng), Zamboni 6,5. All.: Rossi.
ARBITRO: Castellin di Conselve 5.
MARCATORI: pt 6' Zamboni (B), 17' Bertarelli (T); st 12' Ceredi (B), 17' e 23' Buscè (B), 41' Arancio (T).

Vis Pesaro-Pontedera 2-1
VIS PESARO: Battistini 5; Antonioli 5,5, Boccaccini 6; Cecchi 6, Lazzerini 6,5, Lasagni 6; Cangini 6, Casoni 6, Protti 7 (26' st Fioravanti ng), De Leonardis 6,5 (19' st Monari 6), Ortoli 6 (33' st Tronto ng). All.: Pagliai.
PONTEDERA: Pugliesi 6; Stringardi 6, Borghi 5,5; Garfagnini 5,5, Fanani 6, Venturelli 6; Magnani 5,5 (31' st Randazzo 6), Carlone 5,5 (25' st Castorina ng), Micchi 5 (34' st Averani ng), Galli 6,5, Figaia 6,5. All.: Tazzioli.
ARBITRO: Battistella di Conegliano 6.
MARCATORI: pt 17' rig. e 27' Protti (V), 46' Venturelli (P).

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crotone	**4**	2	1	1	0	3	1
Castrovillari	**4**	2	1	1	0	3	2
Catania	**4**	2	1	1	0	3	2
Astrea	**4**	2	1	1	0	2	1
Avezzano	**4**	2	1	1	0	2	1
Benevento	**3**	1	1	0	0	2	0
Marsala	**3**	2	1	0	1	3	2
Frosinone	**3**	2	1	0	1	2	2
Sora	**3**	2	1	0	1	2	2
Catanzaro	**3**	2	1	0	1	3	4
Tricase	**2**	2	0	2	0	4	4
Albanova	**2**	2	0	2	0	2	2
Olbia	**1**	1	0	1	0	1	1
Cavese	**1**	2	0	1	1	3	4
Bisceglie	**1**	2	0	1	1	1	2
Trapani	**1**	2	0	1	1	1	2
Chieti	**1**	2	0	1	1	1	3
Juveterranova	**0**	2	0	0	2	2	5

Bisceglie-Chieti 1-1
BISCEGLIE: Corcione 6; Battaglia 6, Orefice 6 (11' st Carlucci 6,5); Di Bari G. 6, Sopranzetti 5,5, Di Bari R. 6; Caggianelli 6, Napoli 5,5 (27' st Monopoli ng), Lavardera 6, Matarangolo 5,5, Pizzulli 6,5 (44' st Pica ng). All.: Papagni.
CHIETI: Pisano 6; Bovio 6, Gardini 6; Palazzini 6, Paradisi 6, Barbabella 5,5; D'Elia 5,5, Di Giovannantonio 6 (15' st Rubino ng), Di Matteo 5 (40' st Ronchetti ng), Gabriele 6,5, Laghi 6,5 (27' st Turchi ng). All.: Antonucci.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 5.
MARCATORI: pt 4' Laghi (C); st 23' Pizzulli (B).

Castrovillari-Marsala 2-1
CASTROVILLARI: Menghini 6,5; Colle 6,5, Chiappetta 6; Di Sanzo 6,5, De Rosa 6,5, Di Cunzolo 6,5; Sanseverino 6 (6' st Trocini ng, 28' st Bonacci ng), Di Giulio 6,5, Marulla 7, Andreoli 7, Bertuccelli 6,5 (43' st Nocera ng). All.: Dellisanti.
MARSALA: Aprile 6,5; Coppola 6, Fortini 6,5; Leto 6,5, Fabiani 6 (35' st Beninati ng), Barone 6 (17' st Ingrosso 6); Spocchi 6, Picconi 6, Sorce 6,5, Barraco 5 (15' st Guglielmino 5,5), Tondo 5,5. All.: Morgia.
ARBITRO: Nigro di Torre Greco 6,5.
MARCATORI: pt 3' Sorce (M), 33' Marulla (C); st 10' Andreoli (C).

Catania-Astrea 1-1
CATANIA: Santarelli 6; Cicchetti 6,5, Tasca 5,5; Del Giudice 6, Furlanetto 6, Ricca 5,5 (15' st D'Aviri 6); Brutto 6, Rossi 6,5, Costa 6 (6' st Malafronte 6), Faieta 6,5 (37' st Piperissa ng), Intrieri 6. All.: Mei.
ASTREA: Davi 6,5; Salvatore 6, Mattei 6; Carnesecchi 6, Centrone 6, Milana 5,5 (1' st Crepaldi 6); Polidori 6, Paris 6,5, Venturi 6,5 (37' st Carli ng), Gallo 6, Dalia 6 (27' st Giordani ng). All.: Ricci.
ARBITRO: Ambrosino di Torre Greco 5.
MARCATORI: pt 24' Faieta (C); st 12' Crepaldi (A).

Cavese-Avezzano 0-1
CAVESE: Galati 6; Piemonte 5, Incitti 5,5; Ferraro 5, Pastore 5, Scognamiglio 5,5; Limetti 5,5, Sardone 5, Vaza 5, Lo Pinto 6, Ambrosi 6 (21' st Brandani 5). All.: Capuano.
AVEZZANO: Lafuenti 7; De Angelis 6, Manni 6; Altamura 6, Cavataio 6, Perugini 6; Bozzetti 6 (15' st Federico 6), Pietrucci 6, Meacci 6, Aiello 6 (41' st Giubilato ng), Farinelli 6,5 (33' st Cazzarò ng). All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Ferone di Terni 5,5.
MARCATORE: st 43' Meacci rig.

Crotone-Albanova 1-1
CROTONE: Piazza 5; Ferrara 5,5, Perrotta 5,5; Della Bona 6, Russo 6, Moschella ng (8' pt Tagliente 5,5); Paolucci 6,5, Grieco 6 (32' st Divella ng), Balestrieri 6, Tortora 7, Giampà 5,5. All.: Morrone.
ALBANOVA: Onorati 6; Sorrentino 5,5, Pisano 5,5; Torlo 5 (7' st Russo ng), Rogazzo 6, Cavaliere 6; Pizzo 5,5 (27' st Castellano ng), Cetronio 6, Buoncammino 5 (14' st Fumarola 5,5), Corradino 6, Basile 6,5. All.: Izzo.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 6.
MARCATORI: pt 48' Tortora (C); st 40' Basile (A).

Juveterranova-Benevento 0-2
JUVETERRANOVA: Brugnano 6; Tridente 5,5 (24' st Di Gregorio 5,5), Comandatore 6; Napoli 6, Rufini 6,5 (1' st Conte 6,5), Consagra 6; Cairo 5, Perrelli 6, Pannitteri 5,5, Di Dio 5,5, Carosella 5. All.: Ammirata.
BENEVENTO: Armellini 6,5; Mastroianni 6, Petitto 6; Maiuri 6,5 (31' pt Mancini ng, 12' st Chiera 6,5), Toledo 6,5, Pignotti 6; Massaro 6,5, Sampino 6,5, Passiatore 6 (25' st Pancini ng), D'Ermilio 6,5, Baglieri 6,5. All.: Silva.
ARBITRO: Nicotera di Aprilia 6.
MARCATORI: pt 12' Baglieri; st 48' Chiera.

Olbia-Tricase 1-1
OLBIA: Pinna 7; Mariani 6,5, Frugugletti 6; Scanu 6, Bencistà 5,5, Persia 6; Molino 6, Caocci 6, Rassu 5,5, Bolognesi 5,5, Pierantozzi 6,5 (44' st Cioddu ng). All.: Sorbi.
TRICASE: Della Torre 6,5; Giordano 6 (42' pt Mazzotta S. 6),
Chianello 6,5; Mazzotta G. 6, Iacobelli 6,5, Cirillo 6; Mortari 6 (32' st Lasalandra ng), Di Tommaso 6,5, Ria 7, Mitri 6,5, Consaldo 5,5 (22' st Nichil ng). All.: Russo.
ARBITRO: Morganti di Ascoli 5.
MARCATORI: pt 5' Pierantozzi (O), 45' Ria (T).

Sora-Catanzaro 2-0
SORA: Costantini 6; Marcuz 6,5, Contadini 7; Fiorentini 7, Ferretti 7, Cavallo 7; Capparella 7,5, Bencivenga 7, De Carolis 7, Manni 6,5, D'Amblè 7 (33' st Pieroni ng). All.: Castellucci.
CATANZARO: Bizzarri 6; Losacco 6,5, De Sensi 5,5; Picasso 5,5, Pizzimenti 5, Castagna 5; Camporese 5 (11' st Fortini 6), Natale 5, Libro 5, Loreti 5 (37' pt Battafarano 6), Marra 5 (22' st Babuscia 5,5). All.: Specchia.
ARBITRO: Pascariello di Lecce 6.
MARCATORI: pt 26' D'Amblè; st 8' De Carolis.

Trapani-Frosinone 0-1
TRAPANI: Dei 6; De Gregorio 5,5, Incrivaglia 5,5; Matarese 6,5, Esposito 5,5, Trinchera 6; Formisano 5,5 (1' st Filicetti 5,5), Porro 6,5, Mosca 5,5 (26' st Gianguzzo ng), Frati 5,5, Zaini 5. All.: Pagliari.
FROSINONE: Assante 6,5; Zaccagnini 6, Tenace 6,5; Bagaglino 6, Cotroneo 5,5 (19' st Baldari 6), Cipriani 6,5; Lo Monaco 5,5 (1' st Lupo 6), Pocetta 6,5, Campilongo 7 (41' st Carli ng), Perrotti 6,5, Prochilo 6. All.: Giordano.
ARBITRO: Ingenito di Nocera Inf. 6.
MARCATORE: st 36' Campilongo.

Dilettanti Un poker e una tripletta nella seconda giornata

GIRONE A - Colpaccio Sanremese

CLASSIFICA	P	G
Fossanese	6	2
Camaiore	6	2
Sanremese	6	2
Massese	4	2
Imperia	4	2
Casale	4	2
Derthona	3	2
Cuneo	3	2
Pavullese	2	2
V. d'Aosta	2	2
Pietrasanta	2	2
Castelnuovo	1	2
Entella	1	2
Ivrea	1	2
Ponsacco	1	2
Valenzana	1	2
Savona	0	2
Pinerolo	0	2

Prossimo turno (14/9/97, ore 16)
Camaiore-Imperia, Cuneo-Ponsacco, Ivrea-Castelnuovo, Massese-Derthona, Pavullese-Casale, Sanremese-Entella, Savona-Fossanese, V. d'Aosta-Pietrasanta, Valenzana-Pinerolo

RISULTATI
Castelnuovo-Sanremese 1-2
19' Panesi (C), 68' Lerda (S), 75' Spatari (S)
Derthona-Savona 3-1
55' Bellinato (D), 64', 82' Angeretti (D), 79' Codice (S)
Entella-Valle d'Aosta 2-2
18' Baldi (E), 32' Pagliuca (E) aut., 33' Girelli (V), 71' Bottaro (E)
Fossanese-Cuneo 3-1
39' Ferri (F), 48' Labrozzo (C) rig., 51' D'Errico (F), 57' Cristino (F)
Imperia-Massese 0-0
Ponsacco-Ivrea 1-1
3' Saventi (P), 48' Balzone (I)
Pietrasanta-Casale 0-0
Pinerolo-Camaiore 0-1
50' Bresciani
Valenzana-Pavullese 2-2
5' Baccarani (P), 6', 59' Bello (V), 30' Marino (P)

GIRONE B - Due gol per il tris di testa

CLASSIFICA	P	G
Meda	6	2
Ponte S. Pietro	6	2
Fanfulla	6	2
S. Teresa	4	2
Cantalupo	4	2
Castelsardo	4	2
Legnano	4	2
Selargius	4	2
Verbania	4	2
Borgosesia	3	2
Trevigliese	3	2
S. Paolo d'A.	1	2
Sparta	1	2
Atl. Sirio	0	2
Pavia	0	2
Corbetta	0	2
Calangianus	0	2
Mariano	0	2

Prossimo turno (14/9/97, ore 16)
Borgosesia-Trevigliese, Castelsardo-Fanfulla, Legnano-Calangianus, Mariano-Corbetta, Meda-Cantalupo, Pavia-S. Teresa, Ponte S. Pietro-Sparta, S. Paolo d'A.-Verbania, Selargius-Atl. Sirio

RISULTATI
Atletico Sirio-Meda 0-2
55' Martini, 58' Rigamonti
Borgosesia-Legnano 0-1
14' Bertolini
Cantalupo-Castelsardo 2-2
15', 75' Udassi (CAS), 50', 80' rig. Seveso (CAN)
Corbetta-P. S. Pietro 0-2
56', 77' Galimberti
Fanfulla-Pavia 2-0
2' Guarnieri, 44' Cabri
S. Teresa-S. Paolo d'A. 0-0
Sparta-Selargius 0-0
Trevigliese-Mariano 2-0
32' Bonaventura, 64' Tiraboschi
Verbania-Calangianus 1-0
46' Pingitore rig.

GIRONE C - Legnago e Sassuolo ok

CLASSIFICA	P	G
Legnago	6	2
Sassuolo	6	2
Darfo	4	2
Collecchio	4	2
Montichiari	4	2
Arzignano	4	2
Valdagno	3	2
Castelfranco	3	2
Fidenza	3	2
Alto Adige	3	2
Reggiolo	3	2
Tecnoleno	3	2
Trento	3	2
Boca	3	2
Bagnolese	0	2
Schio	0	2
Settaurense	0	2
Arco	0	2

Prossimo turno (14/9/97, ore 16)
Alto Adige-Schio, Collecchio-Castelfranco, Fidenza-Bagnolese, Reggiolo-Darfo, Sassuolo-Boca, Settaurense-Arco, Tecnoleno-Legnago, Trento-Arzignano, Valdagno-Montichiari

RISULTATI
Arco-Valdagno 0-3
51' Virille, 81' Perli, 90' Andrello
Bagnolese-Collecchio 0-1
85' Gradali
Boca-Tecnoleno 0-1
68' Gatti
Darfo-Fidenza 2-0
33', 58' Marangoni
Legnago-Settaurense 3-1
35' Intrabartolo (L), 37' Giovannelli R. (S), 94' Sandon (L), 95' De Battisti (L)
Montichiari-Arzignano 1-1
42' Gabriellini (M), 47' Vaccaretti (A)
Schio-Reggiolo 0-1
36' Laquintana
Alto Adige-Trento 0-1
48' Simonini
Castelfranco-Sassuolo 1-2
15' Paradiso (S), 45' Varicchio (C), 58' Luconi (C)

GIRONE D - Il mattatore è Del Sorbo

CLASSIFICA	P	G
Adriese	6	2
Faenza	6	2
Portoviro	4	2
S. Lucia	4	2
Rovigo	4	2
Bassano	4	2
Martellago	3	2
Caerano	3	2
Imolese	3	2
Argentana	3	2
Pievigina	2	2
Sanvitese	2	2
Santarcangiolese	1	2
Pordenone	1	2
Forlì	1	2
Tamai	1	2
Luparense	0	2
Cormonese	0	2

Prossimo turno (14/9/97, ore 16)
Adriese-Pordenone, Argentana-Cormonese, Caerano-Martellago, Forlì-Tamai, Imolese-Pievigina, Luparense-Bassano, S. Lucia-Faenza, Santarcangiolese-Portoviro, Sanvitese-Rovigo

RISULTATI
Argentana-Forlì 1-0
80' Zanoli
Bassano-Imolese 1-0
13' Castelli
Cormonese-Adriese 0-2
44' Farsoni, 68' Vigorelli
Faenza-Caerano 3-2
14' rig., 42' Protti (F), 46' Lombardi (F), 58', 71' rig. Sambo (C)
Martellago-Luparense 2-0
60' Bisso, 81' Angelini
Pievigina-Sanvitese 0-0
Pordenone-S. Lucia 0-0
Porto Viro-Tamai 4-0
10', 13', 19' rig., 81' Del Sorbo
Rovigo-Santarcangi. 3-2
8' Gallina (S), 37' Rota (R), 45' Toniolo (R), 58' Mazza (S), 61' Beghetto (R) rig.

GIRONE E - Comanda l'Umbria

CLASSIFICA	P	G
Gubbio	6	2
Narnese	6	2
Sangiovannese	4	2
Foligno	4	2
Grassina	4	2
Ellera	4	2
Pontevecchio	4	2
Castelfiorentino	3	2
R. Impruneta	3	2
Venturina	2	2
Poggibonsi	2	2
Sestese	2	2
Colligiana	1	2
Aglianese	1	2
Città di Castello	1	2
F. Juventus	0	2
Barberino	0	2
Sansepolcro	0	2

Prossimo turno (14/9/97, ore 16)
Barberino-Città di Castello, Colligiana-Ellera, F. Juventus-Pontevecchio, Grassina-Aglianese, Gubbio-Poggibonsi, Narnese-Foligno, R. Impruneta-Castelfiorentino, Sestese-Sangiovannese, Venturina-Sansepolcro

RISULTATI
Barberino-Grassina 1-2
40' Bertini (G), 84' Tarli (G), 85' Meoni (B)
Castelfior.-Narnese 1-2
40' Iacona (C) rig., 47' Parravicini (N), 91' Pavella (N)
Città di Castello-Gubbio 1-3
38' Galassi (G), 46' Bignone (G), 59' Gaggioli (C), 65' Proietti (G)
Ellera-F. Juventus 1-0
59' De Vito rig.
Foligno-Colligiana 1-1
45' Santoro (C), 56' Palombi (F) rig.
Poggibonsi-Sestese 1-1
30' Simoncini (S), 65' Caridi (P)
Pontevecchio-Aglianese 1-0
39' Colasanti
Sangiovan.-Venturina 2-2
19' Santini (S) rig., 49' Busdraghi (V), 52' Pistolesi (V) rig., 94' Budruni (S)
Sansepolcro-R. Impru. 0-2
13' Consumi, 41' Falleni

GIRONE F - Tripletta di Polverani

CLASSIFICA	P	G
Sambenedettese	6	2
Rieti	6	2
Monterotondo	6	2
San Marino	6	2
V. Senigallia	4	2
L'Aquila	4	2
N. Jesi	4	2
Luco dei Marsi	3	2
Santegidiese	3	2
Mosciano	3	2
Camerino	1	2
Urbania	1	2
Riccione	1	2
Nereto	1	2
Pineto	1	2
Guidonia	0	2
Lucrezia	0	2
Ortona	0	2

Prossimo turno (14/9/97, ore 16)
Guidonia-Santegidiese, Lucrezia-Urbania, N. Jesi-V. Senigallia, Nereto-Riccione, Ortona-Camerino, Pineto-Luco dei Marsi, Rieti-Mosciano, Sambenedettese-Monterotondo, San Marino-L'Aquila

RISULTATI
L'Aquila-Lucrezia 2-0
48' Cosa, 84' Pacioni
Luco dei Marsi-Nereto 3-1
14' Occhiuzzi (L), 45' Danese (L), 81' Cannatelli (L), 87' Breglia (N)
Monterot.-Camerino 3-2
13' Malizia (M), 22' Catonzari (M), 53' Tomassoni (C), 76' Cherubini G. (M), 90' Rubini (C)
Mosciano-Guidonia 1-0
84' Iezzi
Riccione-Samb 0-1
38' Basilico
Rieti-Ortona 2-0
48' Lo Pinto, 51' Mosca
Santegidiese-S. Marino 1-2
64' Cipolla (SM), 71' Alesi (SA), 86' Marcucci (SM)
Urbania-N. Jesi 1-2
6' Carnevali (N), 29' Fiore (U), 85' Micheloni (N)
V. Senigallia-Pineto 3-0
14', 23', 64' Polverani

GIRONE G - Solo il Pozzuoli a secco

CLASSIFICA	P	G
Giugliano	4	2
Terracina	4	2
Anagni	4	2
Civitavecchia	4	2
Caivanese	3	2
Ceccano	3	2
Pro Cisterna	3	2
Latina	3	2
Isola Liri	3	2
Ladispoli	3	2
Campobasso	3	2
Internapoli	3	2
R. Piedimonte	3	2
Larino	3	2
Casertana	2	2
G. Cardito	1	2
Fiumicino	1	2
Pozzuoli	0	2

Prossimo turno (14/9/97, ore 16)
Anagni-Casertana, Caivanese-Campobasso, Fiumicino-Pro Cisterna, Internapoli-Civitavecchia, Isola Liri-R. Piedimonte, Ladispoli-Ceccano, Larino-Giugliano, Latina-G. Cardito, Terracina-Pozzuoli

RISULTATI
Campob.-Internapoli 1-0
44' Viviello
Ceccano-Larino 3-0
18', 20' rig. Calvigioni, 42' Fecarotta
Civitavecchia-Isola Liri 2-1
11' Baldieri (C), 33' Ranieri (C), 38' Guidotti (I)
Fiumicino-Anagni 0-0
G. Cardito-Casertana 1-1
21' D'Orbino (C), 38' Agovino (G)
Giugliano-Latina 2-0
63' Chiarella rig., 80' Iscaro
Pozzuoli-Ladispoli 1-2
27' rig., 31' De Luca (L), 41' Izzillo (P)
Pro Cisterna-Caivanese 3-1
46' Candida (C), 66', 87' rig. Castellone (P), 92' Mafferi (P)
R. Piedimonte-Terracina 0-2
18' Kanjengele, 65' Ferrazzoli

GIRONE H - Si stacca il Nardò

CLASSIFICA	P	G
Nardò	6	2
Taranto	4	2
Cerignola	4	2
Noicattaro	4	2
S. Anastasia	4	2
Maglie	3	1
Terzigno	3	1
Martina	3	2
Melfi	2	2
Angri	2	2
Potenza	2	2
Rotonda	2	2
Rutigliano	2	2
Fasano	1	2
Pro Ebolitana	1	2
Altamura	0	1
Matera	0	1
Sanità	0	2
Lagonegro	0	2

Prossimo turno (14/9/97, ore 16)
Angri-S. Anastasia, Lagonegro-Potenza, Matera-Pro Ebolitana, Melfi-Rotonda, Nardò-Fasano, Rutigliano-Martina, Sanità-Altamura, Taranto-Noicattaro, Terzigno-Cerignola (riposa Maglie)

RISULTATI
Altamura-Maglie *rinv.*
Cerignola-Matera 3-0
22', 52' Lucino, 47' Abbrescia
Martina-Fasano 2-1
4' Insanguine (F), 75' Mingrone (M), 94' Caputo (M)
Noicattaro-Lagonegro 2-0
20' Rubino, 66' Maurelli
Potenza-Melfi 1-1
14' Del Vecchio (M), 66' Di Stefano (P)
Pro Ebolitana-Angri 2-2
18' Guariglia (P), 24', 40' Rosi (A), 49' Daniello (P)
Rotondo-Rutigliano 1-1
59' Coscia (RU), 69' Mazzeo (RO)
S. Anastasia-Taranto 1-1
46' Beneduce (S), 80' Montervino (T)
Sanità-Nardò 0-2
6' Barni, 45' Borsini
riposa Terzigno

GIRONE I - Prima piazza al Messina

CLASSIFICA	P	G
Messina	6	2
Lamezia	4	2
Locri	4	2
Vittoria	4	2
Milazzo	4	2
Igea	3	2
Rende	3	2
Ragusa	3	2
Silana	3	2
Bagheria	2	2
Corigliano	2	2
Mazara	2	2
Orlandina	2	2
Sancataldese	1	2
Rossanese	1	2
Cirò	1	2
Caltagirone	1	2
Sciacca	0	2

Prossimo turno (14/9/97, ore 16)
Bagheria-Messina, Caltagirone-Rende, Cirò-Rossanese, Corigliano-Orlandina, Igea-Lamezia, Ragusa-Mazara, Sancataldese-Locri, Sciacca-Milazzo, Silana-Vittoria

RISULTATI
Igea-Sciacca 3-1
18' Baratto (I), 69' Scaglione (I), 90' Ardizzone (S), 91' Cannucio (I)
Locri-Corigliano 0-0
Mazara-Caltagirone 0-0
Messina-Ragusa 1-0
19' Sparacio rig.
Orlandina-Cirò 1-1
35' Mancuso (O), 81' Galeano (C)
Rende-Milazzo 0-1
75' Corona
Rossanese-Bagheria 2-2
46' Marino (B), 67' Chico (B) rig., 81' rig., 84' Visciglia (R)
Lamezia-Silana 4-1
13' Lio (L) rig., 15' Loiero (S), 25' Ferragina (L), 40' Giungato (L), 91' Caputo (L)
Vittoria-Sancataldese 3-2
20', 55' Agliuzza (V), 30' Dolce (V), 75' La Marca (S), 85' Ventresini (S)

Francia Partenza lanciata del Metz

Granata esplosivi

Il segreto vincente degli alsaziani è negli atteggiamenti misurati di Carlo Molinari, presidente di origini italiane che tifa Torino

L'allungo perentorio del Metz ha sorpreso nettamente anche il Monaco che, nonostante il successo esterno di Cannes, viaggia con nove lunghezze di svantaggio sulla capolista. Per la formazione del Principato si tratta di un record negativo: infatti nelle ultime tre stagioni, come si nota nel grafico, i campioni uscenti (Paris SG, Nantes e Auxerre) non avevano mai accusato un ritardo così pesante dalla vetta della classifica.

Sarà anche l'anno del Paris Saint-Germain, come vogliono il pronostico e l'indiscutibile valore tecnico dei parigini, ma nelle prime sei giornate di campionato a impressionare è stato soprattutto il Metz. Gli alsaziani sono solitari in testa alla classifica: hanno vinto cinque volte (tra l'altro contro i campioni in carica del Monaco e contro lo stesso PSG) e pareggiato una sola partita, l'ultima, contro il Rennes. Una bella "favola", che potrebbe finire da un momento all'altro, ma anche il segno di una crescita: da squadra perennemente assestata sui livelli medio-bassi della classifica, a squadra che nelle ultime tre stagioni ha marciato in costante progresso, tanto da approdare in Coppa Uefa. Il segreto? Un buon gruppo, con molti giocatori nati e cresciuti in casa (Kastendeuch, Galliot e Serredszum), giovani interessanti, campagne acquisti giudiziose. E un presidente appassionato. Si chiama Carlo Molinari, è di origini italiane (e tifa Torino, da qui le maglie granata del Metz); un padre-padrone con atteggiamenti misurati: «*Per me, prima di tutto, hanno importanza l'onestà e la disponibilità dei miei giocatori. Da noi non troverete furbastri. Sono due anni che vinciamo il premio del fair-play*» ha detto orgoglioso. La "stella" è Robert Pires, trequartista di 24 anni: considerato tra i migliori giocatori francesi, fa parte del giro della nazionale ma per ora è stato stranamente ignorato dai club stranieri anche se, anni fa, la Juventus ci aveva fatto un pensierino. Un giocatore simbolo è pure Sylvain Kastendeuch, "enfant du pays" di 34 anni, capitano della squadra, una carriera lunghissima alle spalle: «*Un tifoso mi ha scritto*» ha raccontato in settimana, «*dicendo che ogni volta che pensa al Metz ritrova il sorriso. Sapere che facciamo felici persone in una regione che sta vivendo un momento economicamente difficile è molto bello. Per ora stiamo comportandoci bene, ma è presto per pronunciarsi sul nostro futuro in campionato*». Se Kastendeuch, forte della sua esperienza, va molto cauto, il Metz, comunque, va avanti a colpi di record. Era da 37 anni che la squadra alsaziana non iniziava il campionato in modo così convincente, con cinque vittorie consecutive. Peccato che il pareggio con il Rennes le abbia impedito di eguagliare il record di sei vittorie iniziali consecutive stabilito dal Monaco nel 1960-61. Ma il Metz un record tutto suo ce l'ha: ha giocato 48 stagioni in Prima Divisione. Nessuno ha fatto meglio.

Bruno Monticone

RODRIGUEZ, IL SUO NOME ERA NESSUNO

Nel Metz si parlava poco di lui. Il nome del club alsaziano veniva piuttosto legato alla sua "stella" Pires, al nazionale belga Boffin, allo slavo Lukic, per non parlare del redivivo Meyrieu. Invece, dopo sei giornate di campionato, il miracolo-Metz è lievitato, soprattutto, per merito dei cinque gol di Bruno Rodriguez (*in alto, nella foto Richiardi*). Un attaccante che, a dispetto del nome, ha una carta d'identità tutta francese: è nato il 25 novembre 1972 a Bastia, in Corsica, dove è cresciuto calcisticamente prima di approdare un anno fa allo Strasburgo che a metà stagione lo ha dirottato a Metz. Rodriguez non è un fuoriclasse, ma di gol ne ha sempre fatti abbastanza: nel Bastia, in tre campionati, ha disputato 47 partite realizzando 20 reti; nello Strasburgo ha giocato 14 match con 2 reti; nello scampolo di stagione disputato a Metz nel '96-97 è andato a segno 5 volte in 15 gare, bottino che ha già eguagliato in appena 540'.

6. GIORNATA

Auxerre-Châteauroux 5-0
Guivarc'h 42' e 44', Jeuneohamp 53', Lamouchi 68', Danjou 70'

Bastia-Bordeaux 4-1
Jestrovic (Ba) 25' e 31', Laslandes (Bo) 39', Etamé (Ba) 79', Swierczewski (Ba) 82'

Cannes-Monaco 1-2
Ikpeba (M) 46', Capouc (C) 55', Trezeguet (M) 83'

Le Havre-Tolosa 1-1
Huysman (L) 45', Maharzi (T) 48'

Lens-Nantes 0-0

Montpellier-Guingamp 2-3
Sanchez (M) 4', Tasfaout (G) 6' e 24', Bakayoko (M) 31', Baret (G) 67'

O. Marsiglia-Lione 1-0
Gravelaine 55'

Rennes-Metz 2-2
Grégoire (R) 17' e 29', Rodriguez (M) 19', Gaillot (M) 90'

Strasburgo-Paris SG 0-3
Rai 21' rig., Simone 81', Maurice 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Metz	16	6	5	1	0	13	6
Paris SG	15	6	5	0	1	16	6
Bastia	14	6	4	2	0	10	3
O. Marsiglia	11	6	3	2	1	8	5
Bordeaux	10	6	3	1	2	10	12
Auxerre	9	6	3	0	3	12	9
Lens	9	6	2	3	1	7	4
Tolosa	9	6	2	3	1	5	7
Guingamp	8	6	2	2	2	7	6
Monaco	7	6	2	1	3	9	8
Nantes	7	6	2	1	3	4	5
Montpellier	6	6	1	3	2	7	8
Lione	6	6	2	0	4	6	8
Strasburgo	6	6	1	3	2	5	8
Le Havre	5	6	1	2	3	7	9
Rennes	5	6	1	2	3	7	13
Cannes	3	6	1	0	5	5	12
Châteauroux	2	6	0	2	4	5	14

Evoluzione VAN GAAL

Dopo numerosi esperimenti, il tecnico olandese pare sia riuscito ad adattare gli schemi del "suo" Ajax alla squadra azulgrana. Manca solo un centrale come Blind...

In principio fu il caos. E non poteva essere diversamente dopo la cessione del "Fenomeno" Ronaldo e la rifondazione affidata a un allenatore decisamente innovatore per gli usi e i costumi tipicamente spagnoli. Una volta resosi conto che mantenendo lo schema del suo predecessore Bobby Robson (quattro uomini in difesa, tre centrocampisti, due ali e un attaccante) la squadra avrebbe incontrato difficoltà in avanti, Louis Van Gaal *(foto Danielsson)* ha infatti giurato fedeltà eterna alla formula (un 3-3-3-1 che in fase offensiva, con l'avanazamento dei due esterni, si trasforma in un 3-4-3) che tante soddisfazioni gli aveva regalato nell'Ajax. Ma subito gli si è presentato il problema di trovare gli uomini adatti a concretizzare sul campo le sue idee. Una ricerca lunga e affannosa, passata attraverso numerosi esperimenti (alcuni dei quali falliti miseramente), che ha caratterizzato il precampionato azulgrana e che non pare essersi ancora conclusa, nonostante i due rotondi successi colti contro Real Sociedad e Valencia.

L'impiego della difesa a tre richiede automatismi collaudati e il massimo della concentrazione per tutti i 90 minuti, qualsiasi piccola distrazione può risultare fatale: basti soltanto ricordare quanto è successo nella partita di ritorno della Supercoppa spagnola contro il Real Madrid, quando il Barça ha rimediato un pesante 1-4 davanti al pubblico del Bernabeu. Per questo motivo nel manuale di Van Gaal il ruolo del centrale difensivo ha un profilo molto importante: deve avere un buon senso dell'anticipo e sapersi muovere con il pallone tra i piedi, di fatto è il leader attorno a cui ruota tutta la squadra. Nell'Ajax c'era Blind, sostituito poi egregiamente da Frank De Boer, mentre a Barcellona Van Gaal ha provato Guardiola, Reiziger, Amor e Celades, giovane promessa abitualmente schierata sulla trequarti. Se è vero che Guardiola, prima dell'infortunio, si è disimpegnato con grande autorità nella nuova posizione, è altrettanto evidente che il suo arretramento ha di fatto privato il centrocampo – dove il talentuoso De la Peña viaggia a corrente alterna – di peso e inventiva. Benino pure Celades, prototipo di quella universalità tipica olandese che tanto piace a Van Gaal, ma si tratta pur sempre di una soluzione di ripiego: curioso, a questo punto, che il Barcellona si sia lasciato sfuggire un uomo come il francese Laurent Blanc, che rispondeva abbastanza bene alle caratteristiche richieste nelle retrovie. Il rebus quindi è tutt'altro che risolto e voci di corridoio parlano di un forte interessamento per Frank De Boer.

Ciò nonostante, il Barça va. Migliora a vista l'intesa tra i reparti; Figo, che all'inizio era stato impiegato da terzino, ha ritrovato il "timing" degli inserimenti offensi-

La varie **fasi** della **rifondazione catalana**. E non è finita...

COSÌ CON ROBSON

Baia

Ferrer Couto Nadal Sergi

Guardiola Popescu (De la Peña)

Luis Enrique

Figo Stoitchkov

Ronaldo

vi; e anche l'artiglieria pesante (Giovanni-Rivaldo-Anderson) ha cominciato ad aggiustare la mira. Chiusa l'era-Ronaldo, ecco nascere in laboratorio, tra appunti, formule e schizzi talvolta incomprensibili, l'evoluzione della specie Van Gaal. Basta farci l'abitudine.

Francesc J. Gimeno

2. GIORNATA
Atlético Madrid-Valladolid 5-0
Bogdanovic 27' e 38', Santi 65' rig., Lardin 68', Kiko 90'
Betis-Athletic Bilbao 1-1
Larrainzar (A) 59', Oli (B) 81'
Deportivo La Coruña-Mallorca 1-1
Moya (M) 42', Ivan Campo (M) 47' aut.
Espanyol-Celta 1-1
Berges (C) 54', Berges (C) 83' aut.
Merida-Compostela 3-3
Manuel (C) 21', Lekumberri (C) 22', Ohen (C) 42', Pirri (M) 53', Marcos (M) 61' rig., Jaime (M) 82'
Real Sociedad-Santander 1-0
De Pedro 44'
Salamanca-Real Madrid 0-2
Morientes 10' e 21'
Sporting Gijón-Tenerife 0-2
Pinilla 5', Chano 54'
Valencia-Barcellona 0-3
Anderson 1', Rivaldo 36' rig., De la Peña 78'
Saragozza-Oviedo 3-3
Pompei (O) 12' e 26', Q. Gonzales (S) 53', Garitano (S) 64' rig., J. Gonzales (O) 70' rig., Yordi (S) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	6	2	2	0	0	6	0
Atlético Madrid	4	2	1	1	0	6	1
Betis	4	2	1	1	0	4	2
Compostela	4	2	1	1	0	5	3
Espanyol	4	2	1	1	0	4	2
Oviedo	4	2	1	1	0	5	3
Real Madrid	4	2	1	1	0	3	1
Tenerife	4	2	1	1	0	2	0
Celta	4	2	1	1	0	3	2
Mallorca	4	2	1	1	0	3	2
Santander	3	2	1	0	1	1	1
Real Sociedad	3	2	1	0	1	1	3
Deportivo La Coruña	2	2	0	2	0	1	1
Saragozza	1	2	0	1	1	4	5
Athletic Bilbao	1	2	0	1	1	2	4
Merida	1	2	0	1	1	3	5
Salamanca	0	2	0	0	2	0	3
Valencia	0	2	0	0	2	1	5
Sporting Gijón	0	2	0	0	2	0	4
Valladolid	0	2	0	0	2	1	8

MARCATORI: **3 reti:** Pompei (Oviedo), Rivaldo (Barcellona); **2 reti:** Berges (Celta), Bogdanovic (Atlético Madrid), Esnáider (Espanyol), Morientes (Real Madrid).

IL GIORNO DEI RINCALZI

Largo ai **giovani**

Un'occasione da prendere al volo: e lui non se l'è lasciata sfuggire. **Fernando Morientes**, 21 anni, titolare per le assenze di Suker e Mijatovic, ha realizzato la doppietta con cui il Real Madrid è andato a vincere sul campo del Salamanca. Gli slavi del Real Madrid facevano parte dei 40 stranieri della Liga impegnati con le loro nazionali e quindi indisponibili per questo turno di campionato. Dove l'Espanyol ha debuttato nello stadio Olimpico del Montjuic, sua nuova casa dopo il forzato abbandono del glorioso Sarriá, che sarà distrutto. Fra i tanti stranieri assenti figuravano anche Panucci e Vieri. Ha giocato invece Lanna nel Salamanca: una prova decisamente negativa la sua, mai in grado di opporsi alle iniziative di Morientes. Ancor peggio ha fatto Carboni, che al debutto con il Valencia è stato espulso dopo 42 minuti.

A destra Ivan De la Peña (foto Danielsson)

Malta

1. GIORNATA: Floriana La Valletta-Xghajra Tornados 1-0; Hamrun Spartans-Birkirkara FC 1-2; Hibernians Pawla-Pietà Hotspurs 4-1; Naxxar Lions-Tarxien Rainbows 5-1; FC Valletta-Sliema Wanderers 0-1.
2. GIORNATA: Naxxar Lions-Birkirkara FC 0-3; Tarxien Raimbows-Hibernians Pawla 2-3; Hamrun Spartans-Sliema Wanderers 0-3; Pietà Hotspurs-Floriana La Valletta 0-1; Xghajra Tornados-FC Valletta 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernians Pawla	6	2	2	0	0	7	3
Birkirkara FC	6	2	2	0	0	5	1
Sliema Wanderers	6	2	2	0	0	4	0
Floriana La Valletta	6	2	2	0	0	2	0
FC Valletta	3	2	1	0	1	3	1
Naxxar Lions	3	2	1	0	1	5	4
Hamrun Spartans	0	2	0	0	2	1	5
Pietà Hotspurs	0	2	0	0	2	1	5
Xghajra Tornados	0	2	0	0	2	0	4
Tarxien Rainbows	0	2	0	0	2	1	6

Russia

26. GIORNATA: Rostselmash Rostov-Shinnik Yaroslavl 1-2; Lokomotiv Mosca-Zhemchuzhina Sochi 4-1; Fakel Voronezh-Alanya Vladikavkaz 2-1; FK Tyumen-Dinamo Mosca 1-0; Baltika Kaliningrad-Torpedo L. Mosca 1-0; Zenit San Pietroburgo-Chernomorets Novor 0-0; Krylya Sovetov-Spartak Mosca 1-2; Lokomotiv N.N.-Rotor Volgograd 1-2; CSKA Mosca-KamAZ Nab. Chelny 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rotor Volgograd	53	26	16	5	5	47	24
Dinamo Mosca	52	26	15	7	4	35	15
Spartak Mosca	51	25	15	6	4	42	14
Lokomotiv Mosca	42	26	11	9	6	34	24
Torpedo L. Mosca	40	26	12	4	10	40	30
Alanya Vladikavkaz	37	26	11	4	11	40	29
Chernomorets Novor.	37	25	9	10	6	27	21
Shinnik Yaroslavl	37	26	9	10	7	26	27
Baltika Kaliningrad	36	26	8	12	6	27	24
Krylya Sovetov	34	26	9	7	10	25	27
Rostselmash Rostov	33	26	7	12	7	26	24
Zenit San Pietroburgo	33	26	8	9	9	16	24
Zhemchuzhina Sochi	32	26	9	5	12	25	34
CSKA Mosca	31	26	8	7	11	20	32
FK Tyumen	29	26	8	5	13	21	32
KamAZ Nab. Chelny	23	26	7	2	17	29	55
Fakel Voronezh	21	26	6	3	17	17	33
Lokomotiv N.N.	18	26	5	3	18	26	39

Slovacchia

4. GIORNATA: Artmedia Bratislava-Ruzomberok 3-2; Dukla Banska Bystrica-Zilina 0-1; Dunajska Streda-Lokomotiva Kosice 1-1; FC Kosice-Presov 5-0; Prievidza-Bardejov 1-0; Rimavska Sobota-Humenne 2-1; Slovan Bratislava-Inter Bratislava 2-0; Trencin-Spartak Trnava 2-3.
5. GIORNATA: Bardejov-Dunajska Streda 0-0; Humenne-Prievidza 2-1; Inter Bratislava-Trencin 2-1; Lokomotiva Kosice-Dukla Banska Bystrica 1-1; Presov-Rimavska Sobota 0-1; Ruzomberok-Slovan Bratislava 3-2; Spartak Trnava-FC Kosice 2-2; Zilina-Artmedia Bratislava 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Trnava	13	5	4	1	0	15	6
Zilina	13	5	4	1	0	6	0
FC Kosice	11	5	3	2	0	17	4
Inter Bratislava	9	5	3	0	2	9	6
Slovan Bratislava	9	5	3	0	2	11	8
Rimavska Sobota	9	5	2	3	0	6	4
Prievidza	7	5	2	1	2	5	9
Trencin	5	5	1	2	2	8	7
Lokomotiva Kosice	5	5	1	2	2	7	8
Ruzomberok	5	5	1	2	2	7	8
Bardejov	5	5	1	2	2	3	5
Dukla Banska Bystrica	5	5	1	2	2	4	7
Presov	4	5	1	1	3	2	8
Artmedia Bratislava	3	5	1	0	4	4	9
Dunajska Streda	3	5	0	3	2	3	8
Humenne	3	5	1	0	4	5	15

Germania Kaiserslautern, una capolista

Un anno fa era in B, ora detta legge in Serie A. Ma nell'ambiente biancorosso sono in tanti che remano contro: a cominciare da un influente azionista che vorrebbe sostituirsi all'allenatore Rehhagel

Diavoli all'inferno

YEBOAH VERSO AMBURGO

Torna il gigante **di ebano**

È imminente il ritorno in Bundesliga di **Tony Yeboah**, 31enne centravanti ghanese che nel gennaio del 1995 aveva lasciato l'Eintracht di Francoforte per approdare al Leeds. L'Amburgo ha già raggiunto un'intesa economica con il club inglese (il costo dell'operazione si aggira sui 3 miliardi, circa la metà di quanto il poderoso attaccante era costato al Leeds) e Yeboah stesso ha accettato tutti i termini del contratto, ma il trasferimento è subordinato al superamento delle visite mediche. Una formalità che potrebbe però trasformarsi in serio ostacolo, perché il giocatore è fermo dallo scorso marzo, quando George Graham lo mise definitivamente fuori rosa. Recentemente Yeboah aveva rifiutato l'offerta degli argentini del Newell's Old Boys, per non costringere la famiglia a lasciare l'Europa.

EFFENBERG VUOLE RESTARE A M'GLADBACH

Il ROMPISCATOLE **si pente**

Il capitano del Borussia Mönchengladbach, **Stefan Effenberg**, ha smentito la possibilità di un suo possibile divorzio dai neroverdi, nonostante il recente litigio (l'ultimo di una lunga serie) con il tecnico Hannes Bongartz che, accusandolo di turbare la tranquillità dello spogliatoio con i suoi atteggiamenti sprezzanti, l'aveva messo fuori squadra in occasione del match vinto poi nettamente contro il Colonia: *«Onorerò fino in fondo il mio contratto che scade nel 2000»* ha detto l'ex centrocampista della Fiorentina. *«Sono molto dispiaciuto per quanto è accaduto, ma non ho mai preso in considerazione l'eventualità di andarmene. Non ne vale la pena»*. Effenberg non è nuovo a episodi discussi: nel 1994, durante il Mondiale americano, era stato cacciato dalla nazionale per aver rivolto ai tifosi tedeschi gesti poco educati.

Der Schwachsinn des Jahres
Rehhagels Sturz geplant
Sport Bild
Die Last mit Klinsmann
9 Millionen für WM-Titel
Spielverderber Effenberg

Sopra (fotoDanielsson), **Ciriaco Sforza, fulcro della manovra del Kaiserslautern. A fianco, la copertina di Sport Bild che definisce Effenberg un "rompiscatole". Nella pagina accanto, Otto Rehhagel** (fotoWitters)

tormentata da mille problemi

L'anno scorso era in Serie B. Oggi il Kaiserslautern di Otto Rehhagel – ma anche di Ciriaco Sforza e Andy Brehme – comanda la Bundesliga: 5 partite, 1 pari e 4 vittorie (alla prima giornata ha battuto a Monaco i campioni del Bayern!). Domenica arriva lo Stoccarda e il *Fritz Walter Stadion* é già esaurito: ci si aspetta un altro trionfo. Tifosi alle stelle, giocatori a fare le star in tv – il top é il brasiliano Ratinho, *Topolino* –, giornali sorpresi e scatenati. In realtà i *diavoli rossi* del FCK (cosi detti dal colore delle maglie) stanno vivendo in un clima d'inferno: dirigenti e giocatori sono snervati dalle lotte intestine. Il 17 ottobre si terrà l'annuale riunione degli azionisti e non é esagerato ipotizzare un clamoroso ribaltone: Otto Rehhagel potrebbe addirittura essere dimissionato. E sostituito a fine stagione con Klaus Toppmöller (supercannoniere storico del FCK con 108 gol, oggi allenatore del Bochum).

Questo é per lo meno il disegno di Peter-Werner Landry, ricco imprenditore del ramo alimentare (produce panini), membro influente del consiglio di controllo della società, attivissimo in azioni di disturbo (ha scritto lettere di richiamo ai giocatori, voleva che Rehhagel gli sottoponesse i sistemi di allenamento, ha litigato col presidente del consiglio). Tutto ciò, dopo che erano appena stati appianati altri feroci contrasti. Come quello che a giugno aveva opposto – per ragioni di competenze – il general manager Briegel e Rehhagel. O come quello sorto tra la società e lo sponsor Bahlsen (*Crunchips*). Il presidente uscente Norbert Thines a giugno 1996 aveva concordato una partnership di 29 anni (!) per la cifra iniziale di 2,5 miliardi e un aumento di 100 milioni a stagione: un nonsenso, il club avrebbe rinunciato a un sacco di soldi. Il suo successore Keßler dopo mesi di incontri é riuscito a modificare l'accordo: 2,5 miliardi per quest'anno e aumento di 375 milioni a stagione per tre anni, con opzione fino al 2004. Intanto Otto Rehhagel é alle prese anche con altri problemi: il portiere ceko Petr Kouba, prelevato dal Deportivo La Coruña, é stato operato al menisco e si sta cercando di acquistare il numero uno del Grasshoppers, Zuberbühler, un gigante di 1 e 95; inoltre l'attacco non convince, e allora é stato contattato l'ucraino Viktor Leonenko della Dinamo Kiev. Non male, per una squadra di *diavoli* che in apparenza sono assurti al paradiso... ❑

SI RIPARTE COSÌ

6. GIORNATA - Sabato 13 settembre

Arminia Bielefeld-Hansa Rostock (12-9)
Amburgo-Colonia (12-9)
Wolfsburg-Schalke 04
Borussia Dortmund-Karlsruhe
MSV Duisburg-Werder Brema
Bayer Leverkusen-Monaco 1860
Bayern Monaco-Hertha Berlino
Borussia M'Gladbach-Bochum
Kaiserslautern-Stoccarda (14-9)

CLASSIFICA

Kaiserslautern 13; Bayern Monaco 10; Schalke 04 9; Borussia Dortmund e Stoccarda 8; Hansa Rostock, Karlsruhe, MSV Duisburg, Colonia e Wolfsburg 7; Bayer Leverkusen, Borussia M'-Gladbach, Arminia Bielefeld e Monaco 1860 6; Amburgo e Werder Brema 5; Bochum 4; Hertha Berlino 2.

SFORZA È LA MENTE, BREHME L'ESPERIENZA

Anno di fondazione: 1900 - **Maglia**: rosso/bianca - **Capitale sociale**: 26 miliardi - **Numero azionisti**: 7.400 - **Sponsor**: Crunchips (2,5 miliardi a stagione fino al 2000) e Adidas - **Stadio**: Fritz Walter Stadion, capienza 38.000 posti - **Sito internet**: http://www.fck.de - **Vittorie**: 3 scudetti (1951,1953,1991), 2 coppe nazionali (1990,1996) - **Acquisto boom** 1997-98: Ciriaco Sforza dall'Inter per 6,3 miliardi e stipendio annuo di 2 miliardi - **Cessione boom** 1997-98: Arilson (Bra) all'International Porto Alegre per 4,5 miliardi - **Stranieri in organico**: 8 (3 da Rep. Ceka, 1 da Svizzera, Nigeria, Brasile, Bulgaria, Danimarca) - **Presidente**: Hubert Keßler dal luglio 1996 - **Allenatore**: dal 1996-97 Otto Rehhagel, 59 anni (2 scudetti e 1 Coppa Coppa col Werder Brema; 3 coppe nazionali) - **General Manager**: Hans Peter Briegel - **Giocatore più anziano**: Andreas Brehme, 37 anni - **Squadre italiane incontrate**: Napoli, battuto in Coppa Uefa 1982-83; Sampdoria, vincente in Coppa Uefa 1990-91 - **Risultati Bundesliga 1997-98**: Bayern M.-K.Lautern 0-1; K.Lautern-Hertha B. 1-0; Colonia-K.Lautern 0-0; K.Lautern-Schalke 04 3-0; Bochum-K.Lautern 1-3.

Albania

Il calcio albanese è stato turbato da un grave episodio di violenza: il 25enne centrocampista del Teuta **Artan Koka** è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da tre sconosciuti che l'avevano atteso all'uscita degli spogliatoi dopo l'allenamento. Si ignora il movente dell'omicidio: pare però che poche ore prima il giocatore avesse avuto un'accesa discussione con alcune persone.

1. TURNO COPPA D'ALBANIA (ritorno)
Flamurtari-Rrogozhina 8-1; **Tirana**-Kastrioti 4-0; **Vllaznia**-Burreli 5-0; **Apolonia**-Albpetrol 2-1; **Partizani**-Albanët 1-0; **Shkumbini**-Memaliai 5-2; **Laçi**-Durrësi 2-1; **Lushnia**-Përmeti non disputata; **Besa**-Cërriku 6-3; **Teuta**-Erzeni 0-0; Sopoti-**Skenderbev** 1-1; **Tomori**-Kuçova 2-0; **Ballshi**-Tepelena 8-3; **Shqiponia**-Butrinti 3-0; **Olimpik**-Beselidhia 3-0; **Elbasani**-Pogradeci non disputata.
N.B.: In neretto le squadre qualificate al secondo turno, **Përmeti** e **Pogradeci** non si sono presentate.

Bulgaria

5. GIORNATA: Levski Kyustendil-Botev Plovidiv 4-0; Levski Sofia-Dobrudzha Dobrich 3-1; Litex Lovech-Spartak Pleven 4-0; Lokomotiv Plovdiv-Slavia Sofia 1-1; Lokomotiv Sofia-Olympic Galata 3-0; Metalurg Pernik-Etur Veliko Tornovo 1-1; Neftochimik Bourgas-Minyor Pernik 2-0; Spartak Varna-CSKA Sofia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neftochimik Bourgas	12	5	4	0	1	14	5
Levski Sofia	12	5	4	0	1	13	6
Spartak Varna	12	5	4	0	1	11	4
Litex Lovech	11	5	3	2	0	11	3
Lokomotiv Sofia	9	5	3	0	2	11	8
Metalurg Pernik	8	5	2	2	1	5	2
Slavia Sofia	8	5	2	2	1	8	5
CSKA Sofia	7	5	2	1	2	14	7
Lokomotiv Plovdiv	7	5	2	1	2	5	4
Levski Kyustendil	6	5	2	0	3	9	8
Olympic Galata	6	5	2	0	3	5	9
Dobrudzha Dobrich	6	5	2	0	3	4	9
Minyor Pernik	4	5	1	1	3	2	6
Etur Veliko Tornovo	4	5	1	1	3	6	13
Botev Plovidiv	3	5	1	0	4	1	13
Spartak Pleven	0	5	0	0	5	3	20

Danimarca

7. GIORNATA

AaB Aalborg-Brøndby 3-0
J. Gronkjaer 20', Frederiksen 27', Thomasberg 45' rig.
Agf Aarhus-Vejle 1-2
Allan Reese (A) 9', Jesper Søgaard (V) 47', Nicolai Wael (V) 86'
FC Copenaghen-Ikast 3-1
Christian Lundberg (I) 5', Stefan H. Hansen (F) 31', David Nielsen (F) 33' e 47'
Herfølge-Lyngby 2-4
Rene Schrøder (L) 35', Ronny Petersen (L) 43', Lars Jakobsen (H) 52', Lars Hermansen (H) 70', Johan Wahlqvist (L) 76', Christian Magleby (L) 84'
OB Odense-Aarhus Fremad 1-1
Sören Hermansen (A) 5', Wassim El Banna (O) 23'
Silkeborg-AB Copenaghen 1-0
H. Fernandez 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Copenaghen	17	7	5	2	0	18	9
Silkeborg	17	7	5	2	0	12	5
Lyngby	13	7	4	1	2	18	20
Brøndby	12	7	4	0	3	19	13
AB Copenaghen	12	7	3	3	1	14	9
Vejle	12	7	4	0	3	11	10
AaB Aalborg	11	7	3	2	2	14	9
Ikast	9	7	3	0	4	13	17
Agf Aarhus	6	7	2	0	5	11	13
Aarhus Fremad	4	7	1	1	5	12	18
Herfølge	4	7	1	1	5	8	20
OB Odense	2	7	0	2	5	5	12

MARCATORI: **5 reti:** Peter Møller (Brøndby).

Benny Vip SHOW

Nuovo look, gol d'autore, voglia di sorridere. E i tabloid inglesi hanno scoperto un campione

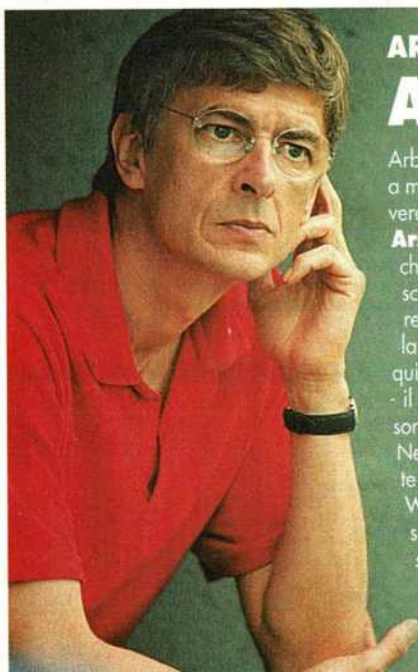
È diventato un simbolo del calcio inglese. È l'uomo nuovo (ma poi mica tanto) della Premier League. Parliamo di Benito Carbone. Che a Sheffield, dove gioca da poco più di un anno, sta ritagliandosi con pieno merito quello spazio che in Italia gli era stato negato: tre discreti campionati in B (Reggina, Casertana e Ascoli), lampi di scuola brasiliana nel Torino e nel Napoli, ma al momento della consacrazione, nelle file dell'Inter, il buio pesto di un tunnel imboccato troppo in fretta. Emigrato a Sheffield, Benny all'inizio ha conosciuto i tacchetti duri e spietati dei difensori inglesi, sudando parecchio per riuscire ad ambientarsi. Qualche gol, qualche prestazione che lasciava intravvedere il suo vero valore e niente più. Troppo poco perché i giornali britannici si interessassero a lui. Insomma, era uno dei tanti. Finalmente, all'inizio di questo campionato, per Carbone si sono accese le luci della ribalta: un nuovo ruolo, quattro gol in cinque partite e i tabloid hanno scoperto di colpo un campione di razza, un Vip del pallone.

Una celebrità che il 26enne ragazzo di Calabria sembra vivere con apparente compostezza – non si era demoralizzato nei momenti più difficili, non si esalta adesso –, anche se basta guardarlo in faccia per capire che l'aria l'inglese lo ha trasformato. Fuori e dentro. È cambiato il suo look (con i lunghi capelli neri, lisci, tenuti fermi durante le partite da una fascia bianca), sono in parte cambiate le sue abitudini. Gli è tornata la voglia di sorridere, di scherzare. E giocando in posizione più avanzata, stanno arrivando pure gol d'autore, come quello realizzato a Newcastle con una spettacolare rovesciata che ha lasciato di stucco l'esterrefatto Given. Lo Sheffield non vola ancora, ma con un Carbone così (e in attesa del "vero" Di Canio che è arrivato da Glasgow per aggiungere estro e fantasia tipicamente mediterranei) lo farà presto.

Guido De Carolis

SI RIPARTE COSÌ

6. GIORNATA - Sabato 13 settembre
Arsenal-Bolton
Barnsley-Aston Villa
Blackburn-Leeds (14-9)
Coventry-Southampton
Crystal Palace-Chelsea
Derby County-Everton
Leicester-Tottenham
Liverpool-Sheffield W.
Manchester Utd-West Ham
Newcastle-Wimbledon
CLASSIFICA
Blackburn e Manchester Utd 13; West Ham 10; Chelsea e Arsenal 9; Leicester 8; Tottenham 7; Newcastle, Crystal Palace e Barnsley 6; Liverpool, Coventry e Bolton 5; Leeds e Sheffield W. 4; Derby County, Southampton e Aston Villa 3; Wimbledon 2; Everton 1.

Benny Carbone (fotoDanielsson)**: il fantasista dello Sheffield Wednesday nei primi cinque turni di campionato ha già realizzato quattro reti**

ARSENAL VIOLENTO? PER WENGER IL PROBLEMA È UN ALTRO

Arbitri, è l'ora del professionismo

Arbitri nella bufera. Sempre e ovunque. La Premiership inglese non ci ha messo molto, in questo avvio di stagione, a metterli sotto processo. Tante piccole sbavature, troppe decisioni contestate: per i "referees" d'Oltremanica è davvero un momentaccio. E da più parti si reclamano cambiamenti immediati. Tra gli interventi più decisi, quello di **Arsene Wenger** *(fotoSP)*, tecnico francese dell'Arsenal: proprio i "Gunners", da quando si è insediato in panchina l'allenatore transalpino (ottobre 1996), guidano senza rivali la classifica delle ammonizioni (88 fino allo scorso turno) e delle espulsioni (sei). Oltre a tirare le orecchie ai suoi, Wenger ha puntato il dito proprio sui direttori di gara e sulle novità che, a suo dire, sarebbero necessarie per agevolare il loro lavoro. Tre i capisaldi della "piccola rivoluzione": 1 - gli arbitri, secondo Wenger, dovrebbero diventare professionisti a tempo pieno e quindi essere pagati di conseguenza; 2 - in campo ne servirebbero almeno due, uno per ciascuna metà campo; 3 - il tempo di recupero non deve più essere affidato alla loro discrezione. Le conseguenze di quest'ultimo aspetto si sono avvertite alla quarta giornata, quando l'Arsenal ha rimediato un rocambolesco 3-3 sul campo del Leicester. Nei sei contestatissimi minuti di "stoppage time" (recupero) decisi dal signor Graham Barber, sono state realizzate tre reti e si è acceso un gigantesco parapiglia che presto potrebbe avere pesanti conseguenze disciplinari per Wright, Vieira e Walsh (capitano del Leicester). Scene evitabili, secondo Wenger, anche e soprattutto grazie alle sue proposte. Fermamente respinte, invece, da Peter Willis, portavoce dei direttori di gara, che spiega: *«Anche se gli arbitri fossero pagati un milione di sterline a partita, non riuscirebbero a fare meglio di quanto fanno attualmente. L'idea di averne uno per ogni metà campo, poi, non è praticabile: la decisione spetta a un solo uomo»*. Wenger, dunque, si rassegni e plachi piuttosto i bollenti spiriti dei suoi giocatori...

Aurelio Capaldi

Galles

4. GIORNATA: Aberystwyth-Porthmadog 2-2; Barry-Rhyl 3-2; Caernarfon-Rhayader 4-1; Caersws-Bangor 1-3; Carmarthen-Flint Town 3-0; Connah's Q.-Newtown 1-1; Cwmbran-Conwy rinviata; Cemaes-Ebbw Vale 0-2; Llansantffraid-Inter 1-1; Haverfordwest-Welshpool 3-0. RECUPERI: Barry-Newtown 5-5; Connah's-Conwy 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carmarthen	10	4	3	1	0	9	1
Bangor	9	3	3	0	0	9	2
Ebbw Vale	9	4	3	0	1	7	4
Aberystwyth	8	4	2	2	0	8	4
Newtown	8	4	2	2	0	11	9
Inter	7	4	2	1	1	5	2
Barry	7	3	2	1	0	12	8
Rhyl	6	4	2	0	2	5	4
Haverfordwest	5	4	1	2	1	6	5
Cwmbran	4	3	1	1	1	5	3
Llansantffraid	4	4	0	4	0	5	5
Conwy	4	3	1	1	1	4	5
Flint Town	4	4	1	1	2	6	8
Caernarfon	3	3	1	0	2	5	6
Connah's Q.	3	4	0	3	1	6	9
Welshpool	3	4	1	0	3	7	11
Rhayader	3	4	1	0	3	4	11
Porthmadog	1	3	0	1	2	3	5
Caersws	1	4	0	1	3	3	10
Cemaes	1	4	0	1	3	2	10

Polonia

6. GIORNATA: Groclin Grodzisk-GSK Katowice 0-0; Odra Wodwislaz-Lech Poznan 1-0; Pogon Stettino-Amica Wronki 2-2; Polonia Varsavia-Legia Varsavia 1-1; Rakow Czestochowa-KSZO Ostrawiec 0-0; Ruch Chorzow-LSK Lodz 0-2; Stomil Olsztyn-Petrochemia Plock 2-1; Widzew Lodz-Gornick Zabrze 5-0; Wisla Cracovia-Zaglebie Lubin 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	15	6	5	0	1	14	2
LSK Lodz	12	6	4	0	2	8	6
Lech Poznan	11	6	3	2	1	6	3
Stomil Olsztyn	10	6	3	1	2	8	5
Wisla Cracovia	10	6	3	1	2	6	9
GSK Katowice	9	6	2	3	1	11	6
Odra Wodwislaz	9	6	3	0	3	7	9
Amica Wronki	8	6	2	2	2	8	6
Groclin Grodzisk	8	6	2	2	2	6	7
Pogon Stettino	8	6	2	2	2	6	7
Legia Varsavia	7	6	1	4	1	11	8
Polonia Varsavia	7	6	1	4	1	6	6
Gornick Zabrze	7	6	2	1	3	9	16
Ruch Chorzow	6	6	1	3	2	10	11
Zaglebie Lubin	6	6	2	0	4	7	8
KSZO Ostrawiec	5	6	1	2	3	7	10
Rakow Czestochowa	5	6	1	2	3	4	8
Petrochemia Plock	4	6	1	1	4	4	11

MARCATORI: **5 reti:** Budka (Kszo); **4 reti:** Moskal e Wojciechowski (GKS Katowice), Pater (Wisla).

Lettonia

18. GIORNATA: Daugava Riga-Metalurgs Liepaya 1-0; FK Valmiera-Lokomotive 1-1; FK Rezekne-Skonto Riga 0-1, Dinaburg Daugavpils-Universitate Riga 1-1. Ha riposato: FK Ventspils.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto Riga	39	15	12	3	0	46	2
Dinaburg Daugavpils	31	15	9	4	2	20	5
Daugava Riga	31	16	10	1	5	22	15
FK Ventspils	24	15	7	3	5	22	15
Metalurgs Liepaya	20	16	6	2	8	17	17
Universitate Riga	18	13	6	0	7	15	22
FK Valmiera	17	14	5	2	7	13	22
Lokomotive	11	16	3	2	11	18	34
FK Rezekne	3	16	0	3	13	5	46

MARCATORI - **12 reti:** Mikhail Mikholap (Skonto).

Finlandia

22. GIORNATA: Inter Turku-Jazz Pori 0-1; MyPa Anjalakoski-TPS Turku 0-0; RoPS Rovaniemi-FinnPa Helsinki 1-0; VPS Vaasa-TP Sejnaioki 4-0; HJK Helsinki-Jaro Jakobstad 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	43	21	13	4	4	34	15
VPS Vaasa	41	22	12	8	3	34	14
TPS Turku	30	22	8	6	8	36	32
Jazz Pori	30	22	8	6	8	30	33
FinnPa Helsinki	28	22	7	7	8	21	35
RoPS Rovaniemi	27	22	7	6	9	26	23
MyPa Anjalakoski	27	22	5	12	5	21	17
Jaro Jakobstad	24	21	7	3	11	28	36
Inter Turku	23	22	5	8	9	21	32
TP Sejnaioki	19	22	3	10	9	16	30

MARCATORI: **10 reti:** Huhtamaki (VPS Vaasa); **9 reti:** Luis (RoPS Rovaniemi).

Svezia

20. GIORNATA

Degerfors-Örgryte 0-2
Wennberg 34', Allbäck 41'
Malmö-Elfsborg 2-0
Ohlsson 43', Gudmundsson 71'
Västerås-Öster 3-0
Thomas Andersson 40', 73' e 86'
Trelleborg-Örebro 1-2
Gudjohnsen (Ö) 30', Hermanson (T) 49', Sahlin (Ö) 63'
IFK Göteborg-Ljungskile 1-0
Lucic 19'
IFK Norrköping-Helsingborg 2-2
Jansson (H) 15', Fyhr (N) 18', Jonsson (H) 25', Wallerstedt (N) 81'
Halmstad-AIK Stoccolma 1-0
Ljungberg 56'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Halmstad	42	20	14	0	6	38	22
IFK Göteborg	41	20	12	5	3	39	24
Malmö FF	35	20	9	8	3	39	21
Helsingborg	34	20	9	7	4	30	24
Elfsborg	33	20	10	3	7	37	26
Örebro	32	20	9	5	6	33	29
Örgryte	32	20	9	5	6	24	23
AIK Stoccolma	31	20	8	7	5	32	19
IFK Norrköping	23	20	6	5	9	21	27
Trelleborg	23	20	7	2	11	31	41
Västerås	16	20	4	4	12	19	37
Degerfors	15	20	3	6	11	22	37
Öster	14	20	2	8	10	19	37
Ljungskile	14	20	3	5	12	24	41

MARCATORI: **13 reti:** Andreas Andersson (IFK Goteborg); **12 reti:** Mats Lilienberg (Halmstad), Christer Mattiasson (Elfsborg), Andreas Hermansson (Trelleborg).

Islanda

RECUPERI: IBV-Lejftur 3-2; IBK-Lejftur 0-1.
12. GIORNATA: Stjarnan-IBV 0-0; Skallagrimur-KR 2-6; Fram-IA 1-2; Grindavik-IBK 2-0; Lejftur-Valur 1-1.
13. GIORNATA: KR-Valur 6-1; IA-Stjarnan 6-2; IBK-Skallagrimur 2-3; IBV-Grindavik 2-1; Fram-Lejftur 1-1.
14. GIORNATA: Skallagrimur-IBV 0-3; Lejftur-KR 1-1; Stjarnan-Fram 2-3; Valur-IBK 2-1; Grindavik-IA 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IBK	22	11	7	1	3	15	9
IBV	21	10	6	3	1	24	8
IA	19	11	6	1	4	18	16
Fram	18	11	5	3	3	17	10
KR	16	11	4	4	3	16	9
Grindavik	15	11	4	3	4	11	15
Lejftur	15	9	4	3	2	13	7
Valur	11	11	3	4	6	12	22
Skallagrimur	6	12	1	3	8	7	18
Stjarnan	3	10	0	3	7	6	23

Estonia

6. GIORNATA: Tulevik Viljandi-Lantana Tallinn 3-2; EP Jõvhi-Lelle SK 1-2; Trans Narva-VMK Tallinn 2-0; Flora Tallinn-Tallinna Sadam 2-2. Recupero: Lantana Tallinn-Flora Tallinn 0-3.

7. GIORNATA: EP Jõvhi-Tulevik Viljandi 1-0; VMK Tallinn-Tallinna Sadam 0-3; Flora Tallinn-Trans Narva 1-0; Lelle SK-Lantana Tallinn 2-1.

CLASSIFICA: Flora Tallinn 16; Tallinna Sadam, Trans Narva 13; Tulevik Viljandi 11; Lantana Tallinn, EP Jõvhi, Lelle SK 6; VMK Tallinn 5.

Lituania

3. GIORNATA: Inkaras-Kareda 3-1; Atlantas-Banga 2-0; Ekranas-Interas AE 3-0; Kaunas-Nevezhis Lifosa 1-0; Zalgiris-Vienybe 7-0; Lokomotyvas Vilbana-Ranga Politechnika 2-3, Gelezhinis Vilkas-Mastis 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaunas	9	3	3	0	0	13	1
Ekranas	9	3	3	0	0	10	3
Zalgiris	7	3	2	1	0	9	1
Atlantas	7	3	2	1	0	6	2
Inkaras	6	3	2	0	1	6	2
Ranga Politechnika	6	3	2	0	1	7	5
Panerys	4	2	1	1	0	8	2
Kareda	4	3	1	1	1	10	5
Mastis	4	3	1	1	1	3	8
Lokomotyvas Vilbana	3	3	1	0	2	4	5
Nevezhis Lifosa	3	3	1	0	2	1	2
Gelezhinis Vilkas	3	3	1	0	2	2	4
Banga	1	3	0	1	2	2	5
Tauras	0	2	0	0	2	3	10
Interas-AE	0	3	0	0	3	0	13
Vienybe	0	3	0	0	3	1	17

Turchia

5. GIORNATA

Altay-Antalyaspor 0-3
Cafer 28', Kona 40' rig. e 80' rig.
Besiktas-Trabzonspor 3-0
Amokachi 18', Mehmet 28', Letchkov 78'
Bursaspor-Karabükspor 4-0
Murat 67', Omer 76', Kishishev 80' e 85'
Dardanelspor-Ankaragücü 1-1
Menlikov (A) 25', Mususi (D) 36'
Fenerbahçe-Galatasaray 3-1
Tayfun (F) 13', Tugay (G) 60', Bolic (F) 68' rig., Okocha (F) 70'
Genilerbirligi-Gaziantepspor 0-1
Embonabokia 90'
Kayserispor-Vanspor 1-1
Ugur (K) 21', Metin (V) 56'
Kocaelispor-Istanbulspor 3-0
Mosheau 12', Faruk 22', Mustafa 84'
Sekerspor-Samsunspor 2-1
Serkan (Sa) 25', Ismail (Se) 54', Engin (Se) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe	12	5	4	0	1	9	4
Besiktas	11	5	3	2	0	9	4
Trabzonspor	10	5	3	1	1	10	7
Bursaspor	10	5	3	1	1	7	5
Antalyaspor	9	5	2	3	0	10	5
Galatasaray	8	5	2	2	1	12	6
Istanbulspor	8	5	2	2	1	9	6
Karabükspor	7	5	2	1	2	6	7
Genilerbirligi	6	5	1	3	1	5	3
Dardanelspor	6	5	1	3	1	7	7
Altay	6	5	2	0	3	4	8
Samsunspor	5	5	1	2	2	5	6
Kayserispor	5	5	1	2	2	4	7
Sekerspor	5	5	1	2	2	5	8
Kocaelispor	4	5	1	1	3	6	7
Gaziantepspor	4	5	1	1	3	4	7
Ankaragücü	3	5	0	3	2	2	8
Vanspor	1	5	0	1	4	5	14

MARCATORI: **6 reti:** Mehmet (Antalyaspor); **5 reti:** Adrian Ilie (Galatasaray), Musisi (Dardanelspor).

Campionati esteri

Brasile

CAMPIONATO NAZIONALE
13. GIORNATA: Atletico Mineiro-Bragantino 2-1; Bahia-Corinthians 1-2; Botafogo-Internacional 0-2; Flamengo-Cruzeiro 2-0; Gremio-Vasco da Gama 3-1; Guarani-Vitoria 3-3; Juventude-America 3-1; Parana-Coritiba 1-1; Santos-Criciuma 2-0; São Paulo-Palmeiras 0-2; Sport Recife-Goias 1-0; União São João-Portoguesa 0-1; Atletico Paranense-Fluminense 0-0. RECUPERO: União São João-Palmeiras 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Internacional	31	13	9	4	0	29	11
Portuguesa	27	12	8	3	1	27	10
Palmeiras	24	13	7	3	3	24	10
Parana	22	14	6	4	4	20	12
Juventude	21	13	6	3	4	16	12
Vasco da Gama	20	11	6	2	3	20	15
Atlético Mineiro	18	12	5	3	4	16	17
Santos	17	11	5	2	4	17	12
Coritiba	17	12	4	5	3	16	13
Bragantino	17	13	5	2	6	18	23
São Paulo	16	13	4	4	5	16	16
Sport Recife	16	13	4	4	5	16	17
Corinthians	15	11	4	3	4	11	13
America	15	12	3	6	3	13	18
Criciuma	15	13	4	3	6	11	16
Guarani	14	13	3	5	5	20	26
Gremio	14	12	3	5	4	14	25
Flamengo	13	10	4	1	5	14	12
Atlético Paranaense*	13	13	5	3	5	22	24
Fluminense	13	14	2	7	5	15	23
Vitoria	12	11	2	6	3	18	19
Botafogo	12	12	2	6	4	11	14
Cruzeiro	12	10	3	3	4	12	19
Goias	11	13	3	2	8	12	17
Bahia	11	13	2	5	6	21	27
União São João	9	13	1	6	6	7	15

* Atletico Paranaense penalizzato di 5 punti

Messico

8. GIORNATA: Toluca-Veracruz 4-0; Necaxa-America 2-2; Monterrey-Santos 2-1; Puebla-Leon 1-0; Celaya-Atlas 2-1; Guadalajara-Cruz Azul 1-1; Morelia-UAG 0-0; UNAM-Atlante 1-0; Toros Neza-UN Leon 3-2. RECUPERI: America-Monterrey 1-0; UN Leon-Guadalajara 1-2; Cruz Azul-Puebla 2-2.
CLASSIFICA
GRUPPO 1: Leon 13; Atlante 12; Puebla 10; Celaya 8; Veracruz 6. GRUPPO 2: Cruz Azul, Guadalajara 13; Monterrey 10; UN Leon 6; Toluca 4. GRUPPO 3: Morelia 14; Toros Neza 11; Santos 8; UNAM 7. GRUPPO 4: Atlas, America 14; Necaxa 12; UAG 7.

Perù

6. GIORNATA: Cienciano-Sport Boys 2-1; Sport Cristal-J. Galvez 2-1; Torino-A. Vigo 2-5; Melgar-D. Municipal 2-0; La Loretana-Pesquero 1-1; U. Minas-Alianza Atl. 0-0; Alianza Lima-Universitario posticipata. RECUPERO: Alianza Atl.-Sport Cristal 2-2.
CLASSIFICA: Alianza Lima 13; Alianza Atl. e Melgar 11; U. Minas, Universitario e Sport Cristal 10; Cienciano 8; Pesquero 7; Sport Boys e J. Galvez 6; La Loretana 5; Torino e D. Municipal 3; A. Vigo 1.

Paraguay

6. GIORNATA: Libertad-Olimpia 2-3; Colegiales-Cerro Porteño 0-1; Cerro Cora-Sport Colombia 3-1; Guarani-Sol de America 3-2; Tembetary-Presidente Hayes 2-3; Sportivo Luqueno-San Lorenzo 1-2. Ha riposato: Nacional.
CLASSIFICA: Nacional, Sport Colombia e Cerro Cora 11; Cerro Porteño e San Lorenzo 10; Guarani, Colegiales e Olimpia 9; Sportivo Luqueno e Tembetary 8; Presidente Hayes 6; Libertad 5; Sol de America 1.
N.B. Tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori.

Giappone

9. GIORNATA
JEF Ichihara-Avispa Fukuoka 2-1
Ishimaru (A) 3', Yamaguchi (J) 13', Matsubara (J) 26' rig.
Kashiwa Reysol-Yokohama Flugels 0-2
Fernando 28', Miura 59'
Urawa Reds-Nagoya Grampus 3-0
Beguiristain 40' e 66', Fukuda 79'
Verdy Kawasaki-Vissel Kobe 2-0
Alcindo 40' e 60'
Yokohama Marinos-Shimizu S/Pulse 1-0 dts
Julio Salinas 96'
Bellmare Hiratsuka-Sanfrecce Hiroshima 2-0
Simao 71', Tasaka 84'
Kyoto Sanga-Cerezo Osaka 1-1 dts, 6-7 rig
Alex (C) 21', Noguchi (K) 67'
Gamba Osaka-Kashima Antlers 2-1 dts
Mboma (G) 67', Mazinho (K) 75', Morioka (G) 95'
Ha riposato: **Jubilo Iwata**
10. GIORNATA
Kashima Antlers-Verdy Kawasaki 5-0
Mazinho 2' e 38', Kurosaki 52' e 70', Masuda 88'
Yokohama Flugels-Urawa Reds 1-3
Nejhuis (U) 1' e 53', Fernando (Y) 81', Fukuda (U) 84' rig.
Jubilo Iwata-Kashiwa Reysol 2-1
Jamelli (K) 31', Nunobe (J) 79' e 89'
Nagoya Grampus-Gamba Osaka 0-1
Mboma 70'
Cerezo Osaka-JEF Ichihara 1-0
Claudinho 10'
Vissel Kobe-Kyoto Sanga 4-2
Eguchi (V) 2' e 63', Nagashima (V) 38', Toshihiro Yamaguchi (K) 46', Noguchi (K) 78', Koda (V) 82'
Sanfrecce Hiroshima-Yokohama Marinos 2-3 dts
Miura (Y) 36', Arnold (S) 38', Crook (S) 50', Okayama (Y) 88', Hirama (Y) 96'
Avispa Fukuoka-Bellmare Hiratsuka 1-2
Lopes (B) 9' rig, Obiku (A) 16', T. Iwamoto (B) 89'
Ha riposato: **Shimizu S/Pulse**

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Gamba Osaka	22	10	8	0	2	25	14
Kashima Antlers	21	9	7	0	2	32	11
Jubilo Iwata	21	9	7	0	2	20	11
Yokohama Marinos	18	9	7	0	2	25	16
Urawa Reds	18	10	6	0	4	18	11
Bellmare Hiratsuka	16	9	5	1	3	20	17
Shimizu S-Pulse	15	9	5	0	4	17	12
Cerezo Osaka	15	10	5	1	4	19	18
Nagoya Grampus	15	9	5	0	4	12	16
Sanfrecce Hiroshima	12	10	4	0	6	15	16
Yokohama Flugels	11	9	4	0	5	15	17
JEF Ichihara	10	9	4	0	5	10	13
Kashiwa Reysol	8	10	3	0	7	18	24
Verdy Kawasaki	8	9	3	0	6	13	25
Avispa Fukuoka	7	10	2	1	7	11	17
Kyoto Sanga	3	9	1	0	8	12	24
Vissel Kobe	3	9	1	0	8	10	30

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai supplementari, un punto per la vittoria ai rigori.
MARCATORI: **20 reti**: Edilson (Reysol); **19 reti**: Mboma (Gamba).

Colombia

9. GIORNATA: Millionarios Bogotà-Indep. Santa Fe 0-2; Dep. Unicosta-Junior Barranquilla 1-1 (4-3 rig); Unión Magdalena-Atlético Bucaramanga 3-1; Dep. Tuluà-Dep. Quindio 0-0 (3-2 rig); Deportes Tolima-Envigado FC 1-0; América Cali-Dep. Cali 2-1; Ince Caldas-Dep. Pereira 0-0 (2-4 rig); Dep. Indep. Medellin-Nacional Medellin 0-2. RECUPERO: Junior Barranquilla-Ince Caldas 3-3.
CLASSIFICA
GRUPPO A: Junior Barranquilla e Deportes Tolima 16; Dep. Quindio 15; Atlético Bucaramanga 14; Indep. Santa Fe 13; Ince Caldas 11; América Cali 9; Dep. Indep. Medellin 8. GRUPPO B: Deportivo Cali 20; Millonarios Bogotà 19; Dep. Tuluà 14; Envigado FC, Dep. Pereira e Uniòn Magdalena 13; Nacional Medellin 10; Dep. Unicosta 9.

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, un punto per la sconfitta ai rigori.

Superc. Conmebol

1. GIORNATA
GRUPPO 1
Boca (Arg)**-Independiente** (Arg) **1-1**
Solano (B) 71' rig., G. Alves (I) 90'
Colo Colo (Cil)**-Cruzeiro** (Bra) **4-2**
Marcelo (Cr) 15', Tico (Cr) 18', Zambrano (Cc) 36', Sierra (Cc) 67', Basay (Cc) 89' e 90' rig.
CLASSIFICA: Colo Colo 3; Boca e Independiente 1; Cruzeiro 0.
GRUPPO 2
Olimpia (Par)**-Velez** (Arg) **1-0**
Felix Torres 44'
Flamengo (Bra)**-São Paulo** (Bra) **3-2**
Fabio Bahiano (F) 52', Denilson (SP) 53', Renato Gaucho (F) 65', Savio (F) 66', Franca (SP) 84'
CLASSIFICA: Flamengo e Olimpia 3; Velez e São Paulo 0.
GRUPPO 3
River Plate (Arg)**-Racing** (Arg) **3-2**
Berti (RP) 35', Faciutto (Ra) 55', Vilallonga (Ra) 62', Medina Bello (RP) 67', Solari (RP) 76'
Vasco da Gama (Bra)**-Santos** (Bra) **2-1**
Evair (V) 33', Gian (S) 81' aut., M. Passos (S) 88'
CLASSIFICA: River Plate e Vasco da Gama 3; Racing e Santos 0.
GRUPPO 4
Estudiantes (Arg)**-Atletico Nacional** (Col) **1-0**
Furiga (E) 27"
Gremio (Bra)**-Peñarol** (Uru)
Aguilera (P) 25', Guilherme (G) 53'
CLASSIFICA: Estudiantes 3; Gremio e Peñarol 1, Atletico Nacional 1.

Coppa Conmebol

OTTAVI DI FINALE (andata)
Real Santa Cruz (Bol)-Lanus (Arg) 1-1
Trimarchi (L) 44', Villegas (R) 82' rig.
Universidad de Chile (Cil)-Colon (Arg) 2-1
Castaneda (U) 37', Barrera (U) 54', Gorostidi (C) 82'
Defensor Sporting (Uru)-Danubio (Uru) 3-3
Miglionico (Da) 28', Viera (De) 29', Madrid (Da) 53' rig., Peirano (Da) 63', Vidal Gonzales (De) 72' rig., Martinez (De) 89'
Tolima (Col)-Rio Branco (Bra) 2-1
Maturana (T) 27' e 50', Alves (R) 68'
Vitoria (Bra)-Sportivo Luqueno (Par) 2-0
Wesley 15', Gil Bahiano 35'
Universitario (Per)-Tecnico Univ. (Ecu) 3-0
Carranza 41', Alvarenga 72', Charun 77'
Tachira (Ven)-America Cali (Col) 1-1
Valencia (A) 16', Perez (T) 90'
Atletico Mineiro (Bra)-Portoguesa (Bra) 4-1
Almir (A) 13', Jorginho (A) 24', Valdir (A) 54' e 64', Emerson (P) 88'

Cile

5. GIORNATA: Coquimbo-Universidad Catolica 2-3; Colo Colo-Concepcion 3-0; Union Espanola-La Serena 5-4; Antofagasta-Audax Italiano 0-0; Huachipato-Puerto Montt 1-1; Temuco-Wanderers 2-0; Osorno-Cobreloa 2-1; Palestino-Universidad de Chile 2-4.
CLASSIFICA: Universidad Catolica 13; Colo Colo 12; Universidad de Chile 11; Union Espanola 10; Puerto Montt 8; Cobreola, Palestino, Osorno 7; Huachipato, Temuco 6; Concepcion, Audeax Italiano 5; Antofagasta 4; Wanderers, Coquimbo 2; La Serena 1.

Venezuela

5. GIORNATA: Caracas-Trujillanos 1-0; Estud-Tachira 0-0; Minerven-Chacao 1-1; Nacional Tachira-Carabobo 1-1; El Vigia-Zulia 1-1; LLaneros-Mineros 2-1. RECUPERO: Cararobo-Caracas 1-1.
CLASSIFICA: Carabobo 11; Zulia 9; Tachira 8; Mineros, Trujillanos, Chacao e Caracas 7; LLaneros 6; Estud, Minerven, Nacional Tachira 5; El Vigia 4.

Ed è subito Brasile

Travolta l'Austria 7-0; battuti gli Usa 3-0: così si è presentata la Seleção. Ma anche nell'Under 20 in Malesia aveva iniziato così...

È partita la quarta edizione del Mondiale Under 17 e, come al solito nelle competizioni giovanili, non sono mancati i gol e le sorprese. Nelle prime sedici partite la media reti per incontro ha sfiorato quota 3,5. Come è già successo in Malesia per il mondiale Under 20, la più efficace macchina da gol si è rivelata il Brasile, che ha travolto l'Austria con un sonoro 7-0 e gli Stati Uniti con un più umano 3-0. E come in Malesia, per i brasiliani si profila all'orizzonte ancora una volta lo spettro Argentina, che dovrebbe chiudere il proprio girone al secondo posto dietro al Ghana, e quindi incontrare la "giovane Seleção" nei quarti.

Per ora il livello di gioco complessivo del torneo non è parso particolarmente spettacolare, non sono emersi fenomeni. Ma c'è ancora tempo. Chi può dirsi felice di questo mondiale è l'Egitto. Il paese organizzatore si sta comportando bene, sul campo e fuori. Qualche problema a livello di connessione telefonica, ma tanto impegno e un ottimo risultato a livello di pubblico. Nei primi due incontri l'Egitto ha conquistato una vittoria e un pareggio: il passaggio ai quarti dovrebbe essere sicuro. Poi, con la Spagna campione d'Europa, si vedrà.

Il gruppo C, quello del Brasile, ha fatto registrare le sorprese maggiori. D'accordo che già nell'edizione del 1995 un giocatore dell'Oman, Mohamed Kothari, era stato eletto miglior elemento del torneo, ma nessuno si aspettava che gli asiatici schiantassero senza difficoltà Austria (vicecampione d'Europa) e Stati Uniti, l'unica nazione ad aver partecipato a tutte e sette le edizioni dei Mondiali Under 16 e 17, una squadra tradizionalmente competitiva nelle competizioni giovanili.

Oltre al Brasile, conferme sono arrivate anche dal Ghana e in parte dalla Germania, mentre l'Argentina ha avuto un avvio piuttosto stentato. A livello di singoli sono emersi i ghanesi Attram e Adjoghu, lo spagnolo Huete, il messicano Gomez, il maliano Camara, i brasiliani Amorim, Silva e Castro.

Filippo Ricci

Il brasiliano Fabio Pinto inseguito dall'austriaco Yalcin. I sudamericani, fra i favoriti del torneo, si sono imposti 7-0

I RISULTATI

GIRONE A

Egitto-Thailandia 3-2
Belal (E) 16' e 46', Boonprom (T) 30', Mahmaoud (E) 64', Suksomkit (T) 67'
Cile-Germania 0-1
Adzic 80'
Egitto-Cile 1-1
Saleh (E) 36', Villalobos (C) 38'
Thailandia-Germania 0-3
Deisler 26', Kehl 63', Hoffmann 83'
Classifica: Germania p. 6; Egitto p. 4; Cile p. 1; Thailandia p. 0.

GIRONE B

Nuova Zelanda-Mali 0-4
Guindo 33', Coulibaly 65', Keita 70' e 88'
Messico-Spagna 2-3
David (S) 14' e 84', Mateos (S) 31', Arce Ruiz (M) 65', Santibañez (M) 68'
Nuova Zelanda-Messico 0-5
Martinez Trimmer 12', Salcedo Sanchez 32', Gomez Galicia 41' e 47', Santibañez 85'
Mali-Spagna 0-1
David 85'
Classifica: Spagna p. 6; Messico e Mali p. 3; Nuova Zelanda p. 0.

GIRONE C

Oman-Stati Uniti 4-0
Al Harbi 15', Al Mukhaini 40', Mohamed 46' e 52'
Austria-Brasile 0-7
Fontoura 8', Fabio Pinto 13', Giovani 16', Ferrugem 38', Matuzalem 43', Ronaldo 77', Anailson 85'
Stati Uniti-Brasile 0-3
Jorginho 66', Adiel 85', Matuzalem 90'
Oman-Austria 3-1
Nairooz (O) 18', Mohamed (O) 45' e 70', Ziervolgel (A) 75'
Classifica: Brasile e Oman p. 6; Stati Uniti e Austria p. 0.

GIRONE D

Argentina-Ghana 0-0
Costa Rica-Bahrein 1-3
A. Rahman Saif (B) 64', Equivel Lobo (C) 67', Amer Sa'ad (B) 79', Rashed Ahmed (B) 87'
Ghana-Bahrein 5-1
Eku (G) 6', Ansah (G) 8', Attram (G) 52', Amer Sa'ad (B) 72', Quaye (G) 78', Abbey (G) 81'
Argentina-Costa Rica 1-0
Galletti 69'
Classifica: Ghana e Argentina p. 4; Barhein p. 3; Costa Rica p. 0.

a cura di Rossano Donnini

FRANCIA

Fra realtà e **sogno**

La realtà è l'inevitabile confronto con Ronaldo a Barcellona; il sogno, realizzabile, è quello di giocargli a fianco nella

Seleção a Francia 98. Sonny Anderson si apre a **Onze Mondial**. *«Ronaldo è il miglior giocatore del mondo e Anderson non è Ronaldo. Io sono a Barcellona per giocare il mio calcio, non quello di un altro. E il mio gioco non ha nulla a che vedere con queloo di Ronaldo»*. Tanto per chiarire. *«La scorsa estate nella mia testa non c'era più il Monaco. Avrei potuto rimanere, ma non avrei sicuramente ripetuto l'ultima stagione. Le motivazioni non potevano essere le stesse»* dice Sonny per spiegare il passaggio al Barcellona. *«Ero fuori di testa dalla gioia quando Zagallo mi ha convocato per la tournée in Estremo Oriente. Ormai non ci speravo più di poter giocare in nazionale»* continua il ventisettenne Anderson, che in Europa è protagonista già da diversi anni, fin dai tempi del Servette, la sua prima squadra nel Vecchio Continente. *«Quando ha indossato la maglia della Seleção mi sono sentito fiero come mai prima. Per un calciatore brasiliano è la ricompensa suprema. Anche se con questa maglia ti metti sulle spalle un'immensa responsabilità. Un partita amichevole con il Brasile ti sottopone a una pressione dieci volte superiore a quella di una finale di Coppa dei Campioni con il tuo club»*. La Selação è veramente un'altra cosa: *«La nazionale brasiliana esprime la gioia di vivere, di giocare e di essere insieme»*.

INGHILTERRA

Tragedia **greca**

Promettevano molto e invece hanno deluso. È capitato spesso la scorsa stagione in Inghilterra coi nuovi stranieri. **Total Football** presenta i cinque che hanno maggiormente tradito le attese. In ordine decrescente, l'olandese Jordi Cruijff del Manchester United, il romeno Florin Raducioiu del West Ham, andatosene dopo pochi mesi, il ceco Karel Poborsky del Manchester United, il croato Nikola Jerkan del Nottingham Forest, finito ora nel Rapid Vienna, e il greco Yorgos Donis del Blackburn. Il "Treno", come è soprannominato in patria per gli irresistibili spunti in velocità, in Inghilterra ha deragliato. Colpa delle incomprensioni con l'allenatore Tony Parkes. *«Il calcio inglese è molto differente da quello greco. Da noi il gioco è più lento e manovrato. In Inghilterra, o almeno al Blackburn, solo passaggi lunghi. Non mi piace questo modo di giocare»* dichiara Donis. Che auspica un cambiamento. *«Con Roy Hodgson lo stile di gioco del Blackburn è destinato a cambiare. Spero di trovare un posto in squadra»*. Per il momento non c'è riuscito.

ECUADOR

Partenza **lanciata**

Il Barcellona Guayaquil è uno dei club più ricchi e popolari dell'Ecuador e figura regolarmente fra i favoriti per il successo in campionato. Un club del tutto degno del suo omonimo catalano. I "toreros", guidati dall'argentino Rubén Dario Insua, ex giocatore del Barcellona, hanno iniziato con il piede giusto, dando spettacolo con un calcio spiccatamente offensivo e portandosi in testa alla classifica. **Estadio** dedica la copertina al club di Guayaquil attraverso l'immagine di una bella modella che ne indossa la maglia ufficiale. Un modo per renderlo ancor più simpatico.

La camiseta no engaña. El de la imagen es Jesús Mariano Angoy, ex portero del F.C. Barcelona y actual jugador de fútbol americano en los Barcelona Dragons, equipo con el que ha conquistado la World Bowl esta temporada, en el Estadio Olímpico de Montjuïc ante 31.000 espectadores. Su habilidad como pateador ha contribuido al éxito de los Dragons

Fotos: E. Fontcuberta

SPAGNA

Angoy è davvero un **drago**

Come portiere Jesús Mariano Angoy non è mai stato un gran che. La lunga militanza nel Barcellona la doveva al fatto di essere il marito di Chantal Cruijff, la figlia di Johan Cruijff. Quando il rapporto fra il tecnico olendese e il club catalano si è interrotto, anche Angoy ha dovuto lasciare il Barça. E dal calcio è passato al footbal americano. Dove con i Barcelona Dragons ha conquistato il World Bowl nello stadio Olimpico di Montjuic davanti a 31 mila spettatori. Angoy, come racconta **Lider**, ha fornito un contributo notevole al successo dei Dragons, proprio grazie ai suoi trascorsi da portiere. Chissà se rimpiange tutti quegli anni trascorsi sulla panchina del Barcellona, senza mai vedere la prima squadra.

di Dante Apolloni

Roma 2004, delusi ma consapevoli

Veltroni: «Abbiamo fatto la solita figurina»

ROMA Il vero problema per Roma Olimpica è cosa fare, ora, di tutto quanto era stato preparato per il grande evento. Per esempio esiste un'enorme struttura di marzapane con i cinque cerchi che contengono altrettante facce di Rutelli fatte con zucchero e canditi, ma questo potrà essere agevolmente trasferito a qualche associazione benefica. Diverso è il caso della statua di marmo di Pescante vestito come Spiridion Louis nella celebre maratona di Atene (ha portato, tra l'altro, una sfiga colossale), oppure del poster di Ranucci in costumino da bagno mentre imita Mark Spitz in una famosa immagine. Sono testimonianze che sarà un po' più difficile smaltire o riutilizzare, o riciclare, al pari dell'idea ormai tramontata di sostituire i piattelli del tiro al piattello con altrettanti brandelli di carne di Ernesto Galli della Loggia. È anche vero che il Giubileo rimane a Roma e questa è una vera vittoria dopo i tentativi di assegnare la sede a Stoccolma. In questo modo si potrà procedere comunque alla realizzazione di alcune opere sfruttabili: per esempio lo stadio del baseball si potrà costruire ugualmente o ospitarvi pellegrini a centinaia in un percorso dalla prima base alla seconda e così via, fino all'eliminazione di tutti i peccati. Il nuovo velodromo potrà essere ispirato al culto Mariani, ospitando centinaia di pellegrine che potranno entrare, appunto, col velo.

ULIVIERI È UNO CHE GLI PIACE INCAZZARSI. QUANDO TUTTO VA BENISSIMO, NON AVENDO ALCUN MOTIVO D'INCAZZARSI, S'INCAZZA ANCORA DI PIÙ

GIULIANO '97

GIANNA. Su tutto, e come monito per i tentativi futuri, campeggia la figura di Gianna, la dea olimpica di Atene, la signora-manager che ha consentito ad Atene la vittoria finale. Colei che si è messa in saccoccia Pescante e Pavarotti insieme, che ha demolito Veltroni semplicemente sfoderandogli sotto il naso una figurina di Zaralgiris, terzino del Panionios nella stagione 57-58: il nostro vicepresidente del Consiglio ha accusato pesantemente il colpo pronunciando davanti a tutto il Cio schierato la frase fatale (*«M'amanca»*) che ha sancito la vittoria di Atene. Donna assolutamente moderna ed energica, Gianna è sposata contemporaneamente a diciotto armatori greci e per di più ha l'amante: questa spregiudicatezza l'ha conquistata diversi anni fa andando in vacanza d'estate in Grecia, come usava allora, per ritrovare se stessa.

MANDELA. Tutto è stato deciso, oramai lo sanno tutti, in una riunione notturna nell'albergo di Losanna. A un certo punto, ha raccontato Pescante, si è visto sfilare davanti Mandela e gli ateniesi che sono entrati nella stanza di Samaranch. Cosa sia successo dopo rimane un mistero, ma non troppo: a quel che risulta, la riunione ha avuto un lungo momento di stasi perché Samaranch non trovava più la chiave del frigobar. Appena l'ha trovata, non si trovava l'apribottiglie, finché un ateniese scafato ha suggerito a Samaranch che forse era legato con una catenella all'interno, non per sfiducia, ma insomma, dopo gli articoli di Galli della Loggia a Losanna non si fidavano più di nessuno. Alla fine, arrivava il sospirato accordo, che prevedeva una sorta di voto di scambio per cui nel 2008 la Grecia voterà per il Sudafrica mentre i rappresentanti sudafricani annulleranno artatamente le schede di voto scrivendoci sopra *«tanto è tutto un magna-magna»*. Roma, insomma, deve riporre definitivamente le speranze, almeno fino all'edizione del 2020: Samaranch, volendo, è già nella sua stanza d'albergo che attende, meglio affrettarsi. □

Tecnica **Italia, ricca davanti e povera dietro. C'é un perché**

Libero, catenaccio: per anni abbiamo esportato parole che identificavano la forza del nostro gioco. Adesso cerchiamo all'estero uomini di retroguardia. E' tutta colpa della zona...

SENZA DIFESA

di Adalberto Bortolotti

Qui a fianco, Ruud Krol e Jürgen Kohler (foto Giglio)**, grandi difensori del Napoli e della Juventus. A sinistra il brasiliano della Roma Aldair** (foto Sabe) **e in basso l'uruguaiano della Juve Montero. Se l'olandese Krol era un'eccezione, i difensori stranieri successivamente importati sono quasi apparsi la regola**

Quando, nel 1980, venne infranta la lunga autarchia calcistica del nostro paese, con la timida apertura a un solo straniero per squadra, i gelosi custodi dei valori nazionali insorsero compatti. *«Sarà la rovina dei vivai e della rappresentativa azzurra. Fra poco non avremo più attaccanti o costruttori di gioco degni di giocare in Nazionale, perché i più importanti ruoli offensivi saranno ricoperti da assi importati»*. In effetti, la tendenza emerse subito chiara e inequivocabile.

Dall'estero venivano reclutati attaccanti o interni di regia, solo in minima parte difensori. Se prendiamo in esame (può anche essere un'utile rivisitazione storica), la prima ondata di stranieri tornata in Italia, troviamo che delle sedici formazioni di serie A, cinque risposero: *"No, grazie"*, ritenendo che i bilanci non consentissero simili voli. Si trattava di Ascoli, Brescia, Cagliari, Catanzaro, Como. Delle altre undici, ecco i rispettivi, primi acquisti esteri. Avellino: *Juary*, attaccante; Bo-

segue

Senza difesa/segue

logna: *Eneas*, attaccante; Fiorentina: *Bertoni*, attaccante; Inter: *Prohaska*, regista; Juventus: *Bràdy*, regista; Napoli: *Krol*, difensore; Perugia: *Fortunato*, attaccante; Pistoiese: *Luis Silvio*, attaccante (si fa per dire); Roma: *Falcão*, regista; Torino: *Van de Korput*, difensore; Udinese: *Neumann*, regista. Cinque attaccanti, quattro interni di costruzione, due difensori. La tendenza mantenne più o meno queste proporzioni anche negli anni successivi, quando la quota consentita fu gradatamente allargata.

Il tedesco del Milan Christian Ziege

West, nigeriano dell'Inter (foto Richiardi)

Se adesso noi guardiamo la realtà del calcio italiano, a quasi diciott'anni da quella storica svolta, ci troviamo di fronte a una situazione apparentemente inspiegabile. Mai abbiamo avuto come ora tanta ricchezza di attaccanti di valore, al punto che ne esportiamo con successo in tutta Europa (e Giappone, Schillaci). Maldini ne convoca sei, per due posti, e deve lasciarne a casa almeno cinque altrettanto meritevoli (Ravanelli, Chiesa, Mancini, Simone, Signori: per stare stretti). In compenso i difensori, che avrebbero dovuto trovare il terreno sgombro da concorrenza, e quindi prolificare rigogliosi, sono quasi scomparsi, specie in alcuni ruoli specifici. Siamo al punto che la squalifica di Costacurta, "inventato" come libero proprio da Maldini, mette in crisi il Ct.

Fresi, che il buon Cesare si era allevato nell'Under, non sta giocando nell'Inter e Simoni già pensa di riciclarlo a centrocampo, come aveva fatto, criticatissimo ma con buoni esiti, Roy Hodgson. Torrisi, l'altro candidato, è il perno di una difesa, quella del Bologna, che viene da un pesante rovescio, quattro gol incassati a Bergamo, e che è additata come il punto debole della squadra rossoblu (e per rimediare é stato acquistato Paganin, dall'Inter). A lungo etichettati come i più forti difensori del mondo, ora gli italiani sono in crisi: le società fanno incetta all'estero di stopper e di terzini, esattamente come prima si accaparravano centravanti o trequartisti. Che questa sia la situazione, è pacifico. Spiegare perché sia maturata, è decisamente meno semplice.

Un motivo tattico è stato sicuramente rilevante. L'Italia era la patria dei difensori, quando in Italia si giocava un certo tipo di calcio (tutte le squadre, nessuna esclusa) che prevedeva rigorose marcature individuali, uomo contro uomo, e il libero fisso alle spalle dello stopper. L'unica concessione alla "diversità" riguardava appunto il ruolo del battitore: a quello classico, di pura interdizione, che ebbe il suo massimo interprete nel povero Armandino Picchi (vero chiavistello dell'Inter euromondiale di Helenio Herrera), si era via via sovrapposto un difensore più eclettico, votato anche alla costruzione. Il primo fu Cera, la decisiva trovata di Valcareggi nell'Italia dei "messicani", il più grande Scirea. A parte queste sfumature, i compiti erano chiaramente definiti. Se uno stopper garantiva di fermare il centravanti avversario, gli venivano perdonate in anticipo eventuali ruvidezze di piede (penso all'ottimo Ciccio Morini, terrore di ogni numero nove). E il terzino destro (Burgnich, poi Gentile) era in sostanza un secondo stopper, appena un po' defilato, mentre da Facchetti in poi il terzino sinistro aveva licenza di scendere e proporre. Perché, ovvio, nel contempo una delle due ali si era trasformata in tornante.

Il calcio all'italiana, che fu a lungo un modello vincente, favoriva il formarsi di una scuola di difensori altamente specializzati. Vigorosi nel tackle, rapidi nell'anticipo, abili nel gioco aereo. Quando, dapprima timidamente, poi in dosi sempre più massicce, si fece spazio la zona, lo scenario cambiò. Il difensore entrò in crisi d'identità. Fra giocare con stopper e libero staccati in verticale, e i due centrali in linea, la differenza era notevole, e tutti gli automatismi andavano rivisti. I terzini, termine ormai usato solo dai nostalgici, si andavano trasformando in laterali esterni, presidiavano le loro fasce, con movimento pendolare, senza avere più il riferimento di un avversario fisso. Dovevano marcare chi si presentava nel loro settore di competenza.

In sostanza, il difensore ha cambiato pelle. Il ricambio, questo sì, è stato (lo è tuttora) più laborioso del previsto. Nel ruolo di centrale, il più delicato, siamo andati a pescare all'estero in dosi massicce: Krol, Kohler, Hysen fra gli europei; Passarella, Edinho, Aldair, ora

I DIFENSORI STRANIERI DELLA A 1997-98

La Roma ne ha 6

Atalanta	Mirkovic (Jug)
Brescia	Binz (Ger)
Empoli	Binho (Bra), Vukotic (Jug)
Inter	Taribo West (Nig)
Juventus	Dimas (Por), Montero (Uru)
Lazio	Chamot (Arg)
Lecce	Cyprien (Fra), Sakic (Jug)
Milan	Ziege (Ger), Bogarde (Ola), Smoje (Cro),Cruz (Bra)
Napoli	Ayala (Arg), Crasson (Bel), Prunier (Fra)
Parma	Thuram (Fra), Ze Maria (Bra)
Roma	Konsel (Aut), Aldair (Bra), Cafu (Bra), Gomez (Spa), Tetradze (Rus), Candela (Fra)
Sampdoria	Dieng (Fra), Hugo (Por), Mihajlovic (Jug)
Udinese	Helveg (Dan), Geneaux (Bel)
Vicenza	Canals (Uru), Mendez (Uru)

Montero fra i sudamericani sono stati i migliori, ma non hanno fatto in tempo a creare una scuola. Del resto l'uscita di scena di Franz Baresi ha lasciato il calcio italiano orfano di un vero difensore carismatico: potrà esserlo Paolo Maldini, se si riciclerà da perno centrale (personalmente, ne dubito).

Teniamo conto che, mentre il calcio all'italiana aveva una sola faccia, la zona consente interpretazioni svariate. La riscoperta del libero (come chiusura di una difesa a cinque) ha favorito la Germania, che non l'aveva mai abbandonato, e penalizzato l'Italia, che sull'altare dei nuovi profeti, ne aveva demonizzato e rimosso la figura. Insomma, un disorientamento tattico è stato sicuramente alla base del declino dei difensori. Ma chiaramente non basta a spiegarlo.

Il fenomeno, infatti, non è solo nostro. E allora ricordiamo che sulla pelle dei difensori (i portieri, ma anche gli altri) si sono collaudate tutte le modifiche regolamentari introdotte recentemente. L'espulsione per il fallo da ultimo uomo, la severa repressione dei fallo da tergo, il divieto dei retropassaggi, la "facilità" dei cartellini gialli, sono tutti fattori che hanno complicato la vita dei difensori. Oggi, una marcatura come quella che consentì a Gentile di annullare prima Maradona e poi Zico al Mundial 82, non sarebbe più concessa. È chiaro che il difensore attuale si muove in un contesto più sfavorevole, rispetto al suo predecessore degli ultimi trenta-quarant'anni. Francobollare un avversario fisso è sicuramente meno impegnativo che far scattare, in perfetto sincronismo con i compagni di linea, un fuorigioco millimetrico: tanto per portare un esempio. D'altra parte si vuole un calcio più spettacolare e più ricco di gol, anche per conquistare nuovi mercati: il difensore, in questa prospettiva, è un nemico da disarmare.

Poiché il calcio reca in sé gli anticorpi per ogni infezione, anche la crisi delle difese sarà superata. Ma ci vorrà del tempo. Intanto, godiamoci le delizie dell'età dell'oro per gli attaccanti made-in-Italy. Il rovescio della medaglia.

Adalberto Bortolotti

LA VECCHIA GUARDIA NON DEMORDE

Il Piacenza ha ripescato **Vierchowod,** 38 anni

Lo zar non abdica. Anche questo campionato lo vedrà fra i protagonisti. Infatti, a 38 anni (compiuti il 6 aprile), Pietro Vierchowod ha scelto il Piacenza per continuare una carriera iniziata ben 22 anni fa con la Romanese, in Serie D, e nobilitata da due scudetti, una Coppa Campioni, quattro Coppe Italia e un titolo di campione del mondo, ultimo giocatore ancora in attività della celebre Italia Mundial assieme al solo Bergomi.

Quello di Pietro il grande è un record assoluto di longevità sportiva, ancora più rilevante dopo l'addio al calcio di Franco Baresi, ultimo veterano assieme appunto al "russo". E proprio il Milan di capitan Franz, altra coincidenza, è stata l'ultima squadra di Vierchowod, già difensore in precedenza di Como, Fiorentina, Roma, Sampdoria, Juventus e Perugia. «*Il fatto che si trattasse del Milan mi portò l'anno scorso a rifiutare il Piacenza, altrimenti sarei stato qui già da tempo*» ha spiegato Vierchowod nei giorni scorsi. La decisione di accasarsi per un anno con la squadra di Vincenzo Guerini è stata rapidissima, iniziata e conclusa nella giornata di giovedì scorso con l'intermediazione del procuratore Andrea D'Amico e il gran lavoro del direttore sportivo biancorosso Gian Pietro Marchetti, obbligato a cercare un sostituto del partente Mirko Conte.

A quasi quarant'anni, Vierchowod riparte dunque dalla Serie A e, a chi gli fa notare l'eccezionalità della sua carriera, Pietro risponde candido: «*Non c'è niente di strano, nel calcio di oggi si può andare avanti più tempo perché la preparazione è migliorata per molti aspetti. Lo dimostrano i tanti i giocatori oltre la trentina. Volevo aggiungere un anno di spessore qualitativo alla mia carriera. Ma non sono venuto qua per fare il pensionato, anzi, sono certo che il Piacenza ha i mezzi per salvarsi*».

Vierchowod, nonostante l'avanzata età ricercato da diversi club, è la prova migliore di quanto carente sia oggi il panorama dei difensori nostrani. Pietro in questo contesto ha un vantaggio non indifferente: può fare sia il centrale che il libero. «*A Guerini darò tutta la mia disponibilità*» garantisce il "vecchio" Pietro. Intanto, un altro primato l'ha già ottenuto: giocherà e si allenerà assieme a Francesco Zerbini, attaccante non ancora 18enne. Come dire: vent'anni di differenza e un compagno che potrebbe essere anche un figlio...

LA CARRIERA

Nato a Calcinate (BG) il 6-4-1959
Difensore, m 1,79, kg 75
Esordio in A: 14-9-1980
Como-Roma 0-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1975-76	Romanese	D	3	—
1976-77	Como	B	—	—
1977-78	Como	B	16	—
1978-79	Como	C1	34	3
1979-80	Como	B	35	1
1980-81	Como	A	30	2
1981-82	Fiorentina	A	28	2
1982-83	Roma	A	30	—
1983-84	Sampdoria	A	30	2
1984-85	Sampdoria	A	29	2
1985-86	Sampdoria	A	28	1
1986-87	Sampdoria	A	28	2
1987-88	Sampdoria	A	29	5
1988-89	Sampdoria	A	29	1
1989-90	Sampdoria	A	32	3
1990-91	Sampdoria	A	30	3
1991-92	Sampdoria	A	31	1
1992-93	Sampdoria	A	29	1
1993-94	Sampdoria	A	32	2
1994-95	Sampdoria	A	31	2
1995-96	Juventus	A	21	2
1996-97	Perugia	A	—	—
1996-97	Milan	A	16	1
1997-98	Piacenza	A		

Vierchowod con le maglie di Como, Fiorentina, Roma, Samp (foto Calderoni), Juve, Milan e Piacenza

Sua ALTEZZA

Il paese emiliano ha da tempo raggiunto il benessere. E la squadra, ben sponsorizzata, gioca un calcio spigliato: l'epopea di Peppone e Don Camillo narrata da Guareschi è lontana. Ma le passioni e i "sapori" d'un tempo sono rimasti

di Alex Gallo

BRESCELLO (Reggio Emilia) – No, non sono gli effetti del sole che, nella Bassa, picchia davvero, e lo fa soprattutto d'estate quando, nel primo pomeriggio, la gente cerca riparo dietro muri spessi due spanne, che tengono la calura all'esterno. Nessuna allucinazione: sul campo "straniero" del "Giglio" di Reggio Emilia il Brescello di mister D'Astoli impostato con un modernissimo 3-4-3 ha fatto pari e pat-

la "Bassa"

ta con la Juventus, le maglie gialle e blu che si fregiano dell'immagine di Peppone e Don Camillo hanno tenuto testa a quelle bianconere. Uno a Uno. La facile mitologia della squadra da paesello (4.445 anime) che sfida sua Altezza d'Italia smontata pezzo a pezzo, con un gioco moderno, rapido condito da pressing, schemi variati e... gustosi, fino al boccone prelibato del gol di capitan Franzini, arrivato dopo un'azione sopraffina. La sorpresa, insomma, c'è stata solo per gli smemorati che non ricordavano le imprese del Brescello nella stagione scorsa, quando si giocò i play off per salire dalla C1 alla B. E se l'altro capitano Conte non metteva dentro la palla del pareggio... Eppure nel "Mondo Piccolo" cantato da Giovannino Guareschi

segue

Il Brescello fa festa dopo il gol alla Juve (foto Borsari)**, Peppone-Gino Cervi e Don Camillo-Fernandel, eroi cinematografici della saga di Guareschi, sorridono compiaciuti. Per una volta, i due storici "nemici" sono stati d'accordo.**

Un mito: Franzini

Scusi Franzini, dopo la rete non l'abbiamo vista esultare in modo particolarmente vistoso: non capita tutti i giorni di segnare contro la Juventus. Il suo collega Antonio Conte, invece, non si è trattenuto dalla gioia per il pareggio ottenuto. Come lo spiega ? ***«Per me è stata normale amministrazione. Scherzo naturalmente, ma questa Juve l'abbiamo fatta soffrire davvero. Il gol di Conte ha rappresentato una liberazione per la squadra di Lippi. Noi, nel nostro piccolo, ci abbiamo creduto fino alla fine... Loro hanno rischiato di fare una brutta fine: ridotti in dieci uomini a causa dell'espulsione di Montero, potevano subire anche un secondo gol. Il ritorno? Ce lo andiamo a giocare senza paura».*** **Parola di Arnaldo Franzini, classe 1968.**

Brescello/segue

tante cose sono rimaste uguali. O meglio, il Moderno si è sposato all'Antico, per creare qualcosa di unico. Parole, figure, mitologie più forti di tutto, qui a Brescello come in tanti angoli ancora intatti dello strapaese italiano. Dove il calcio coagula passioni e disfide al calor bianco. Avanti, "Mondo Piccolo", raccontaci la tua ultima avventura...

***

Prendiamo per cominciare quella notte e quella piazza deserta. Bastava chiudere gli occhi e lasciarsi trasportare dai piccoli refoli di vento che aiutano a combattere l'afa. Rumori sospetti. Anzi passi, che diventavano uno scalpiccio tamburellante. Passi affrettati: forse due uomini, intabarrati nonostante la temperatura alta, che facevano la spia dalla canonica al municipio. E poi tornavano indietro, dal municipio alla canonica. Massì, eran proprio loro: Don Camillo e Peppone, quelli autentici, non le controfigure entrate in campo al "Giglio" prima del match. C'era, naturalmente, il calcio di mezzo. Stavano confabulando, i due, sottovoce: anche i muri hanno orecchie. Eppure concentrandosi si riusciva quasi a sentirli: litigheranno ancora per chi, tra parrocchia e municipio, debba "battere" l'ora esatta? No, per una volta erano d'accordo: volevano, i due, giocare un tiro mancino all'Avvocato. C'è il pallone di mezzo, in questo "nuovo episodio".

***

Per la duplice tenzone di Coppa Italia, Brescello si è fatta davvero venire la febbre e ha messo da parte le "liti" con il Lentigione, l'altra squadra del paese, che gioca in Promozione. Scusate un attimo, dobbiamo pensare alla Juve. Nei bar della piazza, nelle drogherie, non si parlava d'altro. Rassegnati? Tutt'altro. Qua le tattiche si son sprecate. C'era chi invocava l'aiuto del carroarmato americano per stroncare sul nascere le avanzate di uno grande e grosso come Zidane, chi, invece, voleva ricorrere alla campana, senza battacchio però, per ingabbiare un tipo svelto e lesto come Pippo Inzaghi. Ce n'era per tutti i gusti.

Inutile dire che l'idea di giocare al "Giglio" di Reggio Emilia non era piaciuta. Quanto sarebbe stato più suggestivo affrontare gli uomini di Marcello Lippi sul campo sportivo Morelli, capacità massima 2.500 spettatori? Puntando ovviamente su Oldoni Corradino da Bagnatica (Bergamo, prima giocava nell'Albinese), che famoso lo è effettivamente, se è vero che poco tempo fa si vide attorniato da decine di telecamere, registratori e taccuini. Il motivo? Beh, il giovanotto doveva "testare" un paio di scarpe per la Nike, che ha sede a due passi dal paesello, a Reggio Emilia. Tanta gente per un "misero" paio di calzature? Sì, se di mezzo c'è Ronaldo, l'asso che l'Inter ha strappato al "Barça". Quelle scarpette devono soddisfare le esigenze del pelato brasiliano, uno che con i piedi fa quello che vuole. Certo che con lui, altro che pareggio, si vinceva facile...

Ma ci si può accontentare lo stesso, visto il figurone dell'andata, di Francesco Bertolotti, che nel Brescello fa il vice capitano. È nato a Blackburn, il giovanotto (ha festeggiato il 30esimo compleanno in campo, contro la Juventus), ma si è presto riscattato. Ha giocato nella primavera del Parma, Francesco (alle dipendenze di un altro illustre seppure deca-

segue

PASSIONI DEL DOPOGUERRA E SATIRA SENZA FRONTIERE

Giovannino "Candido" **feroce**

Fosse ancora al mondo Giovannino (sissignore, proprio così, Giovannino, e non Giovanni) sarebbe prossimo alle 90 primavere. Era nato il primo maggio 1908, a Fontanelle di Roccabianca, in provincia di Parma. Ci ha lasciati sessant'anni più tardi, nell'estate del 1968, mentre si trovava in vacanza a Cervia. Giornalista, scrittore, umorista, Guareschi (a fianco, foto Civirani) cominciò a lavorare prestissimo (senza conseguire mai quella "dannata" laurea in legge che avrebbe fatto la gioia della mamma, la maestra Lina Maghenzani) e, nel dicembre del 1945, dopo due anni di internamento nei campi nazisti di Wietzendorf e Czestochowa (pesava 90 chili, quando lo presero ad Alessandria, tornò piuttosto asciutto, con una "stazza" dimezzata), fondò il settimanale satirico *Candido*.

Un successo incredibile nel secondo dopoguerra, con tirature che superarono il mezzo milione di copie e suscitarono anche l'attenzione della magistratura: Guareschi patì perfino il carcere. E proprio sulle pagine di *Candido*, un anno più tardi, alla vigilia del Natale del 1946, sarebbero comparsi Peppone e Don Camillo, due straordinari personaggi della Bassa, quel "Mondo Piccolo" di Brescello ricco di caratteri e passioni, eletto dall'arte guareschiana a luogo dell'anima. Il baffuto sindaco rosso e il pretone grande e grosso si sarebbero fatti compagnia per 347 volte, tanti quanti sono stati i racconti comparsi su *Candido* e, dopo la morte della rivista (1961), su *Oggi* e il *Borghese*.

Tanti racconti: 290 sono già stati pubblicati anche su libri e raccolte. Gli altri 57 rimangono inediti: ma saranno compresi nell'opera omnia del *Mondo piccolo*, che uscirà l'anno prossimo, nel novantesimo della nascita di Giovannino. Era un polemista sanguigno Guareschi, che con i suoi articoli infiammava un'Italia indecisa tra il Re e la Repubblica, tra lo scudo crociato della Dc e il Fronte Popolare (o il Fro.de.Pop. come aveva ribattezzato l'alleanza tra comunisti e socialisti). Eppure in sei racconti, tutti pubblicati su *Candido* - "La Disfatta" (1947, raccolto nel libro *Don Camillo*), "Il Vendicatore" (1947, *Don Camillo*), "Passa il Giro" (1947, inedito), "Democrazia" (1947, inedito), "Don Gildo" (1954, *Lo spumarino pallido*), "Un oriundo tira l'altro" (1960, *Ciao, Don Camillo*) - Giovannino trovò il modo di parlare di sport e, in modo particolare, delle sue squadre preferite, la *Gagliarda* di Don Camillo e la *Dynamos* di Peppone.

a.g.

Sopra, la rete di Franzini. In alto, duello fra Zidane e Corradino Oldoni, il "Codino della Bassa". Sotto, il Brescello in posa con gli... eredi di Peppone e Don Camillo (foto Vignoli). **A destra, la Dynamos e la Gagliarda nel celebre film "Don Camillo" di Julien Duvivier, girato nel '52** (foto Osvaldo Civirani, archivio Guareschi)

FANTACALCIO: "ROSSI" CONTRO "BIANCHI". ARBITRA GUARESCHI

Dynamos e Gagliarda, pari e botte

RONCOLE VERDI (Parma) - Brescello-Juventus, ovvero Davide contro Golia. Ma Guareschi come avrebbe commentato questo avvenimento? Giovannino sarebbe stato dalla parte del Brescello. Perché questo calcio, con tanti stranieri e pochi indigeni, poco gli garberebbe. La Juve non ne ha tanti, di assi esteri, però si difende bene, con Zidane, Deschamps, Montero. Siamo sicuri (o quasi): Giovannino avrebbe puntato su Alessio Delpiano, Arnaldo Franzini, Luca Barbieri, Stefano Vecchi e compagnia bella. Ma per scrivere cosa? Tentare un'imitazione di Guareschi comporterebbe un'insurrezione popolare (almeno dei suoi "ventitrè lettori"). E allora ecco quello che ha scritto lui, sul suo "Candido", ecco quelle pagine conservate con tanta passione dai figli, un punto di partenza per riscoprire, attraverso una singolare "cronaca sportiva", quell'Italia ingenua, passionale e popolare del secondo dopoguerra.

STRATEGIE 1 - «Giocherete con la squadra del prete. Dovete vincere o vi spacco la faccia a tutti! È il Partito che lo comanda per l'onore del popolo vilipeso!». «Vinceremo» *risposero gli undici che sudavano per la paura. Quando lo seppe, don Camillo radunò gli uomini della Gagliarda.* «Qui non siamo tra gente rozza e malvagia come nell'ambiente di quelli là» *concluse sorridendo* «e possiamo ragionare da gentiluomini. Con l'aiuto di Dio gli appiccicheremo sei goal a zero. Io non faccio minacce: io dico semplicemente che l'onore della parrocchia è nelle vostre mani. Anzi, nei vostri piedi. Ognuno faccia il suo dovere di buon cristiano. Se poi, naturalmente, c'è qualche barabba che non ce la mette tutta fino all'ultima goccia, io mica faccio le tragedie di Peppone che spacca le facce! Io gli polverizzo il sedere a pedate!».

ORDINE PUBBLICO - *Dopo dieci minuti di gioco il maresciallo dei carabinieri pallido come un morto si avvicinò a Peppone seguito da due militi parimenti esangui.* «Signor sindaco» *balbettò* «crede opportuno che telefoni in città per avere rinforzi?». «Lei può chiamare una divisione, se vuole, ma qui se quei macellai non la smettono di fare il gioco pesante, nessuno potrà impedire che ci scappi fuori un mucchio di morti alto fino al terzo piano. Neanche Sua Maestà il Re lo potrebbe impedire! Ha capito?» *urlò Peppone dimenticando, tanto era l'orgasmo, perfino l'esistenza della Repubblica. Il Maresciallo si volse a don Camillo che era lì a un metro.* «Lei crede che...» *balbettò. Ma don Camillo non lo lasciò finire.* «Io» *urlò* «credo semplicemente che neanche l'intervento americano in persona potrà impedire che si nuoti nel sangue qui se quei bolscevichi maledetti non la smettono di rovinarmi gli uomini tirando calci negli stinchi». «Va bene» *concluse il maresciallo. Andò a barricarsi con suoi uomini in caserma perché sapeva benissimo che, alla fine di tutte queste faccende, la gente chiude i festeggiamenti tentando di bruciare la caserma dei carabinieri.*

STRATEGIE 2 - *Poi afferrò per il collo lo Smilzo, il centrattacco.* «Tu, sporco traditore, ricordati che quando eravamo in montagna io ti ho salvato la pelle tre volte. Se entro i primi cinque minuti non segni, questa volta te la faccio, la pelle!». *Lo Smilzo, iniziato il secondo tempo e avuta la palla partì. Lavorò con la testa, coi piedi, con le ginocchia, col sedere: diede perfino una morsicata al pallone, sputò un polmone, si spaccò la milza, ma al quarto minuto spediva il pallone in porta. Poi si buttò per terra e non si mosse più.*

IL BOMBER - *La faccenda diventò turbinosa: la gente era in delirio e lo Smilzo era in quello stato di grazia nel quale si fa goal con tutto e vanno tutte bene. Visto in area il pallone fra una ventina di piedi lo Smilzo non pensò neanche di dargli un calcio: gli si buttò sopra a capofitto come se fosse diventata una stecca da biliardo. Di sotto il croviglio di piedi si vede schizzare in porta qualcosa e la gente pensò che fosse la testa dello Smilzo e invece era il pallone. In seguito si vide lo Smilzo arrivare in area avversaria arraffare il pallone portandolo via dalle mani del portiere che si era buttato, partire dritto verso la porta della "Dynamos", dribblare tutti e arrivare in area.* «Smilzo! È dall'altra parte» *urlò Peppone nel microfono. E allora, senza fermarsi, lo Smilzo invertì la direzione di marcia e puntò verso la rete della "Gagliarda". E quando era già dentro nella rete voleva ancora andare avanti. Era il pareggio.*

Brescello/segue

duto pelato, Arrigo Sacchi), ha scontato la sua colpa. E poi risulta, in modo del tutto singolare, doppio dipendente di Romano Amadei, patron e sponsor del Brescello – il presidente gialloblù, invece, è Mauro Albericі – con il marchio Immergas. Di mattina Francesco vende caldaie, "Immergas" ovviamente, al pomeriggio si allena, con il marchio "Immergas" sul petto. E non si tira indietro nemmeno la sera: se c'è qualche guaio da risolvere eccolo pronto. Peccato, poi, che sia stato ceduto Umberto Salamone (un passato nel Cremapergo). Un bel terzino, uno che veniva premiato dal droghiere del paese con un salame per ogni rete realizzata. Umberto il vizio di segnare non l'ha mai perso, ma ogni tanto, probabilmente, deve mettere il fegato sotto controllo. I salami di queste parti sono inimitabili, ma se si esagera... Almeno è rimasto Massimo Borgobello (un cognome che sarebbe piaciuto a Guareschi), con una doppietta aveva dato una bella botta alla Lucchese. E che dire, poi, di Emiliano Centanni, classe '74, reduce da un intervento al ginocchio? L'attaccante, nato nella capitale ma passato da Fiorenzuola prima di trovar spazio e gloria a Brescello, aveva messo a segno un uno-due che ha affossato definitivamente le speranze della Lucchese, spalancando così le porte del Giglio al primo dei due epici confronti.

Giancarlo D'Astoli, Ct del Brescello (foto Borsari)

SECONDO TURNO DI COPPA ITALIA: COSÌ ALL'ANDATA

Lo scatto di **Torino** e **Genoa**

1° TURNO			2° TURNO ritorno 24 settembre	
Brescello	4	1	Brescello	1
Lucchese	1	1	Juventus	1
Cesena	0	0	Lecce	2
Lecce	0	1	Empoli	1
Ancona	2	0	Pescara	0
Pescara	1	2	Vicenza	1
Chievo	0	1	C. Sangro	0
C. Sangro	0	2	Fiorentina	2
A. Catania	0	0	Roma	5
Verona	1	3	Verona	3
Palermo	1	0	Reggina	1
Reggina	2	0	Udinese	2
Savoia	0	1	Perugia	3
Perugia	0	3	Napoli	2
F. Andria	2	3	F. Andria	0
Padova	1	2	Lazio	3
Cosenza	0	2	Foggia	0
Foggia	0	3	Inter	1
Nocerina	2	1	Cagliari	3
Cagliari	2	1	Piacenza	2
Como	4	0	Torino	2
Torino	2	3	Sampdoria	1
Treviso	1	0	Milan	0
Reggiana	2	2	Reggiana	0
Monza	1	0	Genoa	3
Genoa	1	1	Atalanta	0
Cremonese	0	1	Ravenna	0
Ravenna	1	4	Bologna	5
Salernitana	1	0	Bari	1
Bari	1	1	Brescia	0
Carpi	0	0	Venezia	3
Venezia	1	0	Parma	2

OTTAVI 17 ottobre 19 novembre — QUARTI 7 gennaio 28 gennaio — SEMIFINALI 18 febbraio 11 marzo — FINALE 8 aprile 29 aprile

***

A proposito: se servono per la partita di ritorno a Torino, nel museo che raccoglie vestigia e memorie dei due eroi di Guareschi ci sono sempre i guantoni con i quali Don Camillo stese il campione della Federazione Provinciale peso massimo compagno Gorlini Anteo (dal racconto "Il Vendicatore", del 1947), che aveva avuto il torto di stendere prima il Bagotti Mirko, pupillo di Peppone, e poi lo stesso sindaco. Non ha detto Di Livio, dopo il match col Milan, che non si era azzardato a menare gli avversari perché erano troppo grossi?

Nel museo, ben conservata, c'è pure la radio. Con quelle "valvole" Don Camillo seguiva le elezioni del futuro senatore Peppone. Con quello stesso marchingegno si può volare in trasferta a occhi chiusi. E sognare un'impresa del Brescello al Delle Alpi.

Alex Gallo

MERCATINO

❑ **VENDO** cartoline stadi nuove ristampe; cedo foto campi sportivi della Sicilia; cedo libro "Storia del Palermo" e GS per nn. Bicisport; scambio cartoline di panorami, opere d'arte, campi sportivi, figurine Panini 96/97; cedo GS anni 80/90, album Panini 60/70/80 e anche Melin e Vallardi.
Domenico Aloisio, v. Carso 138/140, 90036 Misilmeri (PA).

❑ **VENDO** annate Guerin Sportivo dal 93 al 96 compresi Guerin Anno e Calcioitalia L. 150.000 l'una, nn. del 97, in blocco L. 400.000; "Goal" dal n. 1 al n. 19 per L. 40.000; "Forza Milan" anno tre dal n. 44 al 52, anno quattro dal n. 13 al 21 per L. 50.000; "Dilan Dong" dal n. 13 al n. 118 compresi almanacco e speciale + tre "Dilan Dongoni" per L. 100.000.
Antonio Della Monica, v.co Cammatari 93, 80137 Napoli.

❑ **CERCO** ogni tipo di materiale su Pietro Vierchowod con maglie di Como, Fiorentina, Roma, Samp, Juve, Perugia, Milan; eventuale scambio con altro dei vostri campioni preferiti.
Marco Pagliarin, v. Risorgimento 41, 30030 Vigonovo (VE).

❑ **CERCO**, solo in provincia di Napoli, dati su tutte le pay-per-view e wcw; la lista dei pwi-500; giornali di wrestling di qualsiasi federazione e anni a prezzi ragionevoli; i film "1984" e "1997, fuga da New York".
Michele Ippolito, v. Libertà 287, 80055 Portici (NA).

❑ **SCAMBIO** biglietti e cartoline stadi; offro materiale sulle "Universiadi Sicilia 97".
Salvino Arena, v. F. Maria Alias 2/D, 900145 Palermo.

❑ **VENDO**, possibilmente in blocco, materiale su R. Baggio tipo poster a grandezza naturale in Usa 94 e da "Hurrà Juventus" premiazione Pallone d'oro.
Luca Ferrario, v. Tettamanti 1, 22100 Como.

❑ **VENDO** L. 50.000 le seguenti maglie: Tottenham, Glasgow Rangers, Vasco da Gama, Sampdoria (la 3., nera), Parma, Milan (la 3. rossa), del 1996/97, quelle di Germania e Inghilterra in Euro 96.
Stefano Panceri, v. Brigata Re 20/A, 34170 Gorizia.

❑ **COMPRO** ogni tipo di materiale su Mario Ielpo quando giocava nel Siena, nel Milan, nel Cagliari e nella Lazio, anche poster e articoli.
Marisa Chiti, v. Bana 14, 16030 Ruta (GE).

❑ **CEDO** album figurine Lampo 58/59-59/60, figurine sfuse anni 50/60; album Panini 66/67-67/68-71/72; almanacchi calcio Rizzoli 1939-49-52; agenda Barlassina 40/41; eventuali scambi con altre figurine, album e almanacchi.
Alessandro Scaranari, v. Matteotti 78,45024 Fiesso Umbertino (RO).

❑ **VENDO** superfoto di: Del Piero, Maldini, Nek, Baggio, Cannavaro, Pagliuca, Baldini, Padovano e tantissimi altri; bollo per lista.
Luigia Pagano, v. Annunziata 24, 70056 Molfetta (BA).

❑ **CERCO** GS n. 52 del 1978; figurine Panini di qualsiasi annata.
Marcello di Rosa, v. Michele Pulino 47, 97015 Modica (RG).

❑ **ACQUISTO** schede telefoniche usate a poco prezzo.
Giuseppe Lo Baido, p.zza Crociferi 23, 90145 Palermo.

❑ **VENDO** foto calciatori Serie A/B; bollo per lista.
Michela Conte, v. Nosche 49/8; 1633 Genova.

❑ **VENDO** annate complete GS dal 1974 al 90; annate complete Gazzetta-sport del lunedì dei Mondiali dal 74 al 90; annate complete Match-Ball dal 74 all'88.
Laura Angelillo, v. Leoncavallo 3, 88068 Soverato (CZ).

❑ **VENDO** tanti biglietti stadio di calcio; bollo per lista.
Antonio Musmeci, v.le D. Ranzoni 5, 20149 Milano.

Da Sermide (MN) Ernestina Trioli ha inviato la foto della sorella Angela, universitaria 26enne, scomparsa tre mesi fa per un tumore alle ghiandole linfatiche. La famiglia desidera ricordarla a tutti gli appassionati di calcio, ai tifosi juventini e agli amici del Guerin Sportivo, di cui Angela era fedele lettrice da tempo

L'Ac Montebello di Voghera (PV), partecipante alla Terza categoria. In piedi, da sinistra: i dirigenti Bassi e Manzoni, Gandini, Romano, Barbieri, F. Cei, Incisa, Gatti; accosciati: Muceli, Rossarola, De Benedetti, Lanfranchi, Megazzini, Rossi, G. Barbieri, Ghisolfi

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** vhs di calcio su tutte le competizioni europee e mondiali, ne ho oltre 1.000.
Gerard Verdon, 13 route du Stade 37, 33650 Martillac (Francia).

❑ **CERCO** vhs della partita amichevole giocata il 2 agosto: Barcellona-Sampdoria trofeo Gamper 94, Atletico Mineiro-Milan (addio al calcio di Cerezo) e Lazio-Panathinaikos.
Gabriella de Vercelli, v. Airoli 27/12 sc. ds, 16143 Genova.

❑ **CERCO** vhs del Bari e della Juve anni 70/80, del Milan, dell'Inter, del Parma e altre; accetto prenotazioni incontri campionato 97/98 della Juve.
Roberto Pappalettera, v. Andrea Angiulli 47, 70126 Bari.

❑ **VENDO** vhs originali di Juve e nazionale 1962/67 e di tutte le finali giocate dalla Juve nelle varie coppe europee dal 1970 ad oggi; cerco vhs di Juve-Independiente finale Coppa Intercontinentale 1973.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.

❑ **VENDO** vhs della Nazionale dal 1968 al 96; dell'Inter dall'85 al 97; finale della Juve in Coppa Campioni 95/96-96/97; di volley Nazionale e Daytona; vendo foto di calciatori di Inter, Lazio, Fiorentina, Juve, Bologna, Modena e cartoline di interisti.
Marco Bonini, v. Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).

❑ **COMPRO** vhs di gare dell'Italia a Euro 88 e Mondiale 90; finale Uefa 90/91; finale Coppa Italia 92/93 Roma-Torino con 3 reti di Giannini; gare e reti di Giannini con la Roma e l'Italia, di Balbo con Udinese e Roma, Caniggia con Verona, Atalanta, Roma, Argentina, Batistuta con la Fiorentina e Simeone col Pisa; cerco il libro "Giannini, 10 con amore".
Nuno Goncalvo D. Goncavales, bairro da Coopalme 371, Algueirao 2725 (Argentina).

❑ **CERCO** vhs su J. Cruijff, Garrincha e Real Madrid anni 50/60.
Fabrizio Priori Pastori, v. Dugliolo 19, 40050 Mezzolara (BO).

❑ **CERCO** video della finale di andata Copa Libertadores 97 "Cristal-Cruzeiro" trasmessa da Rai3 il 7-8-97.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

❑ **COMPRO** vhs con tutte le reti segnate da Van Basten nel Milan e la registrazione della gara di Coppa Campioni 88/89 tra Real Madrid e Milan (1-1).
Pasquale Cabasso, v. Genova 23, 80021 Afragola (NA).

❑ **VENDO** vhs del tifo juventino sia in Italia che all'estero per L. 20.000 l'una e audiotifo juventino per L. 8.000 ogni cassetta.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

❑ **VENDO** vhs: "Inter story" di Ennio Vitanza; "L'anno del Biscione" 88/89 di F. Zuccalà e F. Maffei; le più belle reti dello scudetto dell'Inter 88/89 dalle varie trasmissioni e quelle del 92/93; "Le grandi emozioni dello sport" 92/93; "Un anno di calcio in Italia e in Europa" 92/93; sei vhs con la storia della Nazionale italiana dal 1910 al 90.
Antonella Conte, v. San Gennaro 153, 80078 Pozzuoli (NA).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

STRANIERI

❑ **COLLEZIONISTA** di magliette originali scambia tutte quelle delle principali squadre del Brasile con altre europee.
Paulo Cesar Michilin, caixa postal II.562, 05090-970 San Paolo (Brasile).
❑ **COLLEZIONISTA** di programmi del Liverpool cerca quelli della squadra inglese contro la Fiorentina nel 1991, il Genoa nel 1992 e la Roma; scambia programmi e biglietti tra cui Hjk-Sampdoria 31-7-97.
Peter O'Brien, Ukkohauentie 2-C-22, 02170 Espoo 17 (Finlandia).
❑ **VENDO** per 5 dollari l'una riviste in ottimo stato: "El Grafico" (Argentina); "Deporte Grafico" (Colombia); "Estadio" (Ecuador); "Don Balon" (Cile) e altre.
Joal Rodriguez Ochoa, calle 6. n. 92 entre 21Y23, rpt. La Quinta, 80900 Holguin (Cuba).
❑ **CORRISPONDO** in inglese, ho 25 anni e amo lo sport.
Robert Baba, p.o. box 1501 Sunyani (Ghana).
❑ **21ENNE** studente scambia idee e materiale; scrivere in italiano, francese o inglese.
Andrei Daiciulescu, str. Vasile Goldis 4, bl. M-42, sc. 1, et. 6, ap. 28, sec. 3, 74655 Bucarest (Romania).
❑ **COLLEZIONISTA** di gagliardetti, riviste internazionali e materiale di calcio argentino lo scambia scrivendo in italiano, spagnolo o inglese.
Federico Fernandez, Roca 2619 8300, Neuquen (Argentina).
❑ **24ENNE** studente scambia idee con italiani, spagnoli, svizzeri e scandinavi scrivendo in francese.
Herradi Rachid, Essalama 3, groupe 12, bl. K n. 1, 20450 Casablanca (Marocco).
❑ **COLLEZIONISTI** uniti, unico gruppo autorizzato alla vendita di materiale calcistico di ogni tipo dell'Est, lo scambiano e lo vendono a prezzi straordinari.
Coman Constantino Daniele, c.p. 82-89, sec. 4, 75650 Bucarest (Romania).
❑ **PUBBLICITARIA** del centro musicale "Adolfo Guzman" scambia idee in spagnolo.
Zenaida Bolumen Caballero, ave 240 n. 27-A y 27-B, ap. 30, piso 5., San Augustin La Lisa, Avana (Cuba).
❑ **SCAMBIO** figurine, foto, riviste di squadre italiane serie B, C1, C2, Dilettanti.
Daniel Nunes Maciel, av. Santos Dumont 1915 B.1, ap. 1, Calvalho, Guarujà, San Paolo (Brasile).
❑ **ITALO-CUBANO** chiede ad amici/che d'Italia corrispondenza su tanti argomenti e l'invio di qualche vecchio GS.
Federico Ferrari, 4. av. edif. 11, ap. A/6, entre 5 y 7 rpt. Nvo Manzanillo-Granma (Cuba).
❑ **SCAMBIO** idee con amici italiani scrivendo in spagnolo.
Kalia Quintana Valon, edif. 25, ap. 10, micro 1-B, rpt Abel S. Maria, Santiago di Cuba, 9080 (Cuba).
❑ **SCAMBIO** francobolli, poster, foto, adesivi, cards, riviste, ecc. Scrivere in inglese o tedesco.
J. Zalewski, Broniewskiego 123, 09-200 Sierpc (Polonia).
❑ **CORRISPONDO** in spagnolo con coetanei/ee di tutto il mondo, ho 18 anni e sono studente.
Yubbanis Luis Noguera, edif. 53; ap. D/6, rpt Perez, Manzanillo-Granma (Cuba).
❑ **18ENNE** scambia foto e idee con fan italiani specie romanisti.
Wisam M. Al Haddad, p.o. box 17896, Misurata (Libia).
❑ **GIORNALISTA** cerca riviste dal 1949 al 61: "Calcio e ciclismo illustrato", "Lo Sport", "Lo Sport illustrato", "Il Campione"; scambia album e figurine Panini dal 1980 al 94 in ottimo stato.
Boris Golikov, poste restant, 190.000 San Pietroburgo (Russia).
❑ **23ENNE** scrivendo in inglese scambia idee su argomenti vari.
Emmanuea Amankaah, p.o. box 392, Berekum (Ghana).
❑ **29ENNE** cerca corrispondenza con amici/che specie d'Italia scrivendo in italiano.
Michele Della Ventura, Salud 70 e/c Marty y Gomez, Manzanillo, 87510 Granma (Cuba).
❑ **CALCIATORE** statunitense scambia idee in inglese con amici/che italiani/e sul gioco più bello del mondo, specialmente con tifosi del Parma; ho venti anni e sono difensore.
Rick Thomas, 8013 Stillwell rd. Cincinnati, Oh 45237 (Usa).

Le Giovani Promesse della Gigi Riva di Avenza (MS) hanno ottenuto un ottimo piazzamento nel torneo internazionale giovanile di Assemini (CA). In piedi, da sinistra: Rottini, Setzu, Zonca, Schulich, Lorrai, Perra; accosciati: Pintus, Langiu, Pau, Spanu, Mascia, Sollai

MERCATIFO

❑ **SCAMBIO** corrispondenza con amici/che di tutto il mondo scrivendo in italiano.
Francesca Lo Baido, v. Leonardo da Vinci 394, 90135 Palermo.
❑ **SALUTO** tutti i miei corrispondenti, in particolare Cataldo e Paolo.
Luigi Aloise, v. Federico Fellini 6, 87100 Cosenza.
❑ **CERCO** giocatori di scacchi bravi e no con cui giocare per corrispondenza.
Giuseppe Lo Baido, p.zza Crociferi 23, 90145 Palermo.
❑ **TIFOSO** del Bologna corrisponde con fan di tutto il mondo scrivendo in italiano; saluta tutti i corrispondenti.
Roberto Zafferri, v. Fontana Vecchia 10, 42030 Villaminozzo (RE).
❑ **CONTATTO** Cristian Zilli di Lecce notificandogli che sono in possesso di decine di foto diverse della Hingins scattate al torneo di Roma.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).
❑ **23ENNE** scambia idee su sport, cinema, musica, viaggi con amici di tutto il mondo.
Casimiro Amati, v. Castellano 23, c/o Radice, 82100 Benevento.
❑ **SCAMBIO** idee con tifose romaniste e tarantine sulle loro squadre.
Guglielmo De Feis, v. F. Gentile 7, 00173 Roma.

Gli Juniores del G.S. Europa di Alba (CN), campioni provinciali. In piedi, da sinistra: Molino, M. Pecchio, C. Pecchio, S. Arena, Delpiano, Rivetti, M. Arena, Alfieri, Chiarle, Cencio, S. Ronco, Bonicco, Marchesi, L. Ronco; accosciati: Boasso, Brighetti, Randazzo, Ratto, Monachino, Liccese, Capra, Ferro, Bonelli

I componenti della rosa della Iveco-Sofim di Foggia, vincitrice dell'ultima edizione del trofeo nazionale di calcio Agnelli. In piedi, da sinistra: Cagnazzo, Lanzellotti, Cosmano, Madonna, Fiorilli, Rizzitelli, Ruggiero, Mainiero; accosciati: Spinelli, Magnifico, Citoli, Rinaldi, De Luca, Carniola, Lucente, Bucci

GRUPPO DELLA SETTIMANA/THE VERVE

La vita è una sinfonia dolce e amara

Saranno i Verve la prossima oasi sonora del regno d'Inghilterra? Per il momento Richard Ashcroft, il cantante del gruppo, quello che nel video in circolazione su Mtv (del primo singolo "Bitter Sweet Symphony") cammina attraverso la gente completamente perso nel suo mondo, è considerato il più grande compositore pop britannico attualmente in circolazione. Tra i sostenitori accaniti della band figurano i fratelli Gallagher-Oasis, amici anche nei momenti più bui della band. Due anni fa, infatti, uscì il secondo album dei Verve, "Northern Soul", che non riuscì a far spiccare il volo verso la celebrità. Con la "Sinfonia dolce e amara" e il nuovo singolo "Drugs don't work" (pezzo molto autobiografico per Ashcroft) il gruppo si è lanciato verso le vette delle classifiche (tra i primi tre singoli più venduti in Italia, disco d'oro in Irlanda, numero due in Arabia...) e promette il boom con l'album "Urban Hymns" in uscita alla fine di settembre. Una curiosità: "Bitter Sweet Symphony" è costruito su un campionamento di archi preso da un pezzo dei Rolling Stones, una versione di "The Last Time" contenuta in un album orchestrale di brani famosissimi degli Stones riarrangiati da Andrew Loog Oldham. Il remix di "Bitter" è stato fatto da James Lavelle (Mo' Wax).

ATTORNO AL MONDO

Le pazzie artistiche e danzerecce di Barcellona

Si chiama **Le Fou** e ha solo pochi mesi. Ma è già il posto dove deve 'esserci' chiunque adori l'arte e il ballo. A Barcellona, all'interno del Pueblo Espanol, una parte della città dove sono ricreati a grandezza naturale tutti gli stili architettonici della Spagna, sorge incontrastata la discoteca Le Fou realizzata dall'artista **Kiku Mistu**. Tutto il progetto e lo spazio è ispirato ai pazzi della nostra storia, da Giovanna la pazza a Fassbinder, da Pasolini a Frida Khalo. In molte sale si trovano quadri di personaggi folli. Ma in verità tutto il locale è un'esplosione di idee avvincenti e surreali. Ci sono altalene argentate per dondolarsi a ritmo di musica (sempre dalle parti della techno, intesa come musica tecnologica e comprendente ambient, drum'n'bass, house ecc.), dalla cabina del dj ci si può lanciare con una carrucola da una parte all'altra de Le Fou e credere di volare, c'è la 'pelucheria' dove farsi un taglio al volo o il colore, c'è una parete di piume di pollo. La zona 'chill out', quella cioè che serve a rilassarsi, è buia, con lunghe tende di pizzo nero, cuscini e tappeti dove si può anche dormire, bracieri, candele e il dj in penombra su una sedia incorniciata di rose rosse e tante candele a illuminarlo. Le serate più belle sono quelle del venerdì col dj **Fred Tassy** che riuscirà a farvi perdere la cognizione di tempo e spazio per recuperare solo la vostra. Adiacente c'è il bar con tisane, caffetteria e bibite energetiche. All'ordine delle serate gli spettacoli, tra teatro e pirotecnia.

MUSICA E CALCIO

Samuele Bersani e la fede bianconera

Samuele di fede ne ha certamente tantissima. Massimo rispetto per il Signore, non nasconde la sua fede, molto personale e forte, e per la Signora, quella Juve per cui tifa fin da quando era bambino. E nemmeno lui sa perché, visto che la mamma è interista e il papà milanista. Ma il fatto di aver iniziato a tirare i primi calci a Cattolica - dove è nato - quando la Juve vinceva tutto, qualcosa deve aver contato. La sua esperienza di giocatore poi è stata breve, visto che "patron" della squadretta era un prete, mentre i genitori di Samuele erano comunisti convinti. Così si è dedicato a sport più... laici come la pallavolo, fino a quando una pallonata non l'ha centrato sugli occhiali. Chiuso con lo sport vissuto in prima persona, adesso Samuele, 27 anni, è soprattutto un tifoso. *«Sono uno di quegli uomini che nessuna moglie sceglierebbe mai: la domenica amo stare sul divano a guardare i gol del campionato. Preferisco guardarmeli in tv piuttosto che allo stadio, perché comunque quando sono stanco spengo».*

Chi ti piacerebbe vedere in maglia bianconera e quali giocatori della formazione attuale preferisci?

Vorrei dire anche del passato, ovvero Scirea su tutti, e poi Baresi. Chi mi piacerebbe? Beh, ho visto giocare Denìlson (*appena passato dal São Paulo al Betis Siviglia per 62 miliardi e con una clausola di rescissione di 780 miliardi, ndr*) e mi piace molto. Dei giocatori attuali mi piace Inzaghi. E di Del Piero apprezzo il rapporto corretto con la stampa, perché i calciatori sembrano avere sempre un filtro, è raro che dicano quello che pen-

PUNTO MODA

Hugo Boss e la Rodman-mania

Questo mese **Hugo Boss** lancia una collezione completa di orologi svizzeri. Due sono le linee: Metropolis, classica e Spirit più giovane. Intanto per i fans di Boss è già in circolazione il profumo dalla chiusura bizzarra. In molti paesi **Dennis Rodman** è una stella, ma forse molti fans a digiuno di sport non sanno che lui, oltre ad essere un gran provocatore che gioca sull'ambiguità sessuale, è anche un campione di basket dei Chicago Bulls. In omaggio alla molteplicità di Dennis, la Converse gli ha dedicato due tipi di magliette: una d'ispirazione pop art con le faccine di vari colori e l'altra con la schiena tatuata del mito. Per il momento si trovano solo in Inghilterra.

PANORAMICA

Max Generation: Max Generation, la manifestazione dedicata ai giovani musicisti italici fa tappa a Bologna, Festa dell'Unità del Parco Nord, il 12-13-14 settembre, presso la tenda Estragon dalle 20,30 alle 23,30. Sul palco si alterneranno vari artisti: Il Parto delle Nuvole Pesanti, Francesca Lago, Scisma e Persiana Jones (12); Santo Niente, Virginiana Miller, Andrea Chimenti e Prozac + (13), Estasia, Estra, Marco Parente, Giancarlo Onorato e Statuto 14). Ingresso 7mila. Per ascoltarli tutti è già in circolazione il cd "La musica che cambia 1997", pubblicato dalla Polydor.

Fiera Naturale: Dal 12 al 15 settembre la fiera di Bologna, piazza Costituzione, ospita la nona edizione di Sana, ovvero tutto ciò che è naturale: dal cibo all'architettura biologica, dalle terapie New Age alle diete a base di piante. In più ristorante biologico e libri. Info 02/867424.

Prodigy, U2 e altri concerti: Sono in arrivo per i fans della tecno da classifica i **Prodigy**, in concerto il 19 settembre a Milano, Forum di Assago e il 20 al Palaeur di Roma. Gli **U2** sono il 18/9 a Roma e il 20/9 a Reggio Emilia (Festa dell'Unità) con band supporto Casino Royale. **Ben Harper** è il 29/9 a Torino, Big Club, All'Horus di Roma il 1° ottobre, al Tenax di Firenze il 2, al Vox di Nonantola il 4 e al Rolling Stone di Milano il 5. **Reprazent+Roni Size** il 30/9 a Nonantola, Vox Club e 1/10 Milano, Magazzini Generali. **Rachel's** (sulla scia di Tindersticks, come genere) il 19 alla festa dell'Unità di Modena. **Primal Scream** con **Asian Dub Fundation** e **Dj Paul Harte** il 24/9 al Velvet di Rimini, il 25 al Parco Aquatica di Milano.

Sopra Il Parto delle Nuvole Pesanti e i Santo Niente, sotto Marco Parente

sano. Vedi, vado pazzo per uno come Valentino Rossi che va a culo col mondo, che dopo le vittorie ha delle trovate incredibili.

Cosa promette la Juve di quest'anno?

Ha tutte le carte in regola per vincere, ha la formazione giusta, c'è un buon equilibrio fra i reparti. Ma mi piacciono anche altre squadre come ad esempio la Lazio, la Sampdoria, il Piacenza che non ha stranieri. A differenza del Milan che ne ha 14. Penso che bisognerebbe porre limiti all'entrata degli stranieri, anche perché di questo passo il nostro calcio perderebbe la sua identità.

E delle spese esorbitanti per i giocatori?

E' immorale, eccessivo. E intendo al di là degli sponsor. Poi è pazzesco il giro d'affari, è esagerato che ci siano quattro trasmissioni che in una giornata si occupano di calcio.

Ma tu segui qualche trasmissione?

Sì, il Processo di Biscardi perché Italo Cucci polemizza quando c'è da polemizzare. Parla quando sa. Poi c'è tutto il folclore, certi personaggi che a volte trovo divertenti.

Il 27 settembre suonerai per il Papa a Bologna con Bob Dylan, Lucio Dalla, Michel Petrucciani, Andrea Bocelli e Niccolò Fabi. Secondo te, lui sa che l'anno scorso nella classifica dei personaggi più amati dai giovani italiani, stilata da Famiglia Cristiana, tu eri secondo proprio dopo di lui?

Non penso che lo sappia. Però lo sanno mia zia suora che sta a Verona e mio zio sagrestano. In casa mia la religione è sempre stata alla luce del sole. Ho anche scritto, in questo ultimo album, un pezzo che riassume un po' quello di cui stiamo parlando. Si intitola "Coppa Uefa" e parla di Dio con protagonista un tifoso di Milano che conosce, dell'Europa, solo il campo di S. Siro. Quando la partita finisce si sente solo e camminando lancia un messaggio a Dio, l'unico, in fondo, a cui riesce ad affidarsi.

E' vero che prossimamente porterai tuo padre a suonare con te?

Ho scoperto il rapporto con lui a 27 anni, ovvero molto di recente. Ha insegnato musica, quest'anno è andato in pensione, e gli devo molto. Pensa che costruisce strani strumenti musicali, ha messo insieme persino una macchina del vento. E la suonerà nei miei concerti assieme ai fiati.

Michele Zeoli

LA ROSA - Stefano Ambrosi (1974, portiere, Tricase), Manuel Milana (1971, difensore, Fiorenzuola), Michele Zeoli (1973, difensore, Pro Vercelli), Michele Andrisani (1973, centrocampista, disoccupato), Massimo Oddo (1976, difensore, Lecco), Edoardo Gorini (1974, difensore, Varese), Alessandro Ambrosi (1971, attaccante, Cavese), Luca Ulivi (1976, centrocampista, Viareggio), Gianni Califano (1971, attaccante, Alessandria), Fabio Battafarano (1974, centrocampista, Catanzaro), Alessio Bifini (1975, attaccante, Arezzo), Adriano Zancopé (1971, portiere, Cittadella), Cosimo Zanglà (1974, difensore, Palermo), Mauro Spada (1971, difensore, disoccupato), Antonio Martorella (1970, centrocampista, disoccupato), Massimo Fanesi (1972, attaccante, Tolentino), Valerio Fommei (1974, centrocampista, Cremapergo), Antonio Pantanetti (1973, difensore, Samb).

UNIVERSIADI "BENEDETTE" PER IL GIOVANE DIFENSORE MICHELE ZEOLI

Dalla Pro Vercelli alla prova Blackburn

Sono oscuri lavoratori del pallone, giocano in serie C o fra i Dilettanti, alcuni erano e sono disoccupati. Fra di loro non c'é alcun Ronaldo o Maradona. Ma i nomi di tutti resteranno per sempre nella storia del calcio: sono gli azzurri che alle recenti Universiadi di Palermo hanno vinto il torneo di calcio e la conseguente medaglia d'oro. Guidati da Paolo Berrettini, Ct della Under 18 e 19, avevano iniziato in sordina la loro avventura. Poi, con il susseguirsi delle vittorie, avevano visto aumentare il numero degli spettatori davanti alla tivù e allo stadio: erano in 3.000 a vedere la loro prima partita (0-0 col Brasile) e in 40 mila a esultare per la vittoria finale sulla Corea del Sud, conquistata ai supplementari con un *golden gol* di Ulivi al 107'. «*E' un gruppo fantastico*» dice di loro il Ct Berrettini. «*Messi insieme in meno di un mese, si sono amalgamati benissimo. Questa potrebbe essere davvero un'ottima squadra di C1. O di intellettuali, visto che tutti sono rigorosamente universitari, fuori corso ma in regola con le tasse...*». I l più titolato del gruppo era Antonio Martorella, un passato tra A e B con il Pescara e quindi in C con Spal e Brescello: ha fatto da fratello maggiore agli altri. Un gruppo di ragazzi, ciascuno con una storia particolare, alcuni con la speranza che il successo di Palermo serva a migliorare la carriera. Il più giovane della compagnia era Massimo Oddo, 21 anni, figlio dell'allenatore della Reggiana: «*Papà mi ha detto che abbiamo giocato meglio della sua squadra!*». C'erano due fratelli, per una volta con la stessa maglia: Alessandro e Stefano Ambrosi; il primo, attaccante, il secondo portiere, entrambi iscritti a Economia e Commercio. Avevano cominciato assieme nell'Isola Liri, adesso sono avversari in C2, uno nella Cavese e l'altro nel Tricase. Medaglia d'oro del calcio anche tre disoccupati: Mauro Spada, (ex Terracina), Michele Andrisano (ex Alzano Virescit) e il già citato Antonio Martorella.

Luca Ulivi (a sin.) e Alessandro Ambrosi

Finita l'avventura dorata, tutti hanno ripreso il ruolo abituale, senza cullare eccessive illusioni. Solo a uno di loro la medaglia pare aver portato fortuna: Michele Zeoli, classe 1973, difensore della Pro Vercelli, é stato chiamato in Inghilterra da Roy Hodgson per un provino di una settimana col Blackburn. **Rosario Naimo**

Loko rischia il carcere

Il Paris Saint Germain, grazie ai gol di Simone, Maurice e Rai, sta vivendo un inizio di stagione strepitoso nonostante la forzata assenza di un'altra punta di diamante, il ventisettenne Patrice Loko *(foto Sabattini)*. L'attaccante è infatti in cura dal 22 agosto scorso in una clinica psichiatrica parigina dopo che si era allontanato senza alcun motivo dalla capitale ed era stato ritrovato a diverse centinaia di chilometri di distanza in preda a stato confusionale. Patrice, che attualmente si sta allenando a parte col preparatore atletico del Psg, già nel luglio del '95 era stato colto da un raptus, conclusosi con una rissa che l'aveva portato in cella per una notte. In primo grado era stato condannato a pagare 22.000 franchi (circa 6 milioni e mezzo di lire) a titolo di risarcimento danni, mentre il prossimo 21 gennaio ci sarà il giudizio d'appello, per il quale Loko rischia otto mesi di reclusione. Miglior sorte attualmente ha il fratello William , di due anni più giovane, che milita nel Wasquehal, matricola della Seconda Divisione: è vicecapocannoniere con 5 reti in sette partite. b.m.

Claudia, lo scudet

Tranquillo, c'è Klara

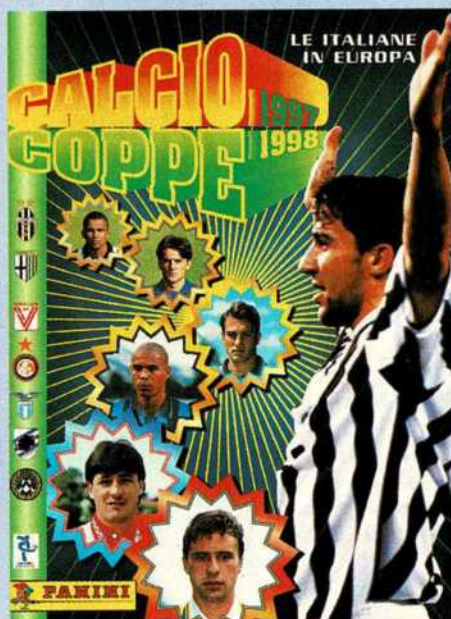
Oliver Bierhoff non usa mezze parole: *«Da quando sono con lei mi sento più sereno e tranquillo, più concentrato».* Un messaggio rassicurante da parte del campione di Karlsruhe per il Ct udinese Alberto Zaccheroni, oltre che, naturalmente, per l'allenatore della nazionale tedesca Berti Vogts. La "lei" in questione è l'affascinante **Klara Szalantzy**, 26 anni, e dev'esserci amore grande fra i due se Klara si sobbarca frequenti trasferte da Monaco, dove risiede ed è nata, a Udine per raggiungere il suo Oliver. Una coppia simpatica e non priva di glamour (come si vede dalla foto), che comincia a "rubare" sempre più spazio sulle riviste tedesche.

EDITORIA SPORTIVA

"Calcio Coppe": con Panini ancora in gol

Non poteva essere altrimenti: con la stagione calcistica ufficiale ritornano anche le classiche collezioni Panini. Ad aprire la serie degli album è, per la seconda volta, la collezione "Calcio Coppe", che propone all'esercito degli amanti delle figurine i club italiani impegnati quest'anno sul fronte europeo (tifoserie comprese) e le squadre continentali più titolate. Non mancano, a corredare l'immagine dei giocatori, informazioni e dati statistici. Ogni busta (costa 400 lire) conterrà quattro figurine formato "extra large" e, per i fortunati, una "fotofigurina", la grande novità di Calcio Coppe 97-98: su ciascuna di esse i collezionisti potranno applicare la propria fototessera e quella dei propri amici per formare una squadra personalizzata. Il team così creato potrà poi venire incollato sul poster speciale contenuto in ogni album, in vendita a sole 2.500 lire.

Il Dizionario dei bomber

Per la settima volta, Nicola Binda e Roberto Cominoli, due giornalisti animati da autentica passione, hanno concluso la loro impresa e dato alle stampe "Uomini e Gol- stagione 1996-97", Almanacco tra i più preziosi e utili in circolazione. In 464 pagine sono riportati tutti i risultati, i protagonisti, i marcatori, gli arbitri, i tecnici e i d.s. di A, B, C e Dilettanti (Coppa Italia compresa), Primavera e Berretti. Non mancano poi le classifiche complete dei 28 gironi regionali di Eccellenza, quelle dei 52 gironi regionali di Promozione e le statistiche sui giocatori girone per girone. Per dare un'idea dello straordinario lavoro di Binda e Cominoli, basta citare un paio di cifre: "Uomini e Gol" riporta 7.382 giocatori e 10.700 reti. Il volume, che non viene messo in vendita nelle edicole, costa 30.000 lire e può essere richiesto ai seguenti numeri: 0323/60382-60488 oppure 0336/235785 (fax 0323/ 60110).

...to della bellezza è tuo

Lo scettro e la corona di Miss Italia sono il suo meritato scudetto. **Claudia Trieste**, dolcissima diciottenne calabrese di Nicotera, è l'ultima Regina di un concorso capace di muovere passioni e simpatie popolari come il più combattuto campionato: erano 11 milioni gli spettatori che l'hanno ammirata su Rai1 nel corso della serata finale. Studentessa al liceo, nel cassetto il sogno di diventare magistrato, Claudia ha conquistato il trofeo della bellezza, ma aveva già vinto una partita ben più importante nella vita, superando il trauma della morte del padre, Salvatore, ucciso sotto i suoi occhi quando lei aveva solo sette anni. Il concorso di Salsomaggiore, al pari di ogni competizione, lascia dietro di sé qualche delusione. Il rammarico più forte per **Annalisa Minetti**, la giovane non vedente giudicata tra le favorite.

parla... come calci

(pensieri nascosti rivelati in diretta)

Alessandro Del Piero
«Penso che il calcio non possa fare a meno di un certo tipo di giocatore, sia nel bene che nel male».

TRADUZIONE
«Penso che la Juve non possa fare a meno di Del Piero, sia nel bene che nel male».

Leonardo
«Non mi sembra granché il prato di San Siro».

«Non è colpa mia se non vedrete certe mie giocate».

Gigi Simoni
«I talenti li devi sfruttare per quello che sono: il loro intuito, la capacità di risolvere le partite».

«Ronaldo ha bisogno di qualcosa che glielo porto subito?»

Zdenek Zeman
«Questa Juve da anni non sbaglia nulla, anch'io ci ho fatto un pensierino per allenarla».

«Vi ricordate quando dicevo che la Juve aveva solo culo? Beh, dimenticatevi tutto».

PANORAMA sport

FORMULA 1

La noia sinfonia di Monza

LO SPETTACOLO? ERA AI BOX

Poverissimo di emozioni in pista, il Gp d'Italia ha fornito qualche spunto solo ai fotografi appostati ai box di Monza. Nella consueta passerella dei Vip si sono distinti — oltre agli "esotici" Sylvester Stallone e Dennis Rodman — Billy Costacurta e Martina Colombari, in visita a Flavio Briatore della Benetton (*sopra a destra*), e Alex Del Piero, che ha incontrato Schumacher (*a sinistra*) (fotoGemini)

Tuttorisultati

AUTOMOBILISMO

Formula 1 Parigi (Fra), 4/9. La Corte d'appello della Fia (Federazione internazionale dell'auto) ha modificato la classifica del Gp del Belgio (24/8) escludendo Mika Hakkinen (Fin, McLaren) — che si era piazzato terzo — per benzina irregolare. Questa la nuova classifica: 1. Schumacher (Ger, Ferrari); 2. Fisichella (Ita, Jordan); 3. Frentzen (Ger, Williams); 4. Herbert (Gb, Sauber); 5. Villeneuve (Can, Williams); 6. Berger (Aut, Benetton). **Gp d'Italia.** Monza, 7/9: 1. Coulthard (Gb, McLaren); 2. Alesi (Fra, Benetton); 3. Frentzen; 4. Fisichella; 5. Villeneuve; 6. Schumacher. **Mondiale piloti**: Schumacher p. 67; Villeneuve 57; Alesi 28; Frentzen 27; Coulthard 24. **Mondiale costruttori**: Ferrari p. 85; Williams 84; Benetton 53; McLaren 38; Jordan 28.

Formula Cart Laguna Seca (Usa), 7/9: 1. Vasser (Usa, Reynard-Honda); 2. Blundell (Gb, Reynard-Mercedes); 3. Zanardi (Ita, Reynard-Honda). **Classifica**: Zanardi (campione) p. 195; De Ferran (Bra, Reynard-Honda) 154; Vasser 128.

Fittipaldi San Paolo (Bra), 8/9. Emerson Fittipaldi, 50 anni, ex iridato della Formula 1, è stato coinvolto in un incidente aereo insieme con il figlio Luca, 6 anni. Per un guasto al timone di coda, il velivolo ultraleggerso su cui viaggiavano si è schiantato contro una collina nei pressi della fazenda di famiglia. Ritrovato dopo 11 ore di ricerche, Fittipaldi — che si era ritirato dall'agonismo l'anno scorso, dopo un pauroso incidente sull'"ovale" di Michigan — ha riportato la frattura della seconda vertebra lombare, ma il pericolo di una paralisi sembra scongiurato. Il piccolo Luca, invece, è rimasto miracolosamente illeso.

BASEBALL

Europei Parigi (Fra), 3-7/9. **Girone B**: Italia-Repubblica Ceca 6-5, Germania-Belgio 7-6, Svezia-Slovenia 16-5, Belgio-Svezia 10-5. **Classifica**: Italia p. 10; Belgio, Rep. Ceca 6; Svezia, Germania 4; Slovenia 0. **Quarti**: Italia-Francia 17-12; Russia-Belgio 12-7; Olanda-Svezia 10-3; Spagna-Rep. Ceca 14-4. **Semifinali**: Italia-Russia 15-5, Olanda-Spagna 14-4. **Finale 3. posto**: Spagna-Russia 7-2. **Finale 1. posto**: Italia-Olanda 4-2.

BASKET

Coppa Italia Ottavi (ritorno), 4-6/9: Benetton Treviso*-Dinamica Gorizia 69-42; Polti Cantù-Fontanafredda Siena* 83-64; Stefanel Milano*-Scavolini Pesaro 86-76; Mash Verona*-Casetti Imola 97-85; Kinder Bologna*-Cfm Reggio Emilia 71-67; Reggio Calabria-Pompea Roma* 80-73 (and.), 52-66; Varese*-Mabo Pistoia 84-70; Teamsystem Bologna*-Snai Montecatini 92-77. *squadre qualificate. **Quarti** (andata), 7/9: Fontanafredda-Benetton 54-69; Stefanel-Mash 71-64; Pompea-Kinder 71-82; Varese-Teamsystem 75-94.

CANOTTAGGIO

Mondiali Aiguebellette (Fra), 6-7/9. **Le medaglie azzurre. Oro**: Agostino Abbagnale-Giovanni Calabrese-Alessandro Corona-Rossano Galtarossa (quattro di coppia); Basalini-Guglielmi-Pittino-Sancassani (quattro di coppia pesi leggeri). **Argento**: Mattia Trombetta-Lorenzo Carboncini (due senza); Michele Crispi-Leonardo Pettinari (doppio p.l.); Francesco Mattei-Mario Palmisano-Rosario Gioia-Giuliano de Stabile-Gaetano Iannuzzi (quattro con). L'Italia (2 ori e 3 argenti) si è piazzata al quarto posto (ex aequo con la Francia) del medagliere, alle spalle di Germania (5-3-3), Stati

Il Gp d'Italia è stato deludente sia per gli amanti dello spettacolo che per i tifosi della Ferrari, ma potrebbe risultare decisivo per il duello iridato tra Michael e Villeneuve. Quest'ultimo, infatti, non ha saputo approfittare dei problemi che hanno afflitto le Rosse per tutto il weekend, confinandole in posizioni anonime dello schieramento di partenza e poi costringendole a una gara puramente difensiva. Due soli punti contro uno di Schumi su un circuito che avvantaggiava la Williams: pericolo scampato. La vittoria è andata a Coulthard (*a fianco*) e a una McLaren ritrovata, mentre per Alesi, ancora una volta, la pista di Monza si è rivelata stregata: dopo la pole position e l'avvio in testa Jean è stato superato ai box dallo scozzese, che ha sfruttato la maggiore rapidità dei propri meccanici. Non è successo nient'altro, se si eccettua il pauroso volo di Herbert (*sotto a sinistra*), buttato fuori pista (a 335 kmh!) da Schumacher jr che lo stava superando. Il "fratellino illustre" se l'è cavata senza nemmeno un rimprovero ufficiale.

A fianco, il... casco di Schumacher dipinto sulla testa di un tifoso

FORMULA CART

Zanardi l'americano

Il trionfo di Alessandro Zanardi (*sopra*) nella Formula Cart, il primo di un italiano nel massimo campionato statunitense, è maturato in un clima da sfida all'Ok Corral. A Laguna Seca, il bolognese ha gareggiato in un'atmosfera apertamente ostile: lo aspettavano al varco Bryan Herta, deciso a "vendicare" un incidente di cui i due erano stati protagonisti a Vancouver, i commissari Cart, che per quell'episodio lo avevano multato e sospeso con la condizionale, e i colleghi invidiosi di un campione che, al secondo anno di militanza nella categoria, si apprestava — exploit senza precedenti — a conquistare il titolo. Herta ha mantenuto le promesse, ostacolando in ogni modo il sorpasso da parte di Alex e costringendolo a un'escursione sulla sabbia. Ma il bolognese, dopo un'altra uscita nel tentativo di passare Blundell, ha saputo mantenere la calma e piazzarsi terzo alle spalle del compagno Vasser e del britannico. De Ferran, l'unico che poteva ancora strappargli il successo finale, ha viaggiato costantemente lontano dalle posizioni di testa. Dopo il bagno di champagne, Zanardi ha confermato che intende rispettare il contratto e correre con il Team Ganassi anche nel 1998.

AGENDA

VENERDÌ 12
Baseball Serie A1, 49.-51. giornata; fino al 13.
Ciclismo Giro di Spagna; fino al 28.
Lotta Mondiali a Wroclaw (Pol); fino al 13.
Tennis Tornei m. di Bournemouth (Gb), Marbella (Spa) e Tashkent (Uzb); fino al 14.
Volley Europei in Olanda; fino al 14.

SABATO 13
Atletica Finale Grand Prix a Fukuoka (Gia).
Ciclismo Parigi-Bruxelles.
Rugby Heineken Cup e Conference Cup, 2. giornata.

DOMENICA 14
Basket Benetton Treviso-Kinder Bologna, Supercoppa.
Ciclismo Gp Fourmies (Fra); Gp Telekom (Ger).
Motociclismo Gp di Catalogna a Barcellona (Spa).

LUNEDÌ 15
Atletica Meeting Gp a Gateshead (Gb).
Tennis Torneo f. di Tokyo (Gia).

MARTEDÌ 16
Basket Coppa Europa, 1. giornata.

MERCOLEDÌ 17
Auto Rally Indonesia; fino al 21.
Volley Coppa Italia.

GIOVEDÌ 18
Basket Eurolega, 1. giornata.

Uniti (4-1-1) e Danimarca (2-3-1).

CICLISMO
Giro di Spagna **I vincitori di tappa.** Lisbona-Estoril (Por), 6/9: Michaelsen (Dan). Evora-Vilamoura (Por), 7/9: Wust (Ger); Loulé (Por)-Huelva (Spa), 8/9: Wust. Huelva-Jerez, 9/9: Anguita (Spa). **Classifica**: 1. Guidi (Ita); 2. Michaelsen s.t.; 3. Anguita a 5".
Coppa Placci San Marino, 6/9: 1. Zberg (Svi); 2. Celestino; 3. Baronti.
Giro di Romagna Lugo (RA), 7/9: 1. F. Casagrande; 2. Caruso; 3. Finco.

GINNASTICA
Mondiali Losanna (Svi), 31/8-7/9. La Romania (4 ori, 1 argento e 2 bronzi) si è piazzata al primo posto del medagliere, davanti alla Russia (3-5-3) e alla Cina (2-3-4). L'Italia (1 oro, quello di Jury Chechi) si è piazzata quinta (ex aequo con Finlandia, Germania e Kazakistan) nel medagliere, alle spalle di Romania (4-1-2), Russia (3-5-3), Cina (2-3-4) e Bielorussia (1-1-1).

GOLF
European Masters Crans sur Sierre (Svi), 7/9: 1. Rocca (Ita) 266 colpi; 2. Karlsson (Sve), Henderson (Sco) 267.

MOTOCICLISMO
Melandri Vallelunga (RM), 7/9. Alla seconda apparizione nell'Europeo 125, il 15enne Marco Melandri ha ottenuto il primo successo internazionale della carriera vincendo la prova di Vallelunga.
Rossi Noale (VE), 9/9. Nel 1998, l'iridato della 125 Valentino Rossi rimarrà all'Aprilia, ma passerà alla 250: il nuovo contratto è biennale.

MOUNTAIN BIKE
Pezzo Annecy (Fra), 6/9: 1. Pezzo (Ita); 2. Sydor (Can); 3. Fullana (Spa). **Coppa del mondo**: Pezzo p. 525; Sydor 482; Daucourt (Svi) 433.

OLIMPIADI
Atene Losanna (Svi), 5/9. Il Cio ha scelto la sede dei Giochi olimpici del 2004. Ha vinto Atene, che nel ballottaggio finale ha superato Roma per 66 voti a 41.

RUGBY
Coppa Europa **1. giornata**, 6-7/9. **Gruppo A**: Leinster (Irl) - Tolosa (Fra) 25-34; Leicester (Ing) - Milan 26-10. Classifica: Tolosa, Leicester p. 2; Leinster, Milan 0. **Gruppo E**: Benetton Treviso-Pau (Fra) 18-19; Caledonia (Sco) - Llanelli (Gal) 18-23. **Classifica**: Pau, Llanelli p. 2; Benetton, Caledonia 0.
Conference Cup **1. giornata**, 7/9. Gruppo F: Gloucester (Ing) - Simac Padova 43-10; Tolone (Fra) - Béziers (Fra) 19-14. **Classifica**: Gloucester, Tolone p. 2; Simac, Béziers 0.

TENNIS
U.S. Open New York, 25/8-7/9. **Finale femminile**: Hingis (Svi) b. Williams (Usa) 6-0 6-4. **Finale maschile**: Rafter (Aus) b. Rusedski (Gb) 6-3 6-2 4-6 7-5.

VOLLEY
Europei Hertogenbosch (Ola), 6-9/9. **Girone 1**: Italia-Grecia 3-0 (16-14, 15-4, 15-3); Slovacchia-Germania 3-1; Russia-Jugoslavia 3-0; Germania-Grecia 3-1; Slovacchia-Russia 3-2; Jugoslavia-Italia 3-0 (15-13, 15-9, 15-5); Germania-Russia 3-2; Italia-Slovacchia 3-1 (15-13, 12-15, 15-11, 15-5); Jugoslavia-Grecia 3-1. **Classifica**: Italia, Jugoslavia, Slovacchia, Germania p. 4; Russia 2; Grecia 0.

PANORAMA sport

BASEBALL

Mazza padrona

A distanza di sei anni dall'ultimo titolo l'Italia è tornata sul trono europeo. Gli azzurri (*a fianco*) hanno conquistato il loro ottavo successo continentale battendo in finale gli eterni rivali olandesi. I protagonisti di un incontro in cui la chiave è stata la difesa sono stati il lanciatore Massimiliano Masin, autore di una grande prestazione (solo 7 le valide concesse), e De Franceschi.

CANOTTAGGIO

C'è sempre un Abbagnale

Il canottaggio azzurro si riscopre grande dopo la parziale delusione di Atlanta '96. Un solo oro aveva caratterizzato la partecipazione ai Giochi: l'aveva conquistata Agostino Abbagnale, fratello minore dei leggendari Giuseppe e Carmine, in coppia con Davide Tizzano. Ancora Agostino è stato protagonista ai Mondiali '97, contribuendo al successo del quattro di coppia con Corona, Galtarossa e Calabrese (*a fianco*). Una nuova rivincita per un campione che, dopo l'oro olimpico del 1988, era stato bloccato per 7 anni da una tromboflebite alla gamba sinistra. L'altro oro è venuto dal quattro di coppia pesi leggeri (*sotto*). Il bilancio — cinque medaglie su dieci finali disputate — fa dell'Italia la quarta potenza mondiale del remo.

TENNIS

Pat d'acciaio

A New York è nata una stella. L'australiano Patrick Rafter (*sopra*), 25 anni a dicembre, ha vinto gli U.S. Open battendo in finale il britannico Greg Rusedski. Ma il capolavoro l'aveva compiuto in semifinale, sbarazzandosi in tre set di Michael Chang, numero 2 del mondo. Ex grande promessa nel 1994, Rafter era stato ostacolato in seguito da infortuni di varia natura. Quest'anno è esploso e, con il successo di New York, è balzato al terzo posto del ranking mondiale. Con il suo gioco d'attacco classico ed elegante, sembra la risposta ideale alla crisi di spettacolo e personaggi che affligge il tennis contemporaneo. Nel torneo femminile Martina Hingis si è confermata la più forte, travolgendo Venus Williams in finale: ma la 17enne di colore è probabilmente destinata a diventare la sua rivale più pericolosa.

Tutto TV

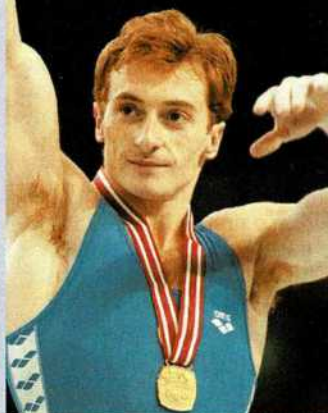
VENERDÌ 12
16,15 Basket femminile - Supercoppa (R3). **20,35** Calcio - Highlights dall'estero (Tmc2).
SABATO 13
12,10 Auto - Superturismo, prove (Tmc). **13,00** Football Nfl - Oakland-Kansas City (+). **15,00** Calcio - Reggiana-Ravenna, Serie B (+). **16,55** Volley - Europei, semifinali (R3). **15,55** Calcio - Pescara-Cagliari, Serie B (+). **17,55** Calcio - Premier League (+). **20,35** Calcio - Campionato spagnolo (Tmc2). **0,30** Boxe - Nardiello-Nagy, Intercont. supermedi (R3).
DOMENICA 14
11,10 Moto - Gp Catalunya (R3; anche R2 13,55). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,00** Auto - Superturismo (Tmc). **15,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **18,00** *Stadio Sprint* (R3). **18,15** *90. Minuto* (R1). **19,00** Basket - Treviso-Kinder BO, Supercoppa (R2). **18,50** *Goleada* (Tmc). **20,20** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Roma-Juventus, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (1). **22,30** *Pressing* (1). **22,35** *Processo per direttissima* (Tmc).
LUNEDÌ 15
20,30 *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,30** *Sportfolio* (R3). **23,40** *Goals, il grande calcio inglese* (1).
MARTEDÌ 16
18,25 Calcio - Widzew Lodz-Udinese, Coppa Uefa (R2). **20,40** Calcio - Inter-Neuchatel, Uefa (R1). 22,00 Calcio - Vitoria-Lazio, Uefa (Tmc). **22,45** Calcio - Sampdoria-Athletic, Uefa (R1). **0,05** Calcio - Atlético-Leicester, Uefa (Tmc).
MERCOLEDÌ 17
16,00 Canoa, Europei (R3). **20,35** Calcio - Juventus-Feyenoord, Champions League (5). **22,40** Calcio - Sparta Praga, Ch. League (1).
GIOVEDÌ 18
20,35 Calcio - Vicenza-Legia, C. delle Coppe (4). **22,50** Calcio - Chelsea-Slovan, C. Delle Coppe (Tmc). **1,15** Boxe - Usini-Perugino, italiano superpiuma (R3).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2; **+** Tele+ Prima Rete. In *corsivo* le rubriche.

CALCIOMERCATO SU ITALIA 1
Un appuntamento obbligato per chi vuole conoscere le ultime notizie e indiscrezioni sul calciomercato è quello proposto ogni venerdì da Italia 1 Sport (ore 0,30). Il conduttore è Paolo Bargiggia.

GINNASTICA

Jury d'oro

La leggenda di Jury Chechi (*sotto*) continua. Dopo il quinto titolo mondiale consecutivo, conquistato a Losanna sabato scorso, il Signore degli Anelli è tornato sui propositi di ritiro ventilati il mese scorso, alla vigilia delle Universiadi. L'"unico artista in un attrezzo nel quale tutti gli altri sono dei facchini", come l'ha definito il presidente federale Bruno Grandi, potrebbe continuare fino all'appuntamento iridato di Pechino 1999. In Svizzera, Chechi si è imposto manifestando la solita, schiacciante superiorità sugli avversari. Due dei più forti, Jovtchev e Burinca, erano assenti, ma la facilità con cui il fuoriclasse toscano ha disposto di Csollany fa pensare che nessuno sarebbe stato in grado di insidiarlo. Del resto, in Svizzera la sua grandezza era stata consacrata prima ancora del trionfo: nel palasport di Montreux, dove si svolge uno dei tornei internazionali più prestigiosi, gli è stata dedicata una tribuna. Da ricordare, infine, il quinto posto di Roberto Galli nella finale dominata da Chechi: Jury non è più solo.

GOLF

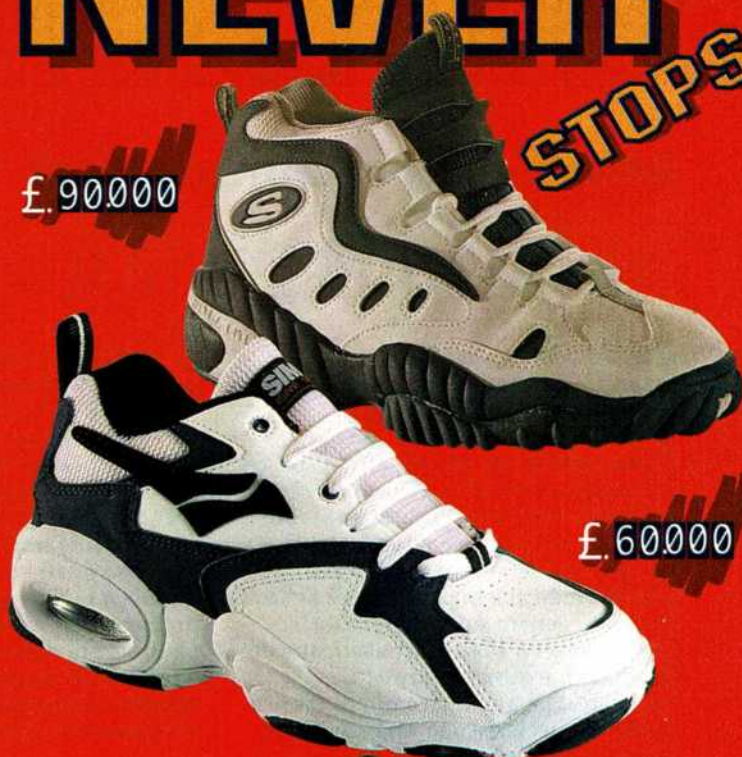
Rocca l'europeo

Costantino Rocca (*sopra*) è tornato al successo nel Tour europeo a più di un anno dal Volvo Championship (Svezia, maggio 1996). Grazie a un sensazionale ultimo giro in 62 colpi (9 sotto il par), il bergamasco si è aggiudicato l'European Masters risalendo dalla 18esima alla prima posizione. Rocca, che quest'anno è stato a lungo condizionato da un infortunio a una spalla, si è così preso una splendida rivincita.

MOUNTAIN BIKE

Un do di Pezzo

Paola Pezzo (*sotto*) ha coronato la sua fantastica stagione in Coppa del Mondo aggiudicandosi l'ottava vittoria su dieci prove e, naturalmente, il trofeo. La numero 1 della mountain bike ha così coronato una trilogia che contava già il titolo iridato '93 e l'oro olimpico del 1996. Ad Annecy, avrebbe potuto accontentarsi di un piazzamento,

ma anche questa volta non ha lasciato scampo alla canadese Alison Sydor, l'eterna seconda. La settimana prossima, nei Mondiali di Chateaux d'Oeux, sarà ancora lei la favorita.

Posta & risposta

di Italo Cucci

Articoli "impegnati" e articoli "commerciali". Una polemica

Al bivio fra Baku e Ronaldo

Egregio direttore, sono uno dei lettori (quanti?) che hanno apprezzato il reportage sull'Azerbaijan, pur nutrendo il forte sospetto che se il Parma non avesse dovuto affrontare la vincente tra Neftchi e Widzew, molto probabilmente il servizio non sarebbe mai stato realizzato e pubblicato. E sarebbe stato davvero un peccato, perché credo che la presenza di articoli di questo genere sul suo giornale rappresenti un salto giornalisticamente qualitativo e di sicura crescita culturale, che non nuoce più di tanto a quelli che preferiscono argomenti più leggeri e commercializzati (Ronaldo, i fantasisti ripudiati, la sfida alla Juve, ecc.). Mi si obietterà che un numero senza Ronaldo vende meno e che in definitiva si pubblica ciò che i lettori chiedono sia pubblicato. Questo può essere vero, ma abbiamo la prova che stimolare in modo più intelligente il lettore, presentargli materia calcistica meno banale e scontata come può essere un'intervista all'idolo di turno, evitare ad esempio l'uso un po' enfatico e fastidioso di termini e riferimenti come RonalDio, Fabio Massimo, ecc, tentare di dipanare quella cortina fumogena che da sempre avvolge l'ovattato e un po' ipocrita pianeta calcio, non aiuti tutti quanti a crescere, ad esercitarsi ad essere più sportivi e meno faziosi, ad imparare a rispettare maggiormente l'exploit dell'avversario, a vivere senza drammaticità una retrocessione? L'esperienza mi insegna che una buona percentuale di fruitori di calcio in realtà non possiede opinioni proprie in materia e vive di luce riflessa estrapolata qua e là da giornali, televisioni, rubriche e variopinti pensieri altrui. In poche parole, l'opinione pubblica di fatto non esiste, viene creata dai media e dai media alimentata, quindi perché non tentare di plasmarla con contenuti più qualificanti, meno infantili, meno banali e ripetitivi in grado di trasformarsi, per chi deve vendere un prodotto, in una riuscita proposta editoriale? Come soggetto passivo di un fenomeno sociale condizionante e (purtroppo per molti) alienante, mi permetto di fare un sano invito a tutti gli scrittori di calcio e di sport più in generale che hanno il vizio di prendersi troppo sul serio (mi torna alla mente un vostro collega indignato di qualche anno fa, a causa di un premio giornalistico assegnato a "Mai dire gol", ... cosmico!) a non pensare di essere le sole teste pensanti depositarie di chissà quali verità. Siamo sinceri, un qualsiasi individuo con una buona preparazione culturale, una buona padronanza della lingua italiana, una minima conoscenza specifica in materia è in grado di svolgere con competenza la professione di

Qui sopra, il servizio sull'Azerbaijan, pubblicato dal Guerin Sportivo numero 31. In alto, la copertina del numero precedente, dedicata a Ronaldo

giornalista sportivo nel nostro paese. Senza eccellere, senza distinguersi nel gruppo, senza commettere alcuna biscardata o gazzanigata. Se poi invece, essendo un pochino più esigenti, desideriamo leggere di ciclismo come scrive Gianni Ranieri o di satira come Massimo Gramellini, oppure vogliamo sentire di calcio come lo parla Sandro Ciotti, o di sci come Bruno Gattai e Franco Bragagna, ancora di ciclismo come De Zan e di cultura sportiva in generale come Gianpaolo Ormezzano, c'è qualcuno che è così tanto arrabbiato da alzare la mano e negarci questa piccola soddisfazione?

SERGIO MARTINATTO - VOLVERA (TO)

Ho voluto pubblicare interamente la sua lettera, comprendendovi anche alcune battute offensive su persone di cui ho stima e complimenti su altre che invece non conosco, soprattutto per dimostrare come , partendo da una motivazione positiva ("mi è piaciuto il servizio sull'Azerbaijan") si possa arrivare a distribuire critiche, lezioni, offese. Sportivo o non sportivo (non c'è differenza) lei potrebbe fare benissimo il giornalista: ha sicuramente una discreta cultura, una buona conoscenza della lingua italiana e una minima competenza in materia; perchè negarle questa soddisfazione? Insieme al trasformismo (le voci del regime trovano utile dire tutto e il contrario di tutto) anche il vezzo di sopravvalutarsi rispetto ai "poveri" lettori è molto di moda : per quelli si confezionano articoli e titoli cretini (voleva dire così, vero?), per i più colti (magari laureati) va bene l'Azerbaijan. In realtà, un vero lettore del "Guerino" non avrebbe mai fatto un discorso del genere: perchè qui, da sempre, si privilegia - insieme a quanto di futile e dilettevole c'è nello sport - un giornalismo non dimentico della cultura (quella viva, non imparruccata) e del rispetto delle regole cui tanto ci si richiama in questi giorni. Vede, caro Martinatto, proprio in questi giorni si è celebrata la più alta manifestazione di pentitismo della storia: il funerale di quella splendida donna che era Lady Diana Spencer, splendida per fascino esteriore e per qualità dello spirito. I milioni e milioni che l'hanno pianta e eletta Regina del Popolo - donne soprattutto, faceva notare Isabella Bossi Fedrigotti sul "Corriere della Sera" - sono probabilmente lettori e lettrici di quei giornali che l'hanno stritolata, buttata in braccio ai paparazzi e alla morte: pentiti ma pronti a trovarsi un'altra Regina, un'altra Principessa. I giornali che l'hanno esaltata, le televisioni che hanno costretto la famiglia reale inglese a chinare il capo davanti a Diana hanno pure risposto a una necessità di ripagare in qualche modo Diana della feroce curiosità con cui avevano scrutato nella sua vita. Insomma, da queste parti si fa - molto modestamente - un altro mestiere, curando non tanto di seguire scrupolosamente una Privacy che esiste soltanto nella mente degli ipocriti, ma di non fare male a nessuno: non ai protagonisti della vita calcistica e sportiva; non ai lettori, soprattutto. Evviva l'Azerbaijan libero.

La Sicilia non doveva fare le Universiadi

Gentile direttore, siamo due giovani lettori, ma siamo soprattutto due catanesi offesi dal comportamento prepotente e falso dei mass media del nord nei confronti delle Universiadi, svoltesi in Sicilia dal 19 al 31 agosto, e della Sicilia, che ancora viene vista come terra esclusivamente di mafia. Noi abbiamo gradito nel 1992 la sua posizione a favore del Catania Calcio e soprattutto a favore di Catania terra affamata di eventi sportivi ad alto livello. Tanto è vero che in occasione di questo evento i catanesi hanno partecipato in massa riempiendo palazzetti e stadi per tutti i giorni di sport e le assicuriamo che non è stato un disastro (vedi Espresso, Repubblica & c.). Noi, che abbiamo assistito, ci domandiamo il motivo del continuo accanirsi contro la Sicilia e i siciliani. La risposta purtroppo è conosciuta dal nostro grande popolo: la nostra terra non la si vuole reputare regione di sviluppo perché fa comodo ai "potenti" del nord. In un anno siamo riusciti a costruire dieci impianti sportivi all'altezza degli impianti italiani. Sappiamo benissimo che i soldi stanziati per le Universiadi non sono stati spesi in giusta misura, ma sappiamo altrettanto bene che il denaro spesso è servito per una giusta causa. Non capiamo perché per il Piccolo di Milano si possano utilizzare una marea di soldi inutili e per la Sicilia non si possa tentare un investimento molto inferiore per lo sport. Noi non siamo figli di un dio minore, ma siamo figli dello stesso dio dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Piemonte. Per questo abbiamo gli stessi diritti e possibilità dei settentrionali. Le possiamo assicurare che gli atleti stranieri che hanno partecipato alle Universiadi siciliane non troveranno mai in nessun posto un calore e un'accoglienza simili.

LETTERA FIRMATA - CATANIA

Cari amici, anche per vicende personali ho registrato la vergognosa campagna contro le Universiadi. La Sicilia ha subìto - ironia della sorte - un vero e proprio assalto mafioso. Tutti i moralisti che sono scesi in campo miravano a destabilizzare i Giochi siciliani per meri motivi politici e, in alcuni casi, mirando a colpire attraverso questi l'obiettivo di Roma 2004. A suo tempo, avevo avvertito gli organizzatori di questo rischio. Ma c'era poco da fare contro un disegno diffamatorio. Naturalmente, gli organi di stampa felici di offendere hanno ignorato il risultato più importante delle Universiadi: il grande afflusso di pubblico alle gare. Per non dire degli impianti che sorgeranno in una terra dimenticata. A proposito di soldi e sprechi, mi piacerebbe sapere quali investimenti pubblicitari l'organizzazione delle Universiadi ha fatto sui giornali; con precisione: testata e cifra. Lo chiedo ufficialmente al Comitato. Potremmo scoprirne delle belle.

UNIVERSIADI / I SOSPETTI

In Sicilia non si corre

Appalti poco chiari. E miliardi per impianti che saranno pronti soltanto a giochi finiti

L'Espresso: un articolo (sul n.30) di critica e poi una pubblicità delle Universiadi (sul 34)

l'Inter spende ma fa acqua senza il Galeone

Caro direttore, l'ultima volta che le scrissi le espressi le mie forti perplessità sull'affidamento dell'Inter a Simoni: siccome credo nella razionalità, nella logica, nel pragmatismo, la mia impressione ai tempi (non sospetti) fu dell'ingaggio di un uomo che, per esperienze, carattere e circostanze, avrebbe potuto essere l'ideale "testa di legno" a cui ordinare formazioni, strategie e atteggiamenti da tenere e che avrebbe dovuto solo eseguire gli ordini, senza troppe "prese di posizione" personali. Simoni non ha mai prodotto niente di antipatico nella sua lunga carriera di onesto artigiano del calcio: è sempre stato visto come un discreto lavoratore di provincia, ha suscitato più che altro sentimenti di gratitudine in città come Cremona, ha ottenuto alcune promozioni in Serie C, è stato sostituito solo quattro volte in ventitré anni di onesta carriera. Cosa può portare un uomo così "onesto" ma anche mediocre, età 58 anni, ad un successo nella società di calcio che, più di ogni altra, dispone dei più grandi fuoriclasse del mondo è un mistero. Uno dei tanti misteri della gestione Moratti: Roberto Carlos al Real Madrid, Ronaldo al Barcellona l'anno scorso quando era praticamente già nerazzurro da tempo, le cessioni di Pistone al Newcastle e di Sforza al Kaiserslautern, per non dire delle perdite di Angloma per affidarsi a giovani come Sartor e Mezzano, che per ora non sono né carne né pesce. Rimedi? Siamo ancora in tempo: il Milan si è comprato una squadra di mancini, di esterni sinistri (Ziege, Bogarde, Blomqvist, Leonardo) pur avendo Maldini; altri, come Overmars, sono finiti altrove: la mia preghiera a Moratti per la fascia sinistra è di prendere subito Nedved e Ambrosetti; per il centrocampo cessione di Berti e acquisto di Lentini, Brambilla e Maurizio Rossi. Suggerimento folle al più presto possibile: ritiri Simoni e i "consigliori" e si affidi a Galeone: rischiamo di vincere scudetto e Coppe, e ci divertiremo sul serio!

ORLANDO MAZZOLI - LONDRA

Tutto posso accettare fuorchè la considerazione che l'Onestà e la Bravura e tutte le Virtù di Simoni ne dovessero sconsigliare l'assunzione e ne consiglino, oggi, la cacciata. Si può fare un discorso tecnico ma non affrontare la vicenda interista con tanta superficiale cattiveria. So che sarà dura e per questo auguro a Simoni di tener duro. E all'Inter di essere più forte dei propri errori.

Questioni di Coppa

Caro direttore, un quesito: se in finale di Coppa Italia giungessero le squadre piazzate ai primi due posti in campionato (ad esempio, nella passata stagione Juve e Parma), chi avrebbe diritto a partecipare alla Coppa delle Coppe?

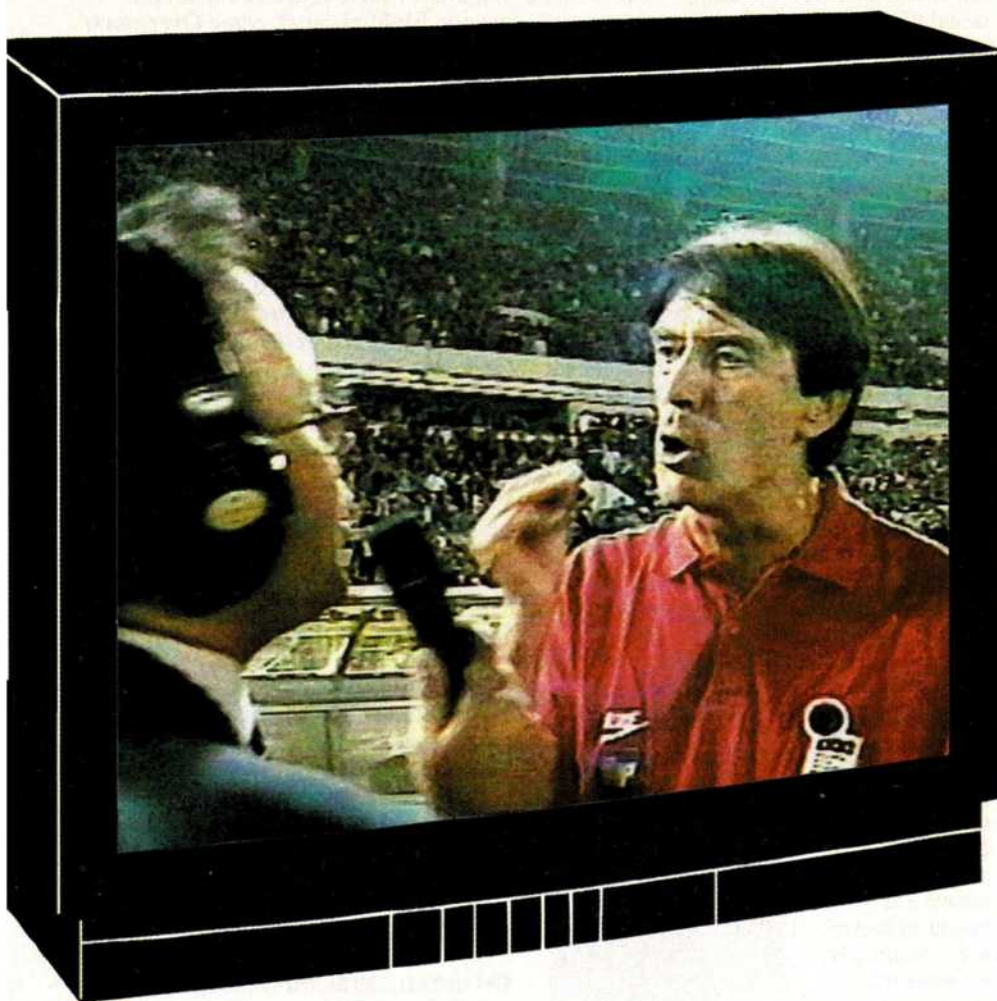
ALBERTO M. VITULANO-TORINO

Si dovrebbe giocare uno spareggio fra le semifinaliste sconfitte.

Udinese, insoddisfatta e rimborsata

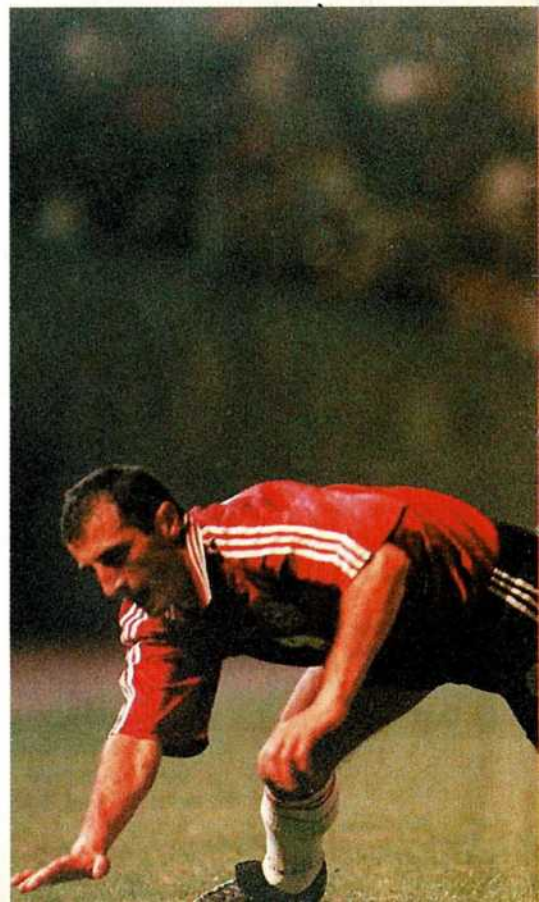
Caro Direttore, le chiedo qualche riga per spiegare il mio disgusto dopo la partita Udinese-Fiorentina. L'operato dell'arbitro ha risvegliato in me e credo in molti altri presenti allo stadio un desiderio di punizione. Sembrerà incredibile una simile reazione legata ad un evento sportivo, ma mi creda questa reazione emotiva è scaturita da una decisione che, seppure di natura tecnica, ai più è sembrata gratuita, indisponente e assurda. Per la prima volta nella mia vita non sono riuscito a vedere le trasmissioni sportive della domenica e del lunedì. È una vergogna che una decisione cervellotica possa rovinare le festa di tanti sportivi. Chi ha visto la partita e non era tifoso della Fiorentina, non può non essere d'accordo che al "Friuli" è stato perpetrato un furto con l'aggravante del disprezzo verso chi ha pagato il biglietto e pensava che i giochi fossero puliti.

CLAUDIO CANCIANI - SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

Tutto giusto fuorchè la sua rabbia. Esagerata. L'Udinese - come vuole ipocrisia - verrà rimborsata. Ma le vicende del calcio vanno vissute con un minimo d'ironia.

Una linea offensiva tutta straniera, la rinuncia a Inzaghi, un primo tempo da imbalsamati, la paura per una Georgia dalla difesa perforabilissima: questa volta il nostro Ct non ha azzeccato né mosse né contromosse. E adesso ci giochiamo il Mondial con la prima del girone

di Matteo Dalla Vite
foto Borsari e A.P.

Processo a Maldini

Uova, Cesare. Pronti a dirti "Ave", decisi a celebrare il tuo ingresso ufficiale al Mondial, ci siamo invece accorti che rischiamo di finire cotti, fritti, alla *coque*, strapazzati. Non Ave, allora. Ma uova. Uno zabaione per riprenderci, perché così messi non stiamo in piedi noi e non sta dritta nemmeno l'ipotesi di qualificazione, visto che l'Inghilterra (lei sì) ha fatto il suo. Se fino a ieri erano rose, fiori, elogi, sorrisi e applausi, oggi ci meritiamo una bella pausa di riflessione per capire cosa è stato sbagliato. Fatti due conti, quasi tutto contro questa Georgia. Come quando giocammo per il pareggio in Polonia, così a Tbilisi abbiamo giocato solo un tempo per cercare di vincere. Tardi, troppo tardi. Roba da pentirsene amaramente.

Nella pagina accanto, Cesare Maldini palesa il proprio nervosismo in diretta Tv. In basso, da sinistra, Vieri in azione e un Robi Baggio piuttosto sconsolato: per il fantasista, solo un quarto d'ora di gioco. A fianco: sopra, Zola (prova scialba, ma almeno ha preso una traversa) e Filippo Inzaghi: Cesare Maldini ha pensato di utilizzarlo solo all' 80'; sotto, Casiraghi nella morsa dei difensori georgiani. A destra, il rinato Paul Gascoigne: in gol contro la Moldavia, ce lo troveremo di fronte nella sfida decisiva per Francia 98

SCELTE SBAGLIATE. La vigilia aveva soltanto un jingle: la paura, e la pretattica, di Maldini. La paura di mettere in campo una squadra così, forse; la paura di fare una figuraccia. Cesare – da elogiare ieri e l'altroieri – davanti agli occhi e ai tic di Shevardnadze ha toppato la formazione iniziale, l'atteggiamento nell'approccio, i cambi nel corso dell'opaca sceneggiata azzurra. Aveva

segue a pagina 96

COSÌ IL GRUPPO 2

PARTITE GIOCATE

Moldavia-Inghilterra 0-3
Barmby 24', Gascoigne 25', Shearer 61'
Moldavia-Italia 1-3
Ravanelli (I) 9' e 86' rig., Curtianu (M) 11', Casiraghi (I) 69'
Italia-Georgia 1-0
Ravanelli 43'
Inghilterra-Polonia 2-1
Citko (P) 6', Shearer (I) 24' e 37'
Georgia-Inghilterra 0-2
Sheringham 15', Ferdinand 37'
Polonia-Moldavia 2-1
Baluszynski (P) 4', Warzycha (P) 76' rig., Clescenco (M) 78' rig.
Inghilterra-Italia 0-1
Zola 20'
Italia-Moldavia 3-0
Maldini 24', Zola 45', Vieri 51'
Polonia-Italia 0-0
Italia-Polonia 3-0
Di Matteo 24', Maldini 38', R. Baggio 62'
Inghilterra-Georgia 2-0
Sheringham 42', Shearer 90'
Polonia-Inghilterra 0-2
Shearer 6', Sheringham 90'
Georgia-Moldavia 2-0
S. Arveladze 28', Kinkladze 52' rig.
Polonia-Georgia 4-1
S. Arveladze (G) 24', Ledwon (P) 33', Trzeciak (P) 35', Bukalski (P) 70' rig., Nowak (P) 90'
Georgia-Italia 0-0
Inghilterra-Moldaavia 4-0
Scholes 29', Wright 46' e 90', 81' Gascoigne

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**18**	7	5	0	1	15	2
Italia	**17**	7	5	2	0	11	1
Polonia	**7**	6	2	1	3	7	9
Georgia	**3**	6	1	1	4	3	9
Moldavia	**0**	6	0	0	6	2	13

PARTITE DA GIOCARE

24-9-1997: **Moldavia-Georgia**
7-10-1997: **Moldavia-Polonia**
11-10-1997: **Italia-Inghilterra**
11-10-1997: **Georgia-Polonia**

A un turno dal termine solo tre promosse in

Norvegia e Bulgaria gridan

Dopo la Romania, ecco la Norvegia e la Bulgaria: l'Europa comincia a definire il suo contingente per Francia 98. Che per il momento non presenta novità rispetto a Usa 94. Romania, Norvegia e Bulgaria figuravano già nell'edizione statunitense del Mondiale, dove i bulgari si piazzarono al quarto posto. La Norvegia, che si era fatta soffiare la qualificazione all'Euro 96 dalla Repubblica Ceca e che ha conquistato quella a Francia 98 già sabato scorso a Baku con il successo di misura sull'Azerbaigian, ha chiuso il suo torneo travolgendo una rassegnata Svizzera, che aveva abbandonato ogni speranza di qualificazione dopo la sconfitta interna con la Finlandia. Una chiusura in bellezza per la Norvegia di Egil "Drillo" Olsen, squadra che tre anni fa aveva nell'attacco il suo punto debole. Ora, invece, è proprio in prima linea che dispone dei suoi elementi migliori.

Ce l'ha fatta anche la Bulgaria, che aveva iniziato il torneo con una sconfitta in Israele, orfana di Hristo Stoichkov. L'estroso attaccante non ne voleva più sapere di giocare in nazionale dopo i contrasti che aveva avuto con la Federcalcio bulgara. Soggetto estremamente imprevedibile, ha poi cambiato idea. Con il ritorno del "figlior prodigo", la squadra di Hristo Bonev ha ritrovato il suo ritmo, ottenendo la qualificazione con un turno di anticipo grazie al successo di misura sulla Russia. Autore del gol che ha consegnato alla Bulgaria il visto per la Francia è stato il difensore Trifon Ivanov, un altro esponente della vecchia guardia, quella che ha già scritto le pagine più gloriose della storia del calcio bulgaro. E che sembra intenzionata ad aggiungerne altre.

Qualificazione a portata di mano per la Danimarca (che con i fratelli Laudrup in copertina si è sbarazzata della Croazia), per

GRUPPO 1

Slovenia-Grecia **0-3**
Alexandris 54', Kostantinidis 90', Machlas 91'

Croazia-Bosnia **3-2**
Ladic (C) 18' aut., Bilic (C) 27', Maric (C) 39', Salihamidzic (B) 55', Boban (C) 80'

Danimarca-Croazia **3-1**
B. Laudrup (D) 17', M. Laudrup (D) 36', Molnar (D) 41', Suker (C) 44'

Bosnia-Slovenia **1-0**
Bolic 23'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	**16**	7	5	1	1	14	6
Grecia	**13**	7	4	1	2	11	4
Croazia	**12**	7	3	3	1	14	11
Bosnia	**9**	8	3	0	5	9	14
Slovenia	**1**	7	0	1	6	4	17

PARTITE DA DISPUTARE
11-10-97 Grecia-Danimarca
11-10-97 Slovenia-Croazia

GRUPPO 3

Svizzera-Finlandia **1-2**
Litmanen (F) 16', Sumiala (F) 79', Kunz (S) 91'

Azerbaigian-Norvegia **0-1**
T.A. Flo 42'

Ungheria-Azerbaigian **3-1**
Klausz (U) 8', Halmai (U) 44', Lychkin (A) 71', Illes (U) 89'

Norvegia-Svizzera **5-0**
Jakobsen 46', Solbakken 50', Eggen 65', Østenstad 74', T.A. Flo 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**20**	8	6	2	0	21	2
Ungheria	**11**	7	3	2	2	9	7
Finlandia	**10**	7	3	1	3	10	11
Svizzera	**7**	7	2	1	4	6	12
Azerbaigian	**3**	7	1	0	6	3	17

PARTITE DA DISPUTARE
11-10-97 Finlandia-Ungheria
11-10-97 Svizzera-Azerbaigian

Sopra, Tore André Flo, bomber della Norvegia che ha già ottenuto la qualificazione

GRUPPO 5

Lussemburgo-Cipro **1-3**
Papayassiliou (C) 6', Amodio (L) 7', Ioannou (C) 55' e 79'

Bulgaria-Russia **1-0**
T. Ivanov 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**18**	7	6	0	1	16	5
Russia	**14**	7	4	2	1	15	3
Israele	**13**	8	4	1	3	9	7
Cipro	**7**	7	2	1	4	8	15
Lussemburgo	**0**	7	0	0	7	2	20

PARTITE DA DISPUTARE
11-10-97 Cipro-Lussemburgo
11-10-97 Russia-Bulgaria

GRUPPO 4

Austria-Svezia **1-0**
Herzog 76'

Scozia-Bielorussia **4-1**
Gallacher (S) 6' e 58', Hopkin (S) 54' e 87', Kachuro (B) 74' rig.

Lettonia-Estonia **1-0**
Zemlinski 87'

Svezia-Lettonia **1-0**
Jonsson 78'

Bielorussia-Austria **0-1**
Pfeifenberger 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria	**22**	9	7	1	1	13	4
Scozia	**20**	9	6	2	1	13	3
Svezia	**18**	9	6	0	3	15	9
Lettonia	**10**	9	3	1	5	10	12
Bielorussia	**4**	9	1	1	7	5	17
Estonia	**4**	9	1	1	7	4	16

PARTITE DA DISPUTARE
11-10-97 Austria-Bielorussia
11-10-97 Scozia-Lettonia
11-10-97 Svezia-Estonia

Sopra, l'austriaco Cerny in azione contro la Bielorussia. A sinistra, lo svedese Dhalin contro la Lettonia

Europa. E illustri bocciate

o "presente"

l'Austria (che si è avvicinata al traguardo coi successi di misura sulla Svezia e in Bielorussia), per l'Olanda (vincitrice sul Belgio grazie a un brillante Kluivert), e per la Germania, che dopo il mezzo passo falso con il Portogallo ha superato con largo margine l'Armenia. Protagonista della gara è stato Jürgen Klinsmann, che ha festeggiato le 100 presenze in nazionale con una doppietta.

Si allunga la lista delle grandi escluse. Dopo la Repubblica Ceca, seconda all'Euro 96, è la volta della Svizzera, presente a Usa 94. Molto precarie sono le situazioni della Svezia, terza negli Stati Uniti ma oggi terribilmente orfana di Tomas Brolin, del Portogallo, meritevole di miglior sorte contro la Germania, e della Croazia: i suoi presunti fenomeni non si sono mai dimostrati tali.

Rossano Donnini

Sopra, il romeno Dumitrescu contro il Liechtenstein. In alto, Penevcerca di sfuggire a Zveiba in Bulgaria-Russia. Sotto a destra, "Tommasino" Hässler sguscia fra due armeni (foto AP)

GRUPPO 6

Får Øer-Rep. Ceca 0-2
Smicer 16', Kuka 32' rig.
Slovacchia-Jugoslavia 1-1
Majoros (S) 66', Mihajlovic (J) 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**20**	8	6	2	0	21	4
Jugoslavia	**20**	9	6	2	1	24	7
Slovacchia	**16**	8	5	1	2	17	8
Rep. Ceca	**10**	8	3	1	4	12	6
Får Øer	**6**	9	2	0	7	9	28
Malta	**0**	8	0	0	8	2	31

PARTITE DA DISPUTARE
24-9-97 Malta-Repubblica Ceca
24-9-97 Slovacchia-Spagna
11-10-97 Malta-Jugoslavia
11-10-97 Repubblica Ceca-Slovacchia
11-10-97 Spagna-Får Øer

GRUPPO 7

Olanda-Belgio 3-1
Stam (O) 31', Kluivert (O) 53', Staelens (B) 66', Bergkamp (O) 84'
San Marino-Turchia 0-5
Gobbi 26' aut., Erdem 29', Hakan Sükür 74', Mandirali 76', Erdem 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	**18**	7	6	0	1	26	4
Belgio	**15**	7	5	0	2	17	9
Turchia	**13**	7	4	1	2	21	9
Galles	**7**	7	2	1	4	18	18
San Marino	**0**	8	0	0	8	0	42

PARTITE DA DISPUTARE
11-10-97 Belgio-Galles
11-10-97 Olanda-Turchia

GRUPPO 8

Islanda-Eire 2-4
Connolly (E) 13', Gunnarson (I) 45', Sijurdsson (I) 47', Keane (E) 54' e 64', M. Kennedy (E) 69'
Liechtenstein-Romania 1-8
Moldovan (R) 5', Craioveanu (R) 9' e 31', Dobos (R) 35', Munteanu (R) 44', 54' e 68', Barbu (R) 50', M. Frick (L) 62'
Lituania-Macedonia 2-0
Ivanauskas 26', Preiksaitis 88'
Romania-Islanda 4-0
Hagi 9' e 82' rig., Petrescu 41', Galca 65'
Lituania-Eire 1-2
Cascarino (E) 17' e 72', Zhukas (L) 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	**27**	9	9	0	0	36	3
Eire	**17**	9	5	2	2	21	7
Lituania	**14**	9	4	2	3	9	7
Macedonia	**13**	9	4	1	4	21	16
Islanda	**6**	9	1	3	5	7	16
Liechtenstein	**0**	9	0	0	9	3	48

PARTITE DA DISPUTARE
11-10-97 Islanda-Liechtenstein
11-10-97 Eire-Romania
11-10-97 Macedonia-Lituania

GRUPPO 9

Germania-Portogallo 1-1
Pedro Barbosa (P) 71', Kirsten (G) 81'
Armenia-Albania 3-0
Vardanyan 60', Assaturyan 82', Avalyan 88' rig.
Albania-Irlanda del Nord 1-0
Haxhi 69'
Germania-Armenia 4-0
Klinsmann 70' e 84', Hässler 86, Kirsten 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	**19**	9	5	4	0	19	6
Ucraina	**17**	9	5	2	2	8	6
Portogallo	**16**	9	4	4	1	11	4
Armenia	**8**	9	1	5	3	8	15
N. Irlanda	**7**	9	1	4	4	6	9
Albania	**4**	9	1	1	7	4	16

PARTITE DA DISPUTARE
11-10-97 Germania-Albania
11-10-97 Portogallo-Irlanda del Nord
11-10-97 Armenia-Ucraina

Nazionale/segue

da pgina 93

il dubbio Vieri-Casiraghi? Ha deciso per Vieri, poi l'ha tolto senza farlo giocare assieme al partner dimostratosi ideale, quell'Inzaghi che con lui sa completarsi, esaltarsi e che soprattutto sa far gol (è dimostrato, no?). Aveva il dubbio-Panucci (che pochi avevano intuito)? Dubbio risolto con Nesta esterno destro, lui che gioca o "centrale" o sulla fascia sinistra e che solo nella ripresa (dopo roboanti cazziatoni) ha preso ad appoggiare il centrocampo. E Conte? Vogliamo parlare di Conte? Si ruppe "un girone fa" proprio contro la Georgia (quindi, voglia di rifarsi alla millesima potenza), nella Juve di oggi fa un gol a partita, insomma non è mai stato così in forma e come finisce? Finisce per andare in campo un fioco Di Livio sulla sinistra.

Sopra, Di Matteo: sarà assente nel match di Roma contro l'Inghilterra. In alto, da sinistra, l'opaco Lombardo e Dino Baggio contrastato da Ketsbaja

D'accordo che doveva seguire Kinkladze, ma altri dovevano seguire altri e sbucava sempre quel Ketsbaja dando l'impressione (più che impressione, era realtà) che il loro centrocampo sovrastasse il nostro, così preso a contenere più che a proporre.

MURO. Il "Maldinisempreinpiedi" urlava e si sfogava, ma la difesa era bloccata e non supportava il centrocampo, Vieri e Zola erano troppo soli là davanti e soprattutto arrivavano lanci lunghi, alti e decisamente innocui. E Zola? Traversa a parte, quasi mai un'incursione, mai una partenza bruciante delle sue davanti a quei due "centraloni" lentoni, pasticcioni e superabilissimi. Cesarone ha parlato di difficoltà ad abbattere il muro: la verità è che anche nell'uno contro uno noi sembravamo la Georgia e loro l'Italia.

ATTACCO STRANIERO. E che Italia, poi... Abbiamo il capocannoniere Inzaghi, che una la prova e due ne mette, e lo infili a dieci minuti dalla fine? Infatti: una palla e zac, un quasi-gol, tanto per ribadire che troppo è stato sbagliato. E poi, fateci caso: Cesare manda in campo una linea offensiva di "stranieri" composta dallo "spagnolo" Vieri e dagli "inglesi" Zola e Lombardo. Giriamo sempre lì: e Inzaghi, il re degli italiani? Se Casiraghi non dà fiducia, se Zola può sì inventare ma stenta oltremodo, se Vieri è l'unico a scombussolare qualcosa, perché non puntare subito sull'incosciente freschezza di Christian e Pippo? Non si è capito. Dice Cesare: *«Abbiamo giocato a una sola porta»*. Totale: una bella traversa di Zola e altri tre tiri veri in porta di Dino Baggio, Lombardo e Inzaghi. Contro la Georgia (tecnicamente discreta dalla metà campo in su) erano doverose due cose: giocare bene e vincere se non stravincere. Avevamo anche la carta-Baggio: ebbene, quindici minuti di solfeggio così così dietro Casiraghi-Zola (e poi Inzaghi). Troppo poco per sbloccare il processo d'imbalsamazione. E troppo soffici quelle punizioni, una delle quali addirittura contro la barriera...

PROCESSO. In definitiva: non dovevamo stare in piedi ma proprio nel secondo tempo abbiamo dato il massimo, ci sentivamo già qualificati e non lo siamo affatto, dovevamo aver paura di questa Georgia e abbiamo finito per perdere un tempo a farcela addosso, dovevamo vincere e abbiamo pareggiato, avevamo il superbomber italiano e non lo abbiamo utilizzato. Sommando il tutto, ci siamo ribaltati la vita. Istituire un processo? Perché no. Nizzola parla di epilogo *«inammissibile»* per l'Under 21 ma solo di *«sfortuna»* per l'Azzurra. Però questo clima di immobilismo andrebbe scrostato, divelto; ed è per questò che pas-

Tbilisi, 10 settembre 1997

Georgia-Italia 0-0

GEORGIA: (4-5-1) Togonidze 7,5, Shekiladze 5,5, Tskhadadze n.g. (20' Kaladze 5,5), Shelia 5,5, Chikhradze 5,5, A. Arveladze 6,5 (78' Daraselija n.g.), Kavelashvili 6,5, Ketsbaja 7, Kinkladze 6,5 (65' Gogichaisvili 6), Kobiashvili 6,5, S. Arveladze 5,5.
In panchina: Chkheidze, Guchua, Iashvili, Gakhokidze.
Allenatore: Kipiani 6.
ITALIA: (5-3-2) Peruzzi 6, Nesta 6, Maldini 5,5, D. Baggio 6, Cannavaro 5,5, Ferrara 5,5, Lombardo 5 (73' R. Baggio n.g.), Di Livio 5,5 Vieri 5,5 (65' Casiraghi 5), Di Matteo 5,5, Zola 5,5 (80' Inzaghi 6).
In panchina: Pagliuca, Panucci, Conte, Fuser.
Allenatore: Maldini 5.
Arbitro: Pedersen (Norvegia) 6.
Ammoniti: Shekiladze, A. Averladze, Di Matteo, Cannavaro e Di Livio per gioco scorretto.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000.

Londra, 10 settembre 1997

Inghilterra-Moldavia 4-0

Inghilterra: (4-4-2) Seaman n.g., G. Neville 6,5, Southgate6,5, Campbell 6,5, P. Neville 6,5, Beckam 6 (66' Ripley n.g.) (76' Butt n.g.), Batty 6,5, Gascoigne 7,5, Scholes 6,5, Ferdinand 6,5 (82' Collymore n.g.), Wright 7.
Allenatore: Hoddle 7.
Moldavia: (1-3-4-2) Romanenco 5,5, Stroenco 5,5, Spinu 5, Fistican 5, Testimitanu 5,5, Shiskhin 6, Culibaba 5,5, Curtian 6, Rebeja 6, Miterev 5, Rogachov 5 (74' Chebotar n.g.).
Allenatore: Caras 5.
Arbitro: Karl Erik Nilsson (Svezia) 6.
Marcatori: Scholes 29', Wright 46' e 90', Gascoigne 81'
Ammoniti: G. Curtian, Spinu e Campbell per gioco falloso.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 74.102.

sar sopra allo 0-0 sarebbe sbagliato, quasi deleterio. La mente vola subito al match con l'Inghilterra, d'accordo, ma il problema non è solo l'Inghilterra stessa, ma come arrivarci, come avvicinarsi all'appuntamento. Servirebbero quindi poche parole lievi (*«Siamo stati bravi»* ha detto Maldini) e molti scossoni. Per non cadere nell'ovvia disamina di chi vuol vedere solo la notte di Tbilisi come una notte-no..

OTTOBRE ROSSO. In verità ci eravamo abituati troppo bene, con Cesarone; oltretutto eravamo convinti che quell'antipasto di Mondial al Torneo di Francia (vinto dall'Inghilterra...) fosse una passerella inutile e non allarmante. Oggi ci troviamo dietro gli inglesi in classifica (figuratevi cosa sarebbe successo se non avessimo magistralmente disintegrato Wembley nel febbraio scorso), e davanti solo una strada: vincere contro questi Leoni a Roma, 11 ottobre, stadio Olimpico, adrenalina vulcanica. Vincere o uscire, il succo è questo. Vincere oppure sperare di essere la migliore seconda o addirittura andare agli spareggi con l'idea di far fuori le altre "illuse". Allora, forse, grideremo "Ave Cesare". Oggi solo uova. Strapazzate come noi.

Matteo Dalla Vite

UNDER 21, ELIMINAZIONE INDECOROSA

La **barzelletta** è finita

Si potrà obbiettare che con i tre successi consecutivi nell'Europeo-baby ci eravamo abituati fin troppo bene. Vero. Perché Cesare Maldini, pur senza disporre di un materiale di primissima scelta, in un modo o nell'altro era sempre riuscito a far quadrare i conti. Questa attenuante però non giustifica il "disastro" targato Giampaglia, tecnico senza pedigree ma con una predilezione per le barzellette. Una resa indecorosa e inattesa (visto il 6-0 dell'andata, con Cesare in panca) che rende inutile l'ultimo impegno di Rieti contro l'Inghilterra e che apre anche inquietanti prospettive sul futuro dei nostri vivai, sempre più tralasciati dopo la sentenza Bosman. Non è un caso che degli undici giocatori schierati inizialmente in campo solo cinque fossero titolari nella prima giornata di campionato (Buffon, Sartor, Bachini, Ambrosini e Bellucci; il sesto, Pistone, gioca in Inghilterra nel Newcastle); non è un caso che il libero dell'Under, Rivalta, giochi addirittura in C1 con il Cesena (e Giampaglia, guarda caso, lo ha lasciato fuori, rivedendo un assetto che pure in precedenza ci aveva assicurato una discreta copertura); non è un caso che gente poco abituata ai ritmi e alle tensioni delle partite che contano, sia miseramente crollata sotto il profilo fisico e nervoso (lo prova la "gazzarra" scoppiata nella ripresa), permettendo alla Georgia di sopperire al netto divario tecnico semplicemente con entusiasmo e freschezza atletica. Del resto, e cioé degli errori tecnico-tattici e delle scelte di Giampaglia, si potrebbe discutere (e a ragion veduta) a lungo (perché Ventola solo sullo 0-2?). Ma la causa di questo "flop" ha radici ben più gravi e più profonde: il nostro vivaio soffre e la nostra Federcalcio è stata tanto fortunata nello scegliere Maldini quanto infelice a surrogarlo con Rossano Giampaglia. L'Under è fuori dopo tre successi (storici) consecutivi: e questa volta, caro Rossano, c'è poco da "barzellettare". Sulla scarsa umiltà degli azzurrini pure.

Sopra, Coco: è stato espulso dopo una scazzottata

Rustavi, 10 settembre 1997

Georgia-Italia 2-0

GEORGIA: (4-4-2) Guramadze 6,5 - Didava 6, Skitishivili 6,5, Silagadze 6,5, Khugadzle 6 - Zirakishvili 5,5 (19' Kebadze 6,5), Kiknadze 7, Mujiri 6,5 (76' Gogoberishvili n.g.), Aleksidze 6 (84' Sagiaia n.g.) - Ashvetia 6, Potskhveria 6,5.
In panchina: Aslanadze, Tsereteli.
Allenatore: Gutsaev 6,5.

ITALIA: (4-4-2) Buffon 6 - Pistone 5,5 (64' Pesaresi n.g.), Sartor 5,5, Grandoni 5,5, Coco 4 - Bachini 5,5, Ambrosini 5 (64' Goretti n.g.), Tacchinardi 5, Fiore 5,5 - Lucarelli 5, Bellucci (64' Ventola n.g.) 5.
In panchina: Sereni, Rivalta.
Allenatore: Giampaglia 5.

Arbitro: Beck (Liechtenstein) 6.
Marcatori: Kiknadze 58', Kebadze 64'.
Ammoniti: Tacchinardi, Sartor, Aleksidze, Zirakishvili.
Espulsi: Coco e Potskhveria al 72', Bachini all'84'.
Spettatori: 8.000.

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Elogio della sconfitta

Negli ultimi sei mesi ho fatto filotto. La ragazza mi ha lasciato, a scuola sono stato promosso in prima classico solo per pietà, ho perso il posto da titolare nella squadra di calcio della mia classe e, ciliegina, il Milan ha messo insieme le partite più brutte della sua storia. Tutti mi dicono che sono bello, intelligente, simpatico. Eppure io mi sento un perdente..

(Gianni Fontana, Milano)

L'idea di questa rubrica è nata con l'arrivo di lettere come questa. Ci è venuto il sospetto che gli splendidi adolescenti (dai nove agli ottant'anni) che leggono il Guerino, dopo aver divorato i servizi su storie e personaggi dello sport, avessero voglia di una pagina che parlasse un po' di loro. E naturalmente ne parlasse in modo sportivo, perché lo sport è il linguaggio di questo giornale e spiega la vita con una semplicità, una profondità e una chiarezza che nessun trattato di psicologia potrà mai avere. Quella che stiamo inaugurando è una "posta del cuore" abbastanza singolare. Singolare ma non demenziale. Le risposte cercheranno di essere inversamente proporzionali al tono delle lettere: saremo leggeri con chi è pesante e pesanti con chi è leggero, nella speranza di regalare un sorriso ai depressi e un pensiero ai superficiali. Aspettiamo le vostre lettere al solito indirizzo del Guerino. Indicate sulla busta il nome della rubrica: "Lettere d'amore in fuorigioco". Non ci sono limiti agli argomenti, così come non ce ne sono nel cuore umano. L'unica barriera, puramente formale, riguarda la lunghezza della lettera. Dev'essere breve, anche per abituarvi a esprimere le inquietudini e i pensieri in modo sintetico. Un consiglio: buttate giù in brutta copia tutto quello che volete dire, senza freni. Poi cominciate lentamente a tagliare, riassumere, incollare, finché non vi resteranno venti-trenta righe: la polpa. Se riuscirete a fare questo, avrete messo già da soli un po' d'ordine nella vostra testa. E ora dedichiamoci ai tormenti del giovane Gianni.

Alzi la mano chi non ha mai infilato una serie negativa di quel genere, magari con l'aggiunta di una litigata clamorosa coi genitori. Gianni si è giudicato da solo in modo spietato, dandosi del perdente. Nell'epoca degli eroi dinamici e assertivi degli spot pubblicitari, è perdente chiunque abbia un passaggio a vuoto o si prenda una pausa nella folle corsa consumista che ci viene imposta. Come nel Milan di Sacchi, che pure è finito come è finito, chi non è "intenso" va fuori, additato al pubblico ludibrio. Noi invece vorremmo consigliare a Gianni di prendere la vita in contropiede. E di studiare una delle più grandi lezioni di questo secolo. Si tratta della "difesa della sconfitta" e fu il grande Brera a spiegarla tanti anni fa, proprio sulle colonne del Guerino.

Vincere grazie alla coscienza dei propri limiti. Una lezione mandata a memoria dall'Uruguay che, a sorpresa, sconfisse il Brasile nella finale di Coppa Rimet del 1950

Accadde in una storica notte del 1950 al Maracanà, nella finale di Coppa del Mondo fra Brasile e Uruguay. Il Brasile vinceva 1 a 0, lo stadio rimbombava dei cori di duecentomila tifosi impazziti e l'Uruguay per un attimo si sentì perduto. Poi capì che era inutile ribellarsi al destino con gesti avventati: tutto stava girando storto, un po' come a Gianni. L'Uruguay avrebbe potuto deprimersi sentendosi perdente: si sarebbe deconcentrato e avrebbe subito altri gol. Oppure avrebbe potuto peccare d'orgoglio e avventarsi all'attacco per pareggiare: i palleggiatori brasiliani lo avrebbero umiliato. Invece decise di umiliarsi da solo, con la superiore dignità dei veri vincenti: si chiuse davanti al proprio portiere, a difendere la sconfitta. Il momento negativo sarebbe passato, prima o poi. L'importante era non sbracare.

Il Brasile scambiò l'umiltà degli uruguagi per una resa e si avventò all'attacco per chiudere la partita, sguarnendo la propria difesa. E quel genio di calciatore e di uomo che si chiamava Schiaffino (giocò anche nel tuo Milan, Gianni) lanciò due volte i suoi compagni in contropiede e furono i due gol della vittoria, l'Uruguay campione del mondo, i tifosi brasiliani che tentavano il suicidio lasciandosi cadere dai gradini del Maracanà. Una prova di "difesa della sconfitta" l'abbiamo avuta domenica scorsa a Monza. Il vero vincente è stato Schumacher che in una giornata negativa ha avuto l'umiltà di saper limitare i danni. E il vero perdente Alesi, che pur avendo la macchina più veloce non ha avuto la forza di staccare Coulthard, limitandosi a tenerlo a bada. Così è bastato un piccolo ritardo dei suoi meccanici al cambio-gomme per far passare davanti lo scozzese. Alesi ha invocato la sfortuna, ma non è vero. E non è un caso che un pilota così bravo abbia vinto un solo gran premio in tutta la carriera.

Quando le cose vanno male, bisogna farsi piccoli e forti, e resistere, limitando i danni. Ma quando vanno bene, è il momento di accelerare, senza risparmio. Non dimenticarlo, Gianni, appena la vita, le ragazze e persino il Milan torneranno a sorriderti. Nel frattempo impara da Schumacher. E dall'Uruguay: un paese di 4 milioni di abitanti che ha vinto ben due campionati del mondo. E anche questo, credimi, non è un caso. □

L'ATLETA E LA SUA MAGLIA HANNO LA STESSA STOFFA.